Anno 108 Numero 111

L. 800 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 28.000 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.000, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 33 Centralino telefonico aziend. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, poste, e data rigore L. 1320) - Occasionali L. 1320 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1320 (1560) il mm. - Necrologi L. 1000 p.p., edizioni L. 1200 p.p. - Echi L. 2000 in Italia - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spedizione aerea supplemento); *Australia cs. 20; Austria as. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3; *Canada ca. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2.50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 6; *Libano P.L. 110; *Libia pia 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 5,7; *Messico pn. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 2; *Spagna ptas 20; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 1; Svizzera Ticino fra. 0,80; *Turchia l.t. 3; *USA ca. 60; *Venezuela Bl 1,80; *Zaire Mk 15

Dopo un nuovo messaggio di Sossi (sta bene) e dei suoi rapitori

Rumor: non si tratta con i criminali

Le Brigate rosse avevano chiesto che gli otto della XXII ottobre trovassero rifugio nell'ambasciata cubana presso il Vaticano La dichiarazione del presidente del Consiglio significa che non saranno consegnati i passaporti, che il governo non li lascerà espatriare e non permetterà che si rifugino nell'ambasciata cubana - Secondo il ministero degli Esteri Cuba non li vorrebbe

Per proteggere tutti i cittadini

Il calcolo cinico che è alla base del sequestro di persona a scopo di estorsione, il principio che regge la pirateria aerea, la legge del ricatto che ha ispirato i guerriglieri palestinesi di Maalot, hanno ricevuto l'avallo ufficiale della corte d'assise d'appello genovese, il riconoscimento non ufficiale di centinaia di magistrati italiani. Questa è la constatazione amara che si deve trarre dalla decisione presa lunedì dai due giudici togati e dai sei giudici popolari investiti del caso Sossi, dai documenti che troppi colleghi del sequestrato hanno sottoscritto.

Il rapimento del giudice Sossi è, sostanzialmente, identico a un episodio di pirateria aerea: in entrambi i casi i criminali (brigatisti rossi o guerriglieri arabi, croati, eritrei o delinquenti comuni) si propongono d'ottenere un successo politico, di solito la libertà per amici giustamente detenuti, minacciando di morte un ostaggio innocente. Respingendo il fermo e motivato parere del procuratore Coco, la corte di Genova ed i magistrati solidali con la sua decisione, insegnano che al ricatto si deve cedere. L'ordinanza della corte genovese ha concesso la libertà provvisoria e il nulla osta per l'espatrio a otto criminali, avvertendo «*l'inderogabile ed indilazionabile necessità di impedire l'omicidio del dott. Sossi*». I magistrati, che con le loro mozioni avevano esercitato una pesante (e forse indebita) pressione politica sulla corte, sostengono che «*la tutela della vita umana rappresenta il preminente compito dello Stato democratico*», negando che «*il sacrificio di un uomo*» sia un prezzo accettabile per difendere non già il prestigio formale dello Stato, ma (come ha detto Rumor) «*l'ordine costituzionale e la vita, la libertà, la sicurezza di tutti*».

Per evitare questo sacrificio, la corte di Genova ha interpretato in un modo estensivo, che sarà giuridicamente corretto ma che appare moralmente discutibile e politicamente pericoloso, la «legge Valpreda»: voluta e votata, com'è noto, per ridurre la prigionia preventiva d'imputati che fino alla condanna la Costituzione considera innocenti e che la lenta macchina della giustizia non riusciva a processare, non per far uscire di carcere criminali condannati in prima e seconda istanza come i membri della banda XXII Ottobre. Non è tuttavia la forzatura della legge quello che ci preoccupa di più nella decisione di Genova, e nel coro di consensi che l'accompagnano proprio da parte di chi è investito del potere-dovere di esercitare la giustizia; sono le conseguenze della resa al ricatto che suscitano allarme.

Il sollievo commosso e sorridente della signora Sossi, dopo trentadue giorni d'angoscia, merita comprensione e rispetto: è una moglie, una donna disperata che con tenera pietà ha osservato, guardando l'ultima fotografia del marito, che indossava ancora la camicia della sera del sequestro, lui così attento alla cura della persona. Si capisce la soddisfazione dell'avvocato della famiglia Sossi: ha fatto bene il suo mestiere. Ma non si possono condividere i commenti di giuristi e politici come Terracini e il senatore Branca, che affermano il primo di preferire la vita del giudice al «*rispetto reverenziale per i sacri testi della legge*», l'altro di individuare la vera forza dello Stato nella capacità «*di non spingere alle estreme conseguenze il potere repressivo*».

Nel ricatto delle Brigate rosse non viene in causa l'ossequio formale per il codice, né (stolta espressione) il potere repressivo. Cedere all'ultimatum — come scrive *l'Unità* — significa esporre «*tutta la vita della società a rischi evidenti*», spingere «*ogni banda di criminali a... tentar di rovesciare una giusta sentenza*», incoraggiare «*le forze eversive*» con una sensazione di fragilità e debolezza. Se la vita di un giudice vale la liberazione forzata di otto banditi, perché fra qualche mese gli amici di Liggio non dovrebbero rapire un magistrato siciliano per far uscir di carcere il boss mafioso, o i guerriglieri neofascisti impadronirsi d'un procuratore milanese per evitare che Freda e Ventura debbano attendere in prigione che maturino i termini della «legge Valpreda»? Se la tutela della vita umana fosse il «compito preminente» dello Stato democratico, come insegnano certi magistrati, si dovrebbe chiedere ad agenti e carabinieri di non rischiare la vita nella caccia ai *gangsters*, e magari ai soldati di non difendere i confini: catturando una pattuglia di doganieri (o il principio vale solo per i giudici?), gl'irredentisti alto-atesini potrebbero spostare il confine sotto Bolzano.

Per fortuna il governo, di cui spesso si lamenta lo scarso vigore, è deciso a respingere il ricatto. Rumor ha ripetuto l'impegno, già preso da Taviani e ufficialmente approvato dal Quirinale, di seguire quella che i soci liguri di «Magistratura democratica» definiscono con irresponsabile demagogia «*una linea di ottusa intransigenza*»: fare cioè il proprio dovere, assumere la responsabilità d'un rifiuto angoscioso ma necessario. Anche se la corte genovese giudicasse sufficienti le «garanzie» offerte dai rapitori e tentasse di imporre al procuratore Coco di rendere esecutivo l'ordine di scarcerazione, il governo respingerebbe «*inammissibili patteggiamenti*» con chi conduce «*un'aggressione spietata*» contro la legge.

Dai liberali ai comunisti, i partiti approvano, pur con diverse sfumature, questa posizione. Vorremmo avere la certezza che Rumor ha la solidarietà di tutti i ministri in quella che è l'unica risposta possibile, in un Paese civile, alla sfida dei rapitori.

Carlo Casalegno

Nuove condizioni: consegnate gli otto all'ambasciata Cuba presso il Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Il governo ritiene di non dover interferire nelle responsabilità proprie della magistratura, né di entrare nel merito delle sue decisioni, che non giungerà neppure ad inammissibili patteggiamenti con il gruppo di criminali che ha rapito il giudice Sossi. Lo ha ribadito oggi il presidente del Consiglio, Rumor, prima al Senato poi alla Camera, rispondendo alle interpellanze ed alle interrogazioni rivoltegli da tutti i gruppi politici.

Il discorso di Rumor è stato breve: sei cartelle dattiloscritte, lette in altrettanti minuti con tono fermo. Accanto al presidente del Consiglio sedevano il ministro dell'Interno, Taviani, ed il ministro della Giustizia, Zagari.

Le aule di Palazzo Madama e di Montecitorio erano gremite in ogni settore ed il silenzio e l'attenzione con cui sono state seguite le parole del presidente del Consiglio sembravano dimostrare la consapevolezza della gravità del dramma terribile che il giudice Sossi ed i suoi familiari stanno vivendo. Alla Camera, tuttavia, dopo l'intervento di Rumor, sono scoppiati vivaci incidenti provocati dai deputati missini tanto da indurre i commessi ad intervenire per evitare che degenerassero e l'on. Nilde Iotti (pci), che presiedeva in quel momento, a ordinare lo sgombero delle tribune del pubblico.

Dopo aver osservato che le cosiddette «Brigate rosse» costituiscono un gruppo «*isolato da tutta l'opinione pubblica e da qualsiasi forza politica*» alla cui eliminazione il governo è impegnato «*con il massimo possibile delle forze*», Rumor ha detto che esso non è nuovo ad episodi delittuosi e che in questa circostanza ha preteso di porsi come controparte dello Stato in un'aperta ed insensata sfida.

«*Il governo* — ha aggiunto — *verrebbe meno al suo dovere se non affermasse con forza che si è di fronte ad una aggressione spietata e senza esclusione di colpi all'autorità dello Stato democratico, ad una minaccia grave e incombente alla sicurezza della vita dei cittadini, ad un pericolo per l'ordine democratico che ha assunto dimensioni intollerabili. Lottiamo contro bande di spietati criminali, nei confronti dei quali ogni cedimento pone a repentaglio i beni preziosi della vita, della libertà e della sicurezza di tutti*».

Rumor ha quindi affermato che il governo non è insensibile dinanzi alla vicenda crudele del magistrato e della sua famiglia, alla quale ha espresso la solidarietà più profonda, ed ha aggiunto di non ignorare quali drammatici casi di coscienza si possano porre a chi, a qualsiasi livello, è chiamato ad influenzare con i suoi atti il destino di un cittadino innocente e dei suoi cari.

«*Rispettoso del principio costituzionale della divisione dei poteri* — ha proseguito il presidente del Consiglio —, *il governo non ritiene di dover interferire nelle responsabilità proprie della magistratura, né di entrare nel merito di decisioni la cui efficacia e la cui sindacabilità sono rigorosamente regolate dalla legge. Suo dovere è in questo momento interpretare l'ansia del Paese e la sua aspirazione alla più ferma e vigorosa difesa delle istituzioni e delle leggi della Repubblica così duramente messe a repentaglio ad opera di pochi scellerati*».

Rumor ha anche detto che non sono in gioco questioni di mero prestigio, ma esiste il dichiarato tentativo di mettere alla radice l'ordine costituzionale. Ricordato infine quanto dichiarato da lui stesso, dal ministro dell'Interno, Taviani, e successivamente dal Capo dello Stato, il presidente del Consiglio ha concluso affermando che la linea del governo «*resta quella dell'intransigente difesa dei diritti e delle prerogative delle istituzioni della Repubblica, dell'assoluta consapevolezza che primario dovere del governo è quello di garantire, nella sicurezza generale, i fondamentali valori dello Stato*». «*Nella mia responsabilità, dichiaro pertanto* — ha soggiunto — *che non verranno compiuti atti che possano significare inammissibili patteggiamenti con un gruppo di criminali che ha lanciato nella più grave forma delittuosa una sfida diretta all'autorità dello Stato. E sia ben chiaro che le responsabilità ricadono tutte su questi scellerati*».

Il sen. Bartolomei, capo del gruppo dc, si è detto pienamente d'accordo con il governo, che «*ha il dovere di decidere soltanto nell'interesse della intera comunità nazionale*», mentre la debolezza e l'incertezza possono arrivare ad uccidere la libertà e la giustizia. Sbaglia, secondo il sen. Bartolomei, chi pensa di buttare con questi gesti il Paese nel caos.

Il capo del gruppo del psi, sen. Zuccalà, ha espresso anch'egli il suo apprezzamento per le dichiarazioni di Rumor. A suo avviso il caso del magistrato genovese si ricollega alla strategia della tensione ed è il risultato di un cammino che riconduce alla matrice del fascismo. Anche il sen. Parma, presidente del gruppo comunista, ha sostenuto che i metodi delle cosiddette «Brigate rosse» sono quelli tradizionali del fascismo ed ha aggiunto di concordare con il governo sull'impegno di non giungere ad alcun patteggiamento con la banda dei criminali che ha

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Grazia Sossi spera

Genova. La moglie del magistrato genovese appena conosciuto il messaggio del marito è svenuta per l'emozione

Il governo: no all'espatrio L'opposizione è d'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 maggio.

Il caso Sossi, che si collega con il problema generale della magistratura, reso più acuto in questi giorni dal doloroso contestato per gli aumenti e dal conseguente annuncio di sciopero, viene a complicare la già difficile vita del governo. Non tutti i ministri competenti pare fossero d'accordo di tenere una linea inesorabilmente dura, e ci sono state polemiche, con accenni anche a dimissioni. Questo spiega perché il Presidente del Consiglio ha voluto parlare alla Camera, per chiarire la posizione del governo ed ha usato il pronome di prima persona: «*Io stesso ho avuto modo di affermare in occasioni diverse che lo Stato non abdica (...) io ho il dovere di ribadire questa posizione*». E più avanti: «*Nella mia responsabilità dichiaro che non verranno compiuti atti che possano significare patteggiamenti inammissibili con un gruppo di criminali che ha lanciato nella più grave forma delittuosa una sfida diretta all'autorità dello Stato*».

La Corte di Appello di Genova ha deciso di accettare le condizioni delle Brigate rosse e il governo, ha replicato Rumor, non intende entrare nel merito di decisioni, «*la cui efficacia e la cui sindacabilità sono rigorosamente regolate dalla legge*»; però non può non porsi il problema delle questioni che scaturiscono dall'ordinanza «*per la sua stessa peculiarità*». Rumor riconosce la libertà che la Costituzione concede alla magistratura, però si fa carico dei doveri che la Costituzione impone al governo quale garante dell'ordine pubblico e dei valori dello Stato. Quando Rumor parlava forse ancora non sapeva che già in un carcere, Santa Maria Capua Vetere, i detenuti avevano inscenato proteste chiedendo giustizia: perché debbono essere liberati detenuti così condannati pesanti, e dobbiamo rimanere in carcere noi con condanne lievi? Anche di questo il governo deve farsi carico.

La conseguenza è che se gli 8 della banda «XXII Ottobre» possono essere messi in libertà dalla magistratura, il governo non li lascerà espatriare, e neppure rifugiarsi in una ambasciata. Taviani ha disposto che forze di polizia vigilino discretamente alle varie sedi (ricordiamo che anche l'ambasciata di Cuba presso il Vaticano è fuori di questo territorio e si trova ai Parioli).

Si sa che l'ambasciatore cubano presso il Quirinale ha fatto sapere al nostro ministero degli Esteri di non volerli ospitare. Si dovrebbe dedurre che eguale atteggiamento terrà il suo collega presso la Santa Sede. La situazione allora diventa paradossale, ma ha un chiaro significato. Il rifiuto dimostra che le brigate rosse sono isolate, che il mondo non comprende il loro gesto. Possono umiliare lo Stato italiano, ma con una azione criminale, come una qualsiasi banda di delinquenti.

Il no di Cuba è anche il no dell'Algeria: due dei Paesi che erano stati indicati in un primo tempo. Il terzo Paese, la Corea del Nord, non ha rapporti diplomatici con l'Italia.

g. tr.

Il presidente del Consiglio

Il messaggio di Sossi e il comunicato n. 7

Ecco il messaggio di Mario Sossi e il comunicato n. 7 delle «Brigate rosse».

«*Avuta notizia dell'avvenuta concessione della libertà provvisoria agli imputati del gruppo "XXII ottobre" ed avuta notizia della condizione consistente nella garanzia della mia incolumità attuale, confermo di essere in buona salute. Mario Sossi*».

Comunicato n. 7.

«Ci vengono chieste garanzie sulla incolumità e sulla liberazione dei prigioniero Mario Sossi.

Rispondiamo che la sua incolumità e la sua liberazione sono garantite innanzitutto dall'esecuzione dell'ordinanza di libertà provvisoria, nonché dal fatto che gli otto compagni del XXII ottobre trovino nella nell'ambasciata cubana presso lo Stato della Città del Vaticano. Questo affinché sia garantita la loro incolumità, data la posizione assunta dal governo italiano.

Riconfermiamo che nelle 24 ore successive alla liberazione dei compagni secondo le modalità indicate, il prigioniero Mario Sossi verrà semplicemente posto in libertà.

Questa è la nostra parola».

Brigate rosse

21 maggio 1974.

La risposta del p.g. di Genova ai rapitori

Coco: "Non scarcererò gli otto se prima non liberano Sossi,,

Non è escluso che la corte d'assise d'appello torni a riunirsi per ordinare la scarcerazione della banda XXII ottobre anche se Sossi non è ancora libero, ma in tal caso il procuratore generale dichiarerebbe nulla l'ordinanza dei giudici genovesi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 21 maggio.

Con un nuovo messaggio, che risponde puntualmente alla sentenza di ieri dei giurati della corte d'assise d'appello genovese, le Brigate rosse (e il loro prigioniero e forzato consulente Mario Sossi) hanno riportato oggi la trattativa al punto di partenza, insistendo sui termini del ricatto. Ora chiedono che i detenuti del gruppo «XXII ottobre» vengano accolti nell'ambasciata cubana presso la Santa Sede, e promettono di rilasciare il magistrato sequestrato ventiquattr'ore più tardi. Sossi sta bene, nel nuovo documento non c'è alcuna minaccia immediata per la sua vita, non ci sono i tempi e i tempi dell'ultimatum. Ma il dialogo sembra ancora difficile, se non impossibile: anche la procura generale di Genova, che si prepara a impugnare la sentenza di ieri, ribadisce che la condizione preliminare «tutto è il ritorno di Sossi, integro e incolume, in libertà. Liberare prima gli otto imputati, o insistere per l'immediato rilascio di Sossi? A Genova il dilemma sembra questo, stasera; e lascia perciò aperto un margine di negoziato, contrariamente al «no» politico di Roma. Ma con modi e condizioni che formeranno la cronaca delle prossime drammatiche ore.

Il nuovo messaggio è giunto poco prima della tre del pomeriggio, cioè quando erano trascorse quasi quindici ore dalla scadenza dell'ultimatum, fissato dal «comunicato numero 6» alla mezzanotte di ieri. Una notte e una mattina di tensioni e di incertezze, di reticenze e di contrasti. Sossi non era stato liberato, non si sapeva come i suoi rapitori avevano accolto la sentenza della giuria popolare che consentiva allo scambio se fosse stata «assicurata l'incolumità personale e la liberazione» di Sossi. Sull'interpretazione di questo testo, e sulle intenzioni delle Brigate rosse, volavano le congetture, e l'ansia cresceva di ora in ora. Poi, alle 14,57, in solita voce con accento piemontese ha telefonato al *Secolo XIX* di Genova, ha annunciato il messaggio in una via vicino a Brignole, via Tommaso Invrea n. 2. Solita cassetta postale, solito cronista trafelato, solito messaggio piegato in quattro su carta quadrettata, solita mesta sfilza della polizia al giornale per prendere copia del messaggio.

Stavolta, i rapitori sono stati più laconici e frettolosi, hanno badato all'essenziale. Hanno fatto precedere il loro comunicato da un breve biglietto autografo di Sossi, che ha lo scopo di fornire la prescritta garanzia della propria incolumità. «*Confermo di essere in buona salute*», certifica il giudice, per assecondare una delle condizioni precise dalla sentenza di ieri. Poi viene la richiesta, analoga alla precedente, delle brigate: asilo per gli otto del XXII ottobre presso l'ambasciata cubana presso il Vaticano, liberazione e incolumità dei prigionieri in cambio della libertà provvisoria, rifiuto della «posizione assunta dal governo italiano» (e di qui la richiesta che investe la Santa Sede e Cuba), promessa di libertà per Sossi ventiquattr'ore dopo.

C'è un aspetto formale del volantino: non è ciclostilato, ma è scritto con la macchina da scrivere che serviva per le matrici precedenti. E' compilato in fretta, quasi certamente a Genova. E' fermo nel tono, ma non rabbioso né insultante nella forma. Sul contenuto, il discorso è un altro. Una volta proiettati poi tutti, dalla sentenza di ieri, nella logica della trattativa, constatiamo che le Brigate rosse formulano una controproposta, rilanciano la palla. Fanno una marcia indietro, perché non chiedono l'espatrio, ma solo l'asilo in un'ambasciata del quartiere Parioli a Roma, per gli otto della XXII ottobre. Non impongono tempi stretti, né intimano scadenze. Ma le clausole sono sempre le stesse, e soprattutto quella che prevede che la liberazione di Sossi segua, e non preceda, l'apertura delle celle dei penitenziari. La sfida è intatta, anche se le condizioni sono un po' più morbide.

E' questa l'opinione anche della procura generale. Stamane avevamo parlato lungamente con Francesco Coco, l'uomo che detiene ormai le chiavi della vicenda. Era stato rigido, preciso, ma disposto a compiere un amaro dovere. Stasera, dopo il nuovo messaggio, siamo tornati da Coco. L'abbiamo incontrato sulle scale di Palazzo Ducale, gli abbiamo porto il volantino che ancora non conosceva. L'ha letto, è rimasto a lungo in silenzio, poi ha detto che confermava tutto, che il nuovo biglietto non spostava nulla, che le assicurazioni date oggi sono identiche a quelle di sabato sera. Il contrasto, dunque, che agita la magistratura genovese dinanzi alla sentenza e al dilemma che ne consegue, non è cambiato.

Cerchiamo di illustrare le diverse posizioni. Francesco Coco è ormai il custode dell'ordinanza di libertà provvisoria, l'uomo che può attuarla, subirla o impedirla. Stamane ci ha spiegato che gli si aprono due strade: una è la normale impugnazione della sentenza della corte di Assise, che però non sospende l'esecuzione del provvedimento di libertà. L'altra strada è quella invece di invocare l'«*incidente di esecuzione*». E' un'arma paralizzante, che sospende, che però non sospenderà la validità stessa del processo e blocca il provvedimento di libertà, tiene chiuse le porte delle otto celle. Coco intende impugnare la sentenza di ieri, sulla base del resto del parere nettamente negativo, già espresso nella lettera al presidente della corte d'assise d'appello Beniamino De Vita, prima della riunione dei giurati. Il giudizio del procuratore generale è che l'istanza è «*inesistente, improponibile e irricevibile*», che il provvedimento sarebbe «*abnorme*», che nessun potere potrebbe adottarlo né giudicare le «*garanzie*» richieste. «*Non si poteva né si doveva esprimere alcun parere, non doveva essere convocato lo processo*» ha detto Coco *Corte, non ci doveva essere «tutta l'attività processuale è coatta dal sequestro»*. Entro giovedì a mezzanotte, Coco può presentare alla sua

Andrea Barbato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Secondo indiscrezioni del nostro ministero degli Esteri

Sembra che Cuba non li accetti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Il ministero degli Esteri esprime molti dubbi sulla possibilità che l'ambasciata di Cuba presso la Santa Sede accolga la richiesta delle «Brigate rosse» e dia asilo a Mario Rossi e ai complici del gruppo «22 Ottobre». Alla Farnesina si aggiunge: «*Anche i governi possono cambiare opinione*», ma si ricorda l'iniziativa presa appena due settimane fa da un diplomatico cubano, accreditato presso il Quirinale, che si è presentato al ministero degli Esteri per comunicare, in via informale, il netto rifiuto del suo governo dinanzi alla prospettiva di accettare in territorio cubano i membri del «22 Ottobre».

E' questo, così come lo abbiamo riportato, il parere di ambienti responsabili del ministero degli Esteri; c'è da aggiungere che, ufficialmente, la missione diplomatica cubana presso il Vaticano non si è ancora pronunciata. Fino alle 17,30 due impiegati di nazionalità italiana si sono trattenuti negli uffici della palazzina di via Fauro, al Parioli, ed ai cronisti si sono limitati a dire: «*L'ambasciatore Louis Amado-Blanco è a Madrid; l'incaricato d'affari che lo sostituisce ci ha comunicato per telefono che oggi non sarebbe venuto in ufficio*». Dopo quell'ora i due impiegati sono usciti e il telefono suona a vuoto.

L'incaricato d'affari della ambasciata di Cuba presso la Santa Sede è rientrato nel suo ufficio poco dopo le 19,30 ed ha ricevuto per qualche minuto i giornalisti in attesa. Il diplomatico, per prima cosa, ha detto di non aver alcuna istruzione dal suo governo, poi ha aggiunto: «*Ho appreso la notizia della richiesta delle cosiddette "Brigate rosse" da un vostro collega, che mi ha telefonato a casa. Io non so niente di questa vicenda e non ho ricevuto finora alcuna istruzione dal mio governo. Ho partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento che si è svolto in Vaticano. Ho intravisto mons. Casaroli, ma non ho parlato con lui di questa vicenda. Naturalmente ne ho parlato con diplomatici ed alti prelati, ma solo in senso generico e non affrontando il problema in modo specifico per quanto riguarda questa sede diplomatica*».

Alla domanda di un cronista se intendesse prendere qualche iniziativa, il dott. De Basade ha risposto: «*Non so perché dovrei fare qualcosa. Siccome a Cuba adesso sono le tre del pomeriggio, provvederò naturalmente più tardi a informare il mio governo della situazione*». «*Non farò una richiesta di istruzioni* — ha concluso — *ma darò solo qualche informazione*».

A Roma, in alcuni circoli diplomatici, s'è diffusa stasera una voce, che però non trova conferma. Un funzionario del ministero degli Esteri si sarebbe incontrato con l'incaricato d'affari cubano Manuel De Bosade e questi, in un breve colloquio, gli avrebbe detto: «*Sono costretto a smentire tutto*».

Un'altra voce, circolata con insistenza in Vaticano, secondo la quale la Segreteria di Stato avrebbe compiuto un passo inteso ad ottenere una maggior elasticità da parte del governo italiano, non ha avuto alcuna conferma negli ambienti ufficiali della Santa Sede ed è stata apertamente smentita dal nostro governo. Si sa, invece, che il ministro dell'Interno Taviani ha dato «*immediate disposizioni perché l'ambasciata della repubblica di Cuba presso la Santa Sede venga vigilata da forze di polizia, qualora i componenti la banda 22 ottobre venissero rilasciati*».

Perché le Brigate rosse hanno scelto l'ambasciata di Cuba presso la Santa Sede? Il prof. D'Avack, ordinario di diritto ecclesiastico a Roma, dà una sua interpretazione: «*La richiesta è significativa, perché tende a creare una doppia garanzia contro eventuali tentativi dell'autorità italiana di forzare le cose: da un lato esiste l'interesse di Cuba di far rispettare le norme di diritto internazionale relative alla extraterritorialità della propria sede diplomatica, dall'altro si sollecita l'interesse politico e morale del Vaticano a vedere rispettate le norme dei patti lateranensi. A questo proposito non dobbiamo dimenticare che il trattato Laterano in generale, e i patti lateranensi in particolare, sono stati costituzionalizzati e che la loro disapplicazione comporterebbe una violazione delle nostre stesse norme fondamentali*».

Francesco Santini

IL SOMMARIO

Kissinger verso l'accordo tra Siria e Israele. Servizi di Igor Man e Luca Giurato a pagina 20

Memorie dalla fame. Di Enzo Siciliano 3

Viaggio nelle piccole capitali: Lucca. Di Stefano Reggiani 3

Danielou, un cardinale tra le contraddizioni del tempo. Di Vittorio Gorresio 3

Pasolini a Cannes. Servizi di Leo Pestelli e Lietta Tornabuoni 9

Costo della vita: + 20% in un anno 11

I sindacati verso una linea più dura. Di Giancarlo Fossi 11

Parola nuovo allenatore della Juventus. Di Bruno Bernardi e Giorgio Gandolfi 18

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 9, 11, 13, 15
Economia 16, 17
Sport 16, 19
Dall'estero 20
Dall'interno e dall'estero 21

Mostre d'arte 8
Mondo dei figli 9
Sicurezza sociale 13
Campionissimo 18

Lunghe ore d'angoscia e speranza per Sossi

Si sospettano 8-10 persone accusate per fatti precedenti

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 21 maggio.

La folle collera delle «Brigate rosse» che aveva suggerito l'*ultimatum* allo Stato sembra improvvisamente i rapitori, con l'ordinanza per la libertà provvisoria agli otto della «22 Ottobre» emessa nel primo pomeriggio di ieri dalla sessione ordinaria della corte d'assise d'appello, hanno ottenuto un nuovo successo, ne sono consapevoli e ora sembrano disposti ad una nuova attesa.

La riunione dei due magistrati e dei sei giudici popolari era stata provocata dalla richiesta di libertà presentata dall'avvocato Marcellini, legale della famiglia Sossi. Dalle 20,30 di sabato questa sciagurata storia di rapimento era giunta al suo momento più drammatico: i brigatisti si dichiaravano decisi a uccidere Sossi: «*Verrà giustiziato*», minacciavano, indifferenti al fatto di commettere un delitto a sangue freddo.

Occorreva decidere e occorreva farlo al più presto. La domenica era trascorsa lenta, fra angosce e speranze; poi alle 9 di ieri la corte si è riunita in camera di consiglio. La discussione non si è potuta però iniziare che un'ora e mezzo più tardi: non era ancora giunto infatti il parere scritto, non vincolante ma necessario, del procuratore generale Francesco Coco, il più convinto sostenitore della linea intransigente. L'istanza dell'avvocato Marcellini era sul suo tavolo da tre giorni e per il procuratore generale sono certo stati giorni colmi di angoscia.

Il documento è uscito dall'ufficio della procura generale alle 10,30: parere negativo. La corte d'assise d'appello — sottolineava il dottor Coco — dovrebbe respingere l'istanza perché avanzata «per fini non previsti dalla legge». Un dubbio in più per giudici già tormentati, e un dubbio enorme. La discussione finalmente si apre, mentre in un'aula vicina un gruppo di magistrati sottoscrive una precisa presa di posizione: «*Dopo il comunicato-ultimatico delle "Brigate rosse", si ritiene necessario riaffermare che la tutela della vita umana rappresenta il preminente compito dello Stato democratico*»; poi aggiungono: «*Nell'eccezionale responsabilità della decisione non possono trovare posto considerazioni formali di prestigio poiché il sacrificio di un uomo non ha in sé alcuna virtù rigeneratrice della dignità e del prestigio dello Stato*».

Il magistrato rapito

Continua il documento: «*E' essenziale l'impegno inderogabile e mai rinunciato di assicurare i responsabili dell'atto criminoso alla giustizia*»; ma aggiunge: «*Si esprime chiara solidarietà a coloro che sono chiamati alla grave decisione, auspicando che nella serenità del giudizio non abbiano a prevalere considerazioni formali in contrasto con i principi sovraordinati*».

L'attesa fuori della sala del consiglio cresce. L'avvocato Biondi, difensore di Vandelli, l'«eminenza fascista» della banda, si chiede: «Per gli altri imputati, per quelli che non fanno paura che cosa decideranno?». Un'istanza di libertà provvisoria per Rinaldi, anch'egli ignorato dalle «Brigate rosse», è mostrata dal suo difensore, avvocato Musio Sale.

Le ore trascorrono lente. Solo alle 14 arriva la notizia che la decisione è presa. Il sostituto procuratore generale Camillo Moccia, letto il testo, sottoscrive per la presa di conoscenza. Mario Rossi e sette dei suoi compagni sembrano ad un passo dalla libertà. Precisa fra l'altro l'ordinanza: «*Valutata l'eccezionale gravità della situazione; considerato il grave e imminente pericolo che incombe sulla vita del dottor Sossi, il cui sequestro perdura ormai da oltre un mese senza che le indagini per il suo ritrovamento, pur condotte con impegno e dovizia di uomini e mezzo, possano essere ancora approdate a risultati concreti; avvertita l'inderogabile e indilazionabile necessità di impedire l'omicidio del dottor Sossi, omicidio minacciato per le prossime ore quale ulteriore e più grave conseguenza del sequestro inflitto; e più ancora la responsabilità morale di facilitarne e non addirittura di incoraggiarne l'esecuzione attraverso il mancato uso dei poteri attribuiti dalla legge a questa corte; ritenuto che fra tali poteri rientra quello di concedere — anche d'ufficio — la libertà provvisoria ai detenuti suddetti, conformemente a quanto chiesto dai responsabili del sequestro del dottor Sossi quale condizione per non procedere alla sua uccisione; nonché concedere il nulla osta per il rilascio del passaporto o documento equipollente ai fini dell'espatrio; sentito il parere del p.m.; concede a Rossi, Battaglia, Viel, Fiorani, Malagoli, Maino, Piccaro e De Scisciolo il beneficio della libertà provvisoria e ordina la scarcerazione degli stessi... subordinatamente alla condizione che sia assicurata l'incolumità personale e la liberazione del dottor Mario Sossi*».

Stanotte la veglia era stata spossante. Le «Brigate rosse» non si erano più fatte vive e si temeva che rispondessero con un gesto crudele ai temporeggiamenti giuridici. Ogni segnalazione era controllata, pattuglie di uomini si muovevano ad ogni allarme, anche ai più inverosimile. Un camionista sull'autostrada del Sole, nel tratto appenninico, a Pian del Voglio, ha detto di avere scorto un'auto, dalla quale veniva scaricato un uomo con le mani legate. Erano le 22,30: per ore agenti della «stradale» hanno battuto i fianchi dei monti e i burroni attorno alla strada.

Si discute e si continuano la ricerche con ostinazione. Le mille e mille perquisizioni non avrebbero però dato risultati concreti: «*Abbiamo trovato molti posti dove un prigioniero sarebbe potuto essere tenuto* — dicevano stamane gl'inquirenti —, ma da *nessuna parte abbiamo trovato traccia concreta*». Gli interrogativi su chi fa parte del «commando» che ha rapito Sossi diventano ogni giorno più grossi: «*Sospettiamo otto-dieci persone, alcune delle quali già colpite da ordine di cattura per fatti precedenti. Non c'è però nessuna certezza che siano loro ad avere preso il dottor Sossi. D'altra parte tra i nomi che conosciamo ce ne sono molti altri che potrebbero aver compiuto il sequestro*».

Le grandi speranze suscitate dalla scoperta dal viaval di auto a Torriglia, sui monti alle spalle della città, la vigilia e la stessa notte del ratto, si sono affievolite nelle ultime ore: «*E' una pista che per il momento ha perso parecchio del suo interesse*», dicevano stamane gl'inquirenti. Anche la caccia alla misteriosa giovane donna dai capelli biondi ricoluti sembra meno interessante che alcuni giorni fa. Molti sospettano che la donna sia un personaggio abituale in vicende di questo tipo. Ma sono sospetti vaghi, che non è stato ancora possibile concretare.

Poco prima dell'alba un'auto della polizia ha bloccato una macchina con tre giovani: si trattava di estremisti di sinistra, a quanto pare. In tasca ad uno di essi è stata trovata una piantina ricavata, sembra, dalle pagine gialle del telefono: era la zona attorno alla casa dell'industriale Garrone; sopra erano appuntati gli orari dei passaggi delle guardie notturne ed altre indicazioni. I tre sono stati accompagnati in Questura e, dopo essere stati «ascoltati», sono tornati in libertà.

Stamane le battute hanno avuto come epicentro il quartiere di Albaro, ed è l'ennesima volta che carabinieri e polizia circondano la zona alla ricerca del carcere e forse degli uomini che hanno fatto da tramite con le «Brigate». Gli agenti sono partiti da un punto esterno e hanno puntato su un obiettivo compiendo azione concentrica: i risultati non sono considerati «confortanti».

Gl'inquirenti intanto avrebbero stabilito che se la macchina per scrivere usata dai brigatisti per i loro messaggi è sempre la stessa, che probabilmente si trova a Genova, le macchine per ciclostile adoperate sono almeno due e, paro, non della stessa marca.

Vincenzo Tessandori

Coco: non scarcererò

(Segue dalla 1ª pagina)

cellería l'impugnazione, e lo farà senz'altro.

Ma se Sossi venisse liberato?, gli abbiamo chiesto. Premesso che non intende aprire alcuna trattativa, Coco ha però aggiunto: «*Sebbene contrario al provvedimento, io non mi sottrarrò al dovere indeclinabile di eseguirlo dopo l'avverarsi della condizione prevista, cioè della liberazione di Sossi. Né solleverò difficoltà o questioni che infrangino l'esecuzione, a meno che non insorgano per le modalità d'esecuzione*». Coco, insomma, ha ancora l'ultima parola, vuole una garanzia totale, insiste perché Sossi sia liberato prima, e poi si vedrà. «*Prima il rilascio di Sossi, poi il provvedimento di libertà provvisoria*». E' l'unica garanzia, ripete il procuratore generale. Non è insomma solo un esecutore automatico; ma, anzi, l'interpretazione e la valutazione delle garanzie passano attraverso di lui, che può seguire un itinerario burocratico e non bloccare la scarcerazione, o può invece formare tutto, in qualunque momento. Del resto, aggiungeva Coco stamane, la concessione del passaporto, anche con il nulla osta della magistratura, non è un atto dovuto, ma una concessione, una facoltà del potere amministrativo, e Roma può negarla. Forse anche per questo le Brigate rosse stasera hanno rinunciato alla richiesta di espatrio immediato; o forse perché le nazioni indicate sarebbero contrarie.

Ci è stato invece spiegato in un altro ufficio che è la stessa corte d'assise d'appello a valutare se le garanzie fornite siano sufficienti. La procura può trovare un vizio, un'anomalia globale che renda la sentenza inesistente. Ma finora il blocco non c'è stato. «*Possono uscire in due ore dai penitenziari*», ci hanno detto. «*Sono sul chi vive, fanno telefonare, gli avvocati sono arrivati tutti a Genova*». Ma saranno gli stessi sei giurati e due giudici togati che hanno emesso la sentenza di ieri a valutare se gli obblighi e le assicurazioni siano sufficienti. Il biglietto di Sossi, le sue parole tranquillizzanti, l'«*impegno*» delle Brigate nel «Comunicato numero 7» di oggi, sono abbastanza? E' una decisione che spetta di nuovo all'assise d'appello: se deciderà di sì, l'ordinanza diventa esecutiva, e la procura può solo riempire il modulo stampato che ordina alle direzioni delle carceri di liberare i detenuti. A meno che il procuratore stesso non ritenga la sentenza inesistente, anomala, priva di rilievo giuridico. In questo caso, celle chiuse e rinvio in Cassazione. Coco l'ha già detto, si sa che è incline a pronunciare il vizio di legittimità.

Come si vede, un rompicapo giuridico, che riporta al punto d'origine, lascia aperto ogni strada, provoca un braccio di ferro fra assise d'appello e procura. Se Coco ricorre, ma in modi normali, gli otto possono uscire egualmente, salvo tornare in cella (se reperibili) dopo il parere negativo della Cassazione; se Coco ricorre giudicando la sentenza abnorme, gli otto non escono. Tutto questo potrebbe dare un senso di provvisorietà, forse accettata e consapevole, all'eventuale soggiorno nell'ambasciata cubana.

Il primo passo, però, è quello di vagliare le garanzie contenute nell'ultimo messaggio, sempre che si voglia discutere all'interno della logica delle trattative, adottata dal potere giudiziario genovese con la sua sentenza. Stamane il presidente della corte d'assise d'appello Benjamino De Vita (riluttante, macerato dai dubbi e dall'insonnia), ha ripetuto che la formula della sentenza è stata scelta per «*rispondere ad ogni evenienza*», è ampia, ed era l'unica possibile. Ma non ha voluto pronunciarsi sul conflitto di competenze. Eppure, al suo ufficio e alla corte, che potrebbe riunirsi di nuovo da un momento all'altro, spetta il giudizio sull'ultima «proposta» dei rapitori di Sossi. «*Potrei rispondere a tutte le obiezioni*», dice De Vita. Ora dovrà valutare se esistono le condizioni per rendere esecutiva la libertà provvisoria.

In questo modo confuso e cavilloso, qui a Genova si sta decidendo autonomamente come reagire al negoziato, che da stasera assume forme nuove. Le Brigate rosse hanno già raggiunto un risultato, quello di dividere i poteri e le coscienze. Secondo alcuni, potrebbero appagarsi del vistoso e caotico esito perseguito, senza forzare la mano con richieste impossibili e atti tragici. Ma ciò presume una ragionevolezza che forse non c'è. I magistrati premono con comunicati e prese di posizione, gli avvocati degli imputati aspettano. Sembra ancora improbabile che l'assurda trafila della liberazione possa mettersi in moto, e che proprio nelle leggi si nasconda il modo, il trucco, per irridere alla giustizia.

Andrea Barbato

Porto Azzurro: malumori tra i detenuti contro la decisione dei giudici genovesi

Nel penitenziario si trova rinchiuso Mario Rossi, il capo della banda XXII ottobre

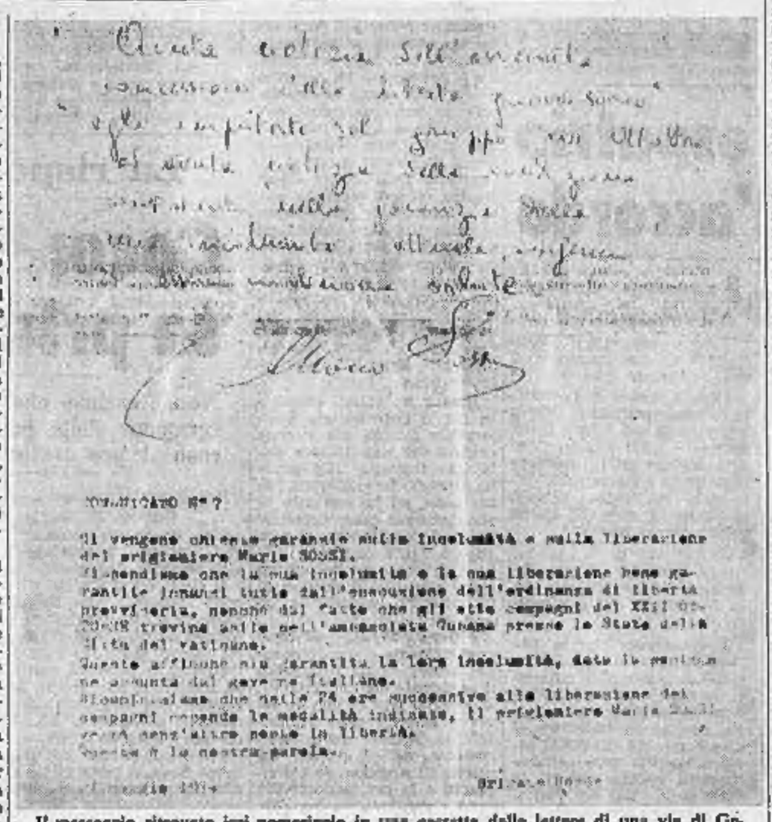
(Dal nostro inviato speciale)

Porto Azzurro, 21 maggio.

Sono le otto del mattino, davanti alla casa di pena di Porto Azzurro, stazionano già da un paio di ore giornalisti, fotografi, curiosi. L'ingresso è sbarrato da un portone di ferro, entra soltanto chi ha validi motivi per accedere nella vecchia fortezza spagnola, agli altri non è consentito neppure di avvicinarsi. «*Non era mai accaduto*» commenta la gente di Porto Azzurro, spiegando che, da tempo immemorabile, quel portone resta aperto nelle ore di luce per permettere ai turisti di visitare la mostra dei lavori d'artigianato eseguiti dagli ergastolani. L'atmosfera che si respira all'esterno è quella di una guarnigione assediata, è persino vietato parcheggiare le auto nel piccolo piazzale antistante l'ingresso, chi sosta sotto le mura si sente addosso gli occhi vigili degli agenti di custodia che montano la guardia sui bastioni.

A Porto Azzurro, si sa, c'è il fior fiore della malavita nazionale, ma soprattutto c'è Mario Rossi, il capo dei «XXII Ottobre» e con lui c'è uno dei suoi gregari, Giuseppe Piccardo. La corte d'assise d'appello di Genova ha concesso la libertà provvisoria ad entrambi ed altri sei loro compagni in cambio della vita del dott. Mario Sossi, ma siccome questo beneficio (per il momento soltanto sulla carta) si è trascinato dietro una valanga di polemiche, la direzione della casa di pena ha ritenuto opportuno adottare una serie di misure di emergenza.

Sembra, infatti, che i quattrocento e più ospiti di Porto Azzurro abbiano manifestato malumore per la decisione dei giudici genovesi («*Perché lo Stato si è comportato diversamente con i detenuti in rivolta ad Alessandria?*») e in una casa di pena, la cronaca insegna, il malumore è uno stato d'animo che non va preso alla leggera.



Il messaggio ritrovato ieri pomeriggio in una cassetta delle lettere di una via di Genova. Sopra lo scritto di Mario Sossi, sotto il 7° comunicato delle Brigate rosse (Ap)

Mario Rossi, dunque. Abbiamo tentato in tutti i modi di incontrarlo, ma il direttore di Porto Azzurro, dott. Raffaele Ciccotti, è stato irremovibile. «*Rivolgetevi al ministero di Grazia e Giustizia: non ho autorità per autorizzare un colloquio*», ci ha risposto con tono cortese, ma fermo. Sulla sua scrivania ci sono due grossi fascicoli che recano i nomi di Mario Rossi e di Giuseppe Piccardo: hanno la copertina grigia, in stemma della Repubblica italiana, l'intestazione dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova.

Tutto pronto, allora, per la scarcerazione dei due imputati del «XXII Ottobre»? «*Al momento* — ha spiegato il direttore — *ne so quanto ne sapete voi. Ho letto la notizia della libertà provvisoria sui giornali, l'ho sentita dalla radio e dalla televisione. Tutto qui. Ufficialmente non ho ricevuto nessuna comunicazione*».

Anche Mario Rossi ha appreso la notizia dalla radio e, stando a quel che si dice, pare che non gli abbia fatto né caldo né freddo. E' un'impressione che il cronista riferisce così come l'hanno riferita a lui: di suo, semmai, può aggiungere che questo atteggiamento (ammesso che sia stato tale) del capo dei «XXII Ottobre» non desta sorpresa. Nei due processi che lo hanno portato all'ergastolo, l'ex imbalsamatore è apparso a tutti duro e lucido, ma anche chiuso. Non si è fidato di nessuno, ha detto pochissimo persino ai suoi avvocati. Ha meditato tutto solo come difendersi.

Raccogliamo, a distanza di tempo, un po' di opinioni. La prima è di Adriano Pierulivo, elbano, universitario, maestro elementare supplente nella casa di pena di Porto Azzurro: «*Mario Rossi? Un uomo schivo. Vive per conto suo, parla poco, ha rifiutato ogni offerta di lavoro*». La seconda è del dott. Mario Prignacca, medico dei detenuti: «*Conosco Mario Rossi soltanto di vista per averlo visitato un paio di volte. Non è un tipo ciarliero, però mi è sembrato rispettoso: quando l'incontro mi fa sempre un cenno di saluto con la mano*».

C'è infine, l'opinione di don Giovanni Vavassori, un sacerdote bergamasco che da sei anni è cappellano di Porto Azzurro: «*Di Mario Rossi non voglio parlare. Preferisco interpretare l'opinione dei detenuti, alla luce degli ultimi avvenimenti, prendendo a prestito una frase pronunciata alla televisione da un deputato: "Siamo purtroppo arrivati a dimostrare che lo Stato è forte con i deboli, ma debole con i forti"*».

Mario Rossi occupa una cella singola, nella sezione numero «17», quella riservata agli ergastolani. A quanto pare nessuno gli ha mai sentito fare un accenno, sia pure di sfuggita, alle Brigate rosse («*Qui* — ci dicono — *i detenuti più politicizzati si richiamano a Lotta Continua*»). Mingherlino al processo, ora è leggermente ingrassato, continua a lasciarsi crescere capelli, barba e baffi che gli coprono il viso lasciando scoperta una piccola maschera di pelle olivastra, forata da due occhi lustri, quasi allucinati, che gli conferiscono un'aria da antico patriarca. Ha sistemato la sua cella con molto decoro, ha messo sul tavolo una foto della madre, della sorella (l'unica congiunta che di tanto in tanto va a fargli visita), dei due figlioletti.

Altro, di lui, non si può sapere. «*Qui non è certamente un personaggio*» dice il medico di Porto Azzurro. Un agente di custodia conferma: «*Mario Rossi? Un detenuto tranquillo: fossero tutti così!*».

Filiberto Dani

Duecento detenuti protestano a Noto

Noto, 21 maggio.

I duecento detenuti della casa penale di Noto hanno inscenato ieri pomeriggio una manifestazione di protesta che si è conclusa senza incidenti nelle prime ore di questa mattina, dopo l'intervento del procuratore della Repubblica di Siracusa dottor Astuto.

I detenuti, al termine della passeggiata pomeridiana si sono rifiutati di rientrare nelle celle chiedendo di poter parlare direttamente con il procuratore della Repubblica e con i giornalisti. Durante la notte il dottor Astuto, accompagnato dal sostituto dottor Zancateilli, si è recato nella casa penale di Noto dove si è incontrato, alla presenza di alcuni giornalisti, con una delegazione dei reclusi.

La delegazione ha esposto al magistrato i motivi della protesta, illustrati in un documento che è stato consegnato anche ai rappresentanti della stampa. *(Ansa)*

Dopo la notizia che il Sossi è vivo

La moglie è svenuta

(Nostro servizio particolare)

Genova, 21 maggio.

«*Ma siamo sicuri che sia suo?*», ha detto con un filo di voce, al telefono, Grazia Sossi all'avvocato Marcellini che le annunciava il nuovo messaggio del marito. La moglie del magistrato ha avuto poi un crollo fisico di notevoli proporzioni, la pressione è scesa a 65-90, è svenuta alcune volte. Quando il legale, poco prima delle 15, le ha dato l'annuncio che suo marito era ancora vivo, è scoppiata in un pianto dirotto.

Il controllo della firma è stato la prova definitiva. Bisognava vedere se era simile o identica. «E' similissima — ha spiegato l'avvocato Marcellini — *è proprio la sua, non è identica, quindi vuol dire che non è stata ricalcata, e questo prova che Sossi è vivo*».

«*Ora* — ha poi detto Grazia Sossi — *sono veramente tranquilla. La richiesta di portare gli otto detenuti all'ambasciata di Cuba presso il Vaticano è meno dura di quella precedente. Mi preoccupa un po' il fatto che ciò debba avvenire prima del rilascio di mio marito, ma se l'ordinanza di concessione della libertà provvisoria chiedeva come garanzia l'incolumità di Mario, questa garanzia c'è: mio marito ha scritto il messaggio oggi e dice di essere in buona salute*».

La garanzia dell'incolumità di Sossi è chiara, non vi sono dubbi. «*Lo sappiamo proprio da lui*», ha detto l'avvocato Marcellini. Ma basta, quale assicurazione della liberazione, la «*parola delle Brigate rosse*»? Soprattutto, basterà formalmente e nella sostanza al dottor Coco? Il legale della famiglia Sossi non sapeva ancora della risposta negativa del procuratore generale, quando si è incontrato con i giornalisti. «*Se il dottor Coco risponderà negativamente, io suggerirò altri mezzi per giungere ad un accordo con le Brigate rosse. Fosse dipeso da me, avrei scelto un'altra strada, ce n'erano delle migliori*».

«*Quali, ad esempio?*».

«*Consentitemi di non rispondere, per il momento. Anche perché penso di avere al più presto un contatto con il procuratore generale, per esaminare con lui ogni possibilità, ogni alternativa. Se vi saranno novità, ve le farò sapere. Il mio compito è di far tornare a casa, incolume, il dottor Sossi, e credo, fino ad ora, di essere riuscito a fare qualcosa per salvargli la vita*», ha aggiunto l'avvocato.

Giorgio Bidone

Nuove condizioni: consegnate gli otto all'ambasciata Cuba presso il Vaticano

(Segue dalla 1ª pagina)

rapito il giudice Sossi. Ha tuttavia lamentato le carenze dimostrate dai nostri servizi di sicurezza, prima e dopo il rapimento, da parte di un'organizzazione di cui si conoscono molti dei suoi membri.

Per il sen. Porro, del psdi, la magistratura è scesa su un piano non onorevole, mentre per il sen. Spadolini, presidente del gruppo repubblicano, è necessario che alle parole del governo seguano i fatti. A suo giudizio lo Stato democratico, nelle ultime settimane, non ha brillato quanto ad efficacia. Critici nei confronti del governo, si sono infine dichiarati missini e liberali, il cui capo gruppo, il sen. Brosio, ha espresso il suo dissenso con l'operato della magistratura.

Mentre al Senato il dibattito si è svolto, pur nella diversità delle opinioni, in un clima pacato, alla Camera si sono avuti incidenti ad opera dei fascisti. Il loro *leader*, Almirante, aveva definito «*inammissibile, incredibile e inaccettabile*» il discorso del presidente del Consiglio, accusandolo (e Rumor ha negato risolutamente) di aver taciuto che le trattative con le «Brigate rosse» continuano e di aver addossato la responsabilità sui magistrati genovesi, mentre il governo non avrebbe fatto nulla per fermare l'attività di quel gruppo, finendo involontariamente per divenirne complice.

Piccoli, capo-gruppo dc, parlando subito dopo, ha detto di aver provato un senso di pena per aver Almirante voluto introdurre un elemento di tensione in un dibattito che richiedeva un più alto senso di responsabilità; a questo punto il gruppo di estrema destra si è scatenato gridandogli insulti come «buffone», «complice dei rapitori», «provocatore da strapazzo» e peggio ancora. Dapprima i democristiani, e poi tutti gli altri gruppi, comunisti compresi, hanno sottolineato invece con un applauso le parole di Piccoli; i deputati missini, gesticolando e lanciando invettive, sono scesi allora nell'emiciclo, cercando lo scontro fisico. I commessi sono riusciti ad evitarlo formando un cordone di protezione mentre il presidente di turno, l'on. Ingrao, azionava la sirena perché fosse fatto uscire il pubblico dalle tribune.

Piccoli, riprendendo a parlare, ha espresso la solidarietà della dc al governo (*nella sua non è solo*», ha detto rivolto a Rumor) ed ha criticato poi aspramente la decisione dei magistrati di Genova, che hanno concesso la libertà provvisoria ai componenti della banda «XXII Ottobre». Natta (pci) ha chiesto un nuovo indirizzo politico, affermando che il Paese ha bisogno di essere diretto con energia contro le provocazioni criminali politiche o pseudopolitiche. Felisetti (psi) ha definito «*sconvolgente*» la decisione dei giudici di Genova ed ha affermato che il governo ha con sé tutte le forze politiche democratiche. Reale (pri), ex ministro della Giustizia, ha detto che l'art. 293 codice di procedura penale, invocato dai magistrati genovesi, non consentiva di concedere la libertà provvisoria motivandola con considerazioni legate a fattori esterni ed estranei.

Gianfranco Franci

NOVITÀ LIBRI

narrativa

ARRIGO BENEDETTI
ROSSO AL VENTO
Un giovane e la donna che ama attraversano un'Italia distrutta dalla guerra, percorsa da uomini avviliti e tuttavia sostenuti dalla speranza dell'avvenire.
Lire 3600. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

VITTORIO SCHIRALDI
SII BELLA, SII TRISTE
Una storia d'amore e di sopraffazione che appartiene alla realtà di ogni donna d'oggi.
Un romanzo che conferma, in altra direzione, le qualità narrative dell'autore di *Baciamo le mani*.
Lire 2800. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

ANNI SPIETATI
DI VICTOR SERGE
Il grande romanzo politico di uno scrittore rivoluzionario. Il dramma dell'Europa degli anni '30-'40 nella storia di Sasa e dei suoi compagni di lotta.
Traduzione di Vittorio Ghinelli.
Lire 4000. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

ANTONIO AMURRI
COME AMMAZZARE LA MOGLIE, E PERCHÈ
Uno spassosissimo vademecum, scritto dal celebre umorista RAI-TV, che si risolve in un elogio del matrimonio: istituzione da conservare perché è sempre possibile disfarsi della moglie.
Lire 2500.

LA MORTE DI MEGALOPOLI
DI ROBERTO VACCA
All'apice del suo trionfo, la civiltà urbana esplode in una paurosa crisi di efficienza. Si disintegrano uno per uno i valori, ritenuti eterni, di tutta una civiltà.
Lire 750. Collezione Oscar Fantascienza.

poesia

BASSANI
EPITAFFIO
Un avvenimento d'eccezione: le nuove poesie di Giorgio Bassani, il risultato di una maturità giunta al suo pieno splendore.
Lire 2800. Collezione La Specchia.

BETOCCHI
PRIME E ULTIMISSIME
L'itinerario lirico-spirituale di uno tra i più rappresentativi poeti del nostro Novecento.
Una raccolta che comprende le poesie scritte prima del 1955 e tutti gli inediti successivi al 1967.
Lire 3500. Collezione La Specchia.

documenti memorie, biografie

LE TESTE D'UOVO
DI DAVID HALBERSTAM
La storia appassionante del gruppo di intellettuali che guidarono l'America nel "decennio nero" del Vietnam.
Traduzione di Vittorio Ghinelli.
Lire 8000. Collezione Le Idee.

LEGGERE IL PASSATO
DI LEONARD COTTRELL
La storia spesso romanzesca della decifrazione di antiche scritture in un libro accessibile a tutti.
Traduzione di Gabriella Saba Ernesti.
Lire 1800. Collana Aperta.

FRUGONI
INCONTRI E INCONTRI
Un maestro dell'arte medica, uomo tra gli uomini, rivede con gli occhi del saggio e dello scienziato famosi personaggi dell'ultimo mezzo secolo.
Lire 2500.

MARILYN
BIOGRAFIA DI NORMAN MAILER
Immagini e vita di uno splendido e tragico simbolo di un'epoca.
86 illustrazioni in nero e 44 a colori, dei più grandi fotografi del mondo.
Traduzione di Andrea D'Anna.
Lire 7500.

fumetti

TARZAN DELLE SCIMMIE
DI BORROUGHS E HOGARTH
La nascita e l'adolescenza dell'eroe, la scoperta della sua identità umana, il suo primo contatto con la civiltà.
Tutto illustrato a colori.
Lire 4000.

libri per ragazzi

BACICCIA NEL FAR WEST
DI ERMANNO LIBENZI
Una nuova emozionante avventura del famosissimo esploratore-fotografo. Illustrazioni di Adelchi Galloni.
Per i ragazzi fino ai 10 anni.
Lire 2000.

MANUALE DEL GOL
DI VEZIO MELEGARI
Illustrazioni di Carmelo Silva. Presentazione di Giacinto Facchetti.
Lire 2000.

MONDADORI

Memorie dalla follia

Una mattina dell'estate 1893, fra il sonno e la veglia, il presidente della corte d'appello di Sassonia, il dottor Daniel Paul Schreber, si sentì dominare da uno strano pensiero: ebbe *« l'idea che sarebbe stato molto bello essere donna nell'atto di subire il coito »*: — certamente un'idea che allo stato di piena veglia gli sarebbe apparsa ripugnante oltremodo.

Cosa accadde? Che la tremenda infermità di nervi, dal presidente già patita anni avanti, fra l'autunno dell'84 e la fine dell'85, si riaffacciò violenta: catatonia e incubi notturni. Una fastidiosa insonnia, fattasi insostenibile nell'ottobre di quel 1893, lo costrinse a rientrare nella clinica del dottor Flechsig, che già la prima volta lo aveva curato e guarito. Ma l'ingresso in clinica, invece che alleviare il male, lo peggiorò. Agli incubi si sostituirono visioni persecutorie, allucinazioni sensoriali, terrore di rammollimento cerebrale e certezza di morte.

Il presidente Schreber sosteneva d'essere cadavere in stato di avanzata decomposizione; oppure cadeva preda di *« estasi morbose »* — così i medici curanti, — durante le quali rimaneva seduto per ore irrigidito. Dal terrore della morte passava ad esprimere poi il bisogno prepotente di uccidersi: affermava di volersi annegare nel bagno, e chiedeva a gran voce il rasoio predisposto per lui.

Una crisi gravissima, insomma, — ma che, piano piano, si trasformò, da parossistico delirio, in trepidazione mistica. Il presidente affermò che aveva stretti e persino *« intimi »* rapporti con Dio; che lottava duramente contro le astuzie del diavolo; che le visioni che lo possedevano erano *« miracolose »*; che le sue orecchie udivano musica *«divina»*; che, infine, viveva ad era in un mondo diverso da quello nel quale aveva abitato fino ad allora, e dove aveva sofferto fino al punto di ammalarsi.

★ ★

Nel dirottarsi della crisi verso le piaghe della mistica, il presidente prese a non risparmiare insulti verso il medico che lo aveva curato, il dottor Flechsig, e per il quale, dopo l'85, aveva concepito una illimitata gratitudine, — al punto che la presidentessa Schreber ne conservava il ritratto sul proprio tavolino da lavoro.

No, stavolta Flechsig diventò, nelle parole di Schreber, *« il piccolo Flechsig »*, un *« arassino d'anima »*. Il malato cambiò clinica, andò a Lipsia, poi a Pirna. Nel 1899 era in condizioni *« di governare la propria esistenza da solo »*: il medico curante disse che era *« attennato »*, che la sua memoria *« era vivace »*, e che mostrava *« interesse per gli avvenimenti politici, per la scienza, per l'arte »*, ma che, purtuttavia, le idee *« deliranti »* restavano lì, nella sua mente, sotto cenere.

Queste idee, distillate con strepitosa sagacia, il presidente le mise su carta, scrisse un tomo voluminoso, *Memorie di un malato di nervi* (oggi in italiano, Adelphi editore), con il quale si riprometteva di ottenere il rilascio dal manicomio, di essere dichiarato né pazzo né paranoico, come affermavano i clinici. E a tanto riuscì. Nel 1902 l'interdizione nei suoi confronti fu revocata dal tribunale, e l'anno appresso il suo libro veniva stampato. Freud lo lesse avidamente, ne discusse con Jung: dedicò a esso uno studio famoso, un classico sulla paranoia.

Cosa scrisse Schreber in queste *Memorie*? Non solo narrò la vicenda della propria malattia, ma, evento di superiore interesse, analizzò minuziosamente l'universo che gli si era schiuso davanti nel corso del delirio. Egli pensava di essere chiamato a redimere l'umanità intera, costretto a renderle una perduta felicità, ma alla ignominiosa condizione di venire tramutato in donna.

Certamente, il primitivo pensiero di quella sconcertante mutazione, frutto di rimossi sentimenti omosessuali — dice Freud, — dettò al *« malato di nervi »* il bisogno di una compensazione. Dopo la traumatica scoperta, per cui desiderò morire, Schreber immaginò che Dio stesso volesse approfittare di lui, lui veicolo di redenzione, contro le aggressioni subdole dei demoni e degli *« assassini d'anima »*, — come quel *« piccolo Flechsig »*, suo mortale nemico, e certo, a giudizio di Freud, oggetto inconsapevole di oscuri desideri da parte di Schreber. Di qui l'intreccio, chiarissimo nella dottrina freudiana, di paranoia e omosessualità.

E' vero, però, che la lettura che si può fare di queste *Memorie* passa oltre il quadro strettamente clinico. E' sorprendente scoprire quanto il presidente sappia, nello scrivere, alimentare l'immaginazione del lettore, col cacciarlo nel mezzo di una rutilante cosmogonia dove pare che ogni conto torni, un conchiuso paese infiammato di dolore e paura, ma anche di esaltazione e felicità.

Dio è un fascio di nervi, lontano dagli uomini tanto che una vicinanza eccessiva potrebbe offenderne l'imperscrutabilità, addirittura la santità: — eppure quei nervi, quegli impalpabili fili raggiungono i mortali, li sottopongono a sé, li esaltano, ma soltanto se uno fra essi è scelto a salvezza dell'intero genere umano deietto.

Perché gli uomini sono destinati alla catastrofe. Schreber vive orripilanti visioni di apocalisse. Egli è l'unico vivo nel mezzo di sterminati campi di cadaveri. Il suo *« potere »* è quello di stornare la morte da sé, dopo esser stato sfiorato dalla sua ala di ghiaccio, e di riassumere in sé tutta la vita possibile. Egli è *« il veggente degli spiriti »*, cioè l'uomo che ha rapporti con spiriti e anime di trapassati; egli è colui che ha rapporti subliminali non solo con tutte le anime possibili, ma con *« l'onnipotenza di Dio »*. Insomma, Schreber è, agli occhi di se medesimo, il cuore dell'universo, e una monade senza porte e finestre, nella quale tutto l'universo si riassomma.

Si compongono in queste pagine, secondo un ordine apparentemente fantastico, ma sostanzialmente delirante, i frantumi o le macerie di antiche memorie filosofiche: vecchi sistemi metafisici, sgretolati dalla storia, tentano, nella mente divoratrice del presidente, un'estrema composizione, ammiccano, fanno finta di poter andare a braccetto quando nel passato si combatterono in sanguinosi tornei durati secoli. Pur di non cedere ai suoi istinti più tenebrosi, Schreber ha chiamato a giustificazione e raccolta l'intero scibile, ha inventato una religione, e nel mezzo di essa ha elevato per sé un trono, che prende ora l'aspetto d'un fetido letto di postribolo ora quello d'uno scanno gemmato di stelle. Tutto ciò è, appunto, paranoia; ma una paranoia che riesce a far apparire reale un sistema che nulla ha di reale.

Schreber teorizza che la lingua di Dio è un forte e aspro tedesco; che gli ariani sono destinati a grandi future eventualità; che egli, simile a un principe mongolo, un redivivo Gengis-Khan, è votato a combattere e dominare sulla massa degli infedeli, su coloro che non intendono la tonante voce divina che parla attraverso la sua bocca. Ha avuto ragione Elias Canetti, quando ha scritto, in *Massa e potere*, che nelle pagine di Schreber si profila la « malattia del potere » che fu poi di Hitler, una terribile malattia che invase le fibre nascoste della cultura tedesca prima ancora che il nazismo si impadronisse dello Stato.

★ ★

Eppure, psichiatri e psicoanalisti di oggi, come Jacques Lacan, da queste *Memorie*, traggono indicazioni del tutto opposte. Anthony Wilden, ad esempio, in un volume pubblicato a Londra nel '72, accosta il delirio del presidente alle tesi più critiche del femminismo. Le *Memorie* non sarebbero altro che un'aggressione all'arma bianca contro il cosiddetto « fallocentrismo ». Niente omosessualità latente, come pensava Freud, in Schreber, ma il « lucido », ineccepibile bisogno di *« restituire al corpo ogni sua funzione »*; e ancora: *« Schreber merita di avere un suo posto fra i grandi mistici e i grandi filosofi del socialismo utopistico »*. Questo vorrebbe dire che il presidente aveva ragione da vendere quando sosteneva di non esser matto, e che era stato « visitato » da uno sgomentante destino?

E' certo che le pagine delle *Memorie di un malato di nervi*, nel loro accecante di immagini, paiono scritte apposta per provocare le più contraddittorie interpretazioni: ma proprio perché in esse domina la follia, e vi domina come universo alternativo, scandito da regole che più precise e logicamente imperfette non potrebbero essere. E' ancora di attualità la domanda che, nel 1928, di fronte ad esse si pose Walter Benjamin. La follia, *« a passi felpati »*, è riuscita a penetrare nell'ambito della scrittura che è, *« malgrado tutto, superiore e protetta »*: *« come ha potuto evitare i controlli di questa Tebe dalle cento porte, le città dei libri? »*.

Enzo Siciliano

La fisarmonica del presidente

Montmorency. Giscard d'Estaing s'era esibito nel Festival dalla fisarmonica (G. Neri)

PARABOLA DEL COMBATTIVO GESUITA FRANCESE

Monsieur Daniélou, un cardinale tra le contraddizioni del tempo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 maggio.

(i. m.) *Il cardinale Daniélou si è spento improvvisamente ieri a 69 anni. Era uscito di casa verso le sedici per andare da un amico e aveva detto alla segretaria che sarebbe stato di ritorno entro un paio d'ore. Nella strada, mentre camminava con passo svelto, è stramazzato al suolo e due agenti di polizia sono accorsi ma i loro sforzi per rianimarlo sono stati vani. Le esequie si svolgeranno venerdì mattina nella cattedrale di Notre-Dame, presenti il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, e padre Pedro Arrupe, della Compagnia di Gesù cui apparteneva l'estinto.*

La scomparsa del cardinale Daniélou crea un vuoto nella chiesa francese. Figlio di un giornalista divenuto ministro radicale, del quale era stato segretario, Jean Daniélou aveva fatto studi brillantissimi, era entrato nella Compagnia di Gesù a 24 anni e a 44 era professore. Da ultimo era il decano della facoltà di Teologia di Parigi e al tempo stesso redattore alla rivista Etudes, *pur collaborando a vari giornali: su* Le Monde *aveva scritto nel 1968 un articolo sulla* « Rivolta dei giovani », *e l'ultimo, del 9 gennaio scorso, era intitolato* « Una fede che non è la fede ».

La sua attività letteraria è stata ugualmente intensa, con una ventina di libri su Platone e la teologia mistica, la Bibbia e la liturgia, la teologia del giudeo-cristianesimo, i miti pagani e i misteri cristiani, l'avvenire della religione, il perché della Chiesa ecc. Nel 1972 era stato eletto all'Accademia di Francia, dove succedeva al cardinale Tisserant.

Cardinale, accademico di Francia, teologo, il padre gesuita Jean Daniélou aveva affisso sulla porta del suo alloggio a Parigi una targhetta con la dicitura borghese *Monsieur Daniélou*. Questo signor Daniélou si professava ed era uomo del nostro tempo; un uomo forte che non disdegnava gli onori mondani ai quali tributava il giusto rispetto, avendo la certezza che mai non li intaccavano: *« Le nomine non hanno influito sul mio stile di vita »*, diceva con orgoglio intellettuale.

Umile e audace allo stesso tempo, era un cristiano che mostrava per la cultura una reverenza inconsueta alla maggior parte degli spiriti religiosi. Anche a Firenze, al tempo dei « Convegni per la pace cristiana » indetti dal sindaco santo di allora, Giorgio La Pira, primeggiava tra molti argomentatori sprovveduti facendo colpo sulla maggioranza degli ascoltatori. Vestito di una povera leggerissima tonaca nera spiegazzata e svolazzante, Daniélou si imponeva inesorabile: *« A mio giudizio, il principale fronte di combattimento della Chiesa oggi non è a livello della rivelazione, ma su un terreno più arretrato: riguarda la concezione dell'uomo e dei suoi valori »*.

Quindi sembrava apertur-ista e come teologo era molto scomodo, quasi effondesse attorno a sé un fastidioso odore di zolfo, come è proprio di tutti i ragionatori. Il suo impegno, del resto, era tra i più difficili immaginabili: se da una parte c'era la difesa appassionata dei diritti della persona umana nella società contemporanea, egli peraltro la intendeva complementare alla meditata affermazione dei diritti della verità secondo l'insegnamento della Chiesa. Un bell'imbroglio dialettico, in cui più di una volta Daniélou si è trovato in imbarazzo.

Alla televisione francese, egli un giorno dovette sostenere un dibattito con Roger Garaudy sul tema impegnativo *« Cristiani e marxisti di fronte al mondo moderno »*. In quel 1975 Garaudy era un grande richiamo, anche in virtù della sua recente fuoriuscita dal partito comunista francese. Il confronto fu duro, ma in conclusione fu il marxista ad avere la meglio: *« Io sono un uomo libero »*, affermò il cardinale con la sicurezza del credente. *« Io non mi sento libero, gli ribattè il marxista, fino a che gli altri non sono liberi »*. Gli ammiratori di Daniélou parlarono a questo riguardo di *« una schermaglia molto sottile »*, del genere di quelle *« che piacciono molto ai francesi »*: in realtà, nella schermaglia Daniélou era stato ridotto a mal partito.

Peggio gli andò, sempre in televisione, a Roma nell'ottobre dell'anno dopo al tempo del *« Synodus episcoporum »*, quando la Rai-tv lo espose a confronto con padre Ernesto Balducci sul tema del cosmo al giorno d'oggi dobbo essere concepita la Chiesa. Fin dal principio Daniélou fu messo in difficoltà dall'antagonista, più sciolto e più facondo, e difatti evitava di guardarlo in faccia, ignorandolo come interlocutore e solamente rivolgendosi all'imbarazzato tele-moderatore di turno. Ne restò molto impressionato lo stesso Paolo VI che in occasione dell'udienza generale del giorno dopo criticò la Rai-tv per la sua inopportuna trasmissione: *« Abbiamo visto ieri sera... »*, cominciò a lamentarsi che i responsabili di via Teulada non avessero censurato un infelice dibattito risoltosi a sfavore di un cardinale.

Il signor Daniélou era infatti passato dalle posizioni di avanguardia che egli occupava prima del Concilio a un'aperta contestazione della Chiesa post-conciliare, fiero sostenitore dell'antica assoluta supremazia del Papa su concilii e sinodi, sospettoso delle insidie derivanti dalla collegialità episcopale, risoluto avversario della cosiddetta assemblearità ecclesiale. Ecco al riguardo una accesa polemica con il cardinale Leo Jozef Suenens di Mechelen-Brussel, e ne fu confermato come un araldo della conservazione o restaurazione paolina.

Nobilissimo araldo, in ogni modo: rimasto povero, non godeva neppure del cosiddetto piatto cardinalizio, riservato ai porporati curiali, e tempo addietro fece sapere agli organizzatori di una conferenza che avrebbe potuto parteciparvi a condizione che gli fossero dati i denari necessari per il viaggio, non disponendone di proprio. Ineccepibile sul piano della gestione domestica, aveva inoltre conservato la severità furiosa di un riformatore savonaroliano dei costumi. Si ricorda al riguardo una intervista alla radio vaticana nell'ottobre 1972, quando egli accusò *« l'i decadenza e la corruzione »* degli ordini religiosi, proponendo di separare i frati buoni da quelli cattivi e di spedire questi ultimi in *« conventi di disciplina »*.

Il cardinale Daniélou

« Al punto di crisi cui è arrivata oggi la vita religiosa, non si può più parlare di rinnovamento: si deve dire decadenza ». Ventiquattro ore dopo c'è la protesta dei padri generali dei vari ordini; Daniélou è sconfessato anche dal proprio diretto superiore padre Pedro Arrupe, preposito della Compagnia di Gesù. Per altri motivi, cioè per essersi gettato a sostenere senza riserve l'autorità del Papa, a lui del resto era già stato rifiutato a Parigi alloggio presso la comunità dei Gesuiti della rivista *Etudes*. Forse anche per questo sulla porta di casa aveva affisso la targhetta con su scritto *« Monsieur Daniélou »*.

Si dice che Paolo VI che lo aveva carissimo pensasse di chiamarlo a Roma, offrendogli un posto meglio provveduto economicamente; avrebbe anche desiderato tenerselo più vicino per consultazioni sui temi più importanti, sia teologici sia di riforma, e in ciò non si sbagliava, se non altro perché nelle sue personali contraddizioni Daniélou, uomo di Chiesa di un estremo rigore e di fede inconcussa, era di fatto il drammatico emblema delle attuali contraddizioni della Chiesa.

Vittorio Gorresio

GERUSALEMME UNITA DA 7 ANNI

Tra festa e dolore

Allarme per i terroristi, inquietudine per la pace in Israele

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 21 maggio.

Era atteso come un giorno di festa; la tragedia di Maalot, con il timore di un nuovo attacco, l'ha trasformato in un giorno di grande tensione: il settimo anniversario dell'unificazione di Gerusalemme è trascorso con il Parlamento riunito in seduta straordinaria, con i soldati armati per le strade, con una manifestazione di cinquemila persone che ha rischiato di mettere in pericolo l'incolumità di alcuni ministri. Per Israele, il momento più difficile dalla « guerra del Kippur » e su Gerusalemme si proiettano le incertezze inevitabili di un governo dimissionario e le contraddizioni di una popolazione che vuole la pace, ma che non si fida della Siria.

Per chi conosce la città in tempi normali, c'è subito una sorpresa: la «Porta di Giaffa» è bloccata al traffico, militari con radio da campo e mitra consentono il varco solo a piedi: si va lungo il mercato di re David, tra le viuzze abbacinate dal sole, verso il Muro del Pianto, dove il capo dello Stato, Kazir, e il rabbino capo d'Israele, Josef, presiederanno la cerimonia dell'unificazione. Nei negozietti di stoffe e casacche, davanti alle minuscole bancarelle di frutta e dolciumi, i clienti sono pochi e svogliati; il forestiero è frastornato dagli inviti insistenti a solo le guide, perfino quelle della chiesa del Golgota, siedono in silenzio, la testa fra le mani. *« Non c'è lavoro, i turisti sono pochi »*.

Altri sostengono che i turisti ci sono, ma se ne stanno negli alberghi per paura di azioni improvvise dei commandos.

Le misure per il Muro del Pianto sono quattro e chi va avanti subisce controlli come prima di salire su un aereo; i soldati hanno circondato la grande piazza con posti di blocco mobili e camionette; se ne vedono sui tetti e sui terrazzi spiare ogni angolo con i cannocchiali. E' il capo della polizia, Tabor), che controlla personalmente le operazioni. Finalmente l'orchestra militare esegue l'inno nazionale, poi tutti cantano *«Gerusalemme d'oro»*; ma la attenzione è spesso distolta dal palco dove si susseguono gli interventi, verso le mura, le entrate, le finestre. Si prega per i feriti di Maalot; l'arrivo del rabbino capo è accolto da danze di giovani, ma i soldati non vi badano: *«Siamo in tanti, se i terroristi riescono a buttare una bomba qui sono davvero bravi »*.

« La nostra realtà, — ha detto il ministro delle Informazioni, Shimon Peres, — *è fatta oggi di una calma relativa, che regna nel Sud del Paese, proprio quando il Nord è bagnato dal sangue di bambini innocenti. Questa realtà ci riserva ancora delle prove »*. Peres ha parlato nel corso di una cerimonia al Givath Hatshmocheth, presenti anche i familiari dei 181 soldati caduti nel 1967, durante la battaglia di Gerusalemme.

C'era il sindaco della città, che ha pubblicamente polemizzato con lui sull'eterno problema dello statuto di Gerusalemme, *« capitale unica e indivisibile di Israele, alla quale il governo deve aumentare i suoi aiuti, per tentare di ridurre il vuoto economico e sociale tra le differenti categorie della popolazione »*. *« Il governo ingrandirà Gerusalemme »*, ha risposto il ministro. *« Per noi lo statuto è più importante che il petrolio per il mondo occidentale »*, gli ha replicato duramente il sindaco, applaudito dai presenti, numerosi, come molta era la gente per le vie della città nuova, nei caffè della « Benirada », tra gli alberi di «Independance Park» e « Cataman Park ».

Si gira con i transistors incollati all'orecchio; di sera le notizie sul dibattito in Parlamento per la tragedia di Maalot, dal quale emergono duri contrasti, anche nel governo, sull'atteggiamento da seguire verso i terroristi e sulla commissione d'inchiesta voluta da Golda Meir. Fuori dalla Kenesath, 5 mila persone, molte delle quali giunte dall'Alta Galilea, manifestano contro l'accordo imminente con la Siria: *« Nessuna rinuncia; non un metro di terra al nemico »*.

Luca Giurato

VIAGGIO NELLE PICCOLE CAPITALI

Lucca come isola

Tra le città toscane, ha sempre fatto parte a sé: ma ora s'accorge dei suoi "peccati"

(Dal nostro inviato speciale)

Lucca, maggio.

Restano una spassatezza e una cautela esemplari in una città che è stata per tanto tempo capitale di se stessa, dalla Repubblica al Principato, al Ducato. Lucca ha conservato le mura per distinguersi dal mondo, e coltiva il gusto della religione di Stato. Per chiudere il cerchio storico basterebbe calare l'antica grata sulle porte, e rimarrebbero fuori le intemperanze e le permissività del resto d'Italia. Chi cerca nella provincia storica le tentazioni dell'isolamento qui trova occasioni per dispiegare tutte le sue debolezze.

Prudenza e laboriosità, ignavia e discreto benessere, ritardi culturali e solenni bellezze: anche i lucchesi si denunciano bifidi, con una sorta di compiaciuta indifferenza. I vizi e i pregi della città sono legati dal cemento clericale. « Anzi, spesso dal bigottismo », dice il sindaco democristiano Mauro Favilla, con un discreto sorriso. Come Lucca rappresenti nella Toscana un'isola moderata, un'oasi bianca stretta fra gli anarchici di Versilia e i comunisti della regione, è problema che appassiona, più che gli storici, i letterati.

Bisognerebbe forse scoprire la soluzione nei romanzi di Benedetti, Tobino e Petroni, come se il modello teocratico fosse una specie di rimando alla nostalgia o al rimorso. Ma bastano le leggende a scoprire la persistenza nascosta di una tradizione. Quando il Volto Santo, antica immagine di Cristo, approdò — come si narra — sulla spiaggia di Luni, venne posto su un carro trainato da buoi: nessuno indicò la via agli animali e quelli puntarono dritto su Lucca. Ancora oggi la processione del Volto Santo è la manifestazione cittadina più affollata e sentita, tanto che solo nel Veneto si potrebbe trovare l'uguale.

"Schivi e paesani"

La sera d'ogni 13 settembre si toglie la corrente elettrica alla città, e Lucca risplende interamente di lumini. Passano lentamente per le vie le confraternite con saio e cocolla, passano i chierici biancovestiti, passano i gonfaloni delle città toscane, passano i valletti in costume e gli sbandieratori che serrano carabinieri, vigili urbani e autorità in un corteo non solo religioso ma folcloristico. Nella sfilata, al lume tremolante, le divise dell'ordine si confondono con i costumi storici, accadeva una commistione che non deve displacere ai lucchesi.

Compiamo un giro sulle mura, vanto civico uno più esteso di quattro chilometri, per controllare dall'alto quest'isola straordinaria: spuntano dall'artistica conca la cattedrale di San Martino (che custodisce la statua di Ilaria del Carretto), la quinta merlettata di San Michele, le residue torri civiche.

Da una porta all'altra (l'ultima l'aprì Elisa Baciocchi), da un baluardo all'altro il visitatore si chiede, per esempio, che rapporto ci sia tra le odierne lucchesi e l'ava Lucida Mansi. La Mansi, nata Samminiato (1606), « fu donna bella, ma bizzarra e capricciosa ». Aveva l'abitudine di percorrere di notte in carrozza le mura, offrendosi nuda all'aria e agli sguardi eventuali. Abitudine eccentrica, anticipo di streaking, che fece nascere sul suo narcisismo la leggenda di un patto col diavolo. Lucida ottenne d'essere bella e giovane per trent'anni, poi si lasciò andare appagata alla cattura infernale. C'è ancora il segno, nelle mura, dove cadde in una nube sulfurea.

Abbandonato il perimetro fortificato, scrutiamo le Lucide attuali, studentesse e casalinghe, verificando che il narcisismo resiste, ora la bellezza, come segno di geloso autoconservazione. Dice uno studioso del costume locale: «Queste signore trentenni amerebbero rompere i freni, ma si tengono irreprensibili per sola forza della tradizione ».

« Non siamo come i fiorentini, non siamo come gli altri toscani, dice il sindaco Favilla. Siamo schivi, siamo paesani, in città ci conosciamo tutti ». E per questo ognuno controlla l'altro, esercitando un severo sindacato sulle abitudini pubbliche e private. I lucchesi all'estero (ci sono fiorenti comunità in America) dimostrano particolare intraprendenza, ma chi resta in patria aborre le novità e disdegna le proposte culturali. Nessuno esitò — dicono — nel respingere l'offerta di Menotti, che voleva ambientare a Lucca il Festival dei Due mondi.

L'economia cittadina, fondata sui commercianti, gli artigiani e la piccola industria, soprattutto cartaria, conferma il quadro di prudenza imprenditoriale. L'agricoltura ha avuto importanza fino a quindici anni fa, adesso svolge un ruolo sussidiario: la proprietà cittadina è spezzettata e non sono pochi i coltivatori dimezzati, che lavorano sparsi equamente fra città e campagna.

Come stupirsi se questa comunità ha avuto, dopo il tramonto dell'autonomia statale, una dolorosa eclissi della bellezza? I lucchesi giravano per le loro strade incomparabili e non vedevano nulla, ciechi sul privilegio del tesoro chiuso tra le mura; anzi si lamentavano. Nel dopoguerra volevano aprire vie più larghe, e chiedevano, oltre la cerchia, una crescita allegra, a macchia d'olio.

Per ingordigia negli anni del boom (qui sentito come un'eco lusingatrice), i cittadini di periferia hanno edificato senza rispetto i dintorni delle mura, manomettendo e alterando il paesaggio. Il piano regolatore era incautamente permissivo. Adesso con un riflusso di consapevolezza ambientale si corre ai ripari. Il Comune ha incaricato una commissione di architetti e urbanisti di studiare i piani particolareggiati e gli interventi di restauro nel centro, gravemente minato dalla naturale vecchiezza, e dall'incuria dei proprietari.

Dentro le mura

Con due membri della commissione, gli architetti Bedini e Marchetti, e con lo storico dell'arte Pier Carlo Santini (l'anta innamorato di Lucca da coltivarsi una libreria e una casa editrice) teniamo una specie di tavola rotonda sulle recriminazioni al caffè Di Simo, luogo deputato delle chiacchiere intellettuali. Si sospetta che solo ora, costretti a una forza dalla minoranza avveduta, i lucchesi abbiano accettato la loro quota esuberante di bellezza; ma per scoprire che occorreranno miliardi per conservarla e che la pubblica amministrazione ha rispecchiato, in quasi trent'anni, l'immobilismo e il gusto del « particulare » propri al costume civico.

Non c'è mai stata una coscienza laica, magari impicciona e provocatrice? Rispondono Santini e i due architetti: « La cultura laica siamo noi, e una decina di nostri amici ». Una pattuglia sparuta, presa nel groviglio del carattere lucchese: non sono riusciti nemmeno a tenere in piedi una sezione di Italia Nostra.

Si capisce che l'intraprendenza sia vinta dagli usi turistici, e che il sorriso corrente sul volto di Santini risplenda sereno sul viso del presidente dell'Ept, Bragi. Sia la compagnia dei balestrieri, sia la Sagra musicale lucchese, siano pure le celebrazioni pucciniane: tutto conserva senza dibattito ai piacevoli equilibri della lucchesità, intesa come malattia esistenziale. Unica medicina la gastronomia, e mai provincia è stata più ricca di sagre mangiatorie (dei tortelli e dei necci, del minestrone e del fungo, della fragola e del tordello, della crisciolella e della torta, del mirtillo e del baccalà, secondo un calendario golosamente gremito).

Nel Fillungo, la via del passeggio, i giovani si raggruppano e ridono a sera, dentro la luce delle vetrine eleganti. (« I nostri negozi hanno l'ambizione dell'ex capitale »). Cominciano ad apprezzare quel che impartivano i loro padri nel momento ingenuo del boom. Tornano alla storia patria. Sanno (anche per merito di Santini e degli altri quattordici laici) che nessuna via larga vale le tortuosità del Fillungo e che nessuna piazza uguaglia il fascino dimesso dell'anfiteatro romano, trasformato in uno scenario di umili case. Forse è un segno di consapevolezza e di progresso anche l'aggiornamento dei circoli: è sparito finalmente quello dei nobili e si fa avanti, meno aristocratico, quello dell'Unione.

Anche negli uomini pubblici, dopo la parentesi di indifferenza, si incontra una forma ombrosa di amore che può assumere il volto suggestivo della mania civica. L'ex sindaco Martinelli, dimessi gli abiti del potere, ha fondato una non istituzione sorprendente, il Ciscu, centro per lo studio delle cerchia urbane. Sta chiuso con il suo segretario in una grande sala del baluardo San Paolino e cataloga e studia gli esempi murari giunti da tutto il mondo. E' un museo eccezionale, composto di diapositive, schede e modellini, un monumento alla storia dell'arte, ma anche alla torbida indipendenza lucchese, che affiora e scompare segreta, forse la stessa che infervorava Lucida Mansi. Il Ciscu apparentemente è uno strumento per gli studiosi e una curiosità per le scolaresche in gita; in realtà è un monito ai forestieri e al mondo: non uscite mai dalle vostre mura, se non volete cambiare troppo in fretta.

Stefano Reggiani

Edmonde Charles-Roux
LEI, ADRIANA

Nella Parigi occupata dai nazisti, un ufficiale tedesco e una donna francese si amano sfidando i pregiudizi. L'intreccio appassionante e romanzesco di un indimenticabile tema d'amore.

Traduzione di Mario Diacono

« La Scala » Lire 5000

RIZZOLI EDITORE

OLYMPIA PRESS ITALIA

IL FIGLIO DELLA TIGRE VOLANTE, di M. Macao: un romanzo di suspense basato sulla antichissima tecnica cinese di difesa personale del Kung Fu.

L'ARTE DEL MASSAGGIO SENSUALE, di Inkeles e Todris: un best-seller mondiale che fa riscoprire il fascino di contatti dimenticati nella nostra civiltà meccanica.

PADRONA SENZA PIETA', di Monique von Cleef: la storia vera della "signora della umiliazione" e della sua "casa" di Newark.

CAROLINDA, di U. P. Quintavalle: una favola erotica.

"La Olympia Press è una impresa letteraria che ha profondamente influenzato la letteratura e la cultura contemporanea". New York Times.

IN TUTTE LE LIBRERIE

Un incontro in Regione

Gli ospedali in grave crisi

Hanno 120 miliardi di crediti dalle mutue - Il ministro invitato a constatare la situazione - Richiesti crediti agevolati

Il ministro della Sanità è invitato a venire al più presto a Torino: i presidenti degli ospedali vogliono illustrargli di persona la drammatica situazione dei loro enti «che non ce la fanno più ad andare avanti». Se il ministro non potesse accogliere l'invito rivoltogli dalla Regione — e sarebbe veramente deplorevole — una delegazione guidata dal presidente Oberto e dall'assessore alla Sanità, Armella, andrà a Roma con lo stesso scopo.

La decisione è stata presa ieri in un incontro organizzato dalla Fiaso e al quale erano presenti, con il presidente vicario Roux e il segretario dottor Ramella (direttore amministrativo del Mauriziano), gli amministratori di tutti gli ospedali torinesi e di buona parte dei piemontesi, rappresentanti dell'Inam, Mutua coltivatori diretti, Mutua artigiani; rappresentanti della organizzazioni sindacali capedaliere Cgil, Cisl, Uil.

La situazione è stata esposta all'avvocato Oberto e all'assessore, ma è quella che viene ripetuta almeno una volta al mese, anzi è vero che qualcuno si è domandato se sia ancora il caso di fare queste riunioni: le mutue non pagano o pagano male, gli ospedali sono in crisi, per gli stipendi dei dipendenti debbono ricorrere alle banche subendo interessi dal 9 al 14 per cento, i fornitori non vogliono più la merce perché non vengono pagati.

Il credito globale che gli ospedali hanno con le mutue sale di giorno in giorno; ora ha toccato i 120 miliardi. Si ricorre alle banche e gli interessi passivi dei prestiti incidono sulla retta giornaliera. Nel gruppo del San Giovanni una quota incidenza era di 2500 lire, al Maria Vittoria di 1500, all'ospedale di Ivrea di 2000.

L'ospedale di Ivrea ha presentato un rendiconto che dà un'idea della situazione generale: su un bilancio di 6 miliardi, ci sono 5 miliardi di crediti e altrettanti di debiti. La liquidità ordinaria è di 1 miliardo e mezzo contro 5 miliardi e cento milioni di previsione di spesa: il fabbisogno di spesa è di 430 milioni mensili contro 125 milioni di disponibilità; ma di essi, 45 milioni sono di interessi passivi, quindi la disponibilità si riduce a 80 milioni.

«E' immorale — ha detto il rappresentante della Cisl, Malone — accollare sulle rette questi interessi» ed ha accusato la Regione e il governo di non aver fatto nulla per tamponare la situazione. Sull'immobilismo concordano i presidenti degli ospedali, i quali comunque non hanno altra possibilità. Ma annunciano anche che le banche hanno ristretto i crediti: *«Per maggio, ricorrendo a nuovi mutui, finalmente, siamo ancora in grado di pagare gli stipendi, per giugno non sappiamo»*. Così tutti, tranne che il commissario dell'ospedale di Verbania il quale è già in difficoltà per questo mese.

Un rappresentante sindacale ha chiesto che venga stornato per il pagamento degli stipendi il fondo regionale per le attrezzature sanitarie. *«Ci vuole un impegno fisso tutti i giorno per rispondere alle proteste e alle sollecitazioni dei fornitori»* ha aggiunto un presidente. Ed è venuta la prima proposta: *«Chiediamo alla Regione di intervenire con la volontà politica di trovare al problema una soluzione che non sia un invito alle banche a telefonare di aprire di nuovo le casse»*. Quello che si chiede alla Regione è quindi, come ha precisato Roux, quando la somme dell'incontro, *«una mobilitazione generale, da esprimere con legge regionale urgente perché gli ospedali abbiano dalle banche prestiti a tassi agevolati, che consentano loro di tirare avanti per questi mesi fino alla riforma»*.

Ma è saltato fuori anche che l'Enpas in 48 ore potrebbe pagare i debiti, ha già anche gli stanziamenti fatti, manca solo la firma di un ministro. Anche l'Inam attende una firma per il mutuo di 400 miliardi per cominciare a pagare i debiti. *«Facciamo pure pressione presso i ministeri perché siano date queste firme — si è detto — ma chiariamo che nemmeno una lira deve andare in direzione che non sia quella ospedaliera»*.

Oggi le conclusioni saranno inviate con un documento ai presidente del Consiglio e ai ministri interessati. Il presidente Oberto e l'assessore Armella si sono detti disponibili per studiare insieme con la Fiaro la legge di garanzia per i prestiti bancari; è stata inviata una raccomandazione alle banche novaresi perché non neghino in questi giorni l'aiuto all'ospedale di Verbania: ai ministeri finanziari è stato chiesto che le restrizioni creditizie non vengano applicate agli ospedali. *«Con queste proposte — ha concluso Roux — noi presentiamo al governo nazionale e regionale non un piagnisteo generale, ma una chiara volontà di uscire dalla situazione, nella speranza di non dover mai giungere ad atti di forza che andrebbero a scapito dell'assistenza sanitaria»*.

Acquistati gli arredi del palazzo Mazzonis

Dal San Paolo - La notizia riferita al Consiglio comunale

L'Istituto bancario S. Paolo ha acquistato gli arredi infissi di Palazzo Mazzonis in via S. Domenico, per trasferirli e valorizzarli nella sede dell'ente di credito pubblico in piazza S. Carlo. La notizia è stata data in Consiglio comunale lunedì sera il sindaco Picco, rispondendo a un'interrogazione dei pci (Novelli, Dolino, Raffaelli) che lamentava il disinteresse dell'amministrazione civica verso il patrimonio artistico e culturale della città.

Il sindaco ha precisato che il Comune non ha giuridicamente diritto di intervento in tali casi ed ha letto una comunicazione del presidente del S. Paolo, prof. Jona, il quale rilevava che dopo la vendita a terzi nel '65 del Palazzo Mazzonis, le boiseries settecentesche, specchiere, soprapporte e zoccolature stavano per essere manomesse e cedute ad antiquari: *«Ancora una volta l'Istituto San Paolo ha compiuto azione altamente meritevole preoccupandosi che tali arredi non venissero semidistrutti per interesse privato ma, reinseriti in ambiente idoneo, potessero avere ancora per l'avvenire una sede degna del loro elevato contenuto artistico»*. Azione analoga, ha concluso Jona, a quella già compiuta restaurando e ricostruendo il palazzo di piazza San Carlo.

Gli interroganti insistevano per sapere che cosa intende fare il Comune e il sindaco ha dichiarato: *«Quando l'abbiamo saputo, le cose erano già in atto. E poi, la salvaguardia del patrimonio artistico privato spetta alla Sovrintendenza alle belle arti»*. Il prof. Astengo (psi) ha rilevato che gli arredi di Palazzo Mazzonis hanno un certo valore, ma non da museo: *«Piuttosto sollecitersi un elenco delle opere di carattere artistico e ambientale del centro storico»*. L'assessore Dondona si è rammaricato per l'abbandono in cui la città lascia i valori culturali, mentre l'ex assessore Greco (dc) ha ricordato che nel '70 egli era stato favorevole all'acquisto di Palazzo Mazzonis ma la proposta era caduta.

temperatura di ieri

massima	+ 26,8
minima	+ 14,6
media	+ 21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 45%. Cielo sereno. Temperatura massima + 28,7, minima + 14,7; media + 21,7. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso, venti deboli o calmi in pianura, moderati settentrionali alpino. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 4,53, tramonta 19,37. Temperatura dell'anno scorso a Torino: massima + 13,6, min. + 10,4.

In un vicolo buio del centro un richiamo: "Matteo, senti...„ e uno sparo

Fulminato con un proiettile in testa il giovane che ha denunciato gli assassini della gioielliera

Matteo Ciulla, coinvolto nelle indagini sull'omicidio di Lorena Borgato, aveva fatto tre nomi: due sono stati arrestati, il terzo è latitante - Lunedì sera gli hanno teso un agguato e lo hanno ucciso sotto gli occhi della fidanzata - La polizia conoscerebbe il soprannome del sicario, che è riuscito a fuggire dopo l'"esecuzione" - Il Ciulla viveva da qualche giorno nel terrore della vendetta

Le 21 di lunedì. Un vecchio vicolo buio del centro storico, una voce di uomo: «Matteo, senti». Poi il rimbombo di un colpo di pistola che trapassa il cranio di Matteo Ciulla, 23 anni, palermitano, piccola tessera di quel mosaico della delinquenza che copre larghe zone della città. Non si sa ancora quali siano le radici del delitto, forse si tratta della vendetta contro chi, un mese fa, aveva «cantato» con la polizia facendo incarcerare i responsabili di una rapina. Certo, la trama sinistra della criminalità si rivela, ad ogni occasione, monocorde; le sfide che portano agli episodi di terrore, violenza, sangue hanno sempre gli stessi nomi. Di Matteo Ciulla si era appena finito di parlare, dopo l'assassinio dell'orefice Lorena Borgato.

Il giovane viveva in una camera al quarto piano di via San Francesco d'Assisi 2. Una breve «carriera» come scippatore e topo d'appartamenti gli era valsa un periodo di carcere a Milano. Uscito un mese fa, era venuto a Torino: ancora scippi, furti e legami con il mondo del contrabbando di sigarette e del gioco d'azzardo. Nella nostra città aveva dovuto cambiare spesso per sfuggire, in caso di controlli, ad un ordine di soggiorno obbligato per tre anni a Milano. Sulla carta d'identità e sulla patente, naturalmente false, figurava come Calogero e non Matteo. Aveva scelto Calogero forse a caso, forse valutamento: Calogero Ciulla è un altro pregiudicato, sospetto mafioso. Il fratello del morto, Gaetano, 21 anni, è latitante, ricercato per duplice tentato omicidio.

Matteo Ciulla abitava con una ragazza, Venerina Catania, 19 anni, ex-amica di Raffaele Gigliotti, 23 anni, autore con un complice della rapina, avvenuta nel dicembre del '72, in casa del marchese Ippolito Barel di Sant'Albano. Con loro nella stessa casa, squallida stanza, viveva da qualche tempo anche la sorella di lei, Giovanna, 24 anni: da quando cioè il marito era finito in carcere per furto.

Via San Francesco d'Assisi 2 è un vecchio edificio che risale al '600. Un portone sulla strada, una «Mini», parcheggiata nel vicolo con il muso verso la parte cieca, a fior del muro.

Giovanna Catania ha aperto la portiera sinistra, si è seduta dietro il posto di guida. «*Non ha visto nessuno*», ha poi detto al dottor Montesano della Criminalpol, il dottor Ferraini della «Mobile» e al capitano Formato del Nucleo investigativo dei carabinieri. La sorella si è chinata per salire sulla vettura, ha sentito una voce maschile, pacata, cortese, rivolgersi all'amico che la seguiva: «*Matteo, senti...*». L'altro non ha avuto neppure il tempo di rispondere all'estraneo sconosciuto nell'ombra, lungo uno stecato. Un colpo di pistola, la vittima è stramazzata a terra, fulminata.

Dall'interno dell'auto Giovanna Catania ha intravisto una sagoma fuggire sotto l'arco che porta in via Barbaroux. Mentre le finestre sul cortile si aprivano e i cortili si affacciavano a scoprire il cadavere di Matteo Ciulla stava sul selciato, la testa contro il muro. Venerina Catania è fuggita in via San Francesco d'Assisi, è corsa gridando nella piazza del Municipio, ha afferrato per le braccia un vigile urbano: «*Corri, stanno ammazzando il mio fidanzato*». La guardia l'ha seguita con un collega, è accorso anche il consigliere comunale dottor Albanese che attendeva l'apertura della seduta del Consiglio.

Il giovane aveva il volto incendato di sangue, come se l'omicida avesse sparato alla bocca: la classica punizione della malavita per chi parla troppo. Giovanna Catania singhiozzava di paura. Sono giunte le "volanti" e il sostituto procuratore dottor Caselli, il medico legale, professor Balma Bollone, ha accertato che il proiettile era stato esploso dal basso verso l'alto, aveva raggiunto la vittima alla gola e gli aveva trapassato il cranio. Un colpo micidiale, a non più di 50 centimetri di distanza. Il "boia" non aveva sbagliato.

Gli agenti hanno bloccato la zona, ma l'assassino era già lontano. Gli inquilini della casa non avevano visto nulla e nemmeno, soltanto sentito l'esplosione; una prostituta di via Barbaroux qualche minuto prima si erano accorte di un uomo, con la maglia rossa che fuggiva di corsa.

Le sorelle Catania sono state portate in questura. Sconvolte, tremanti, scosse da brividi non riuscivano a parlare, balbettavano di balbettare qualche parola poi scoppiavano in lacrime. Dopo un'ora hanno incominciato a raccontare confusamente, in dialetto siciliano, quanto era successo. I funzionari hanno dovuto, varie le due, ripetere nel vicolo per farsi spiegare i gesti la dinamica dell'omicidio.

C'è una pista, forse il nome dell'assassino. Il 29 aprile scorso Matteo Ciulla, dopo la rapina nell'oreficeria di via Elvo 2 nel corso della quale Lorena Borgato venne uccisa, fu fermato come sospetto. Era stato visto spesso su una vespa bianca, una «125» camuffata da «50» in modo che potesse circolare senza targhe e usata per molti scippi: la moto sulla quale erano fuggiti i tre rapinatori. Inoltre, i suoi lineamenti corrispondevano a quelli dell'identikit di uno degli aggressori dell'orefice di via Elvo.

Il giovane si dimostrò estraneo al delitto, ma fece tre nomi: Adriano Favaro, 20 anni, a Torino da appena due mesi, soprannominato «Mule»; Mario Fiorio, 18 anni, chiamato «u scecu», e Giuseppe D'Angelo, 22 anni, tutti palermitani. Secondo Favaro, a sparare contro l'orefice sarebbe stato Fiorio; secondo Ciulla, D'Angelo. Favaro e Fiorio vennero arrestati, D'Angelo è ancora alla macchia e potrebbe essere il mandante.

Ma di chi, lunedì sera ha freddato il giovane con una rivoltellata, la polizia per ora sospetta soltanto il soprannome: «il carrozziere». Secondo i vicini di casa, sabato scorso nella stanza al quarto piano di via San Francesco d'Assisi 2 ci fu un violento litigio, finito poi in cortile: tre o due sconosciuti fecero a pugni, i due fuggirono. «*Ten* — così il morto ha soprannominato — *a pugni era forte, faceva paura*». Nella «mala», però, il giovane era considerato una «colomba», un mite, tanto che non girava mai armato. Si parla anche di minacce fatte negli ultimi tempi, si dice che il «capo dei palermitani» fosse deciso ad ucciderlo, dopo che aveva parlato.

Delle minacce, le ragazze hanno detto di non sapere nulla, sono terrorizzate. Intimidite anche loro? Venerina Catania sembra vivere sulla paura da due settimane: quando, lunedì 6 maggio, vi fu il processo a Raffaele Gigliotti, la giovane si presentò a testimoniare, contro l'amico rapinatore, ma appena vide i parenti dell'imputato corse fra le braccia di un commissario: «*Mi porti via di qui, ho paura che mi ammazzino*».

Due ore prima di essere uccisa, Matteo Ciulla è uscito di casa, è andato nello studio dell'avvocato Perla, che aveva assistito gli interrogatori dopo la rapina all'oreficeria. «*Era preoccupato — ha detto Perla — come quando d'avevo fatto rimettere in libertà. Aveva paura di una vendetta, lui oltre ai chiedeva di testimoniare che lui non aveva fatto la spia. Lunedì voleva addirittura che gli facessi una dichiarazione scritta in questo senso, per mostrarla a chi gli rimproverava di aver parlato troppo*». Quando è uscito dallo studio Matteo Ciulla è andato a casa, dove Giovanna e Venerina Catania lo aspettavano per andare a cena fuori. Mentre stava per salire in macchina qualcuno l'ha chiamato per nome: «Matteo, senti...».

Servizio di: **Mario Varce, Massimo Boccaletti, Marco Marello, Ezio Mascarino**

Matteo Ciulla voleva andarsene da Torino perché sapeva d'essere stato condannato a morte - La fidanzata Venerina Catania - La scena del delitto - Giuseppe D'Angelo, ricercato

Il fosco ambiente del delitto: gli "slums„ negli antichi palazzi

Piccolo "balordo„ che poteva conoscere molti scottanti segreti della malavita

Un'ombra sul muro, tra due luci che danno sulle cortine. E' l'unica traccia rimasta di Matteo, alias Calogero Ciulla, assassinato l'altra sera in un cortile di via San Tommaso 3. La macchia ha un colore rosso un po' sbiadito, forse si è cercato di eliminarla senza riuscirci. Qui il Ciulla, colpito da una pallottola al collo, ha poggiato il capo nei brevi istanti che hanno preceduto la sua morte; qui l'hanno trovato ormai senza vita gli agenti della prima «Volante» giunta sul posto.

A pochi metri, sulla destra dell'entrata, vi è un'impalcatura di un'impresa di restauri. L'assassino deve essersi nascosto in questo groviglio di legno e di ferro, e favorito dalla scarsa illuminazione del cortile, deve aver fatto fuoco davanti agli occhi atterriti delle donne che accompagnavano il Ciulla. Nessuno è riuscito a vederlo in volto. Forse non a caso, l'agguato è avvenuto in un'ora in cui buona parte degli inquilini del palazzo era a tavola davanti al televisore: «*Il film era appena cominciato* — afferma l'idraulico Maurilio Collini, inquilino del piano terreno — *quando abbiamo sentito all'esterno due colpi secchi, rapidi, come di mitra. Mi sono affacciato subito e ho visto il Ciulla disteso a terra, che muoveva debolmente la testa. Poi è rimasto immobile*».

Senza i poliziotti, i carabinieri e i curiosi che l'avevano affollato nella notte, subito dopo il delitto, il cortile ha ripreso, alla luce del giorno, l'immagine abituale di molti cortili del centro storico. Muri sporchi in parte privi di intonaco, su cui spiccano i panni stesi ad un sole che qui appare troppo di rado. Sull'acciottolato sconnesso giocano alcuni bambini, mentre dalle finestre sono rimasti ad alto volume. Sullo sfondo è visibile la chiesa del Carmine e il suo massiccio campanile.

L'abitazione della vittima è al quarto piano. Lunge le scale, insolitamente ripide, si intersecano tubature di ogni genere: da alcune piccole nel muro gli inquilini attingono l'acqua del rubinetto comune. Vi è perfino, all'altezza del secondo piano, una immagine votiva circondata da fiori di plastica.

L'appartamento dei Ciulla è in armonia con il resto della casa. Modesto fino all'essenziale, si compone di un lungo corridoio che immette in un'unica stanza. Un letto matrimoniale, un armadio e un tavolino con due sedie ne costituiscono l'arredamento. Alla finestra pendono alcuni indumenti, sono di Venerina Catania, la fidanzata del Ciulla, che conviveva con lui da circa un anno: «*Una donna bionda, molto bionda* — dicono di lei i vicini — *lui invece era un tipo di poche parole. Per quanto ci riguarda aveva un solo difetto: per chiamare la fidanzata dal cortile si serviva del clacson dell'automobile, anche alle ore del riposo*». Per questo non lui alcuni abitanti della casa avevano anche avuto da dire.

E' certo comunque — aggiungono i vicini — che non aveva un'attività fissa. Aveva degli strani, strani compagni: «*Capitava spesso gente in casa, giovani come lui, spesso piuttosto sentito litigare*». In sostanza, un piccolo «balordo», che viveva probabilmente di espedienti, nella zona grigia fra la società e i delinquenti autentici. Alla polizia milanese era già noto per alcuni piccoli furti.

Ultimamente però il giovane appariva preoccupato. Incappato per una pura coincidenza (il suo nome assomigliava stranamente all'identikit di uno degli assassini dell'orefice Lorena Borgatti) nelle maglie della polizia, aveva seguito disperatamente la sua partecipazione alla rapina, finché era stato rilasciato.

Era ritornato a vivere nel sottoboscco che gli era più congeniale, tra mille espedienti, ma il sospetto che avesse fatto la soffiata gli era rimasto appiccicato addosso. «*Non sono stato io* — è stato sentito dire — *a denunciare i responsabili della rapina*».

L'assassino ha atteso Matteo Ciulla nel vicolo buio nascosto dietro l'auto

Spaccatura nel psdi

Esponenti socialdemocratici di «democrazia socialista» hanno chiesto di entrare nel psi. La notizia è stata diffusa ieri da un documento con quasti nomi: geom. Galimi, vicesegretario della Federazione provinciale; i membri dell'esecutivo: prof. Striscaglio e rag. Viola; dei direttivi: arch. Liverano, arch. Pozzi e dr. Novelli.

Il documento afferma tra l'altro: «*Respingendo la logica della spartizione di potere, al di fuori della quale il psdi si è ritrovato il partito della incompetenza e del soffocamento culturale, gli aderenti al documento ribadiscono la necessità di non più riconoscersi nel moderatismo politico del psdi, ormai prigioniero di un'attitica oscurantistica, e collocato strumentalmente in posizioni di falsa progressività*».

Gandini presidente dei commercianti

L'on. Enrico Demarchi ha lasciato dopo vent'anni la presidenza dell'Associazione Commercianti. Il Consiglio generale, convocato ieri sera, ha eletto all'unanimità del nuovo presidente in persona del rag. Renzo Gandini, dirigente della organizzazione fin dalla sua ricostituzione nel 1945 e vicepresidente. E' anche membro della Giunta direttiva della Camera commercio.

★ Due operai della ditta Antonio Audasso di Borgaro, fabbrica per la lavorazione del legno, sono rimasti gravemente ustionati mentre con i compagni di lavoro tentavano di domare un incendio all'interno della stabilimento. Sono Maurizio Evangelisti, 20 anni, di Lanzo e Antonio Zappaterra, 36 anni, di Nole. L'incendio si è sviluppato per cause ancora sconosciute nel silo che raccoglie gli scarti della lavorazione, verso mezzogiorno quando stava per terminare il turno del mattino. Sono accorsi gli operai con gli idranti; le fiamme stavano per essere domate quando da uno sportello interno del silo è uscita una fiammata che ha investito i due. L'Evangelisti è in gravi condizioni al Centro traumatologico per ustioni di 2° e 3° grado estese al 70 per cento del corpo, mentre il Zappaterra guarirà in 60 giorni.

Lo sciopero compatto dei poligrafici per solidarietà alla Pozzo Gros Monti

Vignale: trattative senza esito - Sospesa la protesta dei pediatri - I lavoratori del gas polemici con i risultati della perizia sullo scoppio

Poligrafici e addetti del settore cartotecnico (seicentotre persone occupate) hanno scioperato ieri per 8 ore. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati in segno di solidarietà con i lavoratori della Pozzo Gros Monti, l'azienda di Monmilieri dove è in corso l'assemblea permanente, quella della Seat (sciopero ad oltranza) e della Utet, le cui vertenze sono ancora «ferme». Le organizzazioni di categoria comunicano che «*quasi nessuno ha partecipato alla fermata il 100 per cento dei dipendenti*». A Moncalieri i mila persone si sono adunate davanti alla Pozzo, sfilando in corteo fino al municipio. Come è noto i poligrafici addetti ai quotidiani hanno scioperato nella giornata di lunedì contro l'intransigenza padronale. Un'altra fermata dell'intera categoria è prevista per il 28 maggio.

Carrozzeria Vignale — La fabbrica di Grugliasco è stata presidiata dai lavoratori che si oppongono al licenziamento di un terzo delle maestranze, 105 su 313 operai. Nessun fatto nuovo è venuto a modificare la situazione di stallo della vertenza.

Ieri mattina in prefettura si sono incontrati sindacalisti, il sindaco di Grugliasco Luciano Rosa, il ragioniere Pucini della Vignale e mister Read presidente per l'Italia della Ford (proprietaria della carrozzeria), alla presenza del dottor Torretta dell'Ufficio provinciale del lavoro e del viceprefetto dottor De Feis. La trattativa non ha avuto esito. Le parti si sono incontrate di nuovo in serata, alle 21.

Un sindacalista ci ha detto: «*Se la situazione non si sbloccherà, attueremo uno sciopero generale in tutta la zona di Grugliasco per il 27 maggio*».

Fiat — Fermata improvvisa, lunedì mattina, di 87 operai su 178 delle officine 77 e 78 del reparto carrozzeria a Mirafiori, la protesta era per sollecitare l'inquadramento nel «quarto livello». In conseguenza dello sciopero — ha comunicato l'azienda — 2133 operai di sei officine si sono trovati senza lavoro e sono stati messi in libertà dalle 9,15. Normale la situazione dei turni pomeridiani. Anche ieri situazione normale.

Sida — Un comunicato dichiara: «*Nonostante gli scioperi degli addetti agli impianti, sono state evitate le sospensioni massicce dei giorni scorsi alla Fiat Ricalta. Sono ripresi invece gli scioperi settoriali alla Spa di Stura. Alla carrozzeria di Mirafiori i verniciatori di cabina hanno sospeso l'azione sindacale dopo l'intervento dei sindacati e dei comitati consultivi*».

Medici pediatri — Il consiglio dei medici pediatri di Torino e provincia ha avuto assicurazione dal presidente degli Ordini medici che sarà sigiato il 5 giugno presso l'Inam l'accordo di pediatria per tutta la provincia italiana. Il sindacato, com'è noto, aveva chiesto l'estensione del servizio a tutta Italia. La categoria ha deciso di sospendere l'azione sindacale già programmata per il 24 e il 25.

Sindacati gasisti — In polemica con la perizia tecnica consegnata al magistrato, sui tragici avvenimenti del 7 aprile (scoppio di piazza Massaua, morte dei contugi Capitanio) i sindacati gasisti Cgil, Cisl e Uil precisano: «*Circa la mancata manutenzione della cabina Francia, i periti citano fra le altre cause, anche le agitazioni sindacali. Ebbene le agitazioni per il rinnovo contrattuale cessarono il 22 dicembre '72; è evidente che esse sono fuori causa. Inoltre sempre durante le agitazioni è stata garantita la sicurezza degli impianti*».

I negozi domani

L'associazione Commercianti informa che resteranno aperte sino alle ore 13 le panetterie e rivendite di pane, le latterie e i negozi di fiori; chiusi tutti gli altri negozi.

Specchio dei tempi

Cittadini rispettosi dei doveri vogliono garanzie - Una legge che non sarà proposta - Moderno e crudele - Non sarebbe il caso di abolirla quest'ora legale? - Molti "Disgorsi bbrevi" - Le rimesse dell'emigrato

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Leggiamo su *La Stampa*: "*Alcuni di bancarotta*" "*Austerità alla dura*" e "*L'ora amara del risveglio*"; e alcuni alla prospettiva, emergente dalle parole del presidente del Consiglio, che, alla fine della fiera, dovremo esser noi contribuenti a pagare.

«Bene, come cittadini rispettosi dei doveri ci quali siamo chiamati dalla Costituzione, lo faremo. Ma in questo caso esigiamo, senza compromessi — poiché è la stessa Costituzione a garantirci — assistenziali estremamente precisi sui conti i nuovi gettoni finiti (e non solo questi) verranno impiegati. Poiché ne i soliti dati per probabili o quasi certi che l'on. Rumor ha elencato non ci è fatto cenno ad uno scioglimento accelerato e definitivo dei 30 mila e passa "Enti inutili" che incancrenicano il bilancio dello Stato.

«I contribuenti sono disposti a sopportare ulteriori sacrifici, a ridimensionare il tenore di vita, a sacrificare il superfluo a parte del necessario: ma non possono ammettere che si continui a sperperare il loro denaro per mantenere organismi parassitari, o apparati clientelari partitici, o costruire tronchi inutili di autostrade (vedi Veneto). Ovvero se, anche dopo l'avvenuta approvazione della legge per il finanziamento dei partiti, si continui a dover pagare "tangenti", come già accadendo».

Dott. C. A. Capasso a nome di un gruppo di professionisti

Un lettore ci scrive da Gorizia:

«Considerata la grave situazione economica italiana, non ritengo giusto che a pagare gli inutili 50 miliardi della campagna e delle spese elettorali debba essere il solito popolo italiano.

«In ogni modo sono certo che il comprovato senso civico e morale degli uomini politici che hanno promosso e sostenuto il referendum, li indurrà a rendere ai promotori di una legge — magari di iniziativa popolare — che, tenendo presente il principio "chi rompe paga", ponga le spese del referendum a carico di chi ha provocato quest'ultimo e grave onere per l'Erario. Con i migliori saluti».

Avv. Luigi Luzzatto Guerrini

Un lettore ci scrive:

«Ho votato no, e la tesata de *La Stampa* riporta a grossi caratteri il successo del "no" col titolo "*L'Italia è un paese moderno*".

«Se non è un "paese moderno" fa sì che i suoi cittadini siano costretti a morire di fame con 42 mila lire al mese di pensione dopo decenni di onestà e lavoro, allora si dice che il nostro è uno Stato crudele ed arretrato».

Giuseppe Ferraro

Un lettore ci scrive:

«In merito all'ora legale vorrei umilmente fare presente alle autorità competenti che quando il sole è allo "Zenit" della cittadina di Tarmoli (15° a Est di Greenwich) dove passa il meridiano dell'Europa centrale, in quel preciso istante a Torino, che si trova a circa 7° di longitudine a Ovest di questo meridiano, l'ora locale non è mezzogiorno, ma soltanto le 11 e 32 minuti. Questo vuol dire che i termini hanno già, rispetto all'ora solare, i loro orologi spostati di circa mezz'ora in avanti.

«Lo spostamento risulta ancora maggiore per le località più a occidente. Se vi aggiungiamo un'ora, risulterà che alle 11 e 32 locali gli orologi segneranno le 12 legali, e si arriverà alle ore 22 (ore 20,32 locali) con il sole ancora all'orizzonte, con poca voglia di andare a letto, ma con tanto desiderio di scorazzare in macchina.

«Dato che siamo in regime di austerità, che il risparmio di energia elettrica è risultato irrisorio, che nessuna nazione europea ha seguito il nostro esempio, e che per questa innovazione siamo tuttora oggetto di molte critiche da parte straniera, non sarebbe il caso di abolirla quest'ora legale?».

ing. Giuseppe Saverino

Una lettrice ci scrive:

«Sono una pensionata sola e per tenermi compagnia sento la radio. Spero che la Rai, dovendo cambiare direzione e direttivi, si renda conto di quanta pazienza debbono avere i suoi affezionati abbonati. Qualche esempio? Eccoli.

«Si parla continuamente in dialetto (romano di preferenza) anche da chi dovrebbe, come minimo, avere imparato l'italiano.

«Si canta sempre o quasi sempre inglese, tanto che mi sono comperata una grammatica ed un vocabolario per tradurre quelle poche parole che riesco ad afferrare, tanto mi sapere di che si tratta.

«Si urla, negli intervalli, le reclame dei formaggini, dei detersivi, dei saponi, degli aperitivi, che poi non si sa più quali scegliere.

«Infine con scuciti dialoghi, tra respiri e sovrapposte parole — dimentichi della più elementare educazione — i soliti "disgorsi bbrevi", "ragioni economiche", "bundade interessandi", "emozionali brodadei" leggono gli intervalli degli intervalli.

«Tu che sai fare molte cose e puoi interporre i tuoi buoni uffici, ti prego, pubblica. Chissà che un giorno una trasmissione meno dialettale, una pubblicità meno stanchevole ecc. ecc. riescano ad impedire agli italiani di girare con rabbia il bottone di chiusura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Beverwijk (Olanda):

«Sono emigrato in Olanda con la famiglia, e con mio rammarico devo constatare che, oltre ad essere privi della nostra amata terra, ci vediamo anche sfruttati dalla Patria.

«Io, ad esempio (e questo è proprio il mio malcontento), mando in Italia di tanto in tanto qual poco che riesco a risparmiare, però con mia incredibile sorpresa constato che a tutt'oggi la posta (quella italiana, s'intende) viaggia a stento. Pensate, dal mese di novembre 1973 che ho spedito una rimessa ancora non ho avuto notizia dell'arrivo.

«Sono andato a chiedere qui all'ufficio postale da dove avevo spedito. Sapete che cosa mi è stato risposto? "*Baste wenne in Italia*". A cosa alludessero l'ho capito da me, burocrazia, agitazioni, disordini, scioperi, ecc. ecc. comunque mi sono rimasto umiliato.

«Vi ringrazio e se ritenete pubblicare questa mia lamentela, vi sarei molto grato, perché penso che come me ci saranno mille e mille italiani emigrati nelle mie stesse condizioni».

Antonio Senna

Centinaia di lettere e telefonate di cittadini, mentre la magistratura raccoglie prove

Ansia per la sorte del giudice Sossi e sgomento per il ricatto allo Stato

Commenti delle personalità politiche: quasi unanime l'opinione che non si debba cedere alla violenza, anche se è in gioco una vita umana - I pareri dei giuristi sono contrastanti - Molti interventi sottolineano il grave divario tra l'inflessibilità usata contro i rivoltosi di Alessandria e l'arrendevolezza di Genova

Subito c'è stata incredulità e sorpresa. Poi amarezza, indignazione e sgomento hanno marcato i commenti della gente comune alla decisione della corte d'assise d'appello di Genova. Prima il continuare è necessario precisare un punto. Non si è smesso cinismo né spregiudicatezza nei commenti di questi due giorni, e nessuno ha mostrato indifferenza verso la vittima, Mario Sossi. C'è stata, anzi, e c'è, angoscia per la sua sorte, c'è commozione e umana solidarietà per la signora Grazia Sossi e per le figlie, la gente immagina il loro calvario e ha pena.

Al di sopra di questi nobili sentimenti vi è però una domanda affermazione: «*Lo Stato non può abdicare*». Si sente l'inquietudine e perfino la paura: «*Domani a chi toccherà?*». Questo atteggiamento, spesso passionale partecipazione alla cosa pubblica può anche sorprendere. Con troppa leggerezza si era detto che ci indignamo soltanto per un rigore negato dall'arbitro Lo Bello. Invece in tutte le case è entrato il «caso Sossi», che turba, impone una scelta e la maggioranza della gente mostra di anteporre il senso della solidarietà e dello Stato alle motivazioni emotive o alla pietà, che pure è sincera e dolente. Una settimana fa, commentando i risultati del referendum, si è detto che gli italiani sono migliori di quanto essi stessi credono. Ci sembra che in questa vicenda orudele, gli italiani diano un'altra prova di maturità e di vivace partecipazione ai problemi comuni.

Scegliamo tra centinaia di telefonate e telegrammi che da ventiquattr'ore continuano ad arrivare a *La Stampa*: «*Mio padre era combattente della Resistenza, io ero ancora bambino, ma portavo da mangiare ai partigiani. Non era questo lo Stato che si voleva costruire allora. Per non cedere al sopruso, migliaia di patrioti sacrificarono la vita, adesso lo Stato abdica per salvare quella di un magistrato*», telefona Giorgio Serrati.

La strage di Alessandria è troppo vicina per essere dimenticata, il ricordo brucia e fa dire a un lettore: «*La vita di quelli di Alessandria non valeva forse quanto quella di Sossi?*». Un altro: «*Per essere protetti bisogna essere un'autorità? Quelli di Alessandria, povera gente, non lo erano*». Un altro ancora: «*Ad Alessandria si reagisce contro tre delinquenti che hanno venti ostaggi su cui accanirsi; qui si cede per uno che è un magistrato*». Si sente che a Genova si sta trattando più «la vita umana» che «il giudice Sossi», comunque non è questa la sede per commentare questi sfoghi che nascono dall'amarezza e che riportiamo solo perché rivelano lo stato d'animo dei cittadini.

Indignati

Inevitabilmente, tra tante voci ce ne sono (ben poche: merita riferirle) che suggeriscono la pena di morte: «*Non si può essere così deboli. Se c'era la pena di morte, quegli otto non c'erano più e il ricatto non poteva essere imposto*». Il dottor Mario di Torino telefona: «*Sono indignato, credo che tutti lo siano. A questo punto chiunque voglia ottenere qualcosa di illecito dalla collettività sa già che cosa deve fare. Perché lo Stato, in base alla legge Scelba, non scioglie questi gruppetti di destra e di sinistra che hanno lo scopo di distruggere le istituzioni?*». Una donna: «*La corte di Genova, mentre decideva in camera di consiglio, non si è ricordata che tanti poliziotti e tanti carabinieri sono morti lottando contro la delinquenza?*».

Un telegramma, è un lungo messaggio di un avvocato che termina: «*Alessandria e Genova: due pesi e due misure. Firmo con infinita malinconia gli spalaponti nati e ignoti dell'antifascismo e della Resistenza, che hanno accettato la tortura e la morte pur di non abdicare ai principi di libertà e di uguaglianza e di solidarietà poi codificati nella Costituzione repubblicana*».

Mentre scriviamo continuano ad arrivare telefonate e telegrammi. C'è l'angoscia per la sorte di un uomo, c'è la paura che la resa potrebbe essere soltanto pagata domani. Ma sono parecchi che, dopo il telegiornale della sera, telefonano rinfrancati dalla ferma parola del presidente del Consiglio: lo Stato non tratta con i fuorilegge.

Ed ecco i commenti delle personalità politiche cittadine. Il presidente del Consiglio regionale, Viglione: «*Ritengo che la magistratura genovese abbia agito saggiamente. I cittadini non devono infatti pagare con la loro vita la presenza all'interno dello Stato di organizzazioni e di istituzioni che hanno radici forse di carattere internazionale, e che agiscono secondo una trama di tensione che va intensificandosi. Ciò che chiediamo, per la difesa dello Stato, per colpire l'accusa di debolezza, è l'individuazione di queste centrali, attraverso un impegno di tutte le autorità responsabili. La difesa delle istituzioni deve infatti realizzarsi con la vigilanza costante contro il crimine organizzato*».

Il presidente della Regione, avv. Oberto: «*La notizia mi ha letteralmente sconvolto. A mente calma, come uomo, e sul piano umano, posso anche comprendere il tormento del giudice e pertanto la soluzione adottata. Come giurista, come penalista, mi è assolutamente impossibile invece capirla e accettarla. La condizione non è subordinata la concessione della libertà provvisoria, e cioè la liberazione di Sossi, non dipende dalla volontà di coloro che beneficiano del provvedimento, ma dalla volontà di ignoti ricattatori. Di norma la libertà provvisoria viene concessa quando si hanno almeno fondate presunzioni di garanzia che il reo in libertà non si sottragga all'esecuzione della pena. Qui il dispone invece addirittura l'autorizzazione a ritirare il passaporto. Il che fa presumere che appena liberi, col carico dell'ergastolo, espatrino. Come politico e come cittadino non ritengo che lo Stato possa in ogni caso subire una umiliazione tanto grave*».

Avv. Carlofelice Rosotto, segretario cittadino del pli: «*Il provvedimento assunto dai giudici genovesi esula completamente da un'analisi tecnico-giuridica ed investe il campo etico-politico. Premesso che il compimento del dovere e l'applicazione della legge devono in uno Stato di diritto prescindere da considerazioni dettate dai sentimenti, quanto detto a Genova, la liberazione di otto criminali, la condanna della vita di un ostaggio e fedele funzionario dello Stato, è segno che in Italia si sta perdendo il senso del dovere e la misura nell'uso del potere di chi ne ha l'esercizio. Le conseguenze di un tale lassismo non sono così pienamente afferrabili. Personalmente ho l'impressione che sia stato dato un violento colpo alla sopravvivenza di uno Stato di diritto democratico e responsabile*».

Secondo l'on. Terenzio Magliano del psdi l'ordinanza della corte d'assise d'appello di Genova è particolarmente grave. «*Al di fuori del caso umano del giudice Sossi che non è neppure da mettere in discussione, provvedimenti come quelli adottati ieri nuocciono enormemente al prestigio dello Stato democratico. Inoltre essi aumentano in modo diretto il rischio di mettere in pericolo altre vite liberando persone che non hanno nessun rispetto per l'esistenza altrui*».

Criminali

Il segretario regionale del psi, Minucci: «*Se è comprensibile il sentimento umanitario che ha spinto la giuria genovese ad una decisione che volesse risparmiare la vita del dottor Sossi, tale decisione solleva tuttavia gravi questioni di principio. Si legittima infatti l'ipotesi che una qualsiasi banda di criminali possa ricattare gli organi dello Stato, non per ricevere una sentenza, sia pur per dar corpo a manovre ancora più vaste. Ma perché si è giunti a questa situazione estrema? Da mesi ahni gruppi di terroristi operano nel Paese, al solo scopo di minare le basi del regime democratico. I vari governi che si sono susseguiti non hanno saputo o voluto estirparli. Si è avuto spesso l'impressione che certi ambienti politici e certe autorità siano interessati — più che a far luce — a mantenere una situazione di equivoco in cui sia possibile imbastire provocazioni e speculazioni contro le forze democratiche e antifasciste*».

Contrastanti i pareri dei giuristi sull'ordinanza della corte di d'appello di Genova. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Marcucci, così si esprime: «*Posso intuire il tormento umano dei giudici. Io avrei detto che non bisognava farlo, ma gli altri? Che cosa è avvenuto in camera di consiglio, tra giudici togati e giuria popolare? Non si sa. Certo che, come atto politico, è un provvedimento negativo. Comunque lo spero che, passato il clamore di questi momenti, l'opinione pubblica capirà questi giudici lasciati soli a decidere. Sono convinto inoltre che la corte di Genova abbia guardato alla vita umana, non al magistrato Sossi. Le conseguenze di questa decisione saranno gravi, per i giudici soprattutto, e per i cittadini. Ma non buttiamo, come al solito, tutto il colpo sui magistrati*».

Il consigliere dott. Carlo Reer, giudice relatore della corte d'assise d'appello di Torino: «*Mi formerò il pensiero che sarebbe potuto capitare a noi di prendere una decisione del genere. Io sono molto scettico sulla funzione della giuria popolare, soprattutto quando deve esprimere un giudizio tecnico. Ma in questo caso particolarissimo, credo che mi sarei proprio rimesso alla giuria che esprime il sentimento del popolo. Aggiungo che tutto, in quell'ordinanza, è aberrante ed abnorme e non so neppure come potrà essere attuazione pratica*».

A parere del giudice di tribunale dott. Giangiulio Ambrosini, la decisione della corte d'assise d'appello di Genova «*è ragionevole, perché non è così sacrificio di una vita umana che si salva la dignità di uno Stato*». «*Il potere esecutivo — prosegue — ha già interferito una volta nella magistratura, con l'intervento di Taviani; adesso, a cose fatte, lamenta un conflitto tra i due poteri, allo scopo di ricondurre tutto il controllo dell'esecutivo la magistratura, in cui l'indipendenza è scomoda. Il grave errore di Alessandria non deve essere ripetuto. L'ordinanza non è, tecnicamente, abnorme, perché la libertà provvisoria poteva e può essere concessa*».

«*Disapprovo ogni cedimento ed ogni perdita di dignità dello Stato* — sostiene il penalista Giorgio Delgrosso — «*e come avvocato ho ulteriore motivo di disapprovare decisamente l'ordinanza dei giudici di Genova. La libertà provvisoria è prevista esclusivamente a beneficio di un imputato che ne sia meritevole. Se lo sono quelli del "XXII Ottobre", lo diventano prossimi tutti i detenuti delle carceri italiane: le conseguenze sono evidenti. Così viene sono evidenti quelle relative all'esserci avvalsi di una facoltà tanto delicata e importante per scopi che nulla hanno a che vedere con la stessa. A quali altre richieste potrà più essere opposto rifiuto? Senza dimenticare l'enormità della concessione di nulla-osta all'espatrio in un caso che ha come condizione assoluta la permanenza a disposizione dell'autorità di chi ha ottenuto la libertà provvisoria*».

Secondo il prof. Claudio Dal Piaz l'ordinanza «*si giustifica solo sul piano umano, non certo su quello giuridico. Certo c'è stato un grosso divario tra la soluzione di Alessandria e quella di Genova: sarebbe auspicabile che lo Stato parlasse sempre con la stessa lingua. Comunque io ritengo che la vita umana debba prevalere sulla ragione di Stato*».

Servizio di: Luciano Corino, Clemente Granata, Roberto Rodo, Sergio Rocchetti

La firma accusa brigatista rosso

Una perizia conferma che il contratto d'affitto per il "box" del rapimento di Amerio fu sottoscritto dal "colonnello" Alfredo Buonavita

Una perizia calligrafica ha fornito ai giudici che indagano sul rapimento Amerio un nuovo elemento d'accusa contro Alfredo Buonavita, 38 anni, nato ad Avellino e residente ufficialmente a Borgomanero, via Zoppis 28, «colonnello» delle Brigate rosse, alla macchia da un paio di anni. Firmando Carlo Bolazzi sulle due copie d'un contratto di locazione, il giovane avrebbe affittato dalla signora Maria Teresa Gardini il box n. 17 di corso Appio Claudio 39, da dove nel dicembre scorso partì il furgone della Sip Stipel usato per il rapito del capo del personale Fiat.

Gli sistemavano sospetti e alcune prove secondo cui Alfredo Buonavita e Carlo Bolazzi erano la stessa persona. Ora, l'esame grafico porta nuovi elementi a sostegno di questa tesi. Il perito prof. Aurelio Ghio, esaminando i documenti proposti alla sua analisi dal giudice istruttore dott. Casalis, che segue appunto il caso Amerio, li ha «*parere espresso con grado di certezza*» afferma che sono stati sottoscritti dalla stessa persona, sia che rechino la firma autografa di Alfredo Buonavita, sia che risultino firmati Carlo Bolazzi.

Insieme con i contratti di locazione, il perito ha analizzato il cartellino relativo a un documento d'identità rilasciato ad Alfredo Buonavita e da lui sottoscritto il 22 febbraio '70, alcuni quaderni e un foglietto manoscritti sequestrati dalla questura di Torino e una domanda di lavoro presentata dal Buonavita il 31 gennaio di due anni fa alla Michelin. L'esperto doveva rispondere in sostanza a due quesiti: primo, se quaderni, foglietto, domanda di lavoro e cartellino d'identità fossero stati scritti e firmati dalla stessa persona; secondo, «*se la sottoscrizione Bolazzi Carlo apparente sui contratti di locazione*» fosse «*di pugno dell'autore o degli autori*» degli altri documenti.

Il prof. Ghio, dopo avere esaminato le «*caratteristiche generali*» e i «*contrassegni interni*» delle scritture sottoposte all'analisi, ha concluso che gli scritti autografati Alfredo Buonavita «*provengono da una sola e unica mano*» e che «*la sottoscrizione Bolazzi Carlo apparente sui due contratti di locazione è di pugno della persona che ha vergato le formazioni grafiche*» degli altri documenti.

Tutto questo aggrava la posizione di Alfredo Buonavita anche se non prova che il box di corso Appio Claudio sia stato la prigione del cav. Amerio. Si sa che comunque è servito per tenere nascosto il furgone con cui è stato compiuto il rapimento.

Chi è Alfredo Buonavita? Il suo nome appare in varie istruttorie sulle Brigate rosse: caso Sossi, rapimento Amerio, irruzione nel covo di Sturzo, in via Mazzini. Viene fatto per la prima volta nell'aprile '72, dopo la morte di Feltrinelli e la scoperta dei «covi» milanesi delle bande che, si disse allora, facevano capo all'editore.

Problemi della sanità

Urge che la Regione istituisca l'*unità locale* di base

Si è aperto ieri il Convegno regionale sui problemi della sanità e assistenza organizzato dalle federazione Cgil, Cisl e Uil, aperto a tutte le forze sociali. In corso Siccardi 12, nell'affollato salone del Circolo dipendenti comunali, sono state presentate le relazioni dei gruppi di studio. E' seguito un ampio dibattito. I lavori si concluderanno questa sera.

Scopo dell'incontro: «*Elaborare gli elementi di una piattaforma complessiva ed unitaria a livello regionale che recepisca le esperienze in atto*». Ferrari della Uil ha affermato: «*L'azione sindacale riallacciandosi ai lavori dei precedenti convegni di Torino nel '73 e di Rimini nel '73, si è sviluppata in un continuo impegno rivendicativo per la modifica delle condizioni di lavoro, per la conquista di efficaci strumenti di controllo e per l'applicazione reale dello Statuto dei lavoratori*». Ha sottolineato poi che 15 contratti a livello nazionale affrontano questi problemi.

L'ambiente di lavoro è punto di partenza anche per l'analisi condotta dai Patronati sindacali: «*L'organizzazione del lavoro produce i suoi effetti negativi sulla salute del lavoratore in termini di malattie, infortuni e invalidità*». Gli interventi si sono poi allargati alla medicina scolastica, all'uso ambientale e individuale, alla tutela preventiva della sanità psico-fisica della donna, specie lavoratrice e gestante, e all'asilo nido.

Unanime la critica mossa agli enti pubblici, e «*ai cui criteri di intervento hanno dimostrato una eccessiva settorialità*». E' fondamentale che lo Stato emani entro breve tempo una legge-delega, nel cui quadro si configuri la competenza legislativa della Regione. A quest'ultima, accusata dalle forze sociali di voler gestire direttamente ogni servizio, spetterà soltanto la competenza per istituire l'«Unità sanitaria locale» che deve costituire l'organismo di base. In modo da unificare, a favore del cittadino, il complesso di interventi; compresi quelli affidati alle mutue e agli enti per la prevenzione, la cura e la riabilitazione».

La storia
di un primo amore
si sviluppa
in un racconto corale
della disperazione,
dell'allegria,
dell'ansia di libertà
di un popolo.

Arrigo Benedetti
ROSSO AL VENTO
romanzo

Un giovane e la donna che ama attraversano un'Italia distrutta dalla guerra. La sensibilità dell'autore per i grandi problemi contemporanei gli permette di cogliere il nesso tra vicenda individuale e storia civile del paese.
Collezione Scrittori italiani e stranieri. Lire 3800.

MONDADORI

AL MA PARENS
SCUOLA
MATERNA ELEMENTARE MEDIA CORSO FRANCIA 8 - TEL. 539.802 - 539.877 - TORINO

APERTURA SETTEMBRE - LUGLIO

ORARIO: dalle 7,30 alle 19,30; sabato 8 - 12,30
SCUOLABUS

LINGUA INGLESE DALLA SCUOLA MATERNA ALLA 5ª ELEMENTARE E MEDIA

Esami in sede - Semiconvitto - Piscina interna - Corsi di nuoto per bambini provenienti da altre scuole (età 3 ai 18 anni) - Palestre - Cinema - Giardino parco giochi.

Sono aperte le iscrizioni anno scolastico 1974-75

Corso Francia 8 (p. Statuto) - tel. 539.802 - 539.877

Depositata in procura la perizia psichiatrica richiesta dal giudice

Sano di mente il ragazzo che ha tentato di uccidere il padre per avere l'eredità

Sparò due colpi al genitore, impresario edile, lasciandolo per morto - E' tuttavia "una personalità debole, succuba dell'amico" che gli aveva fatto intravedere una vita di ozio e di ricchezze - Processo al maniaco che rapì un'impiegata

Giuseppe Emanuele, il ragazzo di 18 anni che il 30 gennaio scorso sparò in un'agguato il padre tentando di ucciderlo con due colpi di pistola, ai momento dei fatti «*era capace di intendere e di volere*». Questo il risultato della perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore Marcello Maddalena che cercava di far luce sulla personalità del giovane. Ma il perito, professor Gustavo Gamma, aggiunge subito dopo «*le sue capacità risultavano attenuate, in modo non rilevante, da uno stato di immaturità psichica e di lieve deficienza intellettiva. Data la sua debole personalità potrebbe essere stato succube di altre persone*». Il professor Ugo Fornari, perito di parte nominato dagli avvocati Alberto Cabri e Gianaria, aggiunge: «*E' un soggetto facilmente suggestionabile, psichicamente immaturo*». Ma succubo di chi? Si allude — è chiaro — all'amico del giovane, Giuseppe D'Oro, che fu arrestato per complicità nel tentato omicidio.

In breve il fatto. Alle 21,30 del 30 gennaio scorso un uomo, gravemente ferito, viene soccorso ranolante davanti al bar ristorante «Miralago» di Avigliana. E' Vittorio Emanuele, impresario edile di Avigliana, 40 anni. Le poche parole che riesce a pronunciare mentre lo trasportano all'ospedale contengono un terribile atto d'accusa. «*E' stato mio figlio Giuseppe. Ha telefonato a mia moglie dicendo che era rimasto in panne con la macchina davanti al ristorante "Hermitage". Mi preparo di andarlo a prendere*». Il figlio, subito fermato, dapprima nega: «*Ho passato la serata con il mio amico Giuseppe D'Oro*». Poi cede e viene fuori il sconcertante vicenda.

Gli strani discorsi dell'amico Giuseppe D'Oro inducono in sospetto i carabinieri e «*si possono fare molti soldi non lavorando e tu ne potresti avere moltissimi se tuo padre morisse*»; l'acquisto della pistola, la preparazione del piano che doveva essere perfetto. L'esecuzione: il figlio che sta sulla macchina del padre e senza dargli tempo di parlare esplode due colpi. Fugge ma l'amico gli dice di accertarsi se l'uomo è effettivamente morto: «*Gli esce il sangue dalla bocca, deve essere morto*» dice Giuseppe.

Ma non è così. A nulla è servito sbarazzarsi della pistola. Troppe le prove accumulate sulla strada del delitto che soltanto per poco non si è realizzato. Le due pallottole, una si conficca e una in bocca non sono state mortali. Così il padre si perdona. Ma la legge presenta il suo conto. All'epoca del tentato omicidio Giuseppe Emanuele aveva compiuto da quattro mesi 18 anni. Abbastanza perché la legge lo ritenga pienamente responsabile, ma forse la chiave del delitto sta proprio in questa personalità debole e suggestionabile, succubo di un amico più cinico e smaliziato.

Giuseppe Emanuele, accusato di tentato omicidio - Vincenzo Cocciolo, 25 anni

★ L'imputazione con la quale il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Vincenzo Cocciolo, 25 anni, torinese, è quella di tentato omicidio nei confronti di un brigadiere che lo aveva sorpreso a rubare in una villa alla periferia di Ivrea. Ma il giovane ha un altro conto in sospeso con la giustizia, il rapimento e le sevizie ad un'impiegata che egli tenne sequestrata per 22 ore in una soffitta di piazza Vittorio il 23 maggio dell'anno scorso. Per completare il quadro c'è poi il ferimento di due brigadieri della mobile nel tentativo di sottrarsi all'arresto, avvenuto pochi giorni dopo, il primo giugno del 1973. E, per finire, una tentata evasione dalle «Nuove», con la complicità di una guardia carceraria.

Il fatto per cui sarà processato dalla corte d'assise di Ivrea nella prossima estiva risale al lunedì di Pasqua del 1973. Vincenzo Cocciolo fu sorpreso con un complice in un alloggio alla periferia di Ivrea, la villa di Irma Bertolino, di 63 anni. All'arrivo degli agenti, chiamati dai vicini, con uno stratagemma si sottrae alla cattura. Fingendo di arrendersi, lascia che un poliziotto gli si avvicinasse e poi lo tramorti con una chiave inglese, strappandogli la rivoltella, con cui spara e che punta alla tempia del brigadiere Mignone, premendo il grilletto. Per fortuna la pistola fece cilecca.

Vincenzo Cocciolo era ricercato per questo episodio e vivava alla macchia quando fu protagonista dell'episodio più clamoroso: il rapimento di una giovane impiegata del S. Paolo, Wilma Tedeschi. Il 23 maggio del 1973, mentre si accingeva a salire sulla 600d posteggiata nel box di via Attesano 4, per recarsi al lavoro la giovane fu sequestrata da un uomo armato di pistola, con il viso velato da una calza di nailon.

Il bandito non sembra avere un piano preciso. La violenza contro la ragazza esplode improvvisa, prima in un prato, dopo in una cantina. Poi nella soffitta di piazza Vittorio, dove sottopone per molte ore la giovane a ripetute sevizie, terrorizzandola letteralmente. Ma la ragazza non è in grado per vinta, approfitta di una incredibile assenza del bandito per strappare con i denti le corde che la tengono legata al letto. Fugge in strada, sale su un taxi. E' la libertà.

Braccato dalla polizia, Vincenzo Cocciolo viene catturato alle 21 del primo giugno in un bar di Barriera Milano, dopo una furibonda colluttazione con gli agenti. In carcere respinge tutte le accuse, tira in ballo un misterioso Mario. «*E' lui il vero responsabile delle violenze alla ragazza*». Ma quando capisce che la sua versione dei fatti non regge, o comunque non ha convinto il magistrato, organizza l'evasione. Ma il piano è avviato in tempo e un agente di custodia, Agostino Altieri, 26 anni, è arrestato perché sospettato di aver procurato a Cocciolo e ad un suo complice, Giuseppe Argentieri, un segherto per aiutarli nella fuga.

La regolamentazione dei quartieri il progetto presentato alla giunta

Prevede l'elezione da parte dei cittadini che hanno compiuto 18 anni - Funzioni consultive generali e poteri di gestione su alcune materie

L'assessore al decentramento dr. Valerio ha presentato ieri alla Giunta l'attesa bozza di progetto per la regolamentazione dei Consigli di quartiere. Il documento si compone di 28 articoli, che Valerio ha illustrato ai colleghi.

Il Consiglio di quartiere, dice l'art. 17, «*costituisce l'organo per la promozione di una permanente partecipazione democratica dei cittadini alla vita amministrativa del Comune*». Ad essi spettano «*poteri di iniziativa, funzioni consultive generali e particolari, e poteri di gestione su materie determinate*». Le iniziative riguardano naturalmente argomenti interessanti il quartiere; il diritto di consultazione si riferisce al bilancio annuale del Comune, ai piani pluriennali economici, alla programmazione, ai piani regolatori, ai piani e criteri di realizzazione e gestione dei servizi.

In ogni quartiere verrà istituito un Centro civico, dove avranno sede gli organismi di quartiere e i servizi necessari. Agli uffici dei servizi municipali decentrati verrà preposto un funzionario comunale con qualifica di direttore.

La giunta ha cominciato la discussione del documento. Alcune riserve sono state avanzate dai rappresentanti dei psi e dei psdi, soprattutto a proposito della determinazione del quorum degli elettori. Il dibattito è stato rinviato alla riunione di martedì prossimo. La bozza dello statuto verrà portata in Consiglio.

La giunta ha inoltre approvato il riadeguamento, in base agli standards urbanistici dei piani per la legge 167 nelle zone *E 1, E 14, E 18, E 16, E 22*, con i progetti di massima per l'urbanizzazione primaria (fognature, strade ecc.), al fine di ottenere il contributo della Regione. I progetti serviranno a circa 20 milavani, ancora da assegnare, residuo delle variazioni decise in base al piano dei servizi.

Approvata inoltre una media prefabbricata a due piani, con 24 aule, in via Filadelfia angolo corso Siracusa, che servirà provvisoriamente agli alunni della Massari, tuttora chiusa perché pericolante: costerà 790 milioni. Il Comune ha deciso di acquisire dalla Cassa di Risparmio i locali di corso Belgio 38, 250 mq. Saranno destinati ad attrezzature per il tempo libero dei ragazzi: sono ora in cui stanno cercando altri per gli anziani. La giunta ha autorizzato il trasferimento e avviamento commerciale dei negozi esistenti nel vecchio edificio di via della Brocca.

ECHI DI CRONACA

Sist - Dal trionfo della Rosaio alle gare di nuoto

Ancora una volta «l'on-plein» della nostra associazione nei Campionati Italiani di dattilografia: ora toccherà all'intero Coro delle diplomande gareggiare pubblicamente nella settimana della «Segretaria Sist» in tutte le specializzazioni, che assicurano l'impiego più qualificato. Sist, via Po 2, tel. 547.375 - 541.421.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto divano-letto e due poltrone) in dralon a molle a mano L. 230.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo pour spazio alle preferenze per tutelarle. Acquistando soggiorno modernò e in stile con tavolo rotondo singolarmente e sei sedie a L. 480.000 in omaggio: favolosa (oppure luna esattissimi 170 x 280. Vasto assortimento di armadioni, camere, camerette e soggiorni. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli), telefoni 538.513 - 758.221.

TV Man TV

Servizio tecnico. Colore a domicilio. Riparazioni garantite. Tel. 811.086.

Pellicce pulitura custodia

cotive. Riparazioni, trasformazioni, confezioni. Attività decennale. Lederlux, via Della Rocca 22 angolo via Del Mille 39, telefono 877.977.

TV riparazioni urgenti telef. 235.545 - 758.968

Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Biancheria per signora Torchio, Gall. S. Federico 58

svende tutto e prezzi di realizzo. Ultimi giorni.

Verticaldrape! Una novità per la vostra casa:

la tenda verticale estensibile che sostituisce il vostro tendaggio tradizionale e completa il vostro arredamento. Tipi: shantung, tela, vinil, juta (svabile) e antimacchia. Esclusivamente presso ditta Baldeschi Livio, corso Monchieri 464, tel. 655.912 - 636.684; ditta Nicolino Oliveria, via Pano Buzzi 24, tel. 600.00 - 676.847.

Centro droga

Un appoggio sicuro a chi vuol sapere del problema droga. Sempre aperto. Tutel. 873.370 - 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

Le nostre tappezzerie cercano la casa e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una stravagante commissione e vi compriamo direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle, e rallmodernano come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evidente un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Disinsonicatori e curatori con i nostri estratti di erbe se soffrire di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - stress - reumatismo - malattie della pelle in generi sane, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Valperga), telefono 380.373; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 783.494.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-23.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.949

877.775, la Or.Te.S. (brevetti e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

lenti a contatto Thomke

THOMKE
mantiene i segreti

Le lenti a contatto THOMKE sono così invisibili che solo tu saprai di averle. E per poco tempo: infatti le lenti a contatto THOMKE sono subito così sopportabili e confortevoli che presto non ti accorgerai di portarle! Prova le lenti a contatto THOMKE: per essere più giovane e più felice!

lenti a contatto THOMKE
ISTITUTO SPECIALIZZATO PER L'APPLICAZIONE THOMKE TORINO
Via Pietro Micca 6 - tel. 83 80 84

PELLICCERIA TORTA
FONDATA 1864
VIA ROMA 42 - TORINO - TEL. 540.591

Collezione 1974-75
Prezzi di fuori stagione

e ancora vienti da aumenti. Facilitazioni.

Accurate confezioni su misura; modelliti di prim'ordine, maestri pellicciai.

Cento anni di esperienza e di serietà commerciali al Vostro servizio.

la ribambelle
SCUOLA MATERNA ITALO-FRANCESE
SEMICONVITTO
Orario 7,30 - 19

Via Tinivelli 1 ang. v. Cibrario - t. 755.109 - Torino

QUESTO È L'UOMO
Viaggio fotografico dentro il corpo umano

IL LIBRO PIU STRAORDINARIO DELL'ANNO pubblicato in 12 lingue, consente finalmente di "vedere dentro" il corpo umano: forme, strutture, funzioni dell'organismo, i particolari più intimi e misteriosi, trasformati in poetica contemplazione da L. NILSSON. 288 eccezionali fotocolor che illuminano quasi miracolosamente la vita.

UN GRANDE SUCCESSO MONDIALE
EDIZIONI PAOLINE
10100 TORINO, Corso Regina Margherita 1

Oggi al CAPITOL

BARBARA BOUCHET
sempre più sensuale, conturbante e sfacciatamente erotica

HENRY SILVA
violento tra i violenti, divenne il capo di "QUELLI CHE CONTANO"

QUELLI CHE CONTANO
CON FAUSTO TOZZI e VITTORIO SANIPOLI e con MARIO LANDI
REGIA DI ANDREA BIANCHI
soggetto di SERGIO SIMONETTI
COLORE DELLA TELECOLOR

Orario: 14,40 - 16,35 - 18,35 - 20,30 - 22,30
Vietato ai minori di anni 18

all'ASTOR

Ricordi i baci a lungometraggio nel buio di un drive-in?
Quando l'America del '62 ti affascinava con il "rock" e i blue jeans arrotolati... erano i giorni di...

American Graffiti

un film UNIVERSAL
distr. CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
TECHNICOLOR

AL DORIA

"il salotto di Torino"

MARC SIMENON il regista francese del momento in un "thrilling" senza precedenti
con un cast eccezionale
Mariangela Melato - Riccardo Cucciolla
Mylène Demongeot

VIETATO MINORI DI 14 ANNI

IMMINENTE
la coppia più prestigiosa del cinema europeo:

DELON-BELMONDO
nel film considerato "unico nel suo genere"!

OGGI al REPOSI

Uno spettacolo eccezionale

DONALD SUTHERLAND: «M.A.S.H.»
DONALD SUTHERLAND: «Una squillo per l'ispettore Klute»
DONALD SUTHERLAND: «A Venezia... un dicembre rosso shoking»
ORA

Vedetelo dall'inizio ★ Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
NON E' VIETATO ★ Distr. ASTOR

Dietro le sbarre si scatena la violenza...

Oggi al CENTRALE d'essai ECCEZIONALE "PRIMA"

Straordinariamente teso fino a toccare punte di angoscia insostenibile!

LA F.A.R. INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
IL FILM TRIONFATORE DEL XX FESTIVAL DI S. SEBASTIAN

TRUMAN CAPOTE

LA CORRUZIONE IL VIZIO E LA VIOLENZA

VIC MORROW
BILLY DEE WILLIAMS
CLU GULAGER
KRISTOFFER TABORI
DEAN JAGGER
E CON LA PARTECIPAZIONE SPECIALE DI
ALAN ALDA
REGIA DI
TOM GRIES
TRATTO DAL LIBRO «THE GLASSHOUSE» DI TRUMAN CAPOTE
EASTMANCOLOR

Vietato minori 14 anni - Or. film: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 - R.C.T. distr.
Presentato dai critici cinematografici per le «Anteprime della critica 1974»

Oggi ECCEZIONALE "PRIMA" ALL' AUGUSTUS

...alla ricerca dei misteri della vita, dell'amore e della violenza nel mondo!

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 ★ Vietato minori 14 anni

OGGI AI CINEMA

FIAMMA e FARO

Universal Pictures e Robert Stigwood presentano un film di NORMAN JEWISON

JESUS CHRIST SUPERSTAR

Un film Universal distribuito dalla Cinema International Corporation
Technicolor® Todd-AO 35

TEATRI E RITROVI

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «Gipo canta» - «C'è chi canta e chi non può grasie lìtisso». Prev. e vendita biglietti presso teatro. Tel. 690.467. Ultimi 5 giorni.
TEATRO REGIO: questa sera ore 21 «Cappello».
PICCOLO REGIO: oggi ore 16 matinée «Diorai el Regio», «Renato Tebaldi».
UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4/a): ore 17. Per il ciclo Scienza e società: la fisica. 2. Scienza e industria. Tavola rotonda con Carlo Castagnoli, Andrea Ferro Milone, Gianbattista Gerace e Lucio Libertini.

SWING CLUB (Moncrivello 19 - 557.792): «Saturday il cavaliere», opera medioevale. 3 tempi.
NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Domani: «Les demoiselles Ève erotic sexy strip» con Malika Mir, Sandy Swan, Azuro Sex. Presenta Gianni Liboni. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

TEATRO REGIO
UNIONE MUSICALE
Domani ore 17
(chiusura pari)
VLADIMIR ASHKENAZIJ
pianista

Beethoven
Sonate op. 2 n. 3 e op. 109
Chopin
Fantasia - Improvviso op. 36
4ª Ballata - Scherzo op. 54
Bigl. in p. Castello 29 tel. 544.325 e domani dalle 18 al Teatro Regio

TEATRO ERBA
Stasera ore 21,15
GIPO FARASSINO
in "GIPO CANTA"
ULTIMI 4 GIORNI

VINOVO
OGGI GALOPPO
Premio Val Lemina
L. 2.000.000
Ingresso gratuito
Inizio corse ore 15,15

CIRCO DELLE MILLE E UNA NOTTE
di Liana, Nando e Rinaldo ORFEI
Oggi 2 spettacoli ore 16 e 21,15
Telefoni 385 985 - 537.057

AL BAGATELLE (Cavoretto 21: 31.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 20,45 Chicco-cha.
ARLECCHINO: 21 La Nuova Riforma.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
GAY SALA: 16,30-21 Johnny Raffaio.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 16-21. Arambi.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
TROCADERO: ore 21 orch. Venturo.

BLOW UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 485.606).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 353, t. 613.606): Ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 35, S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. I Franco's.

ARATJQUR (Sacchi 28, t. 541.039): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 427): 21.
VILLA GAY - Discoteca: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 887.565): 21.

LE ROI
Ore 21 BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka
Venerdì
HENGHEL GUALDI

LA PERLA
Questa sera alla Gioela del ballo a Azzurieri del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
GIORGIO CONSOLINI
sempre applaudito e richiesto per la sua incomparabile voce
Quartetto
Duomi - Lucas - Rugo - Mosiara

CABARET Paulin
V. Chanoux 2, tel. 723.090
Recital di
RAFFAELLA DE VITA
DEPPE DE MEO
RENATO BESTONZO
PAULIN
Squisito campagnolo a richiesta
Spett. e commemorazione L. 3000

Trocadero
Questa sera ore 21 - 1
SERATA DELL'AMICIZIA
Sorteggio ricchi premi

Châlet
del VALENTINO - tel. 639.330
Giovedì 23 ore 19
RIAPERTURA

DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra

FARO
SALOTTO CENTRALE DEL LISCIO
Stasera 20.30 SERATA ELEGANTE
DOMANI DALLE 15 ALLE 0,30
ORARIO CONTINUATO

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
GRAN FESTA ROSSO - BLEU
Presso Bar Italia - Caffè Europa
A tutte le dame omaggio confezioni
Istituto Cosmetico "Carolle"
In pedana:
I CANONICI

RISTORANTE CABARET
VALLECHIARA
Café Chantant di
GIANNI ANDREIS
Fantasia di MARA
PINO TORINESE, tel. 842.087

la COMETA DANCING
Piccoli Torinesi - Tel. 9657.892
(zona condizionata)
Stasera e domani pomeriggio e sera il festa grande con
QUADRO D'AUTORE
LA CAMPAGNOLA
Sabato recital di
GLI ALUNNI DEL SOLE

COLONNINE
Danze - BENASCO - tel. 340.9371
Questa sera e domani ore 21
GRAN BALLO LISCIO

Appuntamento a
L'ALTRO MONDO
di ALBA
Danzanti pom. e sera con il Complx I NOTTAMBULI

TAMPA DEGLI ARTISTI
La Marinella
Il Tiro a Segno 8, Moncalieri
RECITAL DI
Franco Roggero
Orch. MYKE e I SIMPATICI
Sarà sorteggiato un ritratto del pittore CARESIO tra le signore presenti in sala
Prenotaz. tel. 642.409

Anche all'aperto il cena a
'L Cônt Piôlett
l'ormai noto ed elegante locale eccentrico
St. S. Margherita 150, tel. 831.038 (a soli 5 min. da piazza Castello)

A Torino per altri due anni

Trionfo riconfermato direttore dello Stabile

(g. c.) Aldo Trionfo dirigerà il Teatro Stabile di Torino anche per il prossimo biennio. Come direttore unico, e quindi sin dall'inizio del nuovo mandato, con maggiori responsabilità rispetto all'impegno del biennio precedente, quando l'incarico gli era stato conferito insieme con una condirezione a Nuccio Messina per la parte amministrativa e organizzativa. Lo ha deciso il comitato amministrativo dell'ente, riunito nei giorni scorsi per esaminare il problema, con qualche settimana di anticipo sui termini del mandato, che doveva scadere a giugno. Il comunicato emesso dal consiglio di amministrazione dice: *«Il comitato amministrativo del Teatro Stabile di Torino, riunitosi domenica 19 maggio 1974 sotto la presidenza dell'on. Rolando Picchioni, ha ascoltato una relazione del dr. Aldo Trionfo sulle attività svolte nel corso delle stagioni 1972-74 e sui criteri operativi ed artistici dell'attività dell'ente per il prossimo biennio 1974-1976.*

«Il documento Trionfo è stato approvato all'unanimità dal comitato amministrativo dopo una lunga ed approfondita discussione. Successivamente il comitato ha rinnovato al dr. Trionfo l'incarico di direttore del Teatro Stabile di Torino per il prossimo biennio 1974-76 con espressioni di viva gratitudine per l'opera finora espletata».

Il documento presentato da Trionfo, e che dovrà costituire la piattaforma di lavoro per i prossimi due anni, ripercorre le linee già da noi anticipate in una recente intervista e sottolinea con molta attenzione i problemi del decentramento delle iniziative spontanee, del teatro di quartiere, dell'animazione nella scuola. Si parla per la prima volta di rapporti con l'università, da curare con il nuovo Centro studi sul teatro; si accenna ad una scuola di perfezionamento per l'attore.

Può essere interessante notare come, su otto pagine, il documento Trionfo ne dedichi cinque ai problemi del teatro visto come servizio sociale e soltanto tre al repertorio e all'attività più propriamente artistica. In questo ambito vi sono interessanti accenni di apertura verso le più varie forze artistiche della città e ai possibili contributi dall'esterno. La produzione in proprio dell'ente torinese sembra orientarsi su un grande spettacolo inaugurale al Regio e su una serie di spettacoli e Gobetti finanziariamente meno impegnativi. Ma non si escludono allestimenti di altro genere, che potrebbero andare in scena all'Alfieri o al Carignano, dove, in ogni caso, continuerebbero a recitare le compagnie ospiti.

I saggi del Conservatorio

Questa sera alle ore 20,45 nel salone del Conservatorio avrà luogo il terzo dei saggi di studio, per gli allievi del corso di armonia e contrappunto, del prof. Ruggero Maghini, e della classe di musica corale, del prof. Don Virgilio Bellone. Sotto la direzione dell'autore, verranno eseguiti, da allievi dell'Istituto, *Due tempi per otto strumenti* di Amedeo Monetti. *Due piccole fughe in contrasto* di Leandro Bonelli verranno eseguite al pianoforte dall'autore. Un *Tema e variazioni* su melodia rumena e un *Thrilling* per pianoforte, di Mario Lamberto, saranno eseguiti dal prof. Arturo Sacchetti. *Lamento d'amore* e *Il canto dell'usignolo*, rispettivamente madrigale e canzonetta a quattro voci miste, con basso continuo, di Claudio Careglio saranno eseguiti dagli alunni della classe di esercitazioni corali, del prof. Arturo Sacchetti, sotto la direzione dell'allievo Ettore Moscatelli, che poi dirigerà il proprio *Christus factus est*, mottetto a 4 voci miste. Al cembalo e all'organo, Gatto Donati. Violoncelli per il basso continuo Carlo Bertola e Giulio Arpinati. Nella seconda parte del programma gli allievi Giuseppe Salinari e Mario Consolo, della classe di pianoforte della prof.ssa Maria Golia, eseguiranno i *Liebeslieder-walzer* op. 52 di Brahms, col coro della classe del prof. Sacchetti.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGINAVA (via Maginava 2, t. 561.463): Camillo Rist. Or.: 10-12; fest. 10-13.
CENTRO (v. P. Amedeo 40, 850.169): Carlo Numerosi.
CENTROARTE SPAZIO APERTO (via Giolitti 73 F, t. 538.[illegible]): C. R. Lanza.
CONCHIGLIA DUE (Garibaldi 35, t. 540.457): 35: Fortunato Pugliese.
DEI MILLE (dei Mille 22, t. 879.282): personale di Andrea Pichl.
DIMENSIONE ARTE (v. S. Francesco da Paola 4): personale di Thellung.
DOCUMENTA (p. Maria 2, 519.304): Velickovic alginat.
ESKENAZIARTE (v. Massena 18, tel. 210.709): I grandi nella jugoslavi.
FOYER - TEATRO ERBA: dal 16 aprile: opere Pina Ghidone.
GALEASSO - Alba: P. O. Fasani.
HOTEL ALEXANDRA (l. Doro Napoli 14): pers. Mazzella Fosta. 10-23.
IL POLIEDRO (S. Tommaso 20, tel. 538.289): Pers. Dedalo Monsell.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 519.263): Ponte Corso.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 537.874): Santa Delaunay.
LA SEMANTICA (p. Duomo, 847.1318 - Chieri): Costume di Paolo Bianchi.
L'INCONTRO (Perosa 179, 739.2298).
MERCANTINI (v. Mercantini 4-A, Rivoli 541.958): esp. Silvio Rauzino.
NARCISO (p. Conte Felice 18, telefono 543.125): Ben Nicholson.
NUOVA SALA BOLAFFI (Cavour 17, tel. 340.018): dal 6 al 30 maggio Alcuni segnalati Bolaffi 1974. Or. 10-13; 16-19.
PRIMOPIANO (Cavour 3, t. 544.903): Mario Cresci, fotografo dal 15 maggio al 5 giugno.
PROGRAMMI (Sacchi 38, 883.477): Personale Michele Tomiaci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mario Porcù.
ARTECENTRO QUAGLINO: N. Nerl.
BERMAN: Golia.
FLORIANA (Fossano, t. 0172-60.965): Pietro Morando, offl.
GALLERIA DAVICO (Gol. Schaipiro 30): personale di Ilaia Cremona.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 6): Mostra benefica An. Int. Artisti Mondiali.
GS6S3 (p. Solferino 2, t. 554.473): protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 535.158): Ugonot Bermani.
IL FAUNO: Man Ray, Man Ray, Toby, Bermian Picabia Warhol.
IL FAUNO DUE (Lagrange 1/D) Cesar.
L'APPRODO (Bogino 17): Filippini.
LA BUSSOLA (v. Po 10): «Presenta 74 e, Or.: 10-13; 16-19; festivi 11-13.
LA LANTERNA di Moncalieri (telefono 640.294): Personale Elimma Civrna.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 387.110): Grosso, Sarri, Severo, Vino.
LE IMMAGINI (Rocca 3, t. 836.769): C. Mazzullo, disegni e grafica.
LINEA CENTRO ARTE - Cantieri personali di Molinari.
MARTANO: Giacomo Bella.
S/A (v. Acc. Albert. 5/A, t. 876.843): Tob Scialoja.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Kurt Rasschek.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Film cleropolitici da guardare», «La bionda capinera» di F. Tavlulo con J. Manfield, T. Randall (St. Dalti 1937 - Col. min. 09).

LA RUOTA
GALLERIA D'ARTE di VINCENTELLI
V. Governolo 12, tel. 387.169
Ottocento - Novecento
ALFIERI A. - BRINDISI - CALIERNO - DALLE CESTE - DA MILANO - DEABATE - LO MARTIRE - MASTROIANNI - MUS - POZZO U. - QUAGLINO - SERRALUNGA - VELLAN - ZOLLA - ecc.

LA BUSSOLA PRESENTE 74
APPEL - BISSIER - BRAQUE - BRAUNER - CALDER - CAROLRAMA - CASORATI - CHAGALL - DE CHIRICO - HARTUNG - JORN - LEGER - MATHIEU - MATTA - MIRO' - SOFFIANTINO - VASARELY - ecc.
Stante la scioperò dell'agenzia del recapito, il Catalogo verrà spedito non appena possibile

UN FILM, PIÙ CHE CORAGGIOSO, TEMERARIO

Oggi grande "Prima,, al Cristallo

R. A. S. E' LA SIGLA DELLA BRUTALITA' DELLA VIOLENZA, DELLA MORTE!
NELLA TRAGICITA' DELLA GUERRA

UN FILM DI YVES BOISSET

R★A★S

NULLA DA SEGNALARE

JACQUES BALMER · CLAUDE BROSSET
PHILIPPE LEROY · MICHEL PEYRELON
JACQUES SPIESSER · JACQUES VILLERET
JACQUES WEBER
EASTMANCOLOR
UNA COPRODUZIONE SANDROSIAP (ROMA) TRANSINTER FILMS (PARIGI)

VIETATO MINORI DI ANNI 18

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

MAGIMAWA
v. Rivoli, 7 - 661.163 - TORINO
Camillo
RHO
OPERE SCELTE

Galleria MERCANTINI
V. Mercantini 4 A. telef. 541.598
I TETTI di
BRUNETTO

Bottega d'Arte San Giors
al Balon VIA S. SIMONE 1 - TORINO
Angela Pansini
Inaugurazione stasera ore 21

KING'S
International Academy of Arts
V. M. Vittoria 25. telef. 885.845
FERRARO
CREMONINI - MANFRINI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Per amare Ofelia », Françoise Fabian, Renato, Giovanna Ralli, col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,20; 18,20; 20,10; 22,30.

ARISTON: « L'ultimo sceri di primavera », Beatrice Pichelmo, Agostino Belli. Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

ARLECCHINO: « Amori celebri », A. Delon, J. P. Belmondo, B. Bardot, A. Girardot, col. Non vietato. Ore: 14,30; 16,15; 17,40; 19,15; 20,40; 22,30.

AUGUSTUS: « Il Dio sotto la pelle », un film di Paolo Quilici e C. A. Pinelli, col. Vietato 14. Ore: 14,40; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.

CAPITOL: « Quelli che contano », Henry Silva, Barbara Bouchet, colori. Vietato 18. Orario: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.

CENTRALE d'Essai: « Truman Capote, le curiosissime il vizio e la virtù », di T. Gries con V. Morrow, D. Ingalls. Vietato 14. Ore: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: « Attenti ci arrabbiamo! », Terence Hill, Bud Spencer, col. Or.: 14,35; 16,55; 18,55; 20,20; 22,55.

CRISTALLO: « R.A.S. tutti da scegliere », P. Leroy, C. Brasseur, colori. Vietato 18. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: « Ultimatum alla polizia », Mariangela Melato, Bernard Hiller, Mitsue Domongeot, col. Vict. 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: « All'onorevole piacciono le donne », Laura Antonelli, Lando Buzzanca, Agostina Belli, col. Vict. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: « Soleil » di N. Broderick, D. Buttolph, A. Solomin-Irin, L. Jarvet, col. Or.: 14,10; 16,15; 18,10; 20; 22,10.

LUX: « E' una sporca faccenda, tenente Parker! », John Wayne, colori. Or.: 15; 17,40; 20; 22,20.

METROPOL: « Maria Rosa la guardona », Isabelle Biagini, Ninetto Davoli, Tychin. Vict. 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,20.

NAZIONALE: « Squadra speciale », Ron Scholes, Tony Lo Bianco, colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.

REPOSI: « I diamanti dell'ispettore Klins », Robert Dubet, Donald Sutherland. Tecnic. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

RITZ d'Essai: « Come eravamo » di S. Pollack, con B. Streisand, R. Redford. Technic. Non viet. Ore: 10; 18; 20,15; 22,30.

ROMANO: « Butch Cassidy », P. Newman, R. Redford. Colori. Non viet. Or.: 14,25; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Il mariuolo intuitivo », J. L. Trintignant, R. Schneider, T. Balkan. Techn. Orario: 14,30; 16,25; 18,50; 20,35; 22,40.

COLOSSEO: « Permetto signora che sui vostro figlio? », Ugo Tognazzi, G. Lalumi, F. Fabrizi. Colori. Ap. 15. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30.

FORTINO: « Serpico », Al Pacino. Technicolor.

MAFFEI: « Innocenza e turbamento », E. Fenech, V. Caprioli. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: « Sembra morto... nella Sierra », M. Merli, G. Moschin, S. Castel. Techn. Vict. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 28): « Il corpo », Z. Anya, G. M. Salerno. Techn. Vict. 18.

CONTINENTAL: « L'uragano giallo », C. H. Lin, W. Ping. Colori, scope.

ERBA d'Essai film in lingua originale: « Vive la liberté » di W. Klein. Ore 13 e ore 17.

FARO: « Jesus Christ Superstar », Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Technicolor.

FIAMMA: « Jesus Christ Superstar », Ted Lecker, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Techn.

HOLLYWOOD: « 5 mani sulla città », Lee Charlois. Colori. Non vietato. Ap. 14,30. Ult. 22,35.

LA PERLA: « Peccato veniale », Laura Antonelli, A. Momo. Colori. Vict. 18.

MASSAUA: « E dopo l'urlo un uragano di violenza », Chen Lee. Colori. Vict. 14. In visione Torino.

PIEMONTE: « 5 uomini all'Operazione Drago », B. Lee, J. Saxon. Col. scope. Vict. 14.

PRINCIPE: « Sensi proibiti », Jacqueline Bisset. Colori. Vict. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,55.

STATUTO: « Africa nuda, Africa violenta », Colori. Vietato 18. Or.: 16,30; 18; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.

ALPI: « L'isola del tesoro », Orson Welles, Rick Battaglia. Techn.

CRAVEGNA: « Lo chiamavano uncque Sfregio », cartoni animati a colori. Ap. 18,15.

GIOBERTI: « Karaté, pugni e fagioli ». Colori.

MILANO: « Il gatto con gli stivali », « Colpo segreto del kungfu ».

90: « La gang del dobermann », Byron Mabe. Technicolor.

P. NUOVA: « 4 lacci di canapa », K. Douglas. Colori. « Ivanne », Col.

REGINA: « I tre magnifici del karate ». Colori. In visione Torino.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « C'era una volta il West », C. Bronson, C. Cardinale. Technicolor.

CASTELLO MIRAFIORI: « Fenci Cagliostro » di Walt Disney.

GIARDINO: « Dada il magnifico tutto fa gas ». Techn. Non vietato.

MIRAFIORI: « Pinnaa... arrivo il gatto dalle sevi » di W. Disney. Colori.

SMERALDO: « Il recuperatore », L. Ventura. Techn. Non vietato.

VINZAGLIO: « I magnifici sette», Yul Brynner, Steve McQueen, Charles Bronson, James Coburn, Eli Wallach. Techn. La grande richiesta.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Belle, ricca, libera difesa felice cerca anima gemella », C. Chaffey. N. Moll, E. Blanc, scope. Colori.

ARALDO: « La sfida del MacKenna », J. Ireland. Colori.

ELISEO: « Oh Calcutta », R. Barrel, M. Dempsey, I. Harper. Colori. V. 18.

SAN PAOLO: « Quattro mascalzoni alle grandi manovre », S. Leonardi. Technicolor. Non vietato.

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Oh Calcutta », R. Barrel, M. Dempsey. Techn. Vict. 18. Ap. 20. Ultimo 22,30.

BERNINI: « La febbre dell'oro » e « Vita da cani » di C. Chaplin con C. Chaplin.

ELIOS: « Il sindacalista », Lando Buzzanca, Paola Pitagora. Non vietato.

ODEON: « Quattro marescialoni alle grandi manovre », S. Leonardi. Techn. Non vietato.

STAR: « Il cacciatore di teste », Oliver Reed, Rita Tushingham. Colori.

ZETA d'Essai: « Una moglie per quattro svitati » (Pezzi per pezzo quadratamente) di A. Myerson con I. Fenn, D. Sutherland. Dr.: 20,35-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Preparati la bara », Terence Hill. Techn.

DORA: « James Bond 007 casino royale », Woody Allen. Colori.

ROMA: « Il cacciatore di teste », Oliver Reed, R. Tushingham. Colori.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: « La straniera senza nome », Clint Eastwood. V. Bloom. Techn.

AMBRA: « Il figlio della sepolta viva », di A. Colinet con F. Lemaire, F. Robinson. Col. Non viet. Ore: 20-22,30.

APOLLO: « Oh Calcutta », R. Barrel, M. Dempsey, I. Harper. Techn. V. 18.

EDERA: « Il conte Dracula », C. Lee, K. Klaski. Techn. Vict. 14.

JOLLY: « Notte sulla città », A. Delon, C. Deneuve. Techn. Non vietato.

SPLENDOR: « Dracula, Attenta a quei sei », Lee Marcada, A. Ymander, K. Christine. Techn. scope.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « La taglia è tua, l'ordine lo annuncio io », R. Woods. Techn. Non vietato.

AURORA: « Piedone lo sbirro », Bud Spencer. Colori.

FALCHERA: « Il consigliori », Abbamonte Millian. Colori.

LANTERI: « Già la testa », Colori.

MAIORI: « Elettra Glide », R. Blake. Techn. Vict. 14.

ORIENTE: « Alla donna del castello piace molto fare questo». Colori. V. 18.

PALERMO: « I tre moschettieri », O. Reed, C. Heston. Techn. Non vict.

SEMPIONE: « Quattro superarmati in viaggio », M. Demongeot. Techn. Non vietato.

SOCIALE: « Dada il maggiolino è tutto gas », Techn. Non vietato.

ZENIT: « L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente », Bruce Lee. Techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Papillon », Steve Mc Queen, Dustin Hoffman. Colori.

ARTISTI: « Mani d'acciaio, forte ciascuno », Tinlen Pung. Colori.

ERIDANO d'Essai: « Cabaret » di B. Fosse, con Liza Minnelli (Oscar 1973), colori. Ore 20-22,30.

GROPA: « I professionisti », B. Lancaster, J. Palance. Colori.

VITT. VENETO: « Il caso Pisciotta », Toni Musante, Carla Gravina. Techn.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Fuori uno, sono un altro: arriva il Passatore », G. Hilton, E. Fenech. Colori. Non vietato. Ap. 18.

BARETTI: « Pomi fiume Kwai ».

CUORE: (Nizza 34): « Ben Hur », C. Heston, J. Hawkins. Techn. Dr. 17,45-21,15.

ITALIA: « Cinque mani alla corrida », I. Charlois. Techn. Non vietato.

S. LUIGI: (Orbassano 4): « Oggi sposi sentite condoglianze ».

SPEZIA: « La spada nella roccia » di Walt Disney. Colori. Ap. 15.

« Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enti-Agis — CINEMATOGRAFI: Acapulco, Adriano, Ambra, America, Artisti, Astra, Cairoli, Centrale (90%), Fortino, Massaua, Miraflori, Po, Smeraldo, Torino, Vittoria, Vittoria (Moncalieri). TEATRI: Teatro Erba: « Otto Lande ». Biglietti ridotti all'Ente per stagione Rassegna Prosa Rai-Tv: Circo Orfei. Riduzioni Enal alla corsa. Palasport: « Holiday on Ice ». Biglietti ridotti all'Enal per numeri 28. Ippodromo di Vinovo: ore 15,30 galoppo. Riduzioni Enal alla corsa.

ALPIGNANO

DORA: « Amore e ginnastica », L. Capolicchio, X. Berger. Colori.

BEINASCO

ITALIA: « La polizia ringrazia », E. M. Salerno. Techn. Non vietato.

BORGARO

ROYAL: « Cuneicon dietro la porta », C. Bronson, A. Perkins.

BORGONE

IDEAL: « L'erede ».

CARMAGNOLA

ELIOS: « L'uomo in fuga » drive nella fotografia ».

LUX: « Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe », D. Ardan. Colori. Vietato 18.

MARGHERITA: « I dieci Comandamenti », C. Heston, I. Brynner. Colori. Ap. 20. Inizio film ore 21.

SPLENDOR: « Crazy Joe », E. Walach, F. Tozzi. Colori. Vict. 14.

CASELLE

ITALIA: « André », Colori. Vict. minori anni 18.

ROMA: « Sono a chi vuole », Dean Reed, Pedro Sanchez.

CARIGNANO

PETER: « La via del Rhum », B. Bardot. Techn. Non vietato.

CIRIE'

CATALANO: « F.B.I., operazione gatto », D. Foore, H. Mills. - -.

ITALIA: « Ja c'ai lui », L. Buzzanca. Techn. Vietato 18.

COURMAYEUR

MONTESBIANCO: « Trash I ribelli di New York ». Vietato 18.

CUORGNE'

MARGHERITA: « Spasmo », Techn. Vietato 18.

PERONA: « Sinfonia l'Arancia » (ore 20 », P. Villaggio. Technicolor.

FORNO

STELLA ALPINA: « Figli di nessuno ».

GASSINO

ITALIA: « L'uomo che uccideva a sangue freddo ». Colori.

LANZO

CATALANO: « 20.000 leghe sotto i mari » « K. Douglas. T. Mason.

LEINI'

NUOVO AMBRA: « Africa ». Colori.

MONCALIERI

ESCELSIOR « Il consiglieri », P. Rahal, T. Milian.

ITALIA: « La polizia è al servizio del cittadino? », E. M. Salerno. Vict. 14.

NONE

EDEN: « L'avventura del Poseidon ».

ORBASSANO

MODERNO: « Scrutino », Adriano Celentano. Colori.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « La banda I. A. S. », Tomas Milian. Colori.

POIRINO

ITALIA: « Il sergente Klims », P. Strauss, T. Aumont. Techn.

S. AMBROGIO SUSA

AMBROSIANO: « Seduzione ».

SETTIMO

GARIBALDI: « La badessa di Castro », B. Bouchet. Colori.

SUSA

CENISIO: « Salomè ».

TESTONA

FULGOR: « Torino nera », A. Ralzeri, B. Spencer, N. Di Bari. Colori.

VALPERGA

AMBRA: « Ufo distruggete base luna », E. Bichel. Colori.

Eccezionale all'ARLECCHINO
I PIU' GRANDI ATTORI DEL MOMENTO
ALAIN DELON · JEAN PAUL BELMONDO
BRIGITTE BARDOT · ANNIE GIRARDOT
MAGNIFICI AMANTI
I VESTITI
MAURICE JARRE

LINO S. MAGGIO —
AMORI CELEBRI
BRIGITTE BARDOT · JEAN PAUL BELMONDO · PIERRE BRASSEUR · JEAN CLAUDE BRIALY
ALAIN DELON · SONDRE FEUILLERE · ANNIE GIRARDOT · MARIE LAFORET · DANY ROBIN
FRANCO ROCHI MARCEL ACHARD
MICHEL ROBORDO
EASTMANCOLOR · SUPERSCOPE

Oggi al METROPOL
ROBA DA FAR DRIZZARE I CAPELLI!
LA P.E.C. spa PRESENTA
CERTE PERFORMANCE VALE LA PENA DI VEDERLE DA VICINO SPECIALMENTE VICINO A ISABELLA BIAGINI

Maria Rosa la Guardona
NINETTO DAVOLI RICCARDO GARRONE · ROSEMARIE LINDT · MARCO TOLLI
SILVIO BAGOLINI · BRUNA BEANI · ADOLFO BELLETTI · PUPO DE LUCA · ENIO GIROLAMI · PAUL MULLER
FRANCO MARTINELLI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,20

al cinema potete scegliere quello che piace a voi
INFORMITALIA
Controlli, indagini, infedeltà
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107
Tel. 511.074 - 538 652 - TORINO

IMMINENTE
Contro il crimine e la sopraffazione finalmente un uomo che fa rispettare la legge!
UN DURO PER LA LEGGE
UN DURO PER LA LEGGE
JOE DON BAKER
ELIZABETH HARTMAN
ROSEMARY MURPHY
CHARLES A. PIERCE

ALEXANDRA
IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
JEAN-PIERRE CASSEL · ROMY SCHNEIDER
MICHAEL DEVILLE

il montone INFURIATO
JANE BIRKIN · HENRI GARCIN · JEAN FRANCOIS BALMER
GEORGE WILSON
FLORINDA BOLKAN

AL GRANDE
IDEAL
Un fantastico viaggio nel mondo dell'Impossibile

SOLARIS
Orario:
14,10; 16,15; 18,10; 20; 22,10

OGGI
PRINCIPE
una splendida creatura in balia di un grande amore

SENSI PROIBITI
OSCARESSON · POWELL
KNIGHT HOPKINS

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

OGGI SI CAMPA PIÙ A LUNGO
anche perché ci si nutre bene a qualsiasi età. Inestimabile è l'aiuto della superpolvere
orasiv
PER L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

RITZ d'essai
LA COPPIA PIU' FAMOSA DELL'ANNO
BARBRA STREISAND & ROBERT REDFORD
insieme

COME ERAVAMO
TECHNICOLOR

Ariston
...Peccato papà non rivederti più

BEKIM FEHMIU
AGOSTINA BELLI in
L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA
con RENATO CESTIE
RAIMONDO DEL BALZO

NUOVO
Fortino
MASSIMO
Il film che ha fatto tremare la polizia di New York

AL PACINO "SERPICO"
WALDO SALT e NORMAN WEXLER
SIDNEY LUMET

IMMINENTE
un richiamo al quale non si resiste

GUY TUSHINGHAM
ALDO MACCIONE
FISCHIA IL SESSO
(Instant Coffee)

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA IDA
Torinesi: finalmente è arrivata
LAURA ANTONELLI
Edizione integrale!
al GIOIELLO
LAURA ANTONELLI PECCATRICE
LANDO BUZZANCA LAURA ANTONELLI
ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE
con AGOSTINA BELLI
ATTENZIONE!!!
Si invita il pubblico a non entrare in sala negli ultimi 20 minuti di proiezione; potreste disturbare gli altri spettatori durante le scene di nudo integrale!
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

al MAFFEI in diretto proseguimento dalla « PRIMA »
Ritornò dal collegio... trovò il padre più vecchio..., ma con una madre più giovane!

innocenza e turbamento
con EDWIGE FENECH - Vittorio Caprioli - Lionel Stander
TECHNICOLOR - VIETATO MINORI 18 ANNI

al MASSAUA in esclusiva
Per assistere a questo film ci vuole un cuore a prova di bomba!

DOPO L'URLO UN URAGANO DI VIOLENZA
EASTMANCOLOR - VIETATO MINORI 14 ANNI

STATUTO
QUELLO CHE NON AVETE MAI VISTO QUELLO CHE NON VEDRETE MAI PIU

ARGEN DISTRIBUZIONE PRESENTA
AFRICA NUDA AFRICA VIOLENTA
TELECOLOR

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM
...consegnava la merce direttamente all'obitorio

SQUADRA VOLANTE

CASINÒ MUNICIPALE LIDO DI VENEZIA
Incontri ai tavoli di "chemin de fer" nei giorni di
SABATO 25 MAGGIO 1974
e
DOMENICA 26 MAGGIO 1974
Saranno offerti omaggi di gettoni d'oro ai partecipanti al gioco e souvenirs alle signore

Danish Court

pile HELLESENS
DALLA DANIMARCA PIENE D'ENERGIA

Oggi alla televisione
programma nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche: a) Corso di inglese per le medie; b) Scuola elementare; c) Scuola media; d) Scuola media superiore
12,30 « Sapere »: « Cronache dal pianeta Terra »
12,55 « Inchiesta sulle professioni »: « Pubbliche relazioni »
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14,10 « Insegnare oggi »: « La gestione democratica della scuola - Distretto scolastico e gestione nel territorio »
16,40 Trasmissioni scolastiche: a) La lingua inglese per la scuola elementare; b) Scuola elementare; c) Scuola media - Le materie che non si insegnano; d) Scuola media superiore: Le basi molecolari della vita
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: a) « Le arbeite »; b) « Il piccolo robot », disegni animati
17,45 « La tv dei ragazzi »: a) « Ridere, ridere, ridere »; b) « Uzuberlù », cartoni animati; c) « Spazio »
18,45 « Sapere »: « La battaglia di Dien Bien Phu »
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 « Grandi direttori d'orchestra »: Wolfgang Sawallisch
21,45 « Mercoledì sport »
22,30 Telegiornale

secondo programma

18 — Tvn-progetto, programma culturale
18,45 Giro d'Italia: sintesi della sesta tappa: Taranto-Foggia
19,30 « Gli amici di Teatro 10 », presentano Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi
20 — Concerto del violinista italiano « Luca Marenzio »
21 — « L'erba del vicino è sempre più verde », film di Stanley Donen con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Jean Simmons. Un lord inglese, per rassettare le proprie finanze, apre il suo castello ai turisti. Tra gli ospiti c'è un ricco texano che corteggia la moglie del lord. La donna non è insensibile alle attenzioni dell'americano e, per una verifica dei propri sentimenti, passa con lui qualche giorno a Londra.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Programma per i giovani; 18,55: Incontri; 19,45: Argomenti; 20,45: Telegiornale; 21: La porta chiusa, tre atti di Marco Praga, con Sarah Ferrati, Giancarlo Giannini; 22,50: Ciclismo - Giro d'Italia: Taranto-Foggia; 23,10: Telegiornale

CATTEDRETTA TV — Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: « La conquista », documentario; 21,50: Spettacolo musicale

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Paolo Carlini
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il circo delle voci
14,07 Il buoncaparale
14,40 Le maschere nere
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18,20 Fase eliminatoria di un disco per l'estate
19,13 Ascolta, si fa sera
19,35 Sui nostri mercati
19,50 Novità assoluta
20,20 Radiofestro: « Dopo Liverpool », di J. Saunders
21,15 Concerto sinfonico, diretto da Isaiah Jackson
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Carpenters e Bruno Martino
8,40 Come e perché
8,35 Galleria del melodramma
9,35 Le maschere nere
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
10,10 Trasmissioni regionali
12,40 Fase eliminatoria di Un disco per l'estate
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Gira d'Italia
15,10 Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
16 — Carara!
17,30 Chiamate Roma 3131
18,20 57ª Giro d'Italia
20 — Il convegno dei cinque
20,30 Supersonic
21,29 I dischi per l'estate
21,40 Popoff
22,35 Bollettino del mare

TERZO

Giornale radio: ore 21
8,25 Concerto del mattino
9,30 La radio per le scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 R. Schumann: Il Paradiso e la Peri, direttore Herbert Albert
15 — Capolavori del Novecento
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Scienza giuridica e società
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte
22,20 Tribuna internazionale dei compositori 1973

LE MOSTRE d'ARTE
di Marziano Bernardi

Religiosità e allegoria

La pittura spiritualista di Montali - Le opere di Nicholson, Filippini e Berman

In una nuova vasta galleria del centro torinese, « Il Polledro », via S. Tommaso 20, un pittore di 65 anni, passato attraverso varie esperienze moderne, dal cubismo internazionale all'espressionismo al picassismo, espone un'opera fortemente ambiziosa. E' la parete centrale di un'enorme « Crocifissione » popolata di figure, alta 18 metri, per la quale sono programmate esposizioni, oltre che in Italia, in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Inghilterra, in Germania. Portato in giro per l'Europa col suoi stessi preparatori (ciascuno un quadro di notevoli dimensioni), questo dipinto, nelle intenzioni dell'autore, vuol essere il sacro vessillo di una crociata spiritualistica apparendo — leggiamo in un opuscolo illustrativo — una « *perenne allegoria del destino uomo-massa* ».

Il pittore è Delfino Montali, già noto per due precedenti mostre a Torino, dove abita dal 1938. Nato a Cagliari, dimorò a Milano, Roma, Parigi, Bergamo, in vari centri di Toscana, ovunque stringendo relazioni con artisti e letterati. Franco Russoli ricorda certe appassionate discussioni con lui a Pisa: « *A noi, a Tolaini, a Taddei, a Cassa, a me, tu portavi la buona e meravigliosa novella della vita dell'arte a Milano: le mostre e gli incontri alla Galleria del Milione, con i Ghiringhelli, con Sironi, con Sinopico, con Catalano; ci facevi vedere le incisioni di Morandi e di Carrà, ci parlavi delle ricerche dei giovani* ». Il gesuita filosofo Teilhard de Chardin possedeva un quadro di Montali, e non se ne separava mai nei suoi viaggi. Un uomo di singolare fervore intellettuale e morale, dunque, questo pittore che è anche poeta (Quasimodo frequentò il suo studio) e ha scritto un libro di liriche intitolato « Dico al sì tempo ». Come ci appare la sua interpretazione del supremo dramma cristiano?

Nel citato opuscolo Albino Galvano ha icasticamente sintetizzato il carattere precipuo della pittura di Montali: « *violenza drammatica, talvolta tragica, con cui la figura umana è espressionisticamente aggredita per denunciarne la situazione di carnefice o di vittima* ». Ma questa definizione potrebbe adattarsi benissimo anche al Picasso (da cui Montali tuttavia ha preso) di « Guernica » o di « La Guerra ». Per completarla gli si deve aggiungere quella carica di sentimento religioso che trapela da tutta l'opera, comprasi i legni scolpiti, dell'artista sardo persino quando dipinge un semplice « Cantiere », spingendo la rappresentazione a un puro colorismo umbratico. Una religiosità che affonda le sue radici espressive in un mondo di immaginazione gotica, preumanistica e tuttavia riformistica, escludendone la calma contemplativa della classicità. Una religiosità che al Cristo giudice del cattolico Michelangelo oppone il Cristo, piagato e vinto dal dolore proprio e di tutti gli uomini, del luterano Grünewald: al Cristo dei teologi che assolve e condanna sulla parete della Sistina, il Cristo dei poveri che spaventosamente gronda sangue nel capolavoro di Colmar.

★ ★

Immaginato un Caravaggio che per tutta la vita abbia dipinto le stesse forme (per esempio di un vaso), nient'altro che quelle forme, ma pure meravigliosamente. Sarebbe diventato Caravaggio? Viceversa avviene nell'arte contemporanea che la ricerca, la conquista d'una specie di sigla ripetuta orgogliosamente all'infinito da un artista equivalga a una mitizzazione dell'io artistico, pregiata da un pubblico che non solo lo richiede ma ne appaga, ma la richiesta invariata da quell'artista. Innumerevoli casi, si potrebbero citare: quello di Campigli è esemplare. Eppure la tematica di Campigli appare straordinariamente varia a confronto di quella dell'inglese Ben Nicholson, questo Morandi sterilizzato, uno dei pittori più raffinati e nevrotici del nostro tempo. Ma chi compra un Nicholson lo vuole Nicholson al cento per cento: cioè quella lirica sottilissima di contorno d'un oggetto vagamente somigliante a una brocca, una tazza, un bicchiere, che, tracciata con mano maestra sopra una superficie pallidamente colorata, oggi vale sul mercato dieci, dodici e più milioni.

Da quando espose la prima volta in Italia, nel '34 e più più ostensivamente nel '54 alla Biennale veneziana presentato da Herbert Read come una anglicizzazione di Mondrian non immemore di Braque, quindi a Milano nel '56 ed a Torino [« La Bussola »] nel '67, fino all'attuale mostra alla « Narciso », piazza Carlo Felice 18, Nicholson, che intanto ha ottant'anni, non è mutato, benché dall'astrattismo puro o dall'elementare possiamo dal pericolo delle Cornovaglie ala passato al graffismo che si diceva.

★ ★

Volessimo cercare il suo opposto potremmo trovarlo in Felice Filippini, il notissimo artista svizzero, il più celebre del Canton Ticino, che ancora una volta ritorna a « L'Approdo » di via Bogino 17 dopo aver raccolto, nei tre anni dall'ultima sua mostra torinese, nuova messe di consensi critici e di favori del pubblico. Tanto in passato abbiamo scritto di lui sottolineando il senso mediterraneo che si sprigiona da certe sue figurazioni cromaticamente aggressive (stupendo in questa nuova l'« Autoritratto » in rosso), che, riaccingendoci ad esaminare la sua pittura, rischieremmo di ripeterci. Basti aggiungere che al fuoco d'una fantasia visionaria corrisponde in lui, attivato da una superba padronanza di mestiere, il fuoco divampante del colore, da cui la forma balza perentoria per germinazione spontanea. E talvolta il campo della sua ricerca è così vasto, che adesso egli si compiace anche di monocromie materiche, condotte con risultati che fan pensare quasi all'arte rupestre, nelle quali il velo nir mano della vaporanza cromatica è compensato da una scrittura scabra, di singolare evidenza plastica. « *Un segno di febbre alta* » definì letteralmente l'arte di Filippini lo scomparso Dino Buzzati; ed infatti una concitazione febbrile freme e lievita in tutta questa travolgente pittura.

★ ★

Duella del russo-americano Eugène Berman fu certamente una carriera artistica luminosa (e non importa considerarla dal punto di vista esistenziale). Viaggi giovanili di studio in Europa ed America, e fu poi nel '44 che divenne cittadino Usa. Relazioni preziose; successi precoci; mostre e commissioni importanti ovunque, anche nel campo della scenografia e della decorazione; riconoscimenti lusinghieri. Eppure la sua arte sembra staccata dalla vita, assorta in una specie di incantesimo metafisico che dà alla sua pittura (ne scoprimmo recentemente a Torino) un senso di sospensione arcana tra Balthus e De Chirico, un timbro che per venire da una infinita lontananza storica. Pochi artisti come lui intesero la suggestione mitica che si sprigiona dall'architettura antica e dal frammento archeologico: il regno dei suoi sogni restò Roma, dove morì nel '72, a settantatré anni. La bellissima mostra di china, pastelli, acquerelli che gli ho dedicato la galleria « I Portici », via Pietro Micca 10, forse meglio più che i suoi quadri ci fornisce la esatta misura del suo spirito aristocratico manifestato in un acuto colloquio con la realtà oggettuale, cui egli tuttavia, fedelmente rappresentandola, imprimeva il fremito di un'inquietudine morale indelebile. In ogni suo disegno, tutti splendidi, vive sempre qualcosa che va oltre ciò che si vede.

mar. ber.

Scienza e società in Italia — Stasera alle 21, all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4 b, si terrà un dibattito sul tema « Scienza e democrazia ». Relatori: Carlo Castagnoli, docente di Fisica all'Università di Torino; Andrea Ferro Milone, direttore dell'Istituto elettrotecnico nazionale « G. Ferraris »; Giovan Battista Garace, della Normale di Pisa; Lucio Libertini, della segreteria regionale del pci.

Incontro con Carla Fracci al Regio

Coppelia senza miti

La danzatrice rifiuta il divismo: "Non sono Cenerentola o una vestale, il ballo è il mio lavoro" - Lo spettacolo, con Bortoluzzi, in scena stasera

Non è una diva, si vede subito. Con la gonna lunga, una camicetta verde, la collana di corallo e i capelli raccolti dietro la nuca, Carla Fracci si aggira tra i corridoi del Regio mostrando lo stupore e l'ansia di una debuttante: «*E' grandissimo, un labirinto. Assomiglia a certi colossi americani. E' vero che i posti sono già esauriti per tutte le sei repliche?* ». Cammina leggera appoggia i piedi a terra delicatamente, parla con voce sommessa: questa sera salirà sul palco per danzare con Paolo Bortoluzzi la fiaba amorosa di *Coppelia* e il suo corpo non può essere affaticato.

«*Siamo atleti e dobbiamo curare molto i nostri muscoli* — spiega la ballerina mentre nel suo camerino sta preparando, con cura e ditale, le scarpette per lo spettacolo — *La gente pensa che noi artisti si giri il mondo, si conoscano mille città. Ma è tutto falso: un mito che non esiste. Io ho visto soltanto gli alberghi e i teatri di Londra, New York, Parigi. Tante ore di prove e di riposo assoluto, poi in palco. Non posso fare lunghe passeggiate perché le mie gambe si stancherebbero troppo. Vorrei vedere anche un museo, un monumento, un panorama*».

Prigioniera di Giselle o di Coppelia, Carla Fracci è costretta a ripetere all'infinito la storia di queste creature artistiche dedicando loro tutti i suoi virtuosismi tecnici e i suoi affetti. Un duro sacrificio? «*Non bisogna esagerare* — dice senza interrompere l'opera di cucito — *E' giusto ridimensionare la fama dell'artista intesa come Cenerentola o vestale sacrificata. Tutti i lavori, anche il mio, hanno una responsabilità, problemi e fatiche. Però mi piace, e penso che sia già una grossa fortuna e un sufficiente compenso alle rinunce. C'è chi sta peggio*».

Ha 36 anni, è sposata dal 1964 con il regista Beppo Menegatti, che la accompagna sempre nelle *tournée*, ed è madre di un bambino di quattro anni e mezzo, Francesco. Ha ottenuto successi in tutti i grandi teatri del mondo facendo coppia con i più famosi ballerini. E' considerata una delle più grandi danzatrici viventi. Un critico americano scrisse: «*Tra tanti dolori e miserie della vita, la fortuna ha concesso di avere Carla Fracci che ogni sera ci regala due ore di gioia*».

«*E' stato il più bel complimento che mi abbiano mai fatto* — dice continuando a preparare scarpette di seta rosa —. *Ho capito che a qualcosa servo. E' importante non sentirsi solo una marionetta che va in scena a compiere piroette. Io non voglio essere una macchina*».

Con le sei rappresentazioni al Regio, sotto la direzione del maestro Umberto Cattini, Coppelia ha raggiunto in questa stagione le 32 repliche. Un record per un Paese dove esistono tanti teatri con un corpo di ballo, ma che produce pochi spettacoli di danza. «*Se un ballerino vuole lavorare con una certa assiduità, deve aver il coraggio di abbandonare lo stipendio sicuro come feci io tanti anni fa con la Scala. Per raggiungere i migliori risultati bisogna stare sul palcoscenico il maggior numero di ore possibili. Si dovrebbe creare anche in Italia un balletto di Stato con una stagione completa, e tante compagnie. In questo modo la danza potrà arrivare in ogni città che lo desideri*».

E quando sarà costretta ad abbandonare la scena? «*Non ho paura di perdere la fama e il successo. Ho una famiglia che amo ed alla quale spero di potermi dedicare a tempo pieno. Per molte mie colleghe, che sacrificarono affetti e figli alla danza, il ritiro dalla professione rappresentò la solitudine, la tristezza*».

La chiamano. Tra poco cominceranno le prove. Con un grappolo di scarpette in mano si avvia verso la scena: «*Sa, ne consumo un paio ogni rappresentazione. Le cucio io, perché non mi fido di nessuno. In un anno centinaia di scarpe*». Coppelia non è soltanto un'eterea creatura della fantasia.

Sandro Casazza

Carla Fracci sarà « Coppelia » al Regio

La Tabaldi al Piccolo Regio — La cantante interverrà oggi alle 17 al Piccolo Regio alla manifestazione a lei dedicata, nell'ambito del mercoledì discografici, sul tema « Renata Tebaldi trent'anni dopo ».

Incontro con la Fracci — Domani alle 21 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, si terrà un dibattito sul tema « Il balletto oggi in Italia ». Parteciperanno tutti esponenti del mondo del balletto tra i quali Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Loredana Furno e il « maître de ballet » Giuseppe Carbone. Moderatore Alberto Blandi.

Un dibattito al Circolo della stampa

Eredità di papa Giovanni

A undici anni dalla morte di papa Giovanni, l'interesse per il personaggio sta ancora crescendo, in un tempo così diverso da quello che la sua presenza aveva segnato. La storia si è sviluppata secondo direttrici da lui forse non previste, le speranze della «Pacem in terris» sembrano essere state tradite dalle incarazioni dell'età successiva. Eppure, il pubblico di ogni paese, anche non credente, continua a guardare a quel momento breve, e certo, a quella illuminante parentesi di quattro anni e mezzo, all'apparenza così precaria, nei duemila anni di vita della Chiesa romana. Fu un incidente fortuito o fu il seme gettato, che avrebbe dovuto dare frutto nei tempi lunghi, assai al di là delle stesse previsioni del seminatore?

Con la partecipazione del giornalista, che ha seguito il Concilio e il post-Concilio, Giancarlo Zizola ha ricordato il tipo di rottura prodotto dal pontificato giovanneo con una «pseudo tradizione di potere» della Chiesa cattolica. L'autore del recente saggio «*L'utopia di papa Giovanni*» ha messo in rilievo la quantità di realismo insito nell'utopia, che ha saputo modificare, d'un tratto, un indirizzo della storia: «*Difendere oggi papa Giovanni significa difendere le ragioni della nostra speranza cristiana e della nostra milizia storica*».

Con il distacco dello storico Franco Bolgiani ha preferito sottolineare il rapporto di papa Giovanni con i tempi così diversi, da quelli di oggi. «*All'inizio degli Anni 60 il mondo era teso verso una apertura, oggi avverte di continuo il senso del proprio limite, con una serie di chiusure e di frantumazioni*». L'uomo degli Anni 60 era papa Giovanni, quello di oggi è Paolo VI. Il post-Concilio — per lo studioso di storia del cristianesimo — non è l'applicazione del Concilio, «ma una era nuova nella storia della Chiesa, e sarebbe stato certamente più tragico se non ci fosse stato Giovanni XXIII». Quell'uomo, di cui Bolgiani ha voluto ricordare la «forte visione ecclesiologica, al centro del suo universo, in una fondamentale riaffermata continuità», ha lasciato un fermento decisivo: «*Ma difficilmente si sarebbe riconosciuto in una Chiesa come quella di oggi, in un umanesimo puramente terreno*».

L'analisi di Bolgiani non trova d'accordo Carlo Casalegno, che ricorda come Giovanni, senza contraddire nessun dogma dei suoi predecessori, in realtà li mise in ombra tutti, e riuscì a riaprire con il mondo moderno un dialogo da cent'anni perduto. «*Dopo Giovanni, la Chiesa, agli occhi di un laico, è qualcosa di diverso. E' una forza più vicina, una società con la quale si può dialogare: anche se non sempre questo dialogo è facile*». Certo, fra le caratteristiche dell'uomo Giovanni — mai separabile dal papa — emerge la bontà: ma non si deve dimenticare la sua sensibilità politica, non la sua grande intuizione per riportare il più possibile alla fede un mondo largamente scristianizzato; e, soprattutto la sua particolare santità: fatta di ottimismo non acritico, di silenzioso eroismo personale: «*Quella santità che è delle coscienze religiose altissime, e che può corrispondere anche all'ideale del santo laico*».

Da padre David Turoldo, che da anni dirige il centro di studi ecumenici Giovanni XXIII a Sotto il Monte, e ne tiene viva l'eredità, il pubblico si attendeva un messaggio spirituale. E proprio da lui, attraverso il linguaggio profetico del religioso, è venuta la nota più direttamente «politica», nella attualizzazione più accentuata del messaggio giovanneo. «*E' la prima volta che mi parlo, dopo il 12 maggio; e questo avviene a Torino, la città che più di ogni altra si è pronunciata per la libertà, nel segno di papa Giovanni. Bisogna ripartire di qui*». Prendendo una probabile domanda che sarebbe partita dal pubblico, Turoldo si è chiesto quale sarebbe stato l'atteggiamento di papa Giovanni, un uomo così rispettoso della tradizione, e così attaccato ai valori della famiglia, di fronte al referendum. «*E' semplice: non ci sarebbe stato un referendum. In lui contava più la fede della disciplina e non sarebbe stato nemmeno pensabile un 12 maggio, che avrebbe diviso i cristiani fra il dì della disciplina e il dì della fede*». Oggi, secondo Turoldo, è il momento della speranza: proprio mentre tanti cristiani hanno mostrato di possedere quel senso di libertà a cui Giovanni li invitava. «*Fra i cattolici di base vive la consapevolezza di una Chiesa che deve essere creduta, solo per la sua fede; e questo è molto giovanneo*».

g. c.

Galleria d'arte moderna — Oggi alle 15 e alle 17 proiezioni del film « Le mani sulla città » di Francesco Rosi.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'assassinio dei Rosselli

Avevamo intenzione di parlare de L'assassinio dei fratelli Rosselli *solo dopo la terza e ultima parte che andrà in onda domenica prossima. Ma ci sembra ingiusto tacere sino ad allora su uno sceneggiato che nelle due prime puntate ci è parso più che degno.*

Fermo restando l'ampio bilancio che ne faremo martedì, dove si potrà dare il giudizio complessivo che è quello che conta, cominciamo col dire che l'esordio di domenica può essere fu per il sconcertato il pubblico, per lo meno quel pubblico che si aspettava una biografia di Carlo e Nello Rosselli. Ma qui, una volta tanto, il titolo era indicativo ed esplicativo e prometteva quello che poi in effetti lo sceneggiato offriva: cioè l'ambiente in cui maturò l'atroce delitto e il meccanismo di connivenze e di complicità tra fascismo ed estrema destra francese che lo rese possibile.

Sotto questo punto di vista la prima parte è stata impostata con intelligenza: una ricostruzione della Francia all'epoca della guerra civile di Spagna dove nonostante la vittoria del Fronte Popolare c'era un rigurgito violento di forze nazionalistiche, conservatrici e parafasciste, tra cui per fanatismo e forsennata ferocia si distinguevano i cagoulards, banda di criminali che aveva agganci anche nell'esercito e che fu ben presto avvicinata dal "Sim" fascista tramite un colonnello a Torino.

Con qualche indugio e con qualche spezzettamento (per cui, in effetti, la platea meno preparata avrà stentato a orizzontarsi), il quadro è risultato via via chiaro ed efficace: la preparazione agghiacciante di un delitto vilissimo voluto da Roma (si discute ancora oggi, ci sembra abbastanza oziosamente, se fu Ciano, e se Ciano agì da solo o se ebbe l'approvazione diretta di Mussolini).

Nella seconda puntata, trasmessa ieri, siamo all'assassinio, perpetrato, com'è noto, da una squadraccia di cagoulards che assalirono i fratelli Rosselli a Bagnoles-sur-l'Orne e li massacrarono a pugnalate. Anche qui, riservandoci un discorso più approfondito, dobbiamo dire che il copione di Gian Pietro Calasso, Giovanni Bonmolli e Aldo Rosselli e la regia di Silvio Maestranzi hanno funzionato molto bene ed hanno messo in piedi un racconto nel quale l'elemento che chiameremo romanzesco era ridotto al minimo e in cui la preoccupazione principale ed evidenziata era di rifarsi alla cronaca ragionata dei tragici avvenimenti, ossia di mostrare anche quello che stava dietro. Per cui, con accortezza, la cinepresa non è stata puntata insistentemente sui primi piani dei Rosselli rendendoli protagonisti assoluti; ma si è continuato nell'impegno di far rivivere non soltanto due indimenticabili e nobili figure dell'antifascismo ma l'antifascismo stesso nella sua dura, drammatica, travagliata esistenza messa la fine degli Anni '30, fra la guerra di Spagna e lo scatenamento di Hitler. Non diciamo che tutto filasse: momenti meno felici ce ne sono stati, e le riserve sulla recitazione non mancano; ma nell'insieme, ripetiamo, un telefilm incisivo e di tutto rispetto che anche domenica, per l'ultima puntata, meriterà il pubblico delle grandi occasioni.

Alle 13 per Bianconero *(rubrica non del tifoso juventino, ma di dibattiti a due) hanno discusso sulla crisi della carne in Italia Cesare Zappulli e il collega Mario Salvatorelli che con la vivacità polemica che gli è caratteristica ha difeso il diritto degli italiani alla bistecca.*

u. bz.

NUOVA KADETT 1000

Ogni giorno di più la tua nuova automobile per i miei bassi consumi, i costi d'esercizio ed il mio confort

Venitemi a provare presso:

SAIE

Corso Giulio Cesare, 202 - Tel. 285.756
Piazza Bernini, 11 - Tel. 741.859
Corso Orbassano, 248 - Tel. 301.762
TORINO

Consegna sollecita - Pagamento a 30 mesi

Segui il gabbiano... scegli la tua isola azzurra alle

BALEARI

Soggiorni da 1 a 3 settimane a Majorca, Ibiza, Minorca. 2 partenze ogni settimana da aprile a ottobre.
Voli diretti DC 8 da Milano.
Quote da L. 59.000
(pensione completa)

Altre proposte di vacanze Alpitour: soggiorni alle Canarie, Costa del Sol, Rodi-Atene, in Inghilterra con i Windsor Tours; vacanze al sud Italia e isole

Prendi gli opuscoli vacanze Alpitour presso la tua agenzia di viaggi o richiederli a Alpitour: 12100 Cuneo - Casella Postale 128 Tel 0171/3026 oppure: 20124 Milano Piazza della Repubblica 32 Tel 02/664178 - 651689

alpitour sa viaggiare

CROCIERE YBARRA 1974

Luglio-Agosto - m/n Cabo S. Vicente - m/n Cabo S. Roque - Mediterraneo, Mar Nero, Isole Atlantiche e Nord Europa. Per opuscoli ed informazioni rivolgersi alle Agenzie Viaggi oppure a Fratelli Conflenti Genova, via XX Settembre 41, tel. 540.841; Milano, via Barocchini 11, tel. 873.324; Roma, via Barberini 80, tel. 481.741; Napoli, via M. Cervantes 55, tel. 315.048.

MOSCA Varsavia - Helsinki 21 gg. part. 6-29/7 L. 495.000; Berlino 11 gg. part. 30/6-14/7 L. 240.000; Inghilterra-Scozia 18 gg. part. 30/6-14/7 L. 350.000; Spagna 10 gg. part. 30/6 7/7 L. 270.000. Midas VIAGGI, tel. 551.943.

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE
MONTANA ZUGERBERG
(SVIZZERA)
CORSO ESTIVO 1974: 13 Luglio - 24 Agosto
(Sport - Lezioni di lingue e scolastiche - Escursioni).
ANNO SCOLASTICO 1974 - 1975
Medie - Liceo quadriennale con Maturità (Sezione italiana legalmente riconosciuta).
Per inform. e programmi rivolgersi alla Direzione dell'Istituto

GRECIA '74

Soggiorni balneari combinati con il lussuosissimo traghetto « MEDITERRANEAN SEA »

Partenze: ogni sabato sera da Ancona

Turni di 12 e 15 gg. di soggiorno presso i rinomati e favolosi complessi alberghieri: MIRAMARE OLIMPYA - BEACH HOTEL KERKYRONISA HOTEL - SISSY HOTEL.

Quote da L. 153.000 comprendenti:

cabine aria condizionata, bagno più mezza pensione nei complessi alberghieri della Columbus Sunny Club: bungalows - camere servizi privati, vista mare, incantevoli spiagge private, piscine, night clubs - sport nautici etc.

★ Sconto 10 per cento sposi in viaggio di nozze
★ Particolarissimi sconti bambini differenti età

Richiedete il programma dettagliato al Vostro Agente di Viaggio di fiducia e prenotateVI presso di Lui, per tempo.
Informazioni presso: KARAGEORGIS LINES - Agenzia generale per l'Italia - Via Ponte Reale, 2 - Genova - Telef. 290.917.

EDITRICE
LIBRI PER LA GIOVENTU' ASSUME
VIAGGIATORI
muniti automezzo per EMILIA - PIEMONTE - LIGURIA
Scrivere: Publikompass 17 - 20123 Milano

IMPRESA ESTERA cerca
TECNICO EDILE
(GEOMETRA O PERITO EDILE)
per computi metrici di lavori civili e industriali. Conoscenza lingua francese indispensabile. Disposto trasferirsi definitivamente paese europeo.
Inviare curriculum con pretese a: Casella 21/T Publikompass, via Portici 30/A, Bolzano

KUONI
MERIDIANO 1974
Estate - Autunno
Le più belle destinazioni KUONI
"Vacanze più"

ESTREMO ORIENTE - 10/17 gg. - 11 programmi base
Partenze dal 23-5-74 al 26-12-74
Soggiorno balneare a Ceylon - Circuito di Ceylon e vacanze balneari - Ceylon e circuito India Meridionale - Soggiorni balneari a Ceylon e Maldive - Soggiorni a Bangkok - Soggiorni a Bangkok e Pattaya - Bangkok-Hong Kong-Pattaya - Bangkok-Singapore-Malaysia-Penang - Arcipelago Indonesia - Bangkok-Birmania-Nepal - Mini viaggi a Bangkok-Hong Kong
da Lit. 282.000

AFRICA ORIENTALE - 16 gg. - 5 programmi base
Partenze quindicinali dal 22-5-74 al 26-11-74
Nairobi - Soggiorni balneari sulla Costa dell'Oceano Indiano - 3 diversi programmi di fotosafari in Kenya e Tanzania - Safari e vacanze balneari
da Lit. 350.000

SEYCHELLES - 17 gg. - 3 programmi base
Partenze settimanali dall'1-5-74 al 18-10-74
Soggiorno balneare a Mahé - Combinazione Mahé-Praslin - Paradiso perduto e crociera in Catamarano
da Lit. 572.000

BRASILE - 17 gg. - 4 programmi base
Partenze quindicinali dal 17-4-74 all'1-12-74
Rio de Janeiro - Brasile Meridionale-Paraguay - Brasile Settentrionale-Amazzonia - Possibilità di combinazioni ed estensioni
da Lit. 430.000

IL GRANDE NORD - da 7 a 15 gg. - 10 programmi base
Partenze settimanali da giugno ad agosto
Copenhagen - Norvegia del Sud - La città Nordiche - Lapponia-Hammerfest - Panorama nordico - Capo Nord (in battello costiero) - Lapponia-Sole di mezzanotte - Spitzberg - Islanda-Groenlandia - Baia di Disko
da Lit. 387.000

TUTTI sono viaggi QUALITA'

Informazioni, opuscoli e iscrizioni presso il Vostro Agente Viaggi di fiducia, oppure:
VIAGGI KUONI S.p.A.
ROMA - Via V.E. Orlando, 75 - Tel. 481.588.541
MILANO - Corso Venezia, 19 - Tel. 794.733 - 704.628

ITALIA-GRECIA
CON LA VOSTRA AUTOMOBILE
risparmiando benzina
SERVIZIO GIORNALIERO DI TRAGHETTO BRINDISI-CORFÙ-IGUMENITSA-PATRASSO
M/N APPIA M/N EGNATIA
LINEA BRINDISI-CORFÙ-PATRASSO
M/N POSEIDONIA
ARIA CONDIZIONATA • STABILIZZATORI ANTIROLLIO • BAR-RISTORANTE SELF-SERVICE • PISCINA • TELEVISIONE • INFORMAZIONI TURISTICHE
PREZZI: da lire 12.400 per passeggero e da lire 15.600 per automobile; sconto 50% per il ritorno della vostra auto - Bunker surcharge lire 3.550

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sedi e Agenzie dell'ADRIATICA di Navigazione e della Hellenic Mediterranean Lines o agli Uffici di Viaggio.
Ufficio Centrale Prenotazioni ADRIAMARE s.r.l. Riva Regina Margherita 12 Brindisi Tel. 22.609-24.450 23.625 Telegrammi: ADRIAMARE Telex 66.014

LE ARTI
è in edicola con la tessera gratuita per i musei lombardi e laziali

IN QUESTO NUMERO:
Gli impressionisti e gli impressionati di Fabrizio Caleffi
Le quotazioni degli impressionisti di Gerard Schurr
Beni culturali e nuovi di Sandra Fontana
Musei aperti e chiusi di Luzo Gualazzi
Il museo dimenticato di Luigi Scialanga
Roma, condizione della città di Antonino Terranova
Incontro con tre galleristi romani di Luigi Scialanga
Gli shopping di lusso
Juan Gris a Parigi di Franco Silvano
Gianfranco Pardi di Jean Louis Schefer
Sergio Dangelo
Ugo, lo specchione di Ugo Nespolo
Mostre a Milano di Elda Fezzi
Mostre a Roma di Marcello Venturoli

Airtour
DOVE L'ESTATE NON E' UN MIRAGGIO
TUNISIA

HAMMAMET
Partenze da Milano: 15 e 29 giugno, 13 e 27 luglio, 10 e 24 agosto, 7 settembre
durata: 15 giorni
quote da L.127.000

DJERBA
Partenze da Milano: 22 giugno, 6 e 20 luglio, 3-17-31 agosto
Partenze da Roma: 25 luglio, 8 e 22 agosto, 5 settembre
durata: 15 giorni
quote da L.139.000

TROVERETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO
AIRTOUR ITALIA - 20123 MILANO - Piazza Diaz 5 - tel. 865441
00187 ROMA - Via Barberini 88 - tel. 4753251

Studio Vajra Gatto

Presentato a Cannes "Le mille e una notte,,

Le novelle di Pasolini

Il regista continua il discorso "sulla vita" cominciato col "Decamerone" e portato avanti con "Canterbury" - Il film è stato girato in Eritrea, nello Yemen e nel Nepal Il Canada in gara con "C'era una volta l'Est", il Messico con "El santo officio"

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 21 maggio.

Dovendo compendiare in una sola nota la cronaca di due giornate, dobbiamo affrettarci sul film di Pier Paolo Pasolini *Il fiore delle mille e una notte*, che ha richiamato ieri al Palais il pubblico delle grandi occasioni. Pasolini vi continua il discorso «sulla vita» avviato col *Decamerone* e portato avanti con *Canterbury*, quella visione di vita nuda, elementare, antiborghese per eccellenza, che è alla radice della poetica pasoliniana, per altri versi raffinatamente decadentistica.

Ma dei due film precedenti Pasolini aveva dovuto esorcizzare, attraverso una libera rilettura, la presenza di due autori della forza di Boccaccio e Chaucer; e a taluni tale operazione non era andata giù. Laddove nelle «Mille e una notte», raccolta anonima di novelle arabe acquisita dalla cultura europea in tempi relativamente vicini, egli non ha trovato nulla da abbattere: una materia letterariamente impersonale, spogliata del magico Oriente, gli ha teso le braccia. Perciò il film ha anche una struttura più dolce; snodandovisi appena, e quasi impercettibilmente, appena tre o quattro degli infiniti motivi novellistici della raccolta, e non dei più famosi; e l'Oriente, un Oriente scabro e polveroso, orgogliosamente sottosviluppato, con poco sfarzo e infinita miseria, ma d'altra parte compenetrato dalla felicità animale degli istinti, è il vero protagonista. Tale struttura è molto vicina a quell'immobilità contemplativa cui il cinema di Pasolini, sovro di psicologia e d'intreccio, inteso a rappresentare oggetti, si attiene fin dall'esordio e in cui più chiaramente si rivela la sua duplice natura di regista - scrittore (con la cospicua aggiunta d'un teorico del linguaggio cinematografico).

Gli ultimi nati sono specialmente cari agli autori, ma si può credere al Nostro quando nel fascicolo preparato dall'Ufficio - Stampa del film (ottimamente tenuto da Nico Naldini) dice: *«E' stato il mio tentativo più ambizioso, quello che mi è costato più attenzione formale e impegno stilistico. E' facile il film politico-ideologico. Assai più difficile è fare 'il film puro, ricreare la pura affabulazione come nei classici, tenendosi fuori dalle ideologie ma evitando di cedere all'evasione».* Fin dalle prime scene un'immensa ondata di permissività (che sarebbe ormai di cattivo gusto sottolineare) dilata i petti e fa spuntare su bocche d'ogni genere, anche le più saccheggiate, un sorriso che solo ai filistei potrebbe sembrare ebete. La maschera più liare di Franco Franchi non figurerebbe tra queste moltissime che le somigliano. Ma chi non intende questa nota giuliva che accomuna vecchi giovani fanciulli schiavette mercanti ecc., non intende neanche *Il fiore delle mille e una notte*.

Peggio poi chi facesse boccucce alla posizione preminente che vi prendono subito gli organi preposti ai piaceri della generazione, anche quando la generazione non può darsi: uomini con donne o uomini con uomini, che differenza fa dal vertice naturistico in cui si è posto Pasolini e al quale, volere o non volere, si è dovuta issare anche la censura? La bella semplicità naturale cantata da Montaigne è l'accento del film, innocente (nel senso estetico o alla peggio estetistico) anche nelle scene più «arrischiate», volendo serbare tra virgolette questo termine che si richiama a una «gerarchia d'interessi» ormai superata. E' chiaro che appunto in queste scene Pasolini ha particolarmente insistito, con la calma del consapevoli e gran finezza di pennello.

Ciò non toglie che certe cose piacerebbe più leggerle che vederle, e che anche *Il fiore delle mille e una notte*, che pure è un egregio lavoro di cinema, suggerisca l'impressione d'una forza artistica leggermente spostata. Non sarà un caso che accanto a Pasolini regista si sviluppi, ogni volta, fino all'invadenza, un Pasolini esegeta e chiosatore di se stesso. Il primo si appella al secondo.

La tecnica dei racconti chiusi l'uno nell'altro è caratteristica delle «Mille e una notte». Pallidamente la si ritrova nel film, che comincia e finisce con la storia del giovane Nur Ed Din e della schiava Zumurrud, che si ritrovano dopo lunga separazione. Frammezzo, e addentellata con questa prima, è la storia di Aziz, che folgorato da una donna misteriosa, rompe il fidanzamento con la cugina Aziza, che dopo averlo aiutato a conquistare l'incognita muore di dolore. Dall'avventura di Aziz che finisce evirato per altre sue scappatelle, si scivola in quella del principe Tagi innamorato della principessa Dunya, che non vuol sapere di uomini, e poichè a conquistarla gli danno man forte due monaci, ecco altre due storie, una per monaco, che hanno un carattere più spiccatamente meraviglioso, con effetti speciali che il regista ha volutamente tenuto nel «naif».

L'intarsio dei casi importa fino a un certo punto, perché l'avventura profonda, quella che ha veramente impegnato l'occhio e la mano di Pasolini, togliendone visioni magnifiche (il film è stato girato parte in Eritrea, parte nello Yemen, parte nel Nepal, seguendo in ciò il carattere etnicamente composito del modello), si trova nell'ambiente e più ancora nel sentimento di nostalgia che quell'ambiente «pieno di polvere e di facce povere» e così irragionevolmente felice, ha versato nel cuore del regista. Guardato quasi passivamente dalla macchina da presa in funzione contemplatrice, il mondo orientale incomincia a brulicare fin dai titoli di testa, e in tanta realtà corporale la poesia (arabico-pasoliniana) alza spesso la sua voce commossa. La recitazione è «detta», come da chi la leggesse, in tono trasposto e straniato, il che conferisce al pathos realistico sognante. Ai fedeli Ninetto Davoli e Franco Citti si aggiungono nel cast Ines Pellegrini, una meticcia eritreo-italiana dalle affascinanti movenze, Franco Merli, Tessa Bouchet e molti altri. Di prima qualità le immagini di Ruzzolini, i costumi di Donati, la scenografia di Ferretti e la musica di Morricone.

Oggi è stata la volta del cinema canadese che ha presentato *C'era una volta nell'Est* del regista francese di Quebec, André Brassard, un prodotto del tutto velleitario. Meno deludente il messicano *El Santo Officio* scritto e diretto da Arturo Ripstein e avallato dalla raccomandazione di Luis Buñuel (dal quale Ripstein fu assistente nell'*Angelo sterminatore*). Si sa che i grandi sono generosi ai loro amici. Ambientato a Città del Messico alla fine del Cinquecento, il film narra le atroci peripezie d'una piccola comunità giudaica presa nelle spire della Santa Inquisizione che cerca con tutti i mezzi di farla abiurare. Ma la repressione non uccide le idee, che dalle ceneri dei condannati al fuoco si trasmetteranno rinvigorite ai discendenti. Ingenuo, semplicistico e tale da sembrare (salvo che nel prestigio dello stile) un fumetto guerrazziano, *El Santo Officio* fa ricadere nell'asilo infantile dell'ideologia antichiesastica, ma lo salva il sincero fremito con cui sono rappresentate, in chiave popolaresca, le «stazioni» di quel martirologio.

Leo Pestelli

Cannes. Ines Pellegrini è una delle protagoniste del film di P. P. Pasolini «Il fiore delle Mille e una notte» (Team)

Convegno a Sorrento

Barche da diporto e caos normativo

Le contrastanti disposizioni sulle dotazioni obbligatorie di sicurezza - Il "parco" delle imbarcazioni da diporto comprende 300.000 unità

(Dal nostro inviato speciale)
Sorrento, 21 maggio.

La navigazione da diporto in Italia rischia di naufragare nel caos delle norme contrastanti. Proprio in questi giorni le barche nuove e vecchie devono essere ufficialmente «autorizzate» per quanto riguarda le dotazioni obbligatorie di sicurezza — salvagenti, otollo o specie di zatterone, giubbotti e così via —. A questo proposito è scoppiata una grana che potrebbe turbare le vacanze a molti. Vi sono dotazioni approvate da una capitaneria e bocciate da un'altra; molte di esse incomprensibilmente non vengono ritenute valide.

Ad esempio, mentre i quattro quinti dei battelli partecipanti al giro del mondo a vela avevano a bordo salvagenti a ferro di cavallo, tali mezzi utili per Capo Horn non sono considerati efficienti al largo di Savona. A bordo si devono avere salvagenti anulari, se si vuole ottenere il nuovo foglio detto *«annotazione di sicurezza»* (un documento in più in Italia non guasta mai). Sembra che questo assurdo distinguo venga abrogato, ma frattanto chi, ligio alla legge, si è affrettato a comperare la ciambella di sughero, è stato beffato.

Altro caso paradossale: negli sbarchi avvenuti durante gli ultimi conflitti, gli americani indossavano giubbotti in grado di tenere a galla un soldato magari ferito con tanto di elmetto, fucile e scarponi. Questi giubbotti ora, come residuati, costano poco più di mille lire, ma per chi controlla le nostre barche, non sono sufficienti neppure per sorreggere un turista in costume da bagno. E' necessario spendere dieci-quindicimila lire per altri tipi che hanno l'omologazione Rina.

Il Rina (Registro navale italiano) è un ente privato di utile consulenza; deve fornire pareri non fare delle scelte o tantomeno emanare degli ordini. Lo Stato invece gli ha praticamente concesso poteri normativi. Lo ha esplicitamente ammesso in una conversazione confidenziale un funzionario della direzione generale del naviglio.

Di fronte ad una simile assurdità si capisce come nel convegno della nautica conclusosi oggi a Sorrento perfino un relatore che sostituiva il direttore generale del naviglio dottor Vincenzo Vitelli, assente perché impegnato con il ministro Coppo in missione ufficiale in Egitto, abbia accennato ad una proposta di abolire la famosa legge 50 del febbraio '71 che era stata accolta a suo tempo come un elemento base per la nautica da diporto. Naturalmente la relazione difende con misura la legge attuale, le venti norme aggiuntive già emanate e le altre che verranno; tuttavia non nasconde la necessità di modifiche.

Fra l'altro è proposta una patente più «facile» per la navigazione sino a tre miglia dalla costa. Questo interesserà tanti turisti estivi che usano la barca soltanto in vista dello stabilimento balneare. Il convegno della nautica da diporto, organizzato a Sorrento da «Italia sul mare», ha un arco troppo ampio di argomenti: ecologia, porti, informazioni marittime, legislazione, produzione. Il vasto panorama comprende tuttavia argomenti di vitale importanza e di estremo interesse.

Resta di attualità insistere sulle dotazioni di sicurezza perché spesso in questi giorni le capitanerie di porto devono controllare i natanti e rilasciare gli attestati. Il parco barche italiano comprende 300 mila unità di cui 123.275 immatricolate. Su tutti i proprietari incombono un mucchio di spese imprevedibili. Per chi possiede un sei-sette metri (e si parla quindi di navigazione accessibile a molti, e non di *yachts* da miliardari) acquistare il famoso otollo, i giubbotti nuovi, gli estintori speciali e così via, rappresenta un onere di 250-300 mila lire. Il giro d'affari complessivo risulta di venti-trenta miliardi. Il presidente dell'Ucina (Unione costruttori italiani nautica), Baglietto, ha affermato: *«E' terrorizzante la rapidità di certe disposizioni e la disparità dei criteri varianti da luogo a luogo»*.

Di fronte ad un simile complesso di norme e di situazioni contrastanti, gli utenti dovrebbero unirsi, pur nel rispetto di una legge destinata alla salvaguardia di vite umane. Una associazione potrebbe difendere da pretese assurde le possibilità anche economiche dei singoli. Nell'attesa, sembra urgente che le nostre autorità marittime accedano ad una proposta che, secondo un sondaggio effettuato tra i molti tecnici presenti, incontrerebbe un favore anche negli ambienti del ministero della Marina Mercantile.

Occorre emanare disposizioni per attenuare il fiscalismo e la «burocrazia» di certe norme. I proprietari saranno in ogni caso obbligati ad avere a bordo mezzi per garantire la vita ad equipaggio e passeggeri, ma si deve badare al pratico, non alla omologazione Rina.

Paolo Bertoldi

L'inchiesta aperta all'Aquila

"Scandalo" all'Accademia di Belle Arti: 5 accusati

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 21 maggio.

(a.c.) Cinque avvisi di reato sono stati inviati dalla procura della Repubblica all'Aquila al presidente e agli amministratori dell'Accademia di Belle Arti, per i reati di truffa e falso. A ricevere la comunicazione giudiziaria sono stati il commissario di governo e presidente dell'Accademia Luciano Fabiani, vicepresidente della giunta regionale abruzzese; Roberto Persia, pubblicista e vicepresidente del consiglio di amministrazione; Piero Sadun, direttore dell'Accademia e membro di diritto del consiglio di amministrazione; Luigi Marotta e Andrea Cascella, membri del consiglio. Il Sadun, il Marotta e il Cascella sono tre artisti che insegnano nell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

L'inchiesta giudiziaria prende il via da un esposto presentato dal segretario provinciale della Cgil-Scuola, Angelo Carmine Bottone. Secondo l'esposto, numerosi noti artisti italiani, che figurano come insegnanti presso l'Accademia aquilana, in realtà non terrebbero lezione, ma fungerebbero soltanto da «nomi di richiamo» per accrescere il prestigio dell'istituto. L'esposto riguarda anche il numero degli iscritti all'Accademia, che sarebbe in pratica molto limitato.

Le indagini sono state svolte, per ordine dell'autorità giudiziaria, dai carabinieri del nucleo di P.G. dell'Aquila, che hanno interrogato numerosi insegnanti e studenti dell'Accademia.

Cresce al festival l'elenco delle candidature

La mondanità chiede premi

La giuria distribuirà riconoscimenti con la consueta abbondanza "diplomatica"

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 21 maggio.

In una notte pubblicitaria a Montecarlo per il lancio di un film con Liz Taylor, si sfiora la diva (che ormai, come una reliquia, viene appena mostrata e poi subito sottratta all'irriverenza della folla), si vede Onassis mascherato dall'abbronzatura, si rimirano Grace e Ranieri che l'altro giorno hanno celebrato il venticinquenale, si incontrano De Sica avido di fichas e Barbara Bouchet avida di flashes. In un film che fa il verso (male) al caso Pinelli, e nel quale Ira Fürstenberg risulta un condensato di Pia Baldelli e Camilla Cederna, si scopre che la battuta «tu leggi troppo il "Manifesto"» è tradotta nel sottotitolo francese con «tu lis trop mall», sei troppo ingenuo. La pelle troppo bianca di Liv Ullman si arrossa, lei si riposa dalla fatica soprattutto psicologica di Scene matrimoniali, il nuovo film di quattro ore che Ingmar Bergman ha girato con lei e su lei: anzi, su quel che è stato il loro matrimonio. Una svelta signora già vende i diritti cinematografici dell'incontro Clay-Foreman, Kinshasa, 15 settembre; una svelta signorina tenta di vendere un incontro con se stessa a Michel Piccoli, che non la vuole. Sole dorato, freddo champagne, risate scemo, pigiami da spiaggia. Poi, sulla riva del mare passano passeggiando indolenti e sornioni tre leppisti, con in testa la bombetta nera dei ragazzi di Arancia meccanica: e per un attimo tutto si spretola, tutti hanno paura.

Meno distratti, i primi critici francesi hanno avuto molte lodi per Il fiore delle mille e una notte. L'Aurore rimprovera a Pasolini i troppi nudi ovili, definisce il film «uno dei momenti più belli del festival, un incanto di due ore e mezzo che non stanca mai tanto lo splendore dell'immagine uguaglia o supera quanto di più bello il cinema ci abbia mostrato». Il Figaro dissente: «Perché quest'impresa sproporzionata? Perché questa monotona costante dell'espressione primaria, del populismo allo stato bruto? Cosa può voler dimostrare, con stile simile?»; ma per il Quotidien de Paris è «un film appassionante» e per France-Soir «un'avventura poetica».

Pasolini è candidato a uno dei premi che, fra tre giorni, la giuria distribuirà con quell'opportunismo commerciali-diplomatico e quella abbondanza contenta-tutti che sempre distinguono a Cannes le premiazioni finali. Insieme al Fiore delle mille e una notte, oziose indiscrezioni azzardano altri titoli, altri nomi. Quasi sicuro un premio a The conversation *di Francis Ford Coppola, il regista del* Padrino *il cui nome appare una garanzia di incassi. Forse* Milarepa? *Perché no: si può sempre escogitare un premio «per l'elevazione spirituale degli spettatori», o qualcosa di simile. Probabile Jack Nicholson per l'interpretazione de* L'ultima corvée, *a meno che non si trovi altro modo, per premiare* Stavisky, *che gratificare il protagonista Jean-Paul Belmondo; e se invece saltasse fuori il comico brillante della commedia all'israeliana? In ogni caso, L'ultima corvée va premiato.*

Se i premi premiassero il merito, e se i film più interessanti venissero presentati in concorso, allora l'attrice migliore risulterebbe forse Alexandra Kluge, protagonista di Lavori occasionali d'una schiava, diretto da suo fratello Alexander Kluge. Storia dei tentativi contraddittori e spesso vani di una donna per uscire dall'isola della famiglia e affermare un proprio utile ruolo nella società, il film, dice il regista tedesco, «è un'arringa a difesa delle grandi forze delle donne, una requisitoria contro il principio della "famiglia felice", che si basa sull'indifferenza per la vita collettiva».

Per mantenere un marito ancora studente e tre bambini, la protagonista Roswitha fa abortire le altre donne: e il film illustra, con una crudele insopportabile esattezza mai vista prima sullo schermo, la sua routine quotidiana di corpi distesi, organi dilatati, ferri che raschiano, feti smembrati che vengono estratti. Un incidente e una denuncia arrestano la sua attività; adesso è il marito a mantenere la famiglia mentre Roswitha decide per l'impegno politico. Legge, studia, impara a cantare canzoni di Brecht, si scontra con l'indifferenza per la realtà dei giornalisti e con le pigre cautele dei sindacalisti, si batte contro la chiusura della fabbrica in cui suo marito lavora.

Girato in splendido bianco e nero, commentato da ironiche musiche romantiche di Mahler e Chopin, ricco di invenzioni visive e di immaginazione figurativa. Lavori occasionali d'una schiava non è affatto un film femminista. Dà invece una rappresentazione molto acuta e reale dei rapporti familiari. Fornisce un bellissimo ritratto di donna decisa «a non lasciarsi rincretinire dal potere altrui» e dalla propria impotenza»: incoerente, maldestra, condizionata, inefficace, eppure irresistibile nel suo modo ingenuo e diretto di affrontare le battaglie, nel passo rapido, tenace e rabbioso con cui percorre la vita. Offre battute amare («trovare un posto al sole? Quando trovi il posto, il sole è già tramontato»), offre soprattutto una dimostrazione: nel risorgere del cinema commerciale, nell'accademica evasività, nel pantano autobiografico o nostalgico in cui tanti registi sono oggi invischiati, interpretare con un film la realtà è possibile. Magari, è meglio.

Lietta Tornabuoni

NEL MONDO DEI NOSTRI FIGLI

Mammismo e bimbi in colonia

«Il bambino è piccolo, le madri lavora, il padre pure. Avete mai pensato ai Kinderheim?», chiede un noto settimanale cattolico. E subito si sono spalancate nella vergogna per l'ignoranza di tanti genitori italiani: non ci avevano mai pensato. Ma rincalza ancora il rotocalco: *«Non sono colonie»* — non temete dunque di confondere il vostro pargolo con la massa dei poveretti mandati per beneficienza — *«sono per lo più ville con spiaggia e parchi privati, giardino, terrazzo e un grande salone per i giochi nei giorni di pioggia»*. Il bambino sarà dunque tra i privilegiati, non incontrerà parolacce e sarà trattato bene.

Perché mai i lavoratori italiani, assillati dal problema della «sistemazione» dei loro figli durante il periodo estivo, non scelgano in massa questa, e altre attraenti forme di vacanze, è un mistero. Pare a questa rivista, come a tutte le altre che in questo periodo si occupano a preoccuparsi tanto di risolvere il problema, che l'ostacolo consista semplicemente nell'amore possessivo dei genitori italiani verso i propri figli. Tanto forte da impedire un distacco anche solo temporaneo: il mammismo miete ancora le sue vittime.

E mai che venga in mente che le soluzioni prospettate contengono un vizio di fondo: costano molto care. Dunque non possono essere estese a tutti, né possono costituire una soluzione giusta e democratica del tempo libero estivo dei nostri ragazzi. Vediamo invece di offrire delle possibilità reali e giuste a tutti i bambini, anche a quelli i cui genitori non possono permettersi il lusso di spendere uno stipendio per il figlio in vacanza.

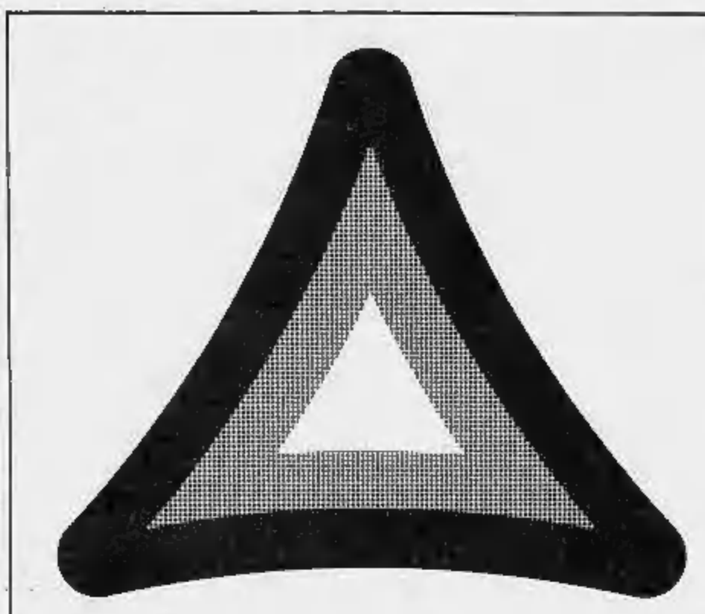
Ma già quelli c'è la colonia, tipica istituzione assistenziale medico-curativa per i bambini poveri, considerati oggetto di «erogazione temporanea di alimenti e di aria buona» (secondo la nuova legge del 1958). La realtà è una esperienza amorfa e di massa (anche 500 in una sola colonia, divisi in gruppi di 30 o 20 per ogni assistente), dove il tempo è scandito dal ritmo del fischietto, dove tutte le esperienze autoritarie o di disciplina, che il ragazzo incontra nell'area dell'anno a scuola e a casa, qui vengono riproposte in maniera peggiorata (anche perché si pretende che il poveretto si diverta).

Si dirà che per sua natura la colonia, come ogni altra forma di vita collettiva, non può soddisfare esigenze singole. Non è del tutto esatto. Le difficoltà di armonizzare i problemi collettivi con quelli singoli certamente esistono, ma alcune esperienze all'estero e ora anche in Italia, dimostrano che può essere profondamente modificata l'impostazione attuale della colonia.

A livello di amministrazioni locali e aziendali, troviamo già alcune esperienze che tentano nuovi modelli, ne sono promotori i Centri di esercitazioni di educazione attiva (Cemea), inseriti in molte aziende, oppure i Centri Rousseau. I primi puntano su uno snellimento dell'organizzazione (massimo 10 bambini per assistente) e su un efficientismo nella vita di gruppo, senza tuttavia riuscire sempre a risolvere il problema della libertà del bambino nei confronti della struttura burocratica. I secondi (ancora in via sperimentale e senza inserimento nelle aziende) mirano invece ad un'autonomia di governo dei ragazzi, ed una loro maggiore creatività e libertà di azione. Il difetto in cui talvolta cadono è l'eccessivo permissivismo.

A Torino, in particolare, è stato realizzato lo scorso anno, dalla Scuola formazione educatori specializzati (Sfes) un'esperienza di progettazione e conduzione di un «centro estivo residenziale di quartiere», esperienza caratterizzata dalla partecipazione dei genitori alla organizzazione, dalla direzione orizzontale (quindi non autoritaria e burocratica), dal metodo assembleare. Sul piano pedagogico si fa leva sugli interessi dei ragazzi, sulla loro motivazione e partecipazione alla conduzione e alla organizzazione del tempo-vacanze.

Aida Ribero



nascere sotto questo segno

non significa soltanto scoprire una nuova Concessionaria di autovetture FIAT ma soprattutto sapere di poter contare su un Centro d'assistenza fatto a misura d'auto.
Scoprire di poter prolungare la vita dell'automobile mediante un'officina meccanica di primordine, di poter evitare le spese superflue mediante un magazzino interno di ricambi e di avere sempre a disposizione un vasto parco di auto nuove, usate e di veicoli industriali.

tutto questo non è sorprendente, è

ara
CONCESSIONARIA FIAT

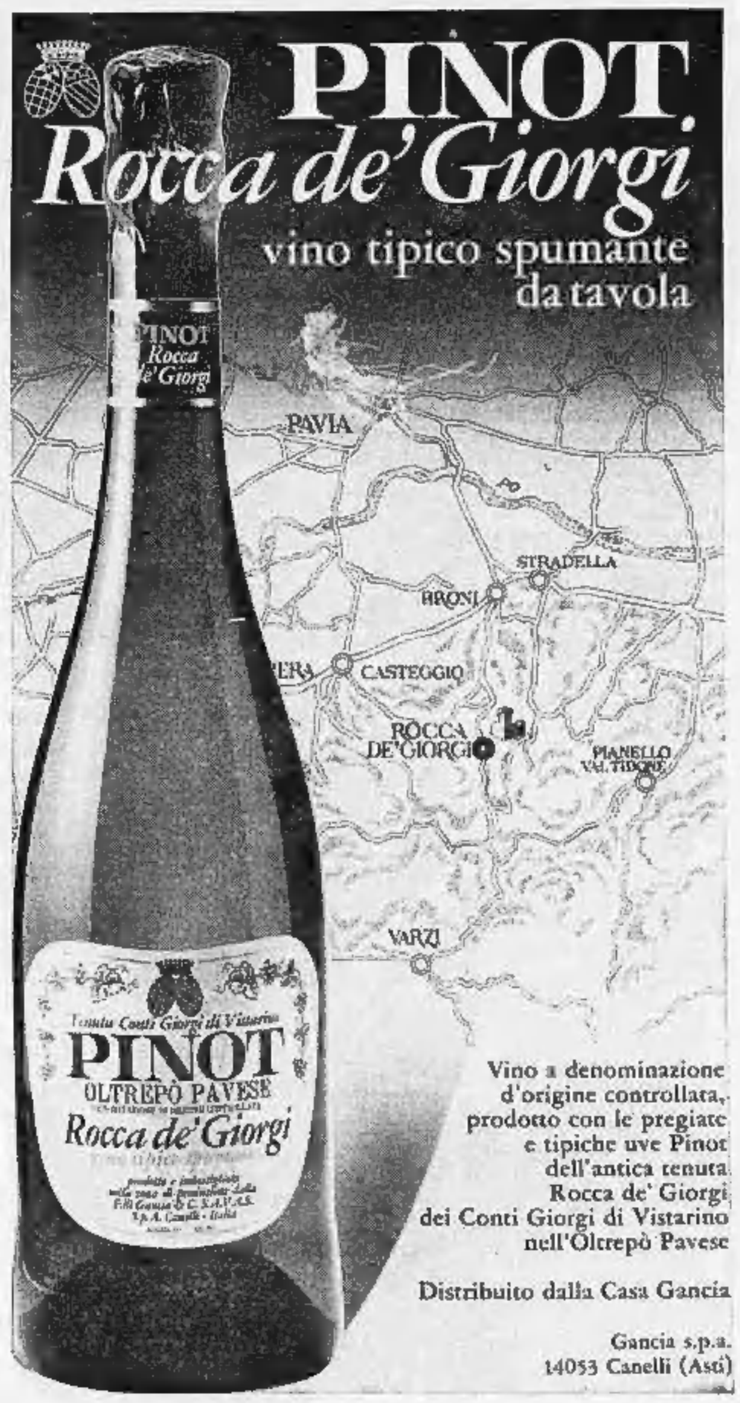
aperta tutti i giorni compreso il sabato

Sede - Officina - Magazzino Ricambi - c.so belgio 101 □ Saloni: v. monte di pietà 1 - v. montevecchio 11 - autorizzato: v. ormea 164

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 52

Poltrona Frau

SVIZZERA
Lago di Lugano
vendiamo appartamenti panoramici esclusivi. Sicurezza assoluta, permesso d'acquisto, discrezione. Ballissimo prospetto gratis dalla Consulenza Immobiliari Generali Lugano, Via Serralini 3. ☎ 2 55 44



Vino a denominazione d'origine controllata, prodotto con le pregiate e tipiche uve Pinot dell'antica tenuta Rocca de' Giorgi dei Conti Giorgi di Vistarino nell'Oltrepò Pavese

Distribuito dalla Casa Gancia

Gancia s.p.a.
14053 Canelli (Asti)

urgentissimi

ANDORRA affittasi alloggio nuovo 6 posti letto terrazzo giardino aguzzo velcolare. Telefonare 387.134.

PALAZZINA vendesi precedilinare 2 alloggi di 3 letto, soggiorno cucina servizi cantina giardino salvaguardissima. Richiesta 56 milioni trattabili. Telefonare 882.121.

ECONOMICI

1 Commerciali

A miglior offerente causa cessazione attività vendesi negozio abbigliamento Borgo Lanzo 230, Rotondino Brenta, pellicceria Sagliano, corrisponde 4 mensilità. Telefonare 782.2349.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lit.

FINANZIARIA FID- è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto anche se locate e muniti su alloggi.

FINANZIARIA FID- Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542.834 - 550.448.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. **FINANZIA** subito con prestiti personali o aziendali, sulla fiducia, su auto, su alloggi anche ipotecati. Lit.

FINCOTEX S.P.A. corso Francia 19, tel. 760.303 - 759.870; via Bruceri 3, tel. 549.015 - 549.021.

A.A.A.A.A.A. A. **CASALINGHE**, impiegati, operai, artigiani, industriali, subito-nanzia ai 379.797 privato signorile senza cambiali senza immobili prestiti fiduciari.

A.A.A.A.A.A. **FIDAUTO** è la Società specializzata per finanziamenti su autovettura portare il libretto della Vostra macchina, anche se ipotecata, per ottenere un prestito in poche ore. Riservatezza.

FIDAUTO piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A. **CONCEDIAMO** rapidamente mutui ipotecari e prestiti fiduciari. Visite a domicilio.

EUROFINSARDA S.P.A. via Cernaia 27, tel. 344.324 - 530.528.

A.A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti pratiche semplici con riservatezza.

F.I.P.A. v. Garibaldi 19, tel. 518.290, 538.422.

A.A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Serietà.

FI.SE.T. S.P.A. p. Statuto 10, tel. 538.176, 548.827.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** immobiliari fiduciari e ipotecari fino a 30 milioni. Visite domicilio. Telefonare 598.910 - 594.760, via Sacchi 38.

A impiegati operai prestiamo senza cambiali in banca. Anche al sabato. Finanza Adriano 15, telefono 442.333.

ACCORDIAMO entro 60 ore prestiti sulla fiducia, mutui ipotecari. Finanziaria Nord, v. S. Teresa 23, tel. 539.036.

ACCORDIAMO prestiti velocemente. Sono via Stazzano 12, telefoni 515.836 - 546.378.

ATTENZIONE! Non perdete tempo. Noi Vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Mazzini), telefoni 883.962 - 652.933.

AVETE il problema di ottenere un prestito? La soluzione più semplice e immediata l'avrete alla Findomus, telefono 532.523.

CERCASI socio finanziatore anche collaboratore o disponibilità capitale per sconto bancario destinato mille metri quadri magazzino società e direzione. Scrivere: «Pubblicompass 508 — 10100 Torino».

CONCEDIAMO mutui ipotecari su immobili in costruzione o in acquisto. Preventivi e progettazioni. Convenienza, celerità. Telefonare 223.221.

FACILISSIMO! A tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via D. Berardi 7, tel. 547.410.

FINANZIAMO rapidamente ufficiali e commercianti macchinario tipografia. Scrivere: «Pubblicompass 2167 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE assicurativa concede prestiti fiduciari e ipotecari qualsiasi cifra fino 10 anni. Telefonare 264.472.

PRESTITI concediamo ad artigiani, commercianti, industriali e stipendiati con sottoscrizione e diversione. Telefonare 774.012.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a domicilio. Telefonare 533.067.

PROFESSIONISTI commercianti professionisti dall'istallazione, investendo in terreni immediate adiacenze Torino. Sicuro sviluppo futuro. Pagamenti anche dilazionabili. Interessate 10% annuo scalare. Telefonare 636.333.

TELEFONANDO 548.449 soldi sulla fiducia a tutti in meno di sei ore impiegati operai casalinghe. Via Carlo Alberto 38.

Z ORGANIZZAZIONE consulenza finanziaria concede prestiti a tutti qualsiasi cifra dilazionabile a mesi senza cambiali. Telefonare 746.790.

ZENITH accorda prestiti in 48 ore fiduciari ipotecari o cessione quinto stipendio, interessi minimi. Corso Vittorio 12, telefoni 537.845 - 519.287.

3 Aziende, negozi

A.A.A. **CONCEDIAMO** celerissime finanziamenti acquisto alloggi, mutui ipotecari, prestiti fiduciari. Tassi ottimi. Piemonte Liguria Lombardia. Telefonare 682.559, via Madama Cristina 20.

A Pozzolo cedesi bilancio rinnovato casalinga superbar ristorante pizzeria dehors tipo mediterraneo. Ceduti 35 milioni. Affarone. Rivolgersi Agenzia Rivara Piemontese via Aurelia 265. Telefonare (019) 688.109, Loano.

A vostra disposizione per cedere e rilevare vostro negozio. Interpellateci con fiducia. Ubaf, via Madici 68, telefono 772.309.

ABBIGLIAMENTO: moderno locale adeguato Borgata Vittoria, 180 mq. Incasso annuo oltre 120 milioni, sui 300 mila. Cedo 35 milioni. Affarone. 694.180.

AFFARONE vecchia ditta cede azienda automobilistica solidissimo controllabile patrimonio concessionaria per Torino vecchia marca europea contrattazione minimo intervallo. Ideale per un caminino civilmente operativo e dramma esterno, massimi richiami originali, garanzie effettive complessivi 1000 mq. grande corso centralissimo valore immobiliare 500 milioni. Facilitazioni massimo realizzo per ritiro commerciale. Scrivere: «Pubblicompass 341 — 10100 Torino».

AFFIDATI cessioni aziende commerciali-industriali, negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano, 694.180.

ALIMENTARI importante centro periferia Torino cedesi causa trasferimento, ottimo incasso, sicuro realizzo. Cedo 6 milioni dilazioni. Fasano, 694.180.

ALIMENTARI zona precollinare moderatissima attrezzatura, incasso settimanale 800 mila. Cedo 9 milioni 600 mila dilazionando somme concede garanzia. Fasano, 694.180.

ARTICCASCIONE vendesi bar bellissimo angolare incasso 110 mila giornaliere, zona causa maternità. Telefonare 220.991.

AUTORIMESSA avviatissima con officina cedesi via Treviso 3. Telefonare 797.271.

AZIENDA lavorazione materie plastiche casalinghi locali. Grandissimi affari, attrezzature moderne, possibilità forte incremento. Cedo 30 milioni. Fasano 694.180.

BAR centrale passaggio arredamento nuovo cedesi 25 milioni Finale Ligure. Scrivere 9-P.I. - Castello 20/16, Savona.

BAR pizzeria cintura Torino, moderna attrezzatura, affidasi serissimi. Adatto famiglia. Cede: 4 milioni 500 mila. Fasano, 694.180.

BAR superaccessoriati buritaleria Barriera Milano, grandioso locale, affidasi, incasso giornaliero 200 mila. Milioni cede 18 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

BAR superaccessoriati cintura Torino, centrale angoli locali affidasi. Reddito immediato 600 mila, attrezzature 2 operatori. Cede: 15 milioni. Fasano, 694.180.

BAR superaccessoriati Porta Nuova, angolare 4 vetrine, modernissimo, incasso stornabile 120 mila, alta redditività. Cede 25 milioni dilazioni. Fasano, 694.180.

BAR superaccessoriati angolare, moderno, 80 mila giornaliere, chiusura serale vende 11 milioni dilazionati. Mutui 311.030.

BAR ristorante, attrezzatissimo, zona Alpignano, forte incasso, cedesi per motivi salute. Occasione 25 milioni dilazionabili. Telefonare Capello, 532.780.

BAR super in corso cedesi organizzatore, incasso 65 mila con prova vero affare. Telefonare 772.718 - 833.822.

BOUTIQUE centralissima uomo-donna con signori macchinari per maglierie e confezioni, piano. Il cedo lire 5 milioni. Telefonare 544.358.

BOUTIQUE caratteristica arredata in fase di sviluppo cedesi ottime condizioni. Telefonare 775.309.

BOUTIQUE zona Cumiliodorio ottima posizione buon reddito metratte cede direttamente. Telefonare Usay 775.309.

BOUTIQUE centralissima esclusiva per Torino di cose affermate giro affari annuo 50 milioni. Telefonare 775.309.

CARTOLERIA cancelleria zona Porta Nuova 2 milioni 600 mila mensili comprovabili urge cedere 16 milioni 800 mila compresa merce. Telefonare 760.613.

CAUSA decesso urge cedere bellissima pensione 30 camere casa indipendente richiesta 12 milioni. Telefonare 480.904.

CAUSA maternità vendesi negozio abbigliamento bimbi. Telefonare 850.357.

CEDESI negozio adibito a pertinenze B. Milano centralissimo ottima posizione strategica. Telefonare 253.718, pasti.

CEDESI negozio alimentare frutta e verdura, zona Francia, causa malattia. Prezzo mite. Telefonare 368.951.

CEDESI negozio pertinenze zona S. Rita ottimo incasso. Telefonare 745.720 pregasi telefonare.

CEDESI licenza taxi con autovettura 2300. Telefonare 359.886.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviata macelleria ubicata zona centro commerciale. Affare sicuro.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviata macelleria ubicata zona centro commerciale. Affare sicuro.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviata macelleria zona commerciale grande passaggio, causa clientela.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede ingrosso vini migliori marche nazionali attività ottimizzabile alto reddito.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede centrale cooperativa consumo attività veramente clientela primissima.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede bar super centrale 70 mila giornaliere ottimi fin 30 chilometri Torino.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede industria commerciale parafarmaceutica affermata ottimo reddito, trattabile.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede salumeria macelleria avviatissima ventennale unico zona importante centro Cuneese.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede confezioni tessuti lavorazione vasto licenza avviamento decennale importante città Cuneese, utile netto mensile 1 milione.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede causa trasferimento moderno lavaseco utile netto mensile 500 mila.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede zona S. Paolo grande passaggio contestuale bimbi, poca mercè, 5 milioni trattabili.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede lavaseco 350 mila utile netto mensile attività persona sola affiancata.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede centrale lavaseco avviamento ventennale ulteriormente utile netto mensile 1 milione 200 mila.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna cartolibreria adiacente scuole 5 milioni trattabili.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede impianti avviata stupenda pizza in zona 100 mila giornaliere garantite.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviato lavaseco zona commerciale clientela certa ottimo reddito.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ditta concessionaria primarie case acque minerali, birre, vini liquori, servizio domiciliio, forte reddito dimostrabile.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviata attrezzatissima carrozzeria buona clientela 5 milioni 500 mila trattabili.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna autofficina con vendita autoveicoli utile netto mensile 1 milione.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attrezzata officina meccanica lavoro assicurato ambiente signorile. Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna panetteria con laboratorio cifra annuo 250 milioni città provincia Cuneo.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede pasticceria gelateria bar super 300 mila giornaliere cittadina provincia Cuneo.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede rinomato ristorante sede elettrica posizione panoramica 8 milioni alle mese.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviato centrale abbigliamento biancheria personale causa trasferimento.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede distributori benzina, lavaggio rapido, 3 milioni mille netto mensile.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna attrezzata ferramenta zona commerciale.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede bar ristorante zona turistica entroterra Ventimiglia, clientela, buon reddito.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ristorante dancing moderno, attrezzatissimo, oltre 170.000.000 annui documentabili. Sicura richiesta. Dilazioni. Provincia Novara.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attrezzata drogheria confezione, ubicata zona, 80.000 giornaliere, provincia Cuneo.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede pasticcio 500.000 nette mensili comprovabili, assistenza tre mesi. Dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ingrosso giocattoli articoli spiaggia, vasta clientela, redditizio, Riviera Ponente.

EDICOLA giornali ottimo cedesi in gerenza. Telefonare: 233.919 ore ufficio.

FALEGNAMERIA S. Salvario, locale 220 mq modernissima, 5 milioni incasso mensile. Cedo: 18 milioni. Fasano, 694.180.

FERRAMENTA signorile ampio locale più mansarda reddito netto annuo 15 milioni cedesi a 25 milioni più fondi vini. Fasano, corso Regina 108.

GERENZA affidasi distribuzione bevande Torino con automezzo. Telefonare 698.145 ore pasti.

GIORNALI parcolibreria cintura Torino, affasio. Utile mensile 250 mila. Cedo 10 milioni trattabili. Fasano 694.180.

ISTITUTO estetica fisioterapia attrezzatissimo centrale forte lavoro per motivi di salute cedesi. Telefonare 650.9290 - 650.9391.

LABORATORIO negozio materia centrale, con recapito avviatissimo, forte guadagno svendesi. Telefonare 531.000 - 233.822.

LATTERIA Porta Nuova forte emercio cedo. Telefonare 555.860.

LAVASECCO zona Francia urge cedere motivi salute 750 mila settimanali, ampio locale reale abitabile. Telefonare Usay, 775.309.

LOCALE centrale, 7 vetrine, alloggio sopraelevato, cedo con vasta licenza alimentari oppure vuoto. Agenzia, telefono 519.346.

LORIO corso Francia 93 cede in cintura Torino avviatissima bar super ristorante unico nel suo genere, adatto nuova gestione.

MOBILIFICIO lavorazione zona nuovo Stadio Comunale cediamo Agenzia. Telefono 519.946.

PASTICCERIA con laboratorio, zona Lingotto, graziato negozio con alloggio. Incasso annuo: oltre 80 milioni. Cedesi 32 milioni dilazionabili. Fasano 694.180.

PASTICCERIA e laboratorio cedo causa morì ma 115 blocco 93.000.000, valenza solo l'attività. Tel. 919.157.

PASTICCERIA bar cremeria zona Pardi-ne Torre unica nel genere. Trattasi. Corso Regina 186. Telefonare 258.608.

PELLETTERIA valigeria calzature posizione centralissima ingresso passaggio incasso annuo 50 milioni, sua reddito. Cedo convenientemente. Fasano, 694.180.

PRIVATO cede bar super ristorante tavanda Strada Settrice gestione persona referenze prelavazione vendita, telefono 805.327.

RISTORANTE gestualissimo attrezzatura 300 persone causa anziani cedesi canzionalmente. Trujia, corso Regina 108.

RISTORANTE pizzeria vantaggiosa prezzo cedo su milioni. Telefonare 519.904.

RIVENDITA pane Borgo Vittoria, vendita pane kg 180, incasso 100 mila. Cede 8 milioni 500 mila dilazionando. Fasano 694.180.

RIVENDITA pane zona Crimea ottimo avviamento vendesi 4 milioni 500 mila. Telefonare 396.854.

RIVENDITA pane zona Crimea ottimo avviamento vendesi per 4 milioni 500 mila. Telefonare 396.854.

SALUMERIA

gastronomia zona Santa Rita attrezzatissima cede Castelgero & C. corso Regina Margherita 7, 835.982 - 832.504.

SUB Concessionario automobili estere di larga diffusione svolta attrezzatura moderna cedesi in blocco. Per appuntamento telefonare 220.895 ore ufficio.

TORREFAZIONE bar superaccessoriati centralissimo, incasso 200 mila, cedo. Telefonare 532.854.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012, cede avviata attrezzata pizzeria Piemonte zona turistica ai Aurelia lavoro particolarissimo forte utile interessante affare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012, cede avviata attrezzata bar super multiservizio forte incasso dimostrabile incentivabile adatto famiglia vero affare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012, cede ristorante località Riviera Ponente qualificata stagione attuale mille incrementabile clientela selezionata affare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 cede albergo ristorante bar vicinanze Torino, alto utile incrementabile pubblico famiglia.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012, cede vicinanze Genova avviato albergo ristorante sono turistica forte utile incrementabile adatto famiglia vero affare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012, cede avviata attrezzata pizzeria-bar ottimo reddito, ottima occasione.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012, cede avviata centrale bar-caffè-latteria, moderna lavorazione,

Duro contrasto con il governo

Regioni: lamentano la stretta nel credito

Sostengono che i loro contributi ai Comuni non possono venire spesi perché poi i Comuni non trovano mutui nelle banche - Le tesi di Giolitti e di Colombo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Vengono al governo delle Regioni difficoltà maggiori di quante ne vengano dai sindacati. Questi infatti concordano col governo sulle obiettive [illegible] del momento, aprendo [illegible] tale base il confronto «duro» per gli investimenti. Dalle Regioni sta, invece, andando al governo la generica accusa di strozzarne l'attività mediante la strozzatura del credito. Sembra, pertanto, potersi uscire un ritardo nell'esame di quei concreti provvedimenti d'investimento sociale, studiati dalla programmazione e [illegible] la programmazione intende perfezionare in accordo con le Regioni.

Domani, infatti, si riunirà a Roma una rappresentanza ristretta delle Regioni, [illegible] Province e [illegible] Comuni per esaminare la situazione del credito bancario. Lo hanno annunciato oggi a Giolitti e a Colombo, nel corso della riunione della Commissione interregionale per la programmazione, i presidenti delle Regioni Lombardia ed Emilia, Bassetti e Fanti. Le Regioni sostengono che i loro contributi finanziari ai Comuni per investimenti sociali non possono essere spesi (o nasce il fenomeno [illegible] «residui» regionali) perché poi i Comuni non trovano più mutui nelle banche. Si annuncia, quindi, una «*contestazione*» della stretta creditizia, che le Regioni intendono anteporre all'invito formulato loro oggi da Giolitti.

Giolitti aveva, oggi, aperto i lavori annunciando che la Commissione [illegible] entrando in una fase intensa. Va esaminato il piano [illegible] trasporti pubblici, che comprende la [illegible] dei 30 mila autobus per potenziare il traffico urbano, di fronte all'imminente chiusura al traffico diurno dei centri abitati. Va preparato il bilancio dello Stato (e delle Regioni) per il 1975, che il governo presenta in Parlamento entro luglio. Va esaminato il «*piano d'emergenza*» preparato dalla programmazione.

Nel piano d'emergenza si propone alle Regioni di divenire «*concedenti*», in base a una legge organica e temporanea, di appalti per blocchi organici d'opere pubbliche a grandi gruppi pubblici e privati, o a consorzi d'imprese e di cooperative. Giolitti, con riferimento alle recenti polemiche, ha [illegible] che il piano non è [illegible] «*scavalcamento*» delle autonomie locali. E, [illegible] dar conto della contraria volontà, ha proposto «*di affidare a un comitato ristretto [illegible] rappresentanti delle Regioni e degli organi della Programmazione la cernita dei progetti che, a titolo indicativo e ricognitivo, sono già elencati nel piano e la valutazione comparativa delle diverse [illegible]si di procedura (concessione, convenzione, legge-programma, legge-provvedimento), in modo che la Commissione interregionale possa essere messa, in breve tempo, di fronte ad alternative ben definite*».

Sulla proposta di Giolitti [illegible] aperto il dibattito. Le Regioni hanno investito la politica del credito, «*Lo Stato — ha detto Bassetti — sta scaricando sulle Regioni le difficoltà economiche regionali che derivano dalla sua annosa carenza*». [illegible] Fanti: «*E' inutile costituire comitati ristretti, [illegible] prima non si accertano le condizioni generali e future del credito*». Il ministro del Tesoro, Colombo, presente ai lavori [illegible] con il ministro per le Regioni, Toros, e il sottosegretario al Bilancio, Morlino, è a questo punto intervenuto in modo incisivo, secondo quanto si è appreso.

Il ministro del Tesoro — ha detto sostanzialmente Co[illegible] — [illegible] ha adottato di recente alcuna linea nuova, in contrasto con la precedente politica. Ciò che il ministro del Tesoro non può fare è d'allargare la creazione di [illegible] per finanziare i «*deficit*» [illegible] quegli enti, territoriali o di previdenza, [illegible] [illegible] hanno ad aumentare le loro [illegible] produttive. Se questi enti non sanno amministrarsi, frenando le spese ed accrescendo le entrate, non possono poi pretendere di trovare nelle banche i prestiti [illegible] colmare i dissesti o i partiti per finanziare gli investimenti. Per gli investimenti i soldi stanziati [illegible].

Quanto [illegible] futuro, sicuri alla politica del governo e ai provvedimenti da prendersi, «*c'è sempre la disponibilità* — questa è la dichiarazione rilasciata poi da Colombo ufficialmente — *a chiarire in ogni sede la linea della politica economica. Resta, comunque, essenziale l'esigenza, se si vuole che i programmi d'investimento [illegible] restino sulla carta, che si dia concreta attuazione alla politica di risanamento finanziario del settore pubblico*». La riunione, dopo questo acceso preliminare, è poi continuata sull'ordine del giorno specifico, cioè sulla ripartizione statistica tra le Regioni dei 242 miliardi ancora disponibili per l'anno.

Giulio Mazzocchi

I tratti su[illegible]dall

Procedono i lavori sulla Voltri-Sempione

Vercelli, [illegible] maggio.

(m. n.) In relazione allo stato dei lavori vengono fatte [illegible] prime previsioni circa l'ultimazione delle opere [illegible] alcuni tratti dell'autostrada dei trafori alpini, chiamata in origine autostrada Voltri-Sempione.

L'inizio dei lavori avvenne nel '72 sul tratto Voltri-Alessandria e sulla diramazione per l'autostrada Milano-Genova (bretella di Predosa) per 54 chilometri; la costruzione [illegible] tronco Alessandria-Stroppiana cominciò la scorsa estate. Per l'Ovada-Alessandria e la bretella di Predosa si prevede la conclusione per la fine del prossimo anno; per la Ovada-Voltri, cioè [illegible] tratto appenninico, per l'estate del '76; per il tronco Alessandria-Stroppiana-Santhià alla fine dello stesso anno.

Si è appreso poi che l'Anas progetta di ristrutturare in tre lotti, con una spesa di circa dieci miliardi di lire, la statale numero 11 nel tratto Vercelli-Novara. Il primo lotto riguarda la realizzazione d'un ponte sul fiume [illegible] con l'innesto, a sud di Vercelli, alla statale del Monferrato, per un'estensione di tre chilometri e mezzo; il secondo lotto, relativo a sette chilometri circa, riguarda il sovrappasso sulla ferrovia Vercelli-Mortara e la variante [illegible] dell'abitato di Borgo Vercelli; il terzo, di [illegible] chilometri, da Borgo Vercelli porta alla tangenziale di Novara.

I comunisti si astengono dal dibattito

Per i "fondi neri" contrasti fra i parlamentari inquirenti

La commissione oggi si occupa anche dell'olio di colza e dell'Unione Consumatori per accertare eventuali responsabilità [illegible] ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

L'inchiesta sui «*fondi neri*» [illegible] Montedison [illegible] ufficialmente avocata dalla Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa contro ministri o ex ministri. Dopo la decisione di trattenere l'indagine giudiziaria, chiesta «*in visione*» il 28 marzo scorso al giudice istruttore di Roma, Renato Squillante, i [illegible] membri della commissione si [illegible] riuniti oggi pomeriggio per un puro [illegible] di formale burocrazia: votare l'ordinanza con cui si procede all'avocazione dell'inchiesta. Solo i comunisti e l'indipendente di sinistra, Galante Garrone, avevano espresso parere contrario e oggi questi parlamentari sono andati all'udienza, ma non hanno preso parte al dibattito perché — [illegible] avevano già dichiarato nei giorni scorsi — volevano scindere la loro responsabilità da una «*grave scelta*».

Da questo momento, dunque, la Commissione dovrà procedere per il caso Montedison alla ricerca di eventuali responsabilità di ministri o ex ministri che, con atti di governo, avrebbero commesso illeciti a favore della società Montedison. E' un aspetto collaterale di una imponente inchiesta giudiziaria [illegible] dieci miliardi che l'ingegnere Valerio, come presidente della Edison, prima, e della Montedison, dopo la fusione delle due società, avrebbe stanziato [illegible] favore [illegible] uomini [illegible] partiti politici (*escluso il più* come ebbe a dichiarare Valerio stesso). Ma l'indagine del Parlamento si manterrà per ora sulle generali.

Da notare che, durante la presa «*in visione*» degli [illegible] Montedison, il Parlamento [illegible] votato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti che, come dichiarò l'onorevole Bozzi ad un settimanale, prevede «*l'emendamento Montedison*»: la possibilità, cioè, che il finanziamento pubblico dei partiti sia possibile da parte di società private che non abbiano un appoggio [illegible] capitale pubblico superiore al [illegible] per cento (quello nell'ambito della Montedison è appunto [illegible] per cento). [illegible] questo fatto si aggiunge l'ipotesi, sempre più insistente, di un nuovo provvedimento di amnistia che ingloberebbe reati previsti sia nel caso dello scandalo petrolifero sia in quello dei «*fondi neri*» Montedison.

Domani la Commissione parlamentare d'inchiesta tornerà a riunirsi: all'ordine del giorno [illegible] la relazione sulle eventuali responsabilità di ministri (o ex ministri) per altri due recenti fatti di cronaca: la condanna dell'ingegnere Chiari per l'olio [illegible] colza e i presunti illeciti del segretario generale dell'Unione consumatori, Vincenzo Dona.

f. c.

[illegible] sono svolti i funerali

Quinta vittima ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [illegible] maggio.

Alessandria ha reso l'estremo saluto al prof. Pier Luigi Campi, di 42 anni, quinta vittima della strage con cui undici giorni [illegible] è conclusa la rivolta nella casa penale di piazza Don Soria. L'insegnante, raggiunto al capo da due colpi di rivoltella sparatigli dal «giustiziere» Domenico Di Bona, aveva cessato di vivere domenica.

Una folla commossa, dopo avere sfilato dinanzi alla bara nella camera ardente allestita in Comune, ha voluto esprimere, [illegible] partecipazione al rito funebre, il cordoglio per la vittima, caduta perchè ad Alessandria non si è voluto cedere al ricatto dei tre detenuti in rivolta, mettendo a repentaglio la vita di sedici ostaggi, lo sgomento e il risentimento per la sconcertante differenza con cui a Genova è stato deciso di concedere la libertà provvisoria ad otto banditi per salvare un'unica vita.

Lo stesso sindaco, Felice Borgoglio, parlando [illegible] termine della cerimonia funebre, dopo aver affermato che «*spezza in noi un senso di rabbia per non aver ottenuto, nonostante tutti i tentativi compiuti, [illegible] soluzione [illegible] fatto diversa [illegible] quella che purtroppo si è verificata*» ha aggiunto che «*il recentissimo episodio verificatosi nella vicenda del procuratore Sossi ci induce a credere che non tutto [illegible] stato fatto da parte [illegible] chi allora sosteneva la necessità di non cedere*».

I funerali del prof. Campi sono partiti alle 17 dal Municipio, raggiungendo il [illegible] mo per il rito funebre. Il vescovo, Almici, con la voce rotta [illegible] dai singhiozzi, [illegible] affermato che l'insegnante è stato «*vittima [illegible] un atto di amore*», perché tale [illegible] il suo impegno a favore dei detenuti. [illegible] ministro Zagari, in un telegramma inviato al sindaco, ha espresso il suo cordoglio [illegible] comunicato di aver conferito alla memoria [illegible] professore [illegible] diploma di primo grado con medaglia d'oro al merito della redenzione sociale.

f. m.

Secondo la rilevazione [illegible] dell'Istituto di statistica

Costo-vita: in aprile più 1,2% (In un anno è aumentato del 20)

Al primo posto [illegible] la voce dei combustibili per riscaldamento domestico - Il rincaro dei fitti non soggetti al blocco porta in taluni [illegible] al 25 per cento il costo della vita in un anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

L'Istituto [illegible] statistica, nel confermare oggi che il «costo della vita» è cresciuto in aprile dell'1,2 per cento, aggiunge che il maggior aggravio [illegible] sulle «*per [illegible] famiglia tipo d'operai e d'impiegati*» è venuto [illegible] [illegible] volta dal capitolo dell'elettricità e dei combustibili. Ferme le tariffe elettriche, la crescita mensile del 3,8 per cento di questo capitolo viene, dunque, tutta dai combustibili, [illegible] [illegible] gasolio e dal carbone per riscaldare. In un anno questa voce del costo della vita è aumentata del 38,3 per cento.

Nel [illegible] d'aprile si secondo posto, come causa d'inflazione, è l'alimentazione, [illegible] salita mensilmente dell'1,4 per cento, raggiungendo in un anno l'aumento del 14,2 per cento. Si tratta d'un aumento annuale inferiore a quello medio [illegible] costo della vita, pari a +15,6 per cento. Ed è, inoltre, aumento inferiore a quello del capitolo dell'abbigliamento, che nell'anno [illegible] cresciuto del 15,7 per cento, cioè ancor più della media. Nel mese d'aprile, tuttavia, l'abbigliamento [illegible] cresciuto meno dell'alimentazione, segnando però +1,3 per cento, che è cifra anche questa superiore alla media mensile.

Sotto alla media, nel mese d'aprile, [illegible] il capitolo delle «varie» componenti del costo della vita: +0,8. Si tratta di una voce [illegible] comprende tutti i beni e servizi [illegible] di fuori dei quattro principali capitoli. Il [illegible] aumento, nell'anno, è stato anch'esso superiore alla media: +18,5 per cento. Infine c'è il capitolo «abitazione», il solo che nel mese (+0,7) [illegible] nell'anno (+2,0) [illegible] trovi sotto la media.

Il capitolo «abitazione» è, fra tutti gli indicatori mensili del costo della vita, il solo che non sia riferito alla generalità, perché agganciato al «blocco dei fitti»: si fa conto, cioè, che ogni «famiglia tipo d'operai [illegible] d'impiegati» viva in un'abitazione il cui fitto è bloccato, e le cui spese, quindi, aumentano solo per portierato, riscaldamento e simili. Se si deve invece considerare [illegible] la realtà, cioè una famiglia che [illegible] forma o che si sposta per ragioni di lavoro, ed entra quindi in un appartamento nuovo, allora ci si deve riferire a calcoli che denunciano aumenti medi nelle città di oltre [illegible] [illegible] per cento in un [illegible] per quanto riguarda i fitti delle abitazioni nuove.

Quando dunque [illegible] considerai la realtà, il vero costo della vita (o meglio: quello che riguarda [illegible] maggior parte [illegible] famiglie) risulta accresciuto in [illegible] anno [illegible] almeno il 20 per cento. E se poi ancora si considera che nella situazione dei trasporti pubblici italiani, la buona parte dei lavoratori deve necessariamente usare giornalmente la propria auto[illegible] per percorsi considerevoli, allora si deduce che [illegible] costoro [illegible] costo della vita s'è accresciuto in un anno di almeno un quarto.

Per i pensionati la domanda [illegible] [illegible] cosa quanto può venire acquistato con la maggior quantità di moneta contrattualmente ottenuta), in base [illegible] maggiori prezzi attuali è ormai pari a quella d'un anno fa, prima dell'aumento dei minimi. Per quanti hanno lavoro dipendente, la domanda è ancora più alta [illegible] un anno fa se stanno a fitto bloccato e non debbono usare l'auto per lavoro. E' pari [illegible] invece esiste una delle due ultime condizioni. E' ben inferiore [illegible] esistono entrambe.

Di fianco alla «giungla [illegible] le retribuzioni» c'è anche in Italia una grave disparità tra famiglia e famiglia che abbia uguale salario, in dipendenza di gravi storture sociali, quali la totale carenza di abitazioni popolari e il mancato sviluppo del trasporto pubblico urbano e regionale.

Sono queste le cause che poi, come ora accade, rendono estremamente difficile aumentare [illegible] tariffe pubbliche e, nello stesso tempo, creano gli «scavalcamenti sindacali della «base». Ovvero di quella parte della «base» che, ad esempio, deve prendere in fitto una nuova abitazione, cedendo a favore della «rendita fondiaria» [illegible] buon terzo del salario.

[illegible]. mazz.

Aggredito [illegible] funzionario Alfa Romeo

(Nostro [illegible]izio particolare)
Milano, 21 maggio.

(o. r.) Quattro individui hanno aggredito e malmenato un funzionario dell'Alfa Romeo, Guido Spinelli, [illegible] anni; medicato in ospedale, il ferito [illegible] stato dimesso con una prognosi di sei giorni.

E' successo ieri sera, [illegible] le 18, in via Marco Antonio Colonna. Lo Spinelli, che allo stabilimento di Portello, si occupa delle relazioni sindacali, [illegible]era appena uscito [illegible] dal suo ufficio in via Gattamelata quando quattro uomini lo hanno circondato, insultato [illegible] preso a pugni e calci. Quindi sono scappati, lasciandolo pesto e sanguinante.

Alcuni passanti, hanno chiamato un'ambulanza e lo hanno fatto trasportare in [illegible] clinica dove è stato medicato e dimesso con [illegible] prognosi [illegible] sei giorni. Un comunicato emesso [illegible]i dalla società dialoga l'aggressione al caso di [illegible] ex-dipendente, il cui licenziamento è [illegible] confermato dalla corte d'appello di Milano. Da alcune settimane apparivano nello stabilimento volantini a firma «*Assemblea autonoma*» e scritte minacciose sui muri della fabbrica.

In vista dei prossimi incontri

I sindacati studiano una linea più dura

Cinque colloqui col governo sono previsti sui principali problemi - [illegible] fine giugno sciopero generale?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Cinque incontri su temi specifici tra governo e [illegible]acati si svolgeranno a partire da venerdì prossimo presso il ministero del Bilancio e della Programmazione economica con la partecipazione dei tre ministri finanziari e dei ministri di volta in volta competenti per gli argomenti in discussione. Venerdì saranno affrontati i problemi degli investimenti, del Mezzogiorno, dell'energia, del fisco e dei prezzi; lunedì 27 maggio si parlerà di casa, lavori pubblici, equo [illegible]; venerdì 31 maggio dei trasporti. I colloqui proseguiranno il 3 e il 4 giugno con l'esame della situazione dell'agricoltura, della riforma sanitaria e delle pensioni.

Il calendario delle riunioni è stato annunciato oggi dal segretario generale della Cisl Storti, aprendo [illegible] riunione della segreteria unitaria della federazione Cgil-Cisl-Uil e dei rappresentanti delle categorie e delle strutture regionali, convocata per valutare l'andamento del confronto avviato con il governo. Storti ha precisato che le date e i temi degli incontri sono stati comunicati ufficialmente alla federazione con una lettera [illegible] ministro Giolitti. Rumor si è riservato di fissare successivamente un colloquio plenario, conclusivo.

I termini del «confronto» [illegible] stati illustrati, a nome della segreteria unitaria, dal segretario confederale della Cisl, Ra[illegible]el, S[illegible] seguiti numerosi interventi, dai quali è emersa una precisa indicazione per la «strategia» da seguire. Tale «strategia» prevede: 1) la verifica in breve tempo della effettiva disponibilità del governo a risolvere [illegible] varie questioni tenendo conto delle richieste presentate dai sindacati; 2) la mobilitazione quasi immediata [illegible] lavoratori in previsione di un eventuale risultato non soddisfacente degli incontri con il governo; 3) inizio di una intensa fase di agitazioni, in un primo tempo articolate per categorie e regioni, in un secondo tempo concentrate su manifestazioni unificanti che dovrebbero sfociare nello sciopero generale nella terza decade di giugno.

Risulta così affermata una linea «*più dura*» rispetto [illegible] quella dei giorni scorsi, sia per la pressione delle categorie dell'industria e dei servizi (metalmeccanici, chimici, [illegible] li, ferrovieri, autoferrotranvieri ecc.ecc.), sia per l'indubbia influenza di contatti avuti ieri [illegible] segretario del pci Berlinguer con esponenti sindacali comunisti.

Il dirigente [illegible] ferrovieri Cgil, Degli Esposti, ha precisato che la categoria sciopererà il 5 giugno (invece che il [illegible] maggio), per attendere l'esito del colloquio con [illegible] e i ministri competenti [illegible] tema dei trasporti. Il segretario generale aggiunto [illegible] sindacato edile Cgil, Giorgi, ha insistito per uno «*sconto duro*», rilevando che «*il rapporto con il governo rischia di screditare il [illegible] dato che tutte le recenti misure adottate sul piano monetario e creditizio sono [illegible] contrasto con la piattaforma sindacale*».

Anche Romei nella sua relazione [illegible] è stato teso. «*Non si tratta* — ha detto — [illegible] [illegible] *gravità del quadro economico e finanziario complessivo del Paese, né sarebbe cosa saggia, per parte nostra, porsi nell'ottica di confutarlo nei [illegible] dati reali: quello che deve essere, più che confutato, negato è il fatto che si debbano risolvere i problemi della nostra economia attraverso [illegible] indiscriminata e tradizionale manovra restrittiva*».

g. f.

Messaggero: Cgil, Cisl [illegible] Uil danno il loro pieno appoggio

Le associazioni stampa denunciano le manovre "che puntano ad una generale inversione di tendenza del giornalismo italiano"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Anche oggi nulla di nuovo per *Il Messaggero*. La Montedison tace ed i giornalisti attendono di essere convocati. In serata c'è stata l'assemblea della redazione che continua ad [illegible] compatta nella lotta. I giornalisti sono convinti che il documento della Montedison sulle offerte del patto integrativo e le voci secondo le quali la società venderebbe le sue azioni (metà del capitale sociale) qualora non dovesse cessare lo sciopero, rappresentino un tentativo d'intimidazione per dividere la redazione.

Oggi la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil ha espresso «*piena adesione alla lunga lotta in [illegible] al "Messaggero" e che [illegible] riferisce a problemi sui quali lavoratori grafici e giornalisti sono impegnati [illegible] azioni sindacali di grande significato democratico anche in altri importanti quotidiani*». Il documento della federazione aggiunge: «*Questi problemi sono in primo luogo la concentrazione della proprietà degli organi d'informazione nelle mani dei più grandi enti pubblici e privati che accrescono così il loro [illegible] enorme potere economico e le loro posizioni di ricatto politico*».

I rappresentanti regionali di stampa, i giornalisti radiotelevisivi, riuniti a Roma insieme con la giunta esecutiva della federazione della stampa, hanno fatto una circostanziata denuncia «*sulle manovre [illegible] che puntano a una generale inversione [illegible] tendenza del giornalismo italiano, da tempo impegnato in un processo liberatorio capace di contribuire alla crescita democratica del Paese*». La giunta esecutiva della federazione è stata invitata ad «*avviare e portare avanti con energia la vertenza nazionale sui problemi dell'informazione scritta e radiotelevisiva, in collegamento [illegible] le organizzazioni sindacali dei lavoratori*».

I rappresentanti delle associazioni regionali e la giunta esecutiva hanno ribadito la necessità che la piattaforma per la vertenza nazionale sia completata (dopo il prossimo congresso dell'Agirt e d'intesa coi sindacati del settore) con le iniziative necessarie [illegible] sollecito avvio della riforma radiotelevisiva in grado di garantire la piena esplicazione della professionalità giornalistica e di dare espressione, anche attraverso un effettivo decentramento, al pluralismo istituzionale e culturale del Paese. Il [illegible]presentante dell'associazione stampa romana si è opposto al testo del comunicato e si è riservato di [illegible] gli organi associativi sulla proposta di piattaforma unitaria per la vertenza nazionale.

In occasione dell'udienza concessa all'ordine nazionale [illegible] giornalisti, nel primo decennale della sua istituzione, il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha detto tra l'altro: «*Se vogliamo fare un solo rilievo al momento attuale, possiamo dire che esso è estremamente difficile, che è un momento grave. Noi abbiamo il dovere in questo momento — da chi vi parla, a voi — di illuminare i cittadini sulla delicatezza della situazione, anche segnalando gli errori, [illegible] costruttivamente*».

f. f.

CANDELA GOCCIOLANTE DE BER DELLA [illegible] BERTONCINI

La UPIM dichiara:
1) di aver acquistato una partita [illegible] scatole contenenti candele gocciolanti da una fabbrica di Hong Kong;
2) di aver immesso tali confezioni nei propri magazzini di vendita in Italia;
3) di [illegible] successivamente appreso che la confezione utilizzata dal fabbricante di Honk Kong appariva in violazione dei diritti di privativa spettanti in via esclusiva sulle confezioni DE BER [illegible] Cereria Bertoncini S.p.A. di Bergamo;
4) di aver quindi provveduto immediatamente al ritiro dalle confezioni delle candele stesse dai propri magazzini.

per chi sa [illegible] vuol sapere [illegible] più

LE SCIENZE
edizione italiana di SCIENTIFIC AMERICAN
N. 69 - L. 800

QUESTO [illegible]

LA SOIA
I DISPOSITIVI AD ACCOPPIAMENTO DI CARICA
VIRUS LENTI, ASINTOMATICI E RICORRENTI
LA LIOFILIZZAZIONE
L'AZIONE SINERGICA [illegible] PROTEINE [illegible]
LA NATURA DELLE COMETE
NUTRIZIONE E CERVELLO
IL CONTROVENTAMENTO DEI FABBRICATI

Provate la tenuta di [illegible] della Si[illegible] 1100 SPECIAL 158 Km/h

da L. 1.360.000 IVA e trasporto compresi

Provate le sue concorrenti. E vinca il migliore.

ASSISTENZA RICAMBI
CONCESSIONARIA
Società [illegible]
Corso P. ODDONE 68 - centralino telef. 4 linee urbane ricerca automatica - 47.20.47
Corso Orbassano 72 - telef. 581.008

anch'io mesi fa ero quasi calvo
oggi non lo credereste!

SONO [illegible] CLIENTE DELLA SVENSON
[illegible] sono ricresciuti i capelli? Porto un toupet? Porto [illegible] parrucchino agganciato tramite chirurgia? No, niente di tutto questo, bensì ho "ricquistato" i miei capelli perduti tramite l'infoltimento SVENSON-RIGA. Dedica un ora del tuo tempo per un esame gratuito dei tuoi capelli e gli esperti ti dimostreranno come puoi riavere una bella e folta capigliatura, senza che nessuno possa accorgersi della differenza fra i tuoi capelli e quelli infoltiti, poi starà a te una libera decisione. Presentati oggi [illegible] o telefona per un appuntamento a uno dei centri Svenson.

orari: da lunedì a sabato 10-12 15,30-18,30

SVENSON

MILANO - Via Borgogna, 8 - Tel. 78.21.78 TORINO - Via G. Vinci, 1 - Tel. 83.39.64 GENOVA - Via Sauli, 5/20 - Tel. 56.72.92 VERONA - Via Fratelli, 12 (2° piano) - Tel. 31.720 PADOVA Via E. Filiberto, 1 - Tel. 31.483 BOLOGNA - Piazza dei Martiri 1/2a - Tel. 22.06.43 ANCONA - C.so Mazzini, 122 - Tel. [illegible] FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.09 ROMA - Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.80.21 NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81

© 1974 by Svenson Co.

Biblioteca Universale Rizzoli

Ecco [illegible] novità [illegible] Maggio

[illegible]

In edicola [illegible] libreria

G. Leopardi
CANTI

I. Montanelli
STORIA D'ITALIA
II VOL.

L. Veronelli
I DUECENTO COCKTAILS

J. Steinbeck
VIAGGIO CON [illegible]

E. Flaiano
MELAMPUS

[illegible]

In libreria

J. J. R[illegible]
IL CONTRATTO SOCIALE

E. A. Poe
IL CORVO
Illustr. [illegible] Gustavo Doré

G. Boccaccio
IL DECAMERONE
2 volumi
in una elegante custodia

LA CLASSICA COLLANA ECONOMICA

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 10)

DERIVAZIONE drogheria via Cumiana cerca ragazza libera ognuno studentesse orario giustato. Tel. 545.180

TUTTOFARE a giornata pratica cercasi in famiglia signorile, ottimo trattamento economico e familiare. Tel. ore 9-12.15-18 al n. 555.197.

TUTTOFARE cameriera 3 a.c.2 anni cercasi solo mattino, zona Abbadia. Telefonare 614.977.

TUTTOFARE cuoca referenziata zona Crocetta. Telefonare 642.280.

TUTTOFARE giovane referenziata cerco 4 giorni settimana. Telefonare ore pasti 778.349.

TUTTOFARE preferibile fissa desidero ad stabile referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 650.7707, ore 18-20.

VOLONTEROSA vapore cucito macchina cerco lavori domiciliari sedile commerciale. Telefonare 607.185 - 851.147, zona San Salvario

commessi, baristi

ARTE e grafica commesso conteggi maschili cercasi. Telefonare 546.984 Torino.

ALBERGO Lago Maggiore cerca per lavoro stagionale o annuale il mastro chef di rara bontà chef e commis di sala. Telefonare (03221) 7375.

ALBERGO Lago Maggiore cerca lavoro stagionale annuale coppia capo partita contatti di cucina fischini cucina. Telefonare (03221) 7489.

ALBERGO montagna cerca stagione estiva cameriere sala, cuoco e aiuto cuoco. Tel. 900.2381.

ASSUNZIONE immediata per coppia commessa in un negozio di abbigliamento nel centro storico di Torino. Scrivere «Pubblicompass 3389 — 10100 Torino». Oppure telefonare Milano 688.3928 ore ufficio.

BAR-pasticceria cerca abile ragazza barista, ottima serietà e serietà. Rivolgersi corso Vinzaglio 15.

CAMERIERE/a 18-25enne cerca stagionale ristorante alloggio buona retribuzione. Telefonare 442.232 - 894.313.

CERCASI commesso e imballatore preferibilmente articolo plastica e casalinghi. Telefonare ore ufficio 881.953.

CERCASI lavarenile parrucchiere per signora. Telefonare 540.152.

CERCASI ragazzo 16-17 anni praticantato bar. Presentarsi bar via Di Nanni 101, angolo via Valperga.

COMMESSA abile confezione bambole e cercasi. Telefonare ore pasti 778.349.

ISTITUTO privato cerca per bar tavola calda, signore, signorine bella presenza, max 40enni, senza problemi di orario. Presentarsi Grande Club, corso Francia 104/c

RISTORANTE cerca aiuto cuoco buon trattamento via De Sanctis 56. Telefonare 790.888.

URGE commesso pratico per panetteria. Telefonare 241.062.

impiegati

A.A.A. FILIALE Torino importante azienda di vendita per diversi incarichi ufficiali fissi mensili incentivi quasi assicurati. Presentarsi oggi ore 10-12, 15-18 organizzazione Iannotti via Alfieri 7.

A.A.A. INVITO rivolto a giovani studentesse minimo 18 anni. Desiderosi lavorare per la diffusione e la distribuzione della sensazionale bibbia cristiana illustrata avrete oltre che una buona remunerazione la possibilità di trascorrere il mese estivi sperse una vacanza premio a Londra o a Copenaghen di 15 giorni. Presentarsi ore 10 oppure ore 16, via Assietta 7 (quinta piano). Torino.

A.A.A. PER apertura nuove sedi Torino - Ivrea - Asti - Alessandria importante organizzazione cerca cerca personale maschile minimo 21 anni libero subito con assunzione alla vendita e di carattere diretto con il pubblico. Telefonare 757.505 per fissare appuntamento ore 9-12 e 14-18.

A.A. AIUTO a vostro un'attività che cresce in modo sorprendente ed ha bisogno di una mano. Se sei ambizioso, hai attitudine al comando e vuoi guadagnare molto anche a giorno libero nel tempo libero vieni all'Orsenigo, telefonami 011 670.111. Operiamo Piemonte Liguria Valle Aosta Marche Abruzzo Valle d'Aosta.

AA SOCIETA' internazionale necessita subito impiegatizio pratico vario e scritto e schede e scrivaggio materiale. Richiedesi patente auto, età max anni 30. Telefonare ore ufficio 590.411.

ADEGUATO trattamento industria pieno sviluppo offre a laureandi possano svolgere contemporaneo contabilità generale per specialista pluriennale Napoli, telefono 780.537.

ALBERGO semistagione 100 camere cerca per pensionato e ricevimento giovane referenziato conoscenza lingue possibile auto, preferibilmente pratica Scrivere «Pubblicompass 2637 — 10100 Torino».

ALL'EUROSCHOOL

corsi preformativi e programmatori da addestrare con corso teorico-pratico con frequenza obbligatoria. Al termine del corso ottima possibilità d'inserimento. Per le partecipazioni non è richiesto nessun titolo di studio. Telefonare 515.245 ore ufficio, corso Matteotti 12 - Torino; via Mouper 17-a - Cuneo, telefono 0171 69.068; corso Emanuele Filiberto 18 - Pinerolo, telefono 0121 21.921.

ARCHIVIO medico privato cerca signora signorina per attività esterna contatti con clienti. Telefonare 305.158.

ASSUMIAMO primo piano dinamico intelligente cultura media. Presentarsi mercoledì 21 via Garibaldi 30 secondo piano

AZIENDA commerciale in Borgaro assume rag.ragioniere per contabilità generale. Telefonare 470.1653 - 470.2252.

AZIENDA torinese industriali cerca segretario dinamico serio capace lavoro autonomo. Telefonare 527.468.

AZIENDA milanese famp internazionale assume 6 ambosessi 18-24 anni cultura media buona funzionale lotusi di personalità e continuativa residente Torino. Liberi subito. Possibilità guadagno oltre 200 mila mensili. Presentarsi giorno 22 ore 9-12 15-18 ufficio personale Hotel primo piano, scala ellittica, corso Unione Sovietica 83, entrando nell'androne.

CASALEGNO & C.

organizzazione vendita immobiliari ricerca collaboratori con mezzo proprio. Offresi ilisto mensile, provvigioni. Presentarsi corso Regina Margherita 7, ore 10-12 15-18.

CERCASI impiegata qualifica proveniente dall'esercito grado lavori ufficio. Telefonare 793.187.

CERCASI giovane dattilografa pratica contabilità lavori ufficio non primo impiego zona Lingotto. Telefonare 254.091.

CERCHIAMO un adulto sociale presenza cultura medio superiore, minima quarantenne, stato libertà. Zenith, corso Vinzaglio 2.

DOTTORE in economia commercio, ragioniere 30-35enne da preparare carriera direttore amministrativo via reale contabilità generale, rapporti con clienti, fornitori, banche, consulenti industriale, importi-esportazioni, controllo gestione, assuma industria metalmeccanica carpenteria. Manoscrivere referenziando a «Pubblicompass 359 — 10100 Torino».

ENTE
Importante nazionale
RICERCA
personale per ampliamento propri organici settore ricerca scientifica. Presentarsi: I.S.A.R., corso Grosseto 247, ore 15-16.

GIOVANI alla ricerca di primo impiego o persone stressate primaria società vi offre possibilità stimolante. Inviare curriculum a: «Pubblikompass 357 — 10100 Torino».

GROSFILLEX S.p.A. assume impiegata ufficio commerciale. Presentarsi ufficio via Stradella 192 - Torino.

IMPORTANTE azienda assume per sua propria sede di Torino ambosessi massimo 30 anni. Si assicura lavoro continuo con guadagno iniziale superiore alla media. Sicurezza e qualificazione di lavoro. Il personale inserito è già stato avvertito. Presentarsi Capio, corso Turati 6, primo piano.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assumerebbe subito ragioniere età 25-30 anni provata esperienza primaria fatturazione contabilità generale clienti fornitori cassa banche. Via con impiegatizio meccanizzato. Assicurasi serietà. Mi obbligherei società per azioni bilanci. Indicare referenze passi occupati. Scrivere: «Pubblicompass 3579 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Società commerciale assume per la propria Sede di Torino, segretaria di direzione libera subito, 21-25enne, ottima memoria, indispensabile la conoscenza di una lingua straniera, possibilmente inglese. Telefonare, per appuntamento odierno, al 546.166.

IMPORTANTE ditta assume serietà giovane tecnici riparatore radio tv mobile assoluto. Telefonare 955.840

INDUSTRIA chimica zona Moncalieri ci Campagna cerca impiegata pratica contabilità e ufficio. Telefonare 312.031.

INDUSTRIA metalmeccanica assume elevani con licenza professionale settore meccanico. Presentarsi martedì mezzo ufficio C.S.I. di Capoletti via Parma 52.

INDUSTRIA meccanica, costruzione macchine utensili, attrezzature precisione cerca elemento qualificato, pratico preventivi, programmazione cicli lavorazione, organizzazione officina. Richiedesi specifiche doti e provata esperienza. Dettagliate curriculum, si assicura massima riservatezza, a: «Pubblicompass 328 — 10100 Torino».

INDUSTRIA alimentare cerca ragioniere giovane intelligente con specifica licenza, meglio proprio. Telefonare 949.777.

INDUSTRIA tessile cerca speciale contabilità cognac qualifica titolare, nella direzione aziendale. Telefonare 733.956.

IST. GALILEO FERRARIS

Ricerca giovani anche senza titolo di studio da inviare alla professione di intermediari industriali qualificati, previo corso gratuito. Offre prospettive lavoro e guadagno. Per un colloquio telefonare pomeriggi: Istituto G. Ferraris, via S. Francesco d'Assisi 22, Torino, o telefonare 511.054.

IVREA

importante ditta cerca collaboratori per vendita a clienti e nuova clientela 4 ore lavorative possibilità ottimi guadagni. Presentarsi oggi incontro elettromeccanici via Olivetti 4, Ivrea, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

PERFORATRICI cercansi. Telefonare 440.397.

RAGAZZI/E inserimento energico ambito responsabilità massimo guadagno garantito corso assistenza coadiuvati tecnici e consulenti contatti con operatori economici. Scrivere «Pubblicompass 3389 — 10100 Torino». Richiedesi immediata disponibilità referenze inoppugnabili accertabili. Telefonare 254.054 ore 8.30-13 e 14-17.30.

MEDIA industria in Svizzera cerca cabo contabile veramente capace. Scrivere: «Pubblicompass 2431 — 10100 Torino».

OPERATORE a capo officina verniciatura esperto su macchine utensili in genere; effettivo capacità tecnico pratiche esame officina meccanica attrezzature e gruppi speciali non di serie. Scrivere: «Pubblicompass 313 — 10100 Torino».

PREVIO

corso istruttivo durata iniziale 6 mesi S.p.A. assume personale non predisposto settore vendite. Presentarsi corso U. Sovietico 147, piano 11mi ufficio aperto ore 9-11 giorni 22-24 maggio

RAGIONIERE 18-22enne anche primo impiego assumiamo subito per ufficio contabilità. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicompass 349 — 10100 Torino».

S.D.C.

cerca addetti da addestrare con corso teorico pratico ai apparecchiature liberi da intralci quali frequentazioni, trasferimenti e disponibilità al maschile e femminile. Telefonare 548.981.

SEGRETARIA grafica lavori ufficio ottima presenza, stabilissima ufficio immediato. Telefonare 530.014.

SIGNORINA elegante bella presenza preferibile telefono e dattilografia, età 20-30 anni, per ufficio, zona Lingotto Torino. Telefonare 531.180 Montemondial Società Scozzese Petroliere.

SOCIETA' commerciale cerca operatrice per centro a schedi, conoscenza meccanografica e pratica lavori ufficio. Telefonare 833.333.

SOCIETA' commerciale ricambi auto ed articoli tecnici industriali cerca manager-piloti tangenziali profili settore. Telefonare 633.358 ore ufficio.

STENODATTILOGRAFA abile pratica macchine calcolatrice studi commerciale-fisco cerca. Telefonare 833.081.

STENODATTILOGRAFA e archivista primo impiego cercasi da media industria zona Lingotto. Telefonare 958.040.

TIONO ottica primaria generale impiegatizie industria cerca. Telefonare 254.054 ore 8.30-13 e 14-17.30.

ZONA Moncalieri Carmagnola cercasi giovane dattilografa anche primo impiego. Telefonare 213.335.

tecnici

GRANDE complesso elettromeccanico zona Francia cerca per completamento quadri servizio manutenzione, elemento dinamico non inferiore età 25 anni, provata esperienza preferibilmente presso elettromeccanico, trance, macchine per la gomma) e che sappiano usare il disegno di officina e di geometria. Si offre trattamento economico in base ad effettive capacità e reale possibilità di avanzamento. Telefonare 725.733.

8 Rappresentanti

A giovane in grado ufficiale militare possibilità di guadagno con la vendita di utensileria e attrezzature meccaniche in Piemonte telefonando o scrivendo ad Unco Abrasivi, 0331 995.106 fisseremo appuntamento in zona.

AGENTI esclusivisti particolarmente introdotti macellerie e pollerie cerca importante società distribuzione prodotti largo consumo per commercializzazione prodotti quadri di vendita zona: Torino Vercelli Cuneo. Offre inserimento con corso di formazione retribuito espressamente, trattamento interessi materiale, premi ed incentivi, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicompass 25 — 20123 Milano».

CERCANSI rappresentanti per vendita materiale specialistico ai enti infortunistici, richiedesi referenze. Telefonare 0172 59.47 Stabi - Corrado d'Alba.

CERCANSI rappresentanti per vendita articoli tecnici industriali zona mangiarotti tangenziali profili settore. Telefonare ore pasti 630.085.

SIGNORE simpatiche desiderose svolgere piacevole lavoro presso propria abitazione possibilità guadagno interessante. Scrivere: «Pubblicompass 3389 — 10100 Torino».

SIGNORE signorine desiderose svolgere piacevole lavoro presso propria abitazione possibilità guadagno interessante. Scrivere: «Pubblicompass 3389 — 10100 Torino».

SIGNORE signorine desiderose svolgere piacevole lavoro presso propria abitazione possibilità guadagno interessante. Scrivere: «Pubblicompass 3389 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società settore elettrodomestico ed altro edile e costruzioni cerca venditori con mezzo proprio, zona Va, To, Ta, Bg, prima provenienza. Telefonare ore d'ufficio Milano 317.263.

MAGLIFICIO produzione maglieria per signori cerca agente introduttore per Piemonte. Indirizzare a: Pubblikompass 73 — 20121 Milano.

SIGNORE in farmacia cercasi per prossimo Piemonte via dottor Formenti S.p.A., contratto di agente preferibile o provvigione, età max 35 anni. Scrivere: «Pubblikompass 97 — 20123 Milano».

9 Lavori a ore

domande

GIOVANE signora offresi mezzo pomeriggio lavori domestici. Scrivere: «Pubblicompass 3443 — 10100 Torino».

LATTONIERE idraulico offresi ad ore. Telefonare al 216.231.

offerte

CERCANSI turnisti giovani volonterosi addetti carico per facile lavoro operativo. Esclusa vendita. Presentarsi 8.30-13 13-18 via Villafalletto Amedeo 8-a telefonare 533.132.

CERCASI turnisti per vendita materiale specialistico ai enti infortunistici, richiedesi referenze. Telefonare 0172 59.47 Stabi - Corrado d'Alba.

CONSIGLI agli uomini. Corredo cercano stimolare referenziata a ore. Telefonare ore pasti 630.085.

GIOVANE signora cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 597.293, dopo ore 13.

10 Prestazioni consulenze

GIOVANE signora cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 597.293, dopo ore 13.

11 Baby sitter

domande

BABY sitter referenziata offresi anche per periodo estivo. Telefonare dalle 9 alle 21. Telefonare 327.694.

DIPLOMATA Scuola offresi per mesi estivi al mare custodia bimbo. Telefonare 444 045.

SCOTTISH Au Pairs and Mother's Helps seek employment, well recommended for childcare. European Agency, 26 Argyle Street, Felster, Scotland. Tel. Glasgow 221-5545.

SIGNORA cattolicissima baderebbe a proprio domicilio, massimo milioni. Telefonare 336.339.

SIGNORA referenziata cattolicissima bimbo a proprio domicilio, mesi proprezi. Telefonare 741.869.

12 Scambi alla pari

A coniugi pensionati desiderosi trascorrere campagna offresi confortevole alloggio con giardino in cambio di aiuti custodia custodire e lavori giardinaggio. Telefonare 344.489.

13 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO Fiat 500, 126, 127. Tariffe a partire da L. 1600. Non richiesti limiti età o anzianità patente. Via Giotto 26, telefono 687.314.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni, corso Francia 91: 500 occasioni con risparmio dal 30 al 70% senza privilegio, senza cambiali, discolaimi antifurti, garanzia e mezi (aperto festivi).

A.A.A.A. SELAUTO corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 115: Fiat nuova, consegna immediata 300 occasioni con cambiali anticipi, garanzia 6 mesi, finanziamenti personali. Impianto libero (aperto festivi).

A.A.A. NUOVE Fiat consegna 48 ore, rateazioni Sava permuta vendita autorizzata Fiat, Autofrancia, corso Francia 340 (aperto festivi).

A.A.A. ORSA autoprestiti, via Barletta 133/b, 1000 TI 450 mila, 850 TC 480 mila, 124 CL 450 mila. Opel Kadett 750 mila.

A.A.A. SELAUTO Triumph 1161 300 occasioni con rateazioni fino massimo 72 mesi, piccoli anticipi, tempo calcolato, permute, garanzia 6 mesi: 500, 126, 127, 850, 128, 1100 R, 124 coupé fanalone powder, 125 S, 132, Allemd, 1750, Alfetta, A 112, Mini, Simca, Fulvie, Giulia 1300 c GT, Prime, Kadett, Escort, R 6, Capri, Volkswagen, Audi, Porsche, Jaguar. Eccezionale Fiat nuova garanzia completa immediata prima dell'immatricolazione. Ingresso libero (aperto festivi).

A.A. ATTENZIONE verificando senza anticipo senza privilegio lunghe 24 e 30 mesi tutti i tipi automobili nuove usate garantite commissionaria corso Siracusa 73 angolo Montalcino 141, telefono 441.127.

A.A. AUTORENGAS via Genova 261 (chiuso via Carpidini 300, 128, 127, 128, 124, 125 S, 132. Fulvie coupé berlina, Prime, Dyane, A 112, vendiamo senza anticipo ed altre cento occasioni.

A.A. AUTORENGASI, via Genova 261 (angolo via Carpidini), 500, 126, 127, 128, 125 S, 132, Fulvie coupé, berline, Prime, Dyane, A 112, vendiamo senza anticipo ed altre cento occasioni.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Sirac gusa 33 angolo Monalcone 141, telefono 393.117. Ieri come oggi disponiamo numerosissime automobili ogni tipo marca garantite. Vendiamo pagamento come volete (tempo aperto).

A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 176, vasto assortimento usato e nuovo pronta consegna anche senza anticipo.

A.A. FIAT, piazza Cadorna 160: 500, 127, 128, 124, 132, X1/9, Mini, Fulvie, Allemd, Simca 1000, Simca Abarth, Prinz 4, Mini Minor, Escort, Taunus 12 M, Taunus 12 M vigor, Opel, Giulia 1300, Opel Rekord, Rekord coupé, Opel Kadett, Kadett coupé, Opel Olympia, Opel Monza, Opel Ascona. Via Cigna 3.

DUNE Buggy 2 mesi vendesi o privata anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

FIAT 125 '67 completa revisione colore prova su strada presso Nell'autoshop in corso Roma 11 - Moncalieri, telefono 640.3256.

FLAVIA 1800 berlina cambio a cloche unico proprietario 1969 privata meticolosamente revisionata e pronta anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

FULVIA coupé Montecarlo 72 veramente bella unico proprietario. Lancia 2000 chiave prendiamo Volvo Minelli, corso Francia 202, tel. 724.003.

FURGONE Fiat 238 carrozzato Cortuso vendesi causa inutilizzo, condizioni veramente buone. Telefonare 698.3255.

GEOM. MAINA

autoveicoli industriali Fiat ed O.M., attrezzamenti su telaio organizzazione vendita flotte, semirimorchi, trasformazioni, teloni e tir e assi, furgoni in plastica fiberglass, furgoni alluminio superleggeri, ribaltabili. Ufficio: Via Finanze: rimorchi, attrezzature meccaniche trasporto stock, automobili Fiat ed Autobianchi, derivati. Valutazioni e permute, via Cavalli 104, Torino, telefono 011 859.7710.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.000.000 di mila lire comprese di tutto. Simca 1000 da L. 1 milione 350 mila più accessori, comodi rateizzazioni solo in 240 mila contanti. Concessionaria Lincrocino, corso Principe Oddone 58 e corso Chieri 72.

LANCIA, Concessionaria Lancia, corso Regina Margherita 272, vende Fulvia berline e coupé, Beaucarno 2172, 129, 124, 132. Aiuta prima occasioni.

LEYLAND autodiagnosi vende Land Rover benzina, gas perfetti, Triumph TR5, Jaguar XJ6 4.2 1970 50.000 km. Telefonare 659.939.

MECCANICO vende con garanzia 128, 127, Prinz, Fulvia, Mini Minor, 1750, Lancia 2000, Citroen GS in 1000 T furgonette anche complessi. Tel. 721.083.

MERCEDES-BENZ tutti i modelli vende permuta rateizza Acrocar, via Torricelli 5, telefono 304.400, corso Turati 32, telefono 347.035.

MERCEDES Benz concessionaria provinciale di Cuneo vende pronta consegna 280 SE, 250 SE, 450 SE e modelli Diesel. Telefonare 58.150 Cuneo.

MINI Morris 1000 a metà bianca come nuova vendesi a privato anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

MINI 1000 unico proprietario 1972 bel tettino vendesi a privato anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

MONTICONE piazza Adriano 1, tel. 443.191 concessionario Volkswagen Audi Porsche occasioni 911 T S, Targa, 914, 1700, 2000, Volkswagen 1302, 1300, Giulia Nuova, California, R 70, Audi 80, 100 Ls, TR6, Skoda 1100, Alfa 1900 TI, Iunior, 1750 berlina, 2000 coupé, Fulvia coupé, 1300 Maserati Bora, Citroen SM.

MONZEGLIO Alfaromeo vuole l'eccellenza, via Cesare De Cupertì 65, telefono 303.668: Alfasud, Giulia 1300 TI, 1300 Super, 1600 Super, 1300 GT Junior, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina, Montreal, Maserati Bora, Mercedes 6.3 e altre occasioni.

OSART Alfaromeo occasione imbattibile Alfasud TI, 7 mesi di garanzia, via Livorno 12, telefoni 442.351 - 442.280.

OSART Alfaromeo occasioni modello 1300 Super, 1500 Super, 1300 GT Junior, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina, Montreal, Maserati Bora, Mercedes 6.3 e altre occasioni.

OSART Alfaromeo occasioni modello Alfetta 1973, via Praglia 12, telefoni 442.351 - 442.280.

OSART Alfaromeo occasioni modello 1300 sprint coupé GTV e berlina, via Treviso 12, telefoni 442.351 - 442.280.

PASSAT LS 4 porte nuova da immatricolare vendo Lancia, corso Regina Margherita 290.

PORSCHE 911 S serie sportivissima 2,4-10 posti finanziamo vendo Ritmitali cuo garanzia. Tel. 734.003.

PORSCHE 911, 911 S, Carrera, Targa e coupé, pronta consegna, usate 911 S coupé, 3200, 911 S coupé e Targa 3400, concessionario Palazzino corso Sebastopoli 223.

PORSCHE 914 2,0 nuovo originale, 10 mila km, vendo. Telefonare 304.691.

PRIVATAMENTE vendo 128 S 1969 blu scuro 600 mila e 850 modello 1967 quasi nuova, 325 mila, semipermute. Telefonare 761.015.

PRIVATAMENTE vendo 850 normale modello 1968 unico, 385 mila e 500 L 1971 blu scura, radio, 540 mila semipermute. Telefonare 694.366.

PRIVATO vende Fiat 850 berlina ispezionabilissima, Mini Minor 850 perfetto motore. Telefonare 740.294.

PRIVATO vende 128 coupé 1300 SL 8 mesi. Telefonare ore pasti 324.077.

PROPRIETARIO chiep vende 500 giardiniera modello 1968 bella 385 mila e 500 modello 1969 quasi prova 260 mila. Telefonare 694.366.

RENAULT assistenza e vendita, lunga rateazione senza cambiali, Alpine 1600 corso Trapani 14, telefono 616.822.

RENAULT concessionaria gruppo Marello corso Dante 44, Telefonare 644.714. Occasioni fuori mercato garantite 6 mesi oltre 40 anni sempre qui.

ROULOTTES Einach offre ai suoi clienti una lavanderia più scelta particolare e sorveglia. Cinca, corso G. Cesare 191 (Telefono 265.701).

ROULOTTES Latrella una nuova dimensione per le vostre vacanze concedono sollecito, pagamento sino a trenta mesi. Concessionaria Sale-Obel, corso L. Cesare 202, Torino.

SACAUTO concessionaria Fiat Save, 124, 127, 128, 1400, 1600 coupé berline e familiare 128, 127, Simca 1000 e 1100. Commerciale. Tutti tipi di vernici e vetri colli naturalmente leggeri. Consegna immediata del nuovo. Corso Racconigi 141. Tel. 317.737.

SCONTO di lire 50.000 alla quota unità che abbiamo in casa, sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di posto. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia, targhe prenotazioni. Società Lincarsale, automobili Torino, corso Principe Oddone n. 68, centralino telefonico 472.047 (anche giornate festive).

SEMESTRALI

tutti tipi 500, 126, 127, A 112, 128, 124, 132, Fulvie, peculiari. Garanzia, permute, rateazioni. Scotti, corso Turati 15.

SIMCA Rally 1300 rossa TI 1160 Special 4 porte più intelligente 72 vere occasioni vende Rinaldi, corso Francia 268, telefono 724.005.

SIMCA 1000 1970 bellissima vendesi a privato anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

SIMONI

Concessionario Volkswagen Audi Porsche, premia consegna tutti modelli. Vivaio: 911 coupé e Targa 2.4/2.7, 914/2.0, Audi 80 GL, Passat 1300, Maggiolino 1300, 1302, Cabriolet, K70, Fulvia coupé 1300 Rally, Alfa Romeo 2000 berlinetta e sw, Beta 2002 TI/L, Mini Cooper, Fiat 128. Corso Turati 95, telefono 599.323.

USATO vario supertestato: A112, A112, Alfa sud 1300, 1750, 2000, Autobianchi 500 L, Ritmo, 124 coupé, 850 berline, coupé 128 3 porte, Peugeot, 1100R, Audi 60 e 100, 914 2115, Fiat 2300 vetture d'epoca, da Montalbini, corso Sebastopoli 227.

VENDIAMO rateando settembre 500, 126, 850, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvie coupé e berline. Corso Raffaello 5, telefono 658.001.

VENDO Volvo 142 forza Europa, regolarissima, 3 anni, e mezzo di vita. Telefonare 659.329.

VOLVO 164 E iniezione cambio automatico, ho sola consegna radio navigazione 11 mesi 11.000 km portiere privato vende L. 7 milioni 400 mila. Telefonare 500.661, ore ufficio.

AUTOBIANCHI Autobianchi, A 112, A 112 «E», A 112 Abarth cinestriche vendite corso Turati 13. Telefonare 384.051.

AUTOBIANCHI Autobianchi, A 112, A 112 «E», A 112 Abarth, cinestriche, anche rateamente. Via Tortoretti 5. Telefono 903.400.

AUTOGRANDI nuova concessionaria in Torino, Lancia, corso Regina Margherita 270.

AUTOMATICA Volkswagen maggiolino ultime cantilami, immatricolate quella di prova, motore nuovo garanzia vendesi Orta, via Berletta 132.

126 giovane conoscenza 200 mila contanti e rateato 30 mesi umanità automatic corso Torino 23.

127 L, cambio a 4 giorni contanti 300 mila più più comunità automatic. Corso Torunia 15 bis.

127 Speciale 1975 unico proprietario vendesi a privato anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

128 Rally vetro 1978 4 porte vendesi a privato anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

1381, consegna 8 giorni contanti 400 mila più 50 rate, omaggio autoradio. Corso Torunia 15.

500 L, proprietà 1970 vendesi a privato anche rateamente. Telefonare 744.932 ore ufficio.

(Continua a pag. 14)

STANDA
l'estate costa meno

Moda "Lei".
Lo chemisier, il jeans ricamato, il romantico '800, le sahariane colorate... scegli lo stile che vuoi: hai l'imbarazzo della scelta ■ la sicurezza di spendere bene.

A sinistra:

L.5500 Dedicata alle più romantiche la camicetta in cotone operato che si ispira ai bustini d'altri tempi.

L.9900 Ideale per una festa o una vacanze, la gonna maxi a balze in cotone fantasia.

Al centro:

L.9500 Scollato come un prendisole l'abito longuette in popeline verde smeraldo tutto profilato in sangallo ■ due balze al fondo.

A destra:

L.14.500 Allacciatura al collo e schiena tutta nuda per l'abito in cotone fantasia con doppio volants al fondo.

E in più alla Standa tante altre idee per un'estate all'insegna dell'eleganza: la **camicia** "made in India" finemente ricamata ■ **L. 5500**; uno **chemisier** in misto cotone ■ prezzo eccezionale di **L.** il **completo** gonna e camicetta dai colori inediti **L. 10.000**; ■ **maglietta** tutta stampata, l'ideale gonne e pantaloni **L. 2250**; **cappelli** in paglia, in tessuto fantasia, berretti in jeans o a disegni patchwork **L. 800 a L. 3000**; e in paglia cinese, in tessuto vetrificato o in stile provenzale a partire **L. 1000**; **bicicletta** in metallo verniciato ruote grandi **L. 35.000**.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Si estende la gamma della più diffusa "compatta,, italiana

La berlina Fiat 128 è prodotta anche in altre versioni Special

Due cilindrate: 1100 e 1300 cc - Nuovi allestimenti esterni e all'interno - Motori con sensibili migliorie (maggiore elasticità, consumi più ridotti) - Tra pochi giorni inizio delle consegne

Nei prossimi giorni la Fiat inizierà le consegne delle nuove versioni 128 Special, con motori 1100 o 1300 cc, che tuttavia non sostituiscono i modelli attuali. In altri termini, si realizza un'estensione della gamma 128, che passa da tre versioni (berlina due porte, quattro porte, familiare) a ben dieci, contare il modello Rally e i quattro coupé sportivi, che restano immutati. Come diremo più avanti, le novità delle 128 Special riguardano sia i motori che gli allestimenti.

Perché questo allargamento delle possibilità di scelta della 128? Premesso che la fascia di mercato più importante in Europa è quella di cilindrata da 1000 a 1300 cc (mentre in Italia è tradizionalmente al secondo posto dopo il segmento fino a 1000 cc, coperto da numerosi modelli soprattutto nazionali), la crisi energetica e quella economica generale hanno avuto negli ultimi mesi profondi riflessi sulla domanda, nel senso che la clientela — fino a ieri orientata verso un progressivo aumento «promozionale» della cilindrata — sta dimostrando la tendenza a ridimensionare le proprie esigenze automobilistiche. Cioè a indirizzarsi verso vetture più sobrie nei consumi e di minori spese di esercizio in genere. Ma possibilmente senza rinunciare a certe qualità cui si era abituati, in primo luogo al confort, mentre può fare a meno di prestazioni molto elevate, oggi superflue perché non utilizzabili.

La gamma allargata della Fiat 128 ha appunto lo scopo di mediare questo nuovo orientamento del mercato automobilistico con le eccezionali risorse della «formula» 128, che in passato non erano state che in parte sfruttate. Prodotta in oltre due milioni di esemplari soltanto a Torino, ma costruita e montata anche in altri 14 Paesi, costantemente migliorata e affinata anche nei particolari meno visibili, la 128 rappresenta tuttora nella sua categoria la cilindrata e di prezzo il modello che per impostazione tecnica e rispondenza pratica meglio risponde alla media delle necessità di impiego. Per inciso, recentemente la 128 è stata scelta come la migliore «subcompact» presente sul mercato statunitense dal «Consumer Reports», la più autorevole pubblicazione americana per la tutela dei consumatori.

Come abbiamo accennato, accanto alle berline 1100 a due o quattro porte e alla familiare, le nuove versioni sono sette, e precisamente: con motore 1100 la Special a due e quattro porte; con motore 1300 la berlina normale e Special (sempre con due o quattro porte) e la familiare. Nuovi allestimenti esterni e interni personalizzano vivamente le versioni Special. In particolare, la calandra di nuovo disegno con due proiettori rettangolari muniti, come la versione normale, di dispositivo la correzione del assetto; paraurti di sezione maggiore ricoperti una fascia centrale gomma per la protezione di piccoli urti a bassa velocità; modanatura metallica longitudinale fiancate inserto protettivo speciale; profilo cromato gocciolatoi; nuove coppe ruote; tergicristalli opacizzati; gruppi ottici posteriori completati da due luci di retromarcia.

La nuova Fiat 128 special. La potenza dell'auto, nelle versioni 1100 e 1300, è stata aumentata intaccare il consumo

All'interno, particolari cure state poste nel confort nel perfezionamento del posto: nuovo disegno del volante (imbottito) e dei sedili, che hanno schienale più avvolgente; sellería in velluto in similpelle; braccioli più comodi; tappeti in ». Sulla plancia, il vano portaoggetti è stato sostituito da un ampio cassetto con sportello, sono stati aggiunti il termometro l'acqua e l'accendisigari. Tra gli optionals disponibili (anche per la versione normale), il lunotto termico, i cristalli atermici, il poggiatesta per i sedili anteriori, gli schienali ribaltabili (di serie sulla Special), l'antifurto bloccasterzo. Ai colori già disponibili sono stati aggiunti due metallizzati: alluminio azzurro chiaro.

Il motore 1300 beneficia di sensibili migliorie che ne accrescono la fascia di utilizzazione; in particolare, con una potenza massima volutamente tarata a 80 Cv Din (che consente velocità dell'ordine di 145 km/ora), è stato definito valore di coppia assai elevato regimi bassi e di (e costante per circa 2000 giri), a vantaggio dell'elasticità di marcia e quindi dei consumi di benzina. La coppia raggiunge il valore massimo ben 9,2 kgm a soli giri/minuto. La 1300 Special raggiunge il km partenza da fermo 36,6 secondi e i 100 orari in 15,7.

Anche sulla versione base di sono stati apportati alcuni perfezionamenti, sempre allo scopo migliorarne coppia e l'economicità nel consumo. La potenza sviluppata è sempre di 55 Cv Din a giri, e la velocità massima di 140 orari. Questi i dati accelerazione: da 0 a 1000 metri in 37,5 secondi, da 0 a orari in 19,1.

Ma particolarmente interessanti sono i dati con versione che quella 1300, dettaglio: alla velocità costante di 80 km/ora 128/1100 consuma 6,1 litri benzina ogni cento km; 7,2 a 100; 8,8 litri a 120, attuale limite sulle autostrade. I consumi per la 128/1300 alle stesse velocità risultano rispettivamente: 6,8 - 8,2 - 10,3 litri ogni chilometri. Una prova su strada sull'itinerario Torino, Avigliana, Giaveno, colle Braida, Torino volante una 128 Special ci ha pianamente convinti sulle rinnovate doti della vettura specie per quanto riguarda silenziosità, confort, accelerazione, economicità di consumo, confermandoci peraltro sempre attualissima impostazione generale questo modello piccolo-medio, oggi ancor più aderente alla realtà dell'attuale momento economico.

Ferruccio Bernabò

Precipita jet militare è morto il pilota

Treviso, 21 maggio.

Un aereo militare del cinquantunesimo stormo di stanza ad Istrana (Treviso) è caduto la notte, in fase di atterraggio, sulla pista dell'aeroporto militare di quella base aerea; il pilota, pur uscito dall'aviogetto grazie all'espulsione seggiolino, è morto sul colpo.

L'aereo, un «F 104», stava ritornando base dopo un volo di pattuglia. (*Ansa*)

Le indagini sugli attentati

Brescia: per le bombe arrestati tre fascisti

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 21 maggio.

(m. v.) Dopo la tragica morte dello studente Silvio Ferrari, 21 anni, dilaniato sabato notte dall'esplosione d'una carica di tritolo che portava sulla motoretta, si sono intensificate le indagini sugli attentati dinamitardi di questi ultimi tempi e per scoprire gli eventuali mandanti della «missione» che stata affidata al Ferrari.

Come è noto, l'inchiesta ha tratto le mosse dall'arresto, avvenuto nel marzo scorso, dei due giovani fascisti Kim Borromeo e Giorgio Spedini, bloccati in Valle Camonica su un'auto con sessanta candelotti di tritolo.

Ora altri tre fascisti sono arrestati. Si tratta di Ezio Tartaglia, 49 anni, titolare di un'azienda che produce materiale antinfortunistico, abitante a Collebeato, di Alfonso D'Amato, detto Nino, 47 anni, socio in affari del Tartaglia, e di Francesco Federcini, titolare di un'azienda commerciale. Il Federcini bloccato una pattuglia di carabinieri mentre in auto percorreva una via periferica; era in compagnia di Raul Padini, esponente bresciano del gruppo di «*Avanguardia nazionale*», condannato per l'attentato dinamitardo alla federazione provinciale psi di Brescia.

A quanto pare, i tre arrestati sarebbero personaggi di primo piano nell'attività fascista. Il Tartaglia e il D'Amato potrebbero essere gli esponenti maggiori del gruppo fascista che ha la sua centrale operativa a Milano, con presunte ramificazioni in Svizzera, da dove arriverebbero i finanziamenti necessari alle imprese terroristiche.

Il Tartaglia è il personaggio maggiore spicco. Ingegnere diplomato all'estero, diciassettenne aderì alla repubblica di Salò e divenne sottotenente della guardia nazionale repubblicana; dopo il '45 risultò iscritto msi, di cui divenne candidato in varie tornate elettorali.

Nell'abitazione del Tartaglia i carabinieri hanno eseguito una perquisizione; a quanto pare, hanno trovato alcuni indirizzi significativi.

Piena luce sul delitto all'estrema periferia di Brescia

La moglie e i due giovani figli hanno soppresso lo stradino

Incriminata anche una quarta persona - La uccisa a colpi d'accetta

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 21

Dopo quarantotto ore di serrate indagini stati scoperti gli autori del feroce assassinio dello stradino Giovanni Sardini, 41 anni, di Passirano, piccolo centro vicino a Brescia. L'uomo venne ucciso nella notte di sabato a colpi di accetta e gettato in un fossato alla periferia.

Il sostituto procuratore della Repubblica Giannini ha comunicato stamane la conclusione delle indagini: «*Ho firmato quattro ordini di cattura* — ha detto il magistrato —. *Sono per la moglie dello stradino, Giancarla Garosio, 47 anni, i figli Rosario e Luigina, di e anni, e Aldo Partesana, di 26*». I quattro, che erano stati preventivamente fermati, sono stati subito trasferiti al carcere.

La prima confessione è stata quella del diciottenne Rosario. Dopo un breve interrogatorio il ragazzo ceduto e tra le lacrime ha raccontato la tragica notte del delitto, compiuto in via Codignole, alla periferia Brescia. In seguito sono venute le altre confessioni: quelle madre, della sorella Luigina e di Aldo Partesana. Quest'ultimo è l'autista della «126» rossa con cui gli assassini sono fuggiti dopo aver massacrato lo stradino.

A quanto risulta, sabato sera il Sardini, che viveva separato dalla moglie, aveva raggiunto la donna per un incontro intimo. L'uomo, fatta salire la moglie sulla vettura, aveva raggiunto una strada appartata. Pare che il Sardini abbia spesso insistito confronti della moglie separata per avere più frequenti incontri, i figli erano contrari anche perché risulterebbe che l'uomo l'avrebbe più volte maltrattata.

Sabato sera i figli, sapendo che i genitori si sarebbero recati in via Codignole (dove pare che l'uomo intendesse costruirsi una casa) e temendo che il Sardini ancora una volta maltrattasse la madre, hanno deciso di fare un'ispezione. Sul posto sono stati accompagnati Partesana. Poi, è ancora chiaro come è avvenuto il delitto.

m. v.

L'ex sindaco di Napoli condannato a 7 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 maggio.

(a. l.) Alla Sezione penale del tribunale, dopo 8 mesi dibattimenti, si è concluso oggi il processo Incis, cui sono coinvolti pubblici amministratori, componenti Commissione edilizia costruttori napoletani, accusati di aver realizzato un vantaggioso affare, di circa un miliardo di lire, utilizzando suolo, destinato dal regolatore a zona agricola, come terreno edificabile.

Imputati, a piede libero, l'ex sindaco democristiano avv. Nando Clemente San Luca (condannato a 7 mesi), il presidente dell'Istituto nazionale impiegati statali, professor Umberto Ortolani, l'ingegnere dell'Ufficio tecnico Comune, Mario Borrelli, gli ingegneri Eugenio Cabib e Pompeo Paderni, membri della Commissione costruttori.

Tutti gli imputati stati riconosciuti colpevoli interesse privato in atti d'ufficio.

I fatti risalgono alla fine del 1962 quando la corsa sfrenata alla speculazione edilizia ed all'accaparramento dei terreni edificabili conobbe alcun ostacolo. Il 16 luglio '62 la signora Amalia Diana ved. Barone presentò al Comune Napoli una richiesta di lottizzazione di un suo podere in via a, a Ponticelli, alla periferia della città. Assessore all'Urbanistica era a quell'epoca l'avv. Clemente di San Luca.

L'ufficio tecnico del dicembre di quell'anno espresse parere sfavorevole nel gennaio successivo sospese la pratica. Convinta non poter riuscire a superare le difficoltà insorte, la signora Diana cedette il terreno una società immobiliare per una somma di poco superiore ai 120 milioni. Qualche mese più tardi l'Istituto per i dipendenti Stato, a nome del suo presidente, il prof. Umberto Ortolani, chiese ed ottenne dal Comune di Napoli, alcun intoppo, la lottizzazione della

Per riavere una

Protesta a Roma in una fontana

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 maggio.

Un uomo di 29 anni — Pompilio Torti, nato ad Arce (Frosinone) e da tempo residente a Roma — ha fatto una dimostrazione di protesta rimanendo per due ore arrampicato sulla statua del tritone in piazza Barberini e tagliuzzandosi con una lametta il ventre e un braccio perché gli agenti gli avevano sequestrato la sua «Kawasaki 900» avendolo sorpreso a circolare senza patente e senza assicurazione.

La protesta, cominciata verso le quattro stamane, è terminata due ore dopo quando gli agenti per evitare un eccessivo assembramento di curiosi intorno alla fontana hanno restituito al Torti «Kawasaki» denunciandolo nel contempo alla magistratura per guida patente e per essere sprovvisto del contrassegno assicurativo.

LE PENSIONI E LA SICUREZZA SOCIALE

Assistenza diretta agli statali

Dal 1° giugno prossimo parastatali e dipendenti da enti di diritto pubblico potranno fruire dovunque dell'assistenza medica generica forma diretta, come avveniva finora quasi tutta l'Italia settentrionale. Gli Ordini provinciali dei medici questa di territorio nazionale hanno deciso infatti di uniformarsi convenzione stipulata riguardo tra la loro Federazione nazionale e i competenti organi centrali dell'Enpas (Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli statali) ed dall'Enpdedp (Ente nazionale di previdenza per i dipendenti enti di diritto pubblico).

A tal fine una esisteva già, ma non era vincolante per gli Ordini provinciali dei medici a cui lasciava la libertà di subordinarne l'applicazione ed eventuali accordi aggiuntivi tendenti ad ottenere in sede locale condizioni migliori di quelle pattuite al Centro infatti quella convenzione (che d'altronde aveva carattere sperimentale) è stata oggetto di ulteriori trattative in regionale e provinciale ed era venuta a scadere prima di aver compiuta attuazione in tutta Italia. Ne veniva un diverso trattamento tra i mutuati, a danno di quelli che — risiedendo nelle province dove la convenzione non era operante — dovevano ricorrere forza all'assistenza indiretta anticipare quindi l'importo delle mediche che gli istituti rimborsano in base alle tariffe convenzionate ovviamente inferiori a quello praticato dai medici curanti.

Anche adesso qualche Ordine provinciale dei medici esita ad accettare la nuova convenzione, ma è probabile che essa andrà in vigore presto anche in quelle due o tre residue province «difficili», come è avvenuto a Torino dove l'Ordine dei medici — gli avverso alla precedente convenzione — ha fattivamente contribuito al miglioramento di quella nuova che si accinge applicare senza riserve.

Il sistema mutualistico dovrà far posto prima o poi ad un servizio sanitario nazionale esteso a tutti i cittadini e finanziato dalla collettività: il governo ripete ogni momento di aver incluso questa riforma tra i suoi irrinunciabili obiettivi e c'è credere che la riforma farà. Intanto, però, le mutue devono funzionare: perché Enpas Enpdedp hanno fatto del loro meglio per dare compiuta applicazione ad un accordo che aggiorna e migliora le prestazioni per i loro assistiti.

Con l'estensione dell'assistenza medica in forma diretta e libera il mutuato dell'Enpas e dell'Enpdedp (che se lo preferiscono possono optare per l'assistenza indiretta) vengono introdotte alcune importanti innovazioni di cui ci ha chiarito la portata il dott. Amadei, Direttore Generale dell'Enpdedp, che ha cortesemente intrattenuti presso la sede torinese di quell'istituto.

Cosa si deve intendere quando si legge nelle istruzioni inviate in questi giorni vostri mutuati l'assistenza diretta verrà erogata ciclo di malattia?

«*Che per ogni caso di malattia l'assistito potrà scegliere liberamente il medico tra quelli iscritti negli elenchi predisposti dagli Ordini professionali. La differenza rispetto al ciclo di fiducia consiste nel fatto che per quest'ultimo il mutuato sceglie il medico all'atto dell'azione, che non cambia finché non intervenga la revoca da parte dell'assicurato o la ricusazione da parte del sanitario. Nel ciclo di malattia si ha invece lo svincolo totale da ogni forma di condizionamento nel rapporto che deve intercorrere tra medico e paziente e dà facoltà al mutuato di rivolgersi ad un altro medico se non intenda più valersi di quello che lo aveva curato in precedenza*».

Cos'è la multiprescrizione e quali vantaggi comporta rispetto al sistema in atto?

«*La multiprescrizione consente al medico di prescrivere qualsiasi medicinale ammesso in commercio, perché non abbiamo elenco ufficiale dei farmaci prescrivibili. In sostanza, il medico può prescrivere fino a due specialità ogni ricetta e senza limitazione del numero dei pezzi. Si tratta quindi di una liberalizzazione che si richiama alla responsabilità professionale del medico per liberarlo da ogni vincolo riduttivo e garantire all'assistito tutte le prestazioni sanitarie di cui ha bisogno*».

In cosa consiste «l'atto medico» che per la prima volta nella terminologia ufficiale?

«*Si tratta infatti di una innovazione nella dinamica dei rapporti tra gli Enti. Il medico e l'assistito in pratica con l'atto medico il sanitario convenzionato può ricettare, prescrivere accertamenti diagnostici ecc. senza la presenza del malato. I medici potranno quindi sottrarsi all'assillo delle continue richieste visite a cui attualmente molti assistiti sono costretti a far ricorso anche quando si tratta solo delle semplice ripetizione di ricette*».

Un'altra novità dell'accordo è l'istituzione del libretto sanitario. A cosa serve?

«*Viene rilasciato ogni assistibile e, se compilato diligentemente, può essere documento di grande importanza il medico curante che in base alle indicazioni ivi contenute sarà in grado seguire l'iter della salute del paziente. E poiché l'assistito concorre implicitamente alla sua compilazione, il libretto può diventare un valido strumento per educare il cittadino ad una forma di partecipazione all'operato del medico, anticipando così l'istituzione di quella tessera sanitaria che è uno dei fondamentali strumenti della progettata riforma*».

A cosa serve il tagliando visita?

«*Si tratta appunto di un tagliando che l'assistito rilascerà di volta in volta al medico generico dopo aver indicato sul modulo la prestazione medico fornitagli: visita ambulatoriale, domiciliare, atto medico. A sua volta il medico curante presenterà i tagliandi agli istituti assicuratori per farsi liquidare gli onorari di spettanza. E' un sistema originale gestire le prestazioni medico-sanitarie e responsabilizzare le parti*».

Per concludere, crediamo che la compiuta attuazione delle norme convenzionate in Italia un esperimento potrebbe fornire utili indicazioni anche per più vaste riforme.

Osvaldo Paita

Direttore sanitario di "Regina Coeli"

Legò un detenuto al letto della cella è condannato

Il pretore gli ha inflitto tre mesi, con la condizionale - Il fatto incriminato risale al 1973

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 maggio.

Per aver legato detenuto al letto di contenzione il direttore sanitario del carcere di Regina Coeli, dott. Della Rovere, è stato condannato a tre mesi di reclusione, col beneficio della condizionale. La sentenza è stata emessa dal pretore Cerminara.

Il medico doveva rispondere di aver violato l'articolo 808 del codice penale (abuso di autorità contro detenuti). Quale direttore del reparto preosservazione psichiatrica del vecchio carcere romano, Della Rovere — leggeva nel capo d'imputazione — aveva sottoposto il detenuto Aldo Trivini alla misura di rigore del letto di contenzione, senza averne il potere e al di fuori casi previsti dall'ordinamento carcerario.

fatto risale al 16 giugno del 1973. quei giorni carcere di Rebibbia c'erano stati dei disordini ed alcuni detenuti erano stati trasferiti a Regina Coeli. Tra questi Aldo Trivini, arrestato furto. Secondo l'accusa, direttore sanitario carcere, senza alcuna giustificazione, fatto immobilizzare carcerato. Così aveva trovato una delegazione composta da parlamentari e da avvocati aveva visitato Regina Coeli.

Interrogato dal pretore, il dottor Della Rovere ha difeso operato, spiegando di essersi limitato mettere ai polsi detenuto due fascette che consentivano di muoversi abbastanza liberamente, tanto che era grado di fumare. Trivini, ascoltato parte lesa, ha sostenuto essere stato immobilizzato al letto contenzione per aver protestato perché gli dato del burro rancido. Ha aggiunto che stesso Della Rovere giorno gli aveva sequestrato lettera nella quale denunciava in situazione di disagio in si trovavano i reclusi a Regina Coeli.

E' stato poi sentito come teste Ruggero Orlando, uno dei parlamentari che compì la visita nel carcere via Della Lungara. «*Rimasi stravolto* — ha dichiarato — *quando vidi detenuto Trivini assicurato al letto*».

ECONOMICI

16 Motocicli

(Continua da pag. 12)

ADLERAUTO a tutti il 30 maggio offerte speciali Bmw 500-750 e Triumph disponibile 1000 mensile. Vialarreal 10 via Cumianduna 9/A.
ADLERAUTO s.m.c. concessionaria Honda, Bmw, Triumph, Moravia. Ricambi originali e officina autorizzata. Se vuoi una moto nuova di grande marca venduta a prezzi di fabbrica la trovi in via Cumianduna 9/A.
KAWASAKI 100 Lm 4000 vendo 900 mila. Telefonare 203.936
LAVERDA 750 S1 primo tenuto. Telefonare 941.001.
PRIVATO vende Suzuki 450 GT Am 5000 come nuova. Telefonare 380.661, ore ufficio.
STUDENTI motociclisti usate Vespa 50, 125, moto cross elettromotori piaggio Moto Gitesa, Trau, corso R. Margherita 151.
TRIUMPH Tridens 750 ogni tempo a caro di prezzo invariato 1973; acquistate la per tempo alla Autoraduno concessionaria, via Cumianduna 9/A.

17 Monolocali

CENTRALE ristrutturerem in stabile di struttura, con cortiletto e lavoro, L. 14 milioni 300 mila disponibili, via F.lli Cumiana 13, Cabanni 3267.
VALENTINO, immobiliare arredata, ristrutturata recentemente, ingresso, cucina, bagno, L. 15 milioni 300 mila, libero subito e disponibili, in via Pietro Cossa 12, Cabanni 3267.

18 Acquisto alloggi

A. CERCO in acquisto casetta con giardino anche vecchia costruzione, Torino o immediate vicinanze. Telefonare 598.427.
A. VILLETTA casetta Torino o immediate vicinanze acquisto di privato. Telefonare 598.427.
ABBUONANNI acquistasi alloggio 3-4 camere pagamento per contanti. Telefonare 683.169.
ADDUONANNI privatamente alloggio in Torino 3-4 camere, servizi, pagamento contanti. Telefonare 517.200.
ACQUISTA a contanti alloggio con pagamento immediato. Telefonare 541.410.
ACQUISTA a contanti privato alloggio, pagamento immediato. Telefonare 683.040.

ACQUISTA

contanti alloggi, ville, rustici, stabili, villini signorili. Risolve, perizia, consulenza. L'Immobiliare società fiduciaria nazionale. Telefonare Moncalieri 640.4242.
ACQUISTA privato appartamento in Torino o limitrofi, pagamento contanti. Telefonare 541.410.
ACQUISTA a contanti alloggio con pagamento immediato. Telefonare 683.040.

ACQUISTA

contanti alloggi, ville, rustici, stabili, villini signorili. Risolve, perizia, consulenza. L'Immobiliare società fiduciaria nazionale. Telefonare Moncalieri 640.4242.
ACQUISTA privato appartamento in Torino o limitrofi, pagamento contanti. Telefonare 517.200.
ACQUISTA a contanti alloggio con pagamento immediato. Telefonare 683.040.
ACQUISTA - Sabatelli immobiliare corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 655.594, appartamenti ville palazzine terreni. Trattativa rapida, pagamento per contanti.
ACQUISTANSI alloggi liberi occupati in Torino, 1-2-4 camere, privati, anche numerose, singole. Telefonare Scea 948.067.
ACQUISTASI a Torino vecchia cascina con fabbricato libero Telefonare 614.087 ore pasti.
ACQUISTASI alloggetto monolocale ovunque purchè libero pronto. Pagamento contanti. Telefonare 819.1607.
ACQUISTASI alloggio locanda, 1-3 camere, libero, servizi zona semicentrale, limite. Telefonare 339.880.
ACQUISTASI urgentemente alloggetto con cucinetta libero Torino, Grugliasco, Collegno, Rivoli, Rivalta e dintorni pagabilissimo contanti. Telefonare 532.400.
ACQUISTIAMO e valutiamo case stabili, villini, ville, ville, rustici in Riviera Ponente Nazionalizzate Francia 58, telefono, 701 450.

ACQUISTIAMO

subito alloggi pagamento contanti alloggi liberi o affittati in qualsiasi zona
CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7, (ottavo) 883.962 - 832.904.
ACQUISTIAMO vostri alloggi, capelle, ville; trattazione stabili. Garanzia pagamento contanti. Pasino, 604.670 - 684.180.
ACQUISTO alloggi unalmente zona Torino dintorni per impegno capitale, preferibile contanti. Telefonare 779.338 - 761.859.
ACQUISTO alloggi 2-3 camere servizi Torino e Liguria, pagamento subito contanti. Telefonare 327.121.
ACQUISTO direttamente alloggi liberi occupati case in blocco Torino e cintura pagamento contanti. Telefonare 500.348.
ACQUISTO direttamente Torino e cintura 2-3 alloggi o villa pagamento contanti. Telefonare 879.327.
ALLOGGIO decoroso 1-2 camere arredate preferibilmente o poco cucinino, mirato libero entro Pasino. Telefonare 399.288.
ANTICIPI immediati, concediamo su ai locali, cauzioni, che avete da vendere Agenzia Immobiliare Capello. 512.740
«CASAPIU»
privato acquisterebbe in contanti alloggio 3-4 vani zona Francia Fortini Collegno. Telefonare 330 338.
«CASAPIU»
privato acquista contanti appartamento medio zona S. Rita o Mirafiori Telefonare 760.857.
CONFAR S.a.s., via XX Settembre 38, acquista per conto clienti e con anticipi immediati immobili in Torino e dintorni, al mare e in montagna. Telefonare 519.081 - 519.017.
CONIUGI acquisterei casetta o villetta anche vecchia Torino o immediate vicinanze Telefonare 543.241.

CONTANTI

acquistiamo contro eventi appartamenti stabili ville rustici terreni qualunque.
CASALEGNO & C.
corso Reg. Margherita 7, telefono 883.962 - 832.904.
FAMIGLIA piemontese 3 persone acquisterebbe casetta alloggio vuoto oppure villetta per prossima primavera. Telefonare 385.445.

L'IMMOBILIARE

società fiduciaria nazionale
ACQUISTA
in contanti stabili, alloggi, ville, rustici, villini signorili con piscina telefonando: Telefono 597.065, 595.590 Moncalieri 640.4242.
PRIVATAMENTE acquisterei da privato casa in Moncalieri centro o collina. Telefonare ore pasti 641.906.
PRIVATAMENTE acquisto alloggio vecchio o nuova costruzione massimo 30 milioni. Telefonare 541.651.
PRIVATO acquista appartamento 3-4 camere salone ingresso box zona tranquilla preferibilmente Valentino Italia 61 Moncalieri, Torino altro. Telefonare 650.0429 mattino e pasti.
PRIVATO acquista in contanti alloggi nuova vecchia costruzione purchè libera. Telefonare 537.213 - 517.280.
PRIVATO acquista in Torino alloggio signorile ing 300 centrale o precollinare, in casa veramente bella. Telefonare 578.893.
PRIVATO acquistasi da privato casa e al locati per impianto turistico. Telefonare 342.744.
PRIVATO acquista direttamente in Torino o immediata cintura stabile completo in fabbrica o di recente costruzione. Minimo 300 pannee. Telefonare 300 340.
PRIVATO acquista direttamente da privato stabile in Torino o immediata cintura patrimoniale centrale Telefono 500.340.
PRIVATO acquisterebbe Cascinale Rollerosi 3-4 camere salone Telefonare 942.0.
PRIVATO acquista direttamente in Torino o immediata cintura stabile completo in fabbrica o di recente costruzione. Minimo 300 pannee. Telefonare 300 340.
PRIVATO acquista direttamente da privato alloggio signorile ing 300 centrale o precollinare, in casa veramente bella. Telefonare 578.893.
PRIVATO acquista da privato casa e al locati per impianto turistico. Telefonare 342.744

carabinieri uccisi dall'auto-bomba

ontinuano le minacce il processo di Peteano

a corte ha respinto la richiesta della difesa di riarire le indagini sulla provenienza dell'esplosivo - Fal- messaggio delle Brigate rosse inviato ai giudici

nostro inviato speciale)
Trieste, 21 maggio.

denunce, lettere ecia, rivelazioni di ex deti, accuse di intimidazioprocesso per la strage di no, mentre la parte civi- cominciato la requisitocentro i sette imputati rischiano l'ergastolo). Si erà ad un'assoluzione o na condanna, ma forse si saprà mai la verità su caricò di esplosivo la che uccise tre carabinie notte del 31 maggio 1972. corte ha respinto la rita della difesa di riapri- l'istruttoria processuale indagare sulla provenienl'esplosivo «T 4» usato a no. Secondo gli avvocati difesa Battello e De Lucapitani carabinieri co e Farro non avrebbe- olto a fondo il sopralluo-

Pedrinato, in Svizzera, sarebbe stato acquistato 4» (stando alle dichiara superteste Di Biagio. Essi hanno anche preto una denuncia per fal- ntro i due ufficiali, che a volta hanno querelato alunnità i due legali.

certo che non si potrà sapere, salvo un clamoroso colpo di scena, di dove niva l'esplosivo usato strage, quell'esplosivo a detta degli inquirenti, no fino a poche settimane, aveva importanza ssenziale nell'accusa conti imputati. Se le autorizi Canton Ticino hanno ato sul «T 4» e sul rap- l'attentato, esse dovero spontaneamente inire presso la corte d'aspon cancellare ogni dubpoiché sono in gioco sei boli.

manca la fonte dell'e- tivo — ha detto l'avvocato attello — era meglio rire le indagini partendo arisina, presso Trieste, il febbraio 1972 furono nati in una cava 24 chili «T 4» e 200 detonatori». La in quell'occasione fudirette gli «ustascia» (nazisti jugoslavi) e i italiani ad essi collega- i loro ultimo impresa è ntato alla scuola slovermato da «Ordine nero», Trieste si ispira alla da di ferro del romano anni).

edito da Trieste, con daorkin, è giunto anche un aggio siglato «Brigate fè un falso grossolano, maniaco o di un provo- e). La lettera, indirizzata Corte d'assise suprema», «Attenzione avvocati, strati, giudici, carabinieldia. Noi faremo la giu- faremo saltare il palazgiustizia con la corte ia. Faremo finire questa a festa come è saltata linaz».

ntro gli avvocati Battello rnot dalla difesa, sarebgiunti alla procura de- o esposti anonimi e fir-

Battello sulla aveva rato essere stato sot- pesante inter- «Un capitano due ufficiali dei carabinieri, re ero in Svizzera per in- (culminate nella de- di falso contro Chirico ro, n.d.r.) hanno interrogato il preside ed esaminato i ri della scuola dove in per accertare come potare il professore a nello tempo essere presente cesso. E' un tentativo di rmi fuori causa in un ento delicato del dibattiio». L'intervento dei carari sarebbe conseguenza denunce, anche se Batbernot non hanno ricefinora alcun avviso.

mane, un ex-detenuto, mmed Elvakli, di Casa, si è presentato al ca- Chirico sostenendo l'imputato Larocca, per in cella ad Udine con il ogno Giordano, aveva gravi ammissioni sulla artecipazione all'attenta-

Peteano. «Per il furto sto possono riconoi — avrebbe detto La- — perché a quell'epoca il grasso e avevo i capelli; per la telefonata sicura: per cambiare vonne usata carta igienica. perizie abbiamo parlato e fazzoletto sulla

occo, in sala, ha spiega- ero stato aggredito da Elvakli, e lo aveva rato di fatto punire. vuole vendicarsi. Non ho mariato di Peteano. Mi vi- querelarlo per calun-

L'avvocato Kostoris civile) ha chiesto che ottenuto fosse ascoltato teste, pubblico ministero difesa si sono associati. orte, alle 14, dopo la di consiglio, ha respinto hiesta.

rocesso continua quindi requisitoria della parte . Hanno già parlato ero, Pascoli, Reni, Salvi. giornata, l'attentato ri- uno spirito anarchico, siderio di vendetta, im- e bestiale»; egli si è rmato sulla personalità apitato Resen «giudicato violento anche dalla e sappiamo che disse:

Processo al finanziere fallito

L'accusa su Marzollo "Festa dei miliardi,,

Il p.m. elenca le "folli" operazioni di Borsa che hanno portato il banchiere al dissesto

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, maggio.

«Un carnovale veneziano dei miliardi». Con questa pittoresca definizione, il pubblico ministero Ennio Fortuna comincia la requisitoria per il di Attilio Marzollo, l'ex agente di cambio artefice colossale dissesto.

Il rappresentante dell'accusa ci offre dunque questa immagine sconcertante fi, nanziere, troneggiante nel bel mezzo di una allegoria carnevalesca. Par di vederlo, Marzollo, spargere manciate di coriandoli ricavati da biglietti da centomila, da titoli di credito: particelle di milioni, di miliardi, gettate al vento per creare un paradossale folclore. Tanti coriandoli da ricoprire gondole e abissone, da formare una insistente pioggerella sopra un intero corteo mascherato. Poi la matta festa è finita, d'improvviso, e Attilio Marzollo si ritrova imprigionato nel carcere di Santa Maria Maggiore.

Dopo la colorita premessa, il pubblico ministero dà una energica spolverata alla personalità dell'ex agente di cambio: «Se qualcuno pensa che quest'uomo sia in possesso di eccezionali doti, io dico che si sbaglia. Marzollo furbo, ma non un genio. Quindi non si può credere che abbia combinato tutto da solo».

Il rappresentante dell'accusa ricostruisce, con abbondanza particolari, l'incredibile vicenda cui Attilio Marzollo è stato protagonista. Un lavoro lungo, ponderoso, perché si di ricalcare una quantità di episodi per comporre la bizzarra finanza dell'ex agente cambio. E talvolta rischia venire mancare il filo della logica, questo intrico di operazioni, di lettere di accredito falsificate, di pezzi carta al posto dei miliardi.

Il pubblico ministero accusa Attilio Marzollo, ma al tempo stesso mette sotto processo, idealmente, anche le banche che sono rimaste coinvolte in questo clamoroso affare. Ripete che, secondo lui, il finanziere veneziano, non era dotato di tanta fantasia da inventare un meccanismo così complicato, funzionante malgrado i suoi traballanti supporti. «Si dovrebbe dire che un tipo simile è riuscito a raggirare l'intera organizzazione bancaria, ma io proprio mi rifiuto di crederlo».

Il dott. Fortuna, parole accenti severi, indirizza anche altrove la sua quisitoria. Sostiene che certi funzionari avrebbero avuto la possibilità di intervenire, frenare il gran carosello mosso da Attilio Marzollo. E dal resto altre persone siedono sul banco degli imputati.

«Abbiamo visto qualcuno — incalza il pubblico ministero — mostrarsi preoccupato non tornavano i conti per 5000 lire, ma rimanere imperturbabile se mancava un miliardo. Ecco l'assurdità di un caso come questo. E volete un altro esempio significativo? Nei giorni che dovevano essere critici, vennero qui a Venezia due ispettori di banca, e mandarono giù una storiella, raccontata da Marzollo, che non avrebbe bevuto nemmeno mio figlio di sei anni. Se le cose stanno così, ho considerazione da fare: dico che è meglio liberarsi in fretta di gente simile, perché altrimenti i nostri soldi potrebbero non essere al sicuro».

Rintuzzando la dose, il rappresentante dell'accusa afferma che c'è stata «una di furbizia, a si riferisce chiaramente agli istituti di credito coinvolti nel caso dell'ex agente di cambio. «Vi sono state certe complicità — aggiunge — e per desidrio basta pensare al comportamento processuale del finanziere veneziano».

Ma anche le banche che figurano in questa storia, sostiene il pubblico ministero, nessuno parla mai «E' una specie di religione del silenzio. Perché? La verità è che in questi luoghi si adorano due divinità: il lucro ed il rischio». E il dott. Fortuna chiude la dura affermazione con parole come «egoismo, cinismo, concorrenza».

Il rappresentante dell'accusa ci prospetta dunque Marzollo scaltro («Forse finirà nel Gotha della truffa»), ma non abbastanza per essere l'unico interprete di questa sconcertante vicenda. «Chi è Attilio Marzollo? Per me, signori giudici, è soltanto un prodotto delle banche».

Il pubblico ministero esamina quindi minuziosamente la posizione degli altri imputati. E domani concluderà discorso sulla «carnevalata» finanziaria di Attilio Marzollo.

Giuliano Marchesini

Oggi al processo della "nuova mafia,,

Confronto Mangano-Coppola Liggio non andrà a Palermo

"Frank Tre Dita" sarà ascoltato dai giudici - Il questore lo accusa di avere a suo tempo favorito la fuga della "Primula di Corleone" - Il boss, arrestato a Milano, rifiuta il trasferimento

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 21 maggio.

Luciano Liggio non viene e d'altro canto i magistrati milanesi non lo avrebbero mai lasciato andare, almeno per il momento, rifiutando la richiesta dei giudici palermitani che lo vogliono: consente, però, che il processo ai maggiori esponenti della mafia proseguà anche in sua assenza. Luciano Liggio ne è l'imputato più importante: qualunque la decisione del Tribunale a lui non interessa nulla anche perché una possibile condanna, a qualsiasi pena, non può davvero aver importanza per chi deve già espiare l'ergastolo. Ogni problema, dunque, sembra risolto: il pericolo d'un eventuale rinvio del dibattimento è scongiurato domani, salvo contrattempi, Frank Coppola e Angelo Mangano si troveranno a confronto in tribunale.

Per il dottor Mangano è Coppola ad avere in chiave di tutto: ha organizzato, dice, la fuga di Liggio dalla clinica novembre '69, che rappresenta l'inizio della lunga latitanza conclusasi soltanto giovedì scorso; conosce i traffici della mafia in genere e quelli di Liggio in particolare, sue protezioni, le connivenze politiche, i guadagni che, secondo calcoli abbastanza approssimativi, si aggirerebbero sui questi ultimi quattro anni di latitanza sui 350 milioni. Potrebbe, se volesse, essere miniera d'informazioni.

Per Frank Coppola, il questore è soltanto un ambizioso che non ha mai avuto scrupoli nel compiere le indagini pur di aumentare il proprio prestigio: è un calunniatore, è soprattutto un testimone falso quando gli attribuisce rivelazioni che non ha mai fatto e responsabilità che non ha mai avuto. Nega in particolare di aver mai saputo (e mai detto) come Liggio sia riuscito a fuggire dalla clinica romana e chi lo aiutò.

Angelo Mangano e Frank Coppola si conobbero cinque anni or sono: Liggio scomparso circa un mese, il questore s'era impegnato con se stesso più che col capo della polizia di trovarlo al più presto. Arrivò a Coppola perché dai primi accertamenti risultò che il genero, Giuseppe Corso, e qualli che avevano frequentato più degli altri la clinica dove Liggio era stato ricoverato per quasi otto settimane. Ritengo che quella fosse la pista giusta: denunciò Coppola, lo arrestò e pel cercò di prenderlo con le buone, lasciandogli credere che in cambio d'una collaborazione fattiva avrebbe potuto ottenere delle agevolazioni. Mostrò anzi tanta buona predisposizione a mantenere questo impegno che quando il giudice istruttore di Palermo lo interrogò, nel dicembre '71, Mangano venne a dire che Coppola era da ritenersi completamente estraneo all'episodio di cui Liggio protagonista.

Quella fu l'ultima offerta di tra il questore e il mafioso. Coppola, dice Mangano, non ha rispettato il suo impegno e da quel momento è scoppiata la guerra: sorda, cattiva, implacabile. Il questore attribuisce a Coppola la responsabilità di aver organizzato anche quell'attentato dal quale egli si è salvato soltanto per miracolo; il mafioso replica che Mangano preteso lui circa venti milioni per cancellare alcune registrazioni telefoniche i mi di taluni personaggi politici che potevano essere coinvolti la e quindi con Coppola stesso. Infine, l'accusa di venti giorni fa, che ha indotto i giudici di Palermo a disporre perché questore e mafioso siano messi a confronto.

Angelo Mangano, quel giorno, al presentò in Tribunale e spiegò, press'a poco: «In istruttoria non ho detto la verità. Ho detto che Coppola era estraneo alla fuga di Liggio e non vero. Ho assunto questo atteggiamento perché Coppola s'era impegnato collaborare: non ha mantenuto questo impegno e di conseguenza oggi dico quello che so».

Che cosa? Per esempio: che Coppola gli aveva detto che Gerlando Alberti, Stefano Giaconia e suo genero Giuseppe Corso facevano il contrabbando di tabacco, il traffico di droga; che conosceva l'esistenza di depositi stupefacenti a Torino, Milano, Genova e Napoli; che Liggio, dopo la fuga, era stato alloggiato nell'appartamento d'uno degli imputati.

La reazione Coppola, a questo intervento sufficientemente clamoroso, è stata immediata: non è consistita soltanto in una semplice smentita, che verrà confermata ovviamente domani; ma si è prodotta in una duplice denuncia. Frank Coppola ha denunciato il dottor Mangano testimonianza e l'ha querelato per diffamazione: non ha detto la verità quando gli avrebbe attribuito dichiarazioni mai fatte; l'ha diffamato quando ha lasciato intendere che lui, Frank Coppola, è stato, sia pure soltanto a metà, un confidente della polizia.

Guido Guidi

Il boss Rimi trasferito da Linosa all'ospedale

Agrigento, 21 maggio.

Vincenzo Rimi, l'anziano capomafia di Alcamo condannato all'ergastolo perché ritenuto il mandante dell'omicidio di Salvatore Lupo Leale (figlio di Serafina glia), è stato ricoverato il parte cardiologia dell'ospedale civile di Agrigento.

Posto in libertà provvisoria, per decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva, Vincenzo Rimi era stato inviato al soggiorno obbligato nell'isola di Linosa. Nell'isoletta mediterranea l'anziano boss è stato colto da disturbi cardiocircolatori per i quali si è reso necessario procedere al suo trasferimento in ospedale ad Agrigento. (Ansa)

Lucia Paranzani è stata interrogata dal giudice

"Lo amo per il mio bimbo,, ha detto la donna che ospitava il capomafia

sostenuto di aver conosciuto la identità di Liggio - "Lo credevo procacciatore affari" - Scarcerato il "postino" dell'anonima sequestri

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 maggio.

(m.f.) Lucia Paranzani, la donna che negli ultimi tre anni è stata la compagna di Luciano Liggio, è stata interrogata questa mattina dal giudice istruttore Giuliano Turone, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'attività «Anonima sequestri», responsabile nel Nord Italia, dei rapimenti a scopo di estorsione dell'industriale di Vigevano Pietro Torielli junior e di Luigi Rossi di Montelera. La donna, anni, ma ne dimostra più, una spiccata difficoltà a camminare, è giunta nell'ufficio del magistrato accompagnata dal suo legale, avvocato Eugenio Promontorio. E' indiziata, a piede libero, dei reati di favoreggiamento personale e di associazione per delinquere. Il magistrato l'ha ascoltata per due ore e mezzo, ma non ha voluto rivelare, trincerandosi dietro il segreto d'ufficio, quali argomenti si siano affrontate le domande.

Lucia Paranzani ha detto di avere conosciuto Liggio sotto il nome di Antonio Ferruggia, e avere mai sospettato la sua vera identità: «Credevo facesse procacciatore di affari». La donna ha precisato anche come conobbe il ricercato. «Lo amavo perché dava da vivere a me e al mio bambino», ha aggiunto. (Non si è saputo se il piccolo, nato Milano due anni fa, sia, come si sospetta, figlio del capomafia).

Paranzani si è allontanata sorretta dal legale: è apparsa molto provata. Profuga dalmata proveniente dalla «zona B» si è stabilita anni fa a in vecchia madre e ha lavorato alla sede milanese della Sip, in via Fieramosca. Poi, come addetta alla contabilità magazzino. Le colleghe ricordano come una donna schiva che andava in ufficio a bordo di vecchia «Dafi». Solo di tanto in c'era un uomo, sempre lo stesso, ad aspettarla. Una di queste colleghe ricorda di essere andata a trovarla in clinica, due anni fa, quando nacque il bambino, pri- che si licenziasse. «In camera c'era un basso, robusto, che ora riconosco in Liggio», ha detto.

Il boss intanto rimane, guardato vista, nel carcere di Lodi. Non andrà a Palermo. Sul rifiuto ricorsi a Palermo dove si celebra il processo alla «nuova mafia» sono possibili soltanto contro questo rifiuto.

Intanto i magistrati interrogheranno Giuseppe Ignazio Pullarà. Sono imputati di associazione per delinquere, favoreggiamento e concorso nel sequestro di Pietro Torielli e Luigi Rossi di Montelera. Giuseppe Pullarà in questi giorni vorrebbe sottoporsi a intervento chirurgico per donare un rene alla figlia. Per questo motivo, stamane, moglie si è recata dal giudice sollecitando il ricovero del detenuto in ospedale.

Il dott. Turone intanto, ha ordinato oggi la scarcerazione di Giovanni Taormina, l'uomo sospettato di avere inviato da Palermo alla famiglia Rossi di Montelera le lettere con le richieste di riscatto. Il mandato di cattura è stato revocato perché il magistrato ritiene che non vi siano sufficienti indizi a suo carico. Dei soliti Taormina restano in prigione Giuseppe e Francesco, mentre Giacomo è tuttora latitante. Indiziate a piede libero sono Fousia Belloli, Concetta Faraone e Giovanna Di Trapani, rispettivamente mogli Giacomo, Giuseppe e Francesco Taormina.

aviatour
Roma / Via Marghera, 2 tel. 7572441/2
Milano / Via Albricci, 9 / tel. 861783/83
Torino / Via Pomba, 28 / tel. 531803
Catania / Piazza Verga 21 / tel. 312733

AVIATOUR D'ESTATE
ovvero come investire in ricordi

da Lire 55'000 8 giorni a Palma
a Lire 840'000 15 giorni in Estremo Oriente
trova la Tua vacanza '74

corsica
Scoprite, con la vostra auto, un'isola ore dall'Italia
SERVIZI TRAGHETTO GENOVA - BASTIA IMPERIA - BASTIA LIVORNO - BASTIA
PERSONE L.
DA L. 15.000
Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici Viaggio o sportello questo
corsica line
Ponte Calvi - GENOVA Tel. 2461721
NOME
INDIRIZZO

Terme di Lurisia
CALCOLOSI RENALE - ARTROPATIE
ESITI TRAUMI - RICAMBIO
BIBITA - BAGNI - FANGHI
INALAZIONI - IRRIGAZIONI

LURISIA
ACQUE OLIGOMINERALI
BIBITE ANALCOOLICHE
IN ACQUA OLIGOMINERALE

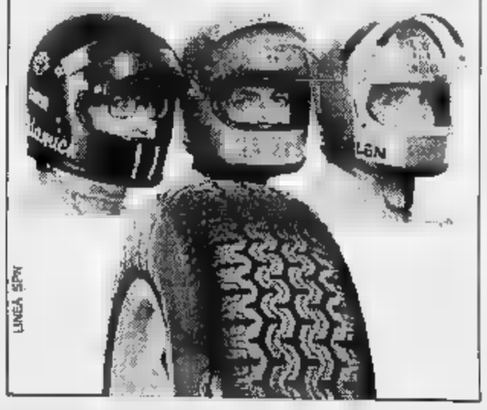
A Torino, in largo Vittorio Emanuele 82,
LE CARTE DI VARESE
riprodotte fedelmente
in scala 1:2
per le pareti
dalla
BRENDLI

SOFICO
Altri 350 appartamenti in bellissimi edifici con piscine climatizzate, campi da tennis, ristoranti, sale divertimenti vengono messi vendita zona più raffinata della Costa del Sol: Torremolinos, Marbella, Benalmadena.
Si serva anche Lei del famoso «Sistema SOFICO», che da 11 anni molti tentano di imitare. Lei acquista appartamento e noi lo gestiamo in virtù di un contratto la che Le assicura il
12% annuo in versamenti trimestrali
— La proprietà è garantita da regolare iscrizione notarile nel catasto e può rivenduta in qualunque momento.
— Contratto a 15 anni il 13 per cento, a 20 anni il per cento.
— Dimenticherà le e le spese del proprietario: tasse, condominio, manutenzione a carico della Società.
— Accrediti su BANCA SVIZZERA.
— 7000 appartamenti venduti a clienti di tutto il mondo. Rivalutazione continua del capitale.
Per altre informazioni inviare il tagliando a: IMMOTREND - Corso Elvezia 10 CH - LUGANO Tel. 31.123 - 31.124
Cognome Nome
Via Località
Tel.

stitichezza
insufficienza epatica
disturbi digestivi

prendi
ORMOBYL
perché aiuta regolare le funzioni del fegato dell'intestino

VELTRO CRAT
supera l'Europa Test
una vittoria sui consumi



Pneumatici
primaria Società
per potenziamento propria organizzazione, funzionari introdotti per vendite nelle province di Torino, Aosta, Alessandria, Cuneo, Asti, Genova, Savona, Imperia, La Spezia.
Inquadramento II Livello Commerciale.
Stipendio, incentivo, rimborso spese.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 22 — MILANO

OGGI VOLKSWAGEN A TORINO E' ORSA

Siamo nati per ultimi. Abbiamo bisogno di clienti
OMAGGIO L. 100.000
in supervalutazioni dell'usato, accessori.
A VOSTRA SCELTA!
ORSA S.p.A.
VIA BARLETTA 133
CORSO VERCELLI 66

Convegno internazionale a Torino

Proposta "politica,, ai manager europei

La relazione di Giovanni Agnelli alla terza assemblea dell'"Efmd" ha suggerito ai responsabili delle aziende un'apertura maggiore sui problemi del rapporto con il contesto sociale

Un invito ai « managers » a concepire la loro funzione nella società in senso innovativo e non come « tradizionali » uomini d'azienda può essere considerata la relazione introduttiva di Giovanni Agnelli alla terza conferenza della *European Foundation for Management Development* (Efmd), che quest'anno si svolge a Torino, sotto gli auspici della Fondazione Agnelli, del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Asfor (Associazione fra gli Istituti per la formazione alla direzione aziendale) al palazzo del Lavoro, sede del Centro internazionale del Bit. Sono oltre trecento *managers*, esperti, docenti a livello universitario, provenienti da ogni Paese d'Europa (compresi alcuni dell'Est) e dagli Stati Uniti, con rappresentanze del Continente africano e dell'Asia. A tutti hanno rivolto parole di benvenuto Gabriele Morello, presidente dell'Asfor e Ian Kenny, presidente dell'assemblea.

Il tema della conferenza, che si conclude oggi dopo tre giorni di lavori, è « *Cambiamento organizzativo e sviluppo dei quadri direttivi* ».

Miti e realtà

Tre le relazioni della prima giornata (la seconda è stata dedicata interamente ai lavori delle commissioni, ben ventiquattro): « *Cambiamento organizzativo e società: interazioni fra strutture e istituzioni* », di Henri C. De Battignies, direttore di comportamento organizzativo all'Insead di Fontainebleau; « *Il cambiamento organizzativo e l'impresa: suoi effetti sulle politiche e sui centri decisionali* » di Einar Thorsud, direttore dell'Istituto di ricerche sul lavoro di Oslo; « *Cambiamento organizzativo e individuo* », di Charles B. Handy, docente di « *Management Development* » all'Istituto superiore di studi aziendali di Londra. Tre relazioni di alto livello qualitativo, che mostrano come le tecniche del *management* tendano a diventare sempre più una scienza anche in Europa, seguendo l'esempio americano.

Il compito di dare un giudizio « politico » è toccato alla relazione Agnelli, il cui titolo — « *Miti e realtà del cambiamento organizzativo* » — dice già quanto l'autore, pur proponendo poi il discorso in positivo con la « proposta » di cui si è detto all'inizio, prenda le distanze da facili quanto inconsistenti entusiasmi sul *management* delle aziende europee.

Agnelli ha sviluppato un esame « *dei modi, degli spazi e dei limiti entro cui le aziende europee hanno dovuto affrontare i problemi del cambiamento e che hanno caratterizzato il loro sviluppo* » « *quello del loro management* ». E' vero che per molto tempo le imprese europee non hanno mostrato molto interesse per il *management* — ha sostenuto il presidente della Fiat — ma è anche vero che in America vi è stata « *un'esperienza di successo di gestione di imprese che ha portato ad una dottrina di management che ha quasi i caratteri di una scienza esatta* ». A differenza delle imprese americane che hanno alle spalle un enorme mercato continentale, risorse finanziarie eccezionali, una moneta ed una *leadership* politica mondiale, le imprese europee (che spesso hanno tradizioni limitate e recenti) devono fare i conti con l'angustia dei confini nazionali, con il peso di condizionamenti storici, amministrativi e culturali, in una situazione di « *vischiosa interdipendenza con le società ed i poteri locali* ».

"Precondizioni"

Naturalmente, il primo problema da risolvere sarebbe quello di fornire ai *managers* ed imprenditori strumenti culturali e professionali che consentano loro di resistere psicologicamente alla tensione ed all'incertezza. Ma per questo « riforma all'interno » dei sistemi aziendali, occorrerebbe assicurare — e subito — al mondo dell'impresa una serie di « *precondizioni* ». Agnelli ha concluso ponendo ai partecipanti alcuni interrogativi: come limitare la durata delle tensioni e dei conflitti (che non è pensabile escludere) e risolverli in maniera costruttiva, assicurando cioè al sistema sociale un equilibrio fra elasticità e coerenza; come proteggere « *questo straordinario utensile che è l'impresa* » in modo che essa, ed i *managers*, possano continuare a dare il proprio contributo allo sviluppo di una società organizzata; come difendere il ruolo del mercato in modo che la programmazione la governi non alterando le funzioni ma eliminando gli ostacoli al suo funzionamento; come accelerare la verifica degli esperimenti e ricomposizione del lavoro, attraverso la partecipazione interdisciplinare ed intersettoriale di specialisti.

Gianfranco Romanello

Accordo Fiat Alfa Saviem per motori "Diesel,, veloci

Comprenderà modelli da 3-4 e 6 cilindri da 40 a 100 Cv - Lo stabilimento sorgerà nel Mezzogiorno e darà lavoro a oltre 2300 persone - Previsto un investimento di 100 miliardi di lire

(*Ansa*) Alfa Romeo, Fiat e Saviem hanno annunciato congiuntamente la firma di un accordo di collaborazione che ha per oggetto lo studio, lo sviluppo, la produzione e la vendita di motori Diesel veloci di media cilindrata, destinati a veicoli industriali leggeri.

Una società comune verrà costituita: la Società Franco-Italiana di Motori, il cui capitale iniziale verrà sottoscritto in ragione di un terzo da ciascuna delle parti. Tale ripartizione potrà essere variata di comune accordo fra i tre.

La gamma di motori derivata da questa collaborazione comprenderà modelli da 3, 4 e 6 cilindri, le cui potenze copriranno un'area da 40 a 100 cavalli. La produzione di tali motori sarà assicurata da uno stabilimento che verrà costruito in Italia e che sarà operante entro 2 anni e mezzo. La collaborazione relativa a questo programma non modifica in alcun modo gli accordi già conclusi in altri settori da ciascuno dei tre partecipanti.

L'accordo di cooperazione ha lo scopo di studiare, sviluppare, fabbricare e vendere motori Diesel rapidi di media cilindrata destinati a veicoli industriali leggeri, vetture, motonautica, trattori e altri impieghi industriali.

L'accordo si è reso necessario per ottenere in questa particolare fascia di motori — da 40 a 100 cavalli — alti volumi produttivi: questa esigenza ha indotto le tre Case ad associarsi per unire i loro interessi in questo settore.

Il motore Diesel rapido risponde a criteri di economicità di esercizio per il veicolo a cui è applicato. Tale qualità è oggi importante in seguito alla crisi energetica che induce i produttori di motori per veicoli a ricercare soluzioni che ottengano la massima economia nel consumo.

Lo stabilimento per la produzione di questo tipo di motori sorgerà in località del Mezzogiorno: la località non è ancora scelta dovendo essere concordata con gli organi della programmazione e della Cassa del Mezzogiorno.

Questa iniziativa è stata inserita fra le altre negli accordi integrativi aziendali appena conclusi rispettivamente dalla Fiat e dall'Alfa Romeo con le organizzazioni sindacali e risponde alla vocazione meridionalistica delle due aziende concretizzate negli impegni già presi dalle due società con le attività già realizzate e in via di realizzazione nel Mezzogiorno.

Lo stabilimento inizierà l'attività produttiva presumibilmente nel 1976 e dopo circa due anni dovrebbe raggiungere la piena capacità di produzione che prevede l'uscita di mille motori al giorno: ciò significa il più alto volume produttivo giornaliero nel mondo per motori Diesel di un solo modello.

L'investimento complessivo sarà di oltre 100 miliardi, la mano d'opera impiegata raggiungerà il numero complessivo di oltre 2300 persone a stabilimento ultimato e a pieno ritmo produttivo.

La produzione di questo tipo di motori sarà destinata agli stabilimenti Fiat, Alfa Romeo e Saviem che producono veicoli industriali leggeri. Si prevede di utilizzare circa il 55 per cento della produzione per impieghi su veicoli, vetture e altri usi industriali per la produzione in Italia e di destinare il 45 per cento in parte per i fabbisogni della Saviem e in parte per l'esportazione e imprese estere.

Visita al Centro Isvor di Marentino

Una "scuola,, per formare i quadri delle imprese

Per meglio facilitare il rinnovamento e il decentramento in atto dal 1970 nelle proprie strutture, la Fiat ha avviato un organico programma di formazione dei propri quadri direttivi e a questo fine, nell'ambito della direzione centrale del personale, è stato creato l'Istituto per lo sviluppo organizzativo (Isvor).

Questo istituto, che sorge in un'apposita sede ricavata da una splendida villa ottocentesca nella campagna di Marentino, a soli 22 chilometri da Torino, è stato illustrato dal direttore del centro Gianfranco Gambigliani ai partecipanti alla terza conferenza annuale della « European Foundation for Management Development » che si sta svolgendo in questi giorni al Centro del Bit di Torino. Presenti alla manifestazione il direttore generale della Fiat, Niccolò Gioia, che è intervenuto nel dibattito seguito alla relazione, il direttore del personale Rinaldo De Pieri e il direttore delle Informazioni, Sandro Doglio. E' stato proprio l'ingegner Gioia a ricordare come, accanto a questo Centro per la formazione dei quadri dirigenziali, altri enti voluti dalla Fiat dedichino la loro opera alla formazione e al continuo addestramento di tutto il personale dell'azienda.

Per quanto riguarda il Centro di Marentino, il direttore ha illustrato le linee seguite per meglio raggiungere gli scopi prefissi e che si articolano sui seguenti punti principali: formazione dei più responsabili dell'azienda, le cui decisioni possono influire in modo determinante sul processo di riorganizzazione manageriale; sensibilizzazione dei quadri medi e inferiori ai mutamenti dell'organizzazione aziendale, in modo da renderli maggiormente consapevoli; aggiornamento e informazione permanente di tutti i quadri direttivi sui temi specifici dei vari settori aziendali; sistema formativo che aiuti i dirigenti nello sviluppo della loro carriera, in modo da poter offrire rapidamente ai vari livelli i corsi di aggiornamento più appropriati per durata e contenuto.

Le linee d'azione e di indirizzo generale dell'Isvor — ha ricordato Gambigliani — fa coordinate attraverso un comitato direttivo presieduto dall'amministratore delegato Umberto Agnelli e composto dai direttore generale e dai direttori dei gruppi e delle direzioni centrali di staff che si riunisce alcune volte all'anno. Esso si avvale, inoltre, di un comitato di coordinamento, presieduto dal direttore della direzione centrale del personale, in cui sono rappresentate le direzioni di gruppo e le direzioni centrali di staff, la direzione formazione e sviluppo, il direttore del Centro e tre consulenti esterni.

Altre considerazioni — ha aggiunto l'oratore — sono state alla base dell'iniziativa e cioè: formazione concepita come strumento rivolto a migliorare anche l'attività lavorativa di gruppo e non soltanto singola; formazione concepita come riflessione e scambio di esperienze; metodo di insegnamento basato sulla partecipazione attiva attraverso la discussione il lavoro di gruppo.

L'avviamento di un processo formativo di così vaste dimensioni, rivolto a tutti i quadri direttivi dell'azienda (circa 2000 persone), ha richiesto e richiede uno sforzo organizzativo e finanziario notevole. La sola spesa di impianto è stata di un miliardo e mezzo di lire. L'Istituto, entrato in funzione nell'estate scorsa e che raggiungerà la piena attività entro il 1976, comprende cinque moderne aule per complessivi 150 posti, due anfiteatri e un auditorium, ai quali si aggiungono locali per studi di gruppo attrezzature didattiche fra le più avanzate, impianti di proiezione e registrazione, televisione a circuito chiuso, apparecchiature per la traduzione simultanea, terminale del calcolatore. La residenza comprende inoltre una elegante attrezzatura alberghiera con 70 camere e un ristorante che può ospitare oltre cento persone.

Ogni corso è formato da non oltre 30 persone divise in 4 o 5 gruppi che vengono seguiti da docenti interni ed esterni ed assistenti. I corsi hanno, praticamente, quattro indirizzi che sono stati così esemplificati dal direttore dell'Istituto: corso di « management » della durata di otto settimane (due ogni tre mesi) che intende realizzare un nuovo metodo direzionale basato sul decentramento delle responsabilità e sulla presa di coscienza della realtà socio-economica in cui l'azienda opera; corsi tecnico-funzionali per accrescere e migliorare la competenza professionale dei quadri direttivi nei vari settori, brevi corsi di aggiornamento che servono ad arricchire le conoscenze per affrontare i vari problemi che si possono presentare di volta in volta; seminari di informazione e sensibilizzazione per i dirigenti di nomina.

L'Istituto — che si affianca a quelli similari della Montedison, dell'Eni, dell'Iri, dell'Olivetti — nel 1973 ha realizzato interventi per 25 partecipanti e per complessive cento settimane di aggiornamento corsi e sono stati realizzati oltre 30 incontri specifici dedicati a temi particolari, ai quali hanno partecipato 940 persone.

Renzo Villare

Relazione di Mandelli all'assemblea Amma

Ruolo economico delle aziende

(*r. s.*) Si è tenuta ieri all'Unione Industriale di Torino l'assemblea degli industriali meccanici torinesi, Amma.

La relazione del presidente, rag. Walter Mandelli ha messo in rilievo, tra l'altro, che « il 1973 ha impegnato l'industria metalmeccanica nei negoziati per il rinnovo del contratto collettivo, che hanno registrato difficoltà oggettive senza precedenti. La trattativa si è conclusa con il ripetuto tentativo da parte industriale di definire il problema della contrattazione aziendale, spostando nella "gestione del contratto" tutti i momenti di rapporti con la controparte allo scopo di prevenire la conflittualità e [illegible] una fase di relazioni costruttive.

« Anche i dirigenti sindacali — prosegue la relazione — sembravano interessati a instaurare relazioni permanenti con le organizzazioni industriali, allo scopo di coordinare la politica rivendicativa. Ma in pratica, hanno poi ripetuto il comportamento di sempre. Così, la possibilità di collaudare un nuovo modo di essere delle relazioni industriali, attraverso una gestione "[illegible]" del contratto, ha ceduto il passo alla vecchia ottica sindacale, che vede nell'impresa esclusivamente il punto di riferimento per sviluppare azioni rivendicative ».

« Un ruolo determinante nell'indirizzare il gioco delle parti, — ha detto Mandelli — spettava alle strutture politiche: ma da anni i pubblici poteri sono afflitti dall'incapacità di aggregare le spinte che [illegible] dal Paese, né si può [illegible] su un apparato burocratico che, correggendo gli squilibri direzionali, consenta di attuare [illegible] i provvedimenti più urgenti. E' proprio l'assenza di una delimitazione delle responsabilità, di una attribuzione dei ruoli e di una garanzia di rispetto delle competenze — compito fondamentale [illegible] di uno Stato — che determina gli squilibri. L'esempio più chiaro di tale situazione è rappresentato dal fallimento della programmazione ».

« I consuntivi degli ultimi tempi — ha aggiunto il relatore — non sono però tutti negativi. La crisi energetica e le sue ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti, la carenza dei gravi pericoli che corre la democrazia in una situazione di inflazione abnorme, hanno prodotto stimoli operativi incoraggianti. Il primo di questi stimoli è stato avvertito dalla Confindustria, con la responsabilizzazione dei principali artefici dell'economia nazionale. Si vuole porre al Paese la definizione del ruolo dell'impresa, che si estrinseca essenzialmente nella produzione di risorse. All'importanza di questo deve corrispondere un'adeguata collocazione degli imprenditori, affinché concorrano alla definizione degli obiettivi generali del Paese ».

« Per quanto riguarda i sindacati — ha poi detto Mandelli — sembra che essi si rendano conto che la loro funzione deve passare attraverso l'assunzione di responsabilità precise e che è arrivato offrire il patrocinio a tutte le cause. Ma occorre compiere uno sforzo per far capire che efficienza e produttività sono il fondamento stesso della nostra esistenza. Per poter fare le riforme è necessario un ulteriore sviluppo dell'industrializzazione, strumento principale per produrre e gestire le risorse ».

« I fatti sociali ed economici si sviluppano solo all'interno di strutture organizzate; le ideologie contemperate dal senso pratico hanno finora prodotto riforma tradizionale. La creazione di strutture in grado di fare sul serio le cose di cui abbiamo bisogno, o l'adozione di strumenti industriali già collaudate, può creare positive reazioni e ottenere ».

E' stato ratificata la nomina dei consiglieri cooptati durante l'anno: Carlo De Benedetti, Franco Devalle, Vittorio Ghidella, Roberto Mazza, Roberto Nasi, Orfeo [illegible]. Sono stati ricordati anche i consiglieri scaduti per compiuto triennio: Piero Chiapelasca, Piero Cinotto, Mario Turatti.

Dall'"American Institute of Architects"

Olivetti, premio Usa

Washington, 21 maggio.

(*Ansa*) La Olivetti è stata premiata oggi a Washington dallo «American Institute of Architects» con la medaglia d'oro 1974 per le arti industriali. Tale riconoscimento, che negli scorsi anni è andato ai nomi più prestigiosi del design americano, è stato quest'anno assegnato, per la prima volta, ad una società industriale, e per di più straniera.

La Olivetti è stata premiata in particolare per la propria attività globale e per il coordinamento da essa effettuato delle attività da architetture, industriali design e grafica di comunicazione. La consegna del premio è avvenuta alla Constitution Hall, durante l'inaugurazione della convenzione annuale dell'«American Institute of Architects». La medaglia è stata ritirata dall'amministratore delegato della società italiana, Ottorino Beltrami. In rappresentanza dell'Olivetti, erano inoltre presenti Renzo Zorzi, direttore del settore relazioni culturali, disegno industriale o pubblicità», ed il presidente della «Olivetti Corporation of America», Guido Lorenzotti.

Nella motivazione letta dal sindaco di Los Angeles, Thomas Bradley, chiamato a pronunciare la prolusione del congresso, è detto fra l'altro: «*La giuria ha riconosciuto che dialogare da lungo tempo la Olivetti nel coordinamento di tutte le manifestazioni attraverso le quali l'azienda si fa conoscere dal pubblico.*

«*Tra esse* — prosegue la motivazione — *figurano la forma dei suoi prodotti, il linguaggio delle sue comunicazioni e le manifestazioni pubbliche che essa promuove o alle quali partecipa. Per i suoi impianti industriali e i suoi uffici amministrativi, l'azienda ha commissionato edifici di eccezionale qualità architettonica. Per i suoi prodotti e per la grafica di comunicazione, la Olivetti si vale della opera di designers e di grafici fra i più illustri ed apprezzati del mondo, incaricandoli di eseguire opere che si collocano all'avanguardia del design del XX secolo*».

Attività e atteggiamenti che hanno fatto della nota industria italiana, operante ormai da circa 60 anni, un fenomeno di successo internazionale: diciassette stabilimenti, trenta società affiliate in tutto il mondo.

Altre buone notizie emerse oggi da dichiarazioni raccolte fra la delegazione venuta a ricevere il premio: nei primi quattro mesi di quest'anno il fatturato dell'Olivetti è stato superiore del 30 per cento a quello dei primi quattro mesi dell'anno scorso.

Sui mercati internazionali

Wall Street: ribasso

New York, 21 maggio.

(Radiocor) Wall Street ha chiuso la seduta in ribasso. L'indice degli industriali è sceso dello 0,35 per cento.

Medie « Dow Jones » (tra parentesi le precedenti): industriali 859,93 (863,42); trasporti 183,77 (183,96); pubbliche utilità 76,93 (79,89).

Zurigo, 21 maggio.

L'indice generale è a 281,6 contro 280,4 di ieri:

Ubs 3100 [illegible]; Sbs 543 (540); Crédit Suisse 2575 (2570); Elwatt 2200 (2270); Brown Boveri 1060 (1090); Ciba Geigy 710 (705); Fischer 780 (780); Jelmoli 1450 (1500); Nestlé 3320 (3250); Alusuisse 705 (700); Sulzer [illegible] (2600); Bally 520 (520); Italo-Suisse [illegible] (105); Tessin 780 (800); Saurer 1100 (1100).

Francoforte, 21 maggio.

L'indice dei valori industriali è a 113,18 contro 112,96 di ieri: Aeg 103,80 (103,90); Basf 136,90 (138,70); Bayer 117 (116,80); Brown Boveri 226 (227); Deutsche Bank 256 (258); Dresdner Bank 172,50 (171); Daimler Benz [illegible] (208,50); Hoesch [illegible] (58,70); Mannesmann 163 [illegible]; Man 125 (125,50); Mainkraftwerke [illegible] (230); Rheinstahl 50 (50,50); Siemens 367 (370); Siemens 228,50 (231,40); Volkswagen 89 (90); Löwenbräu 1650 (1660).

Parigi, 21 maggio.

L'indice dei valori francesi è a 93,8 contro 95,1 di ieri, con un [illegible] superiore all'1%.

Dernin 177 (180); Quimica 288 (284,50); Cimenta Français 96 (97,80); Royal Dutch 145,80 (146,10); Michelin 862 (870); C.F.P. 161,20 (164); Rhône Poulenc 136 (138); Air Liquide 280 (287); Sumi 242 (245); Citroën [illegible] (44); Pechiney 132,90 (135); Peugeot 238 (241); Perrier 285 (288); Lafayette [illegible] (108); Creusot Comm. de Propac 151,10 (1551); Saint Gobain 138,50 (139,10).

Londra, 21 maggio.

L'indice « Financial Times » degli [illegible]ttali è a 294,6 contro 296,7 di ieri con un ribasso dell'1,7% circa.

Bowater 161 (164); British Leyland 11 7/8 (12 5/8); British Petroleum 478 1/2 (480 1/2); Dunlop 43 (45); Gen. El. 104 1/4 (106 3/4); Imperial Chemical 231 (240); Imperial Tobacco 85 1/2 (86 1/2); Rank Org. 230 1/2 (241 e 1/2); Tube Investment 232 (234); Unilever 299 1/2 (303 1/2).

Londra: metalli in diffuso ribasso

Londra, 21 maggio.

(*Radiocor*) I metalli hanno di nuovo guidato un diffuso ribasso dei prezzi delle merci e hanno portato l'indice Reuter in discesa di 37,5 punti, al minimo per quest'anno di 1317,8.

Massicce liquidazioni speculative hanno investito il London Metal Exchange, con i prezzi in caduta e dello zinco e dello stagno in ribassi.

Dalla Banca nazionale el

Sospesi i prestiti e sul mercato dei cap

Zurigo, [illegible]

(*Radiocor*) Le esportazioni capitali dalla Svizzera sotto forma di prestiti esteri a medio termine sono state per il momento sospese. Lo ha annunciato un portavoce della Banca Nazionale. La situazione sarà ripresa in esame a metà a

La sospensione è stata decisa dopo che i due prestiti finora che rappresentano un vero e proprio test per il mercato, hanno risultati insoddisfacenti.

Posizione italiana nella C

Consiglio agricolo rinviato a lunedì

(*Dal nostro corrispondente*)

Bruxelles, 21 maggio.

Il rinvio a lunedì prossimo — su richiesta dell'Italia — del Consiglio agricolo previsto per oggi per tentare di sostituire con provvedimenti comunitari le misure restrittive adottate dal governo di Roma sulle importazioni dei prodotti agricoli mette in risalto il dissidio sorto tra Bruxelles (oltre che Bonn e gli) e il nostro governo. Le autorità italiane — davanti al pesante *deficit* della bilancia dei pagamenti — sono decise a mantenere in vigore il [illegible] dei depositi preventivi [illegible] 50 per cento sul valore delle importazioni agricole, che ha colpito i Paesi esportatori della Cee nonostante le pressioni della Commissione europea per lo abolisca in cambio di una concessione. Il recente viaggio a Roma del commissario per l'Agricoltura Lardinois è stato utile, ma sostanzialmente il governo italiano non ha modificato la sua posizione.

Proprio per evitare un'altra tra l'Italia e alcuni dei Cee, il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura è rinviato. Ora corre voce che per la stessa ragione, Italia chiederà un ulteriore rinvio del Consiglio previsto per il 27 maggio. Questi rinvii non altro, saranno un prolungamento della [illegible] provvedimenti restrittivi che la Commissione vorrebbe limitare al massimo. Ci si aspetta comunque molta buona volontà da ambedue le parti per evitare uno scontro frontale quando la questione dovrà essere affrontata e risolta.

Le concessioni all'Italia dalla Commissione europea (riconoscimento della svalutazione effettiva delle aziende agricole nella misura del 7,50 per cento e riduzione del 2,76 per cento delle sovvenzioni alle esportazioni verso i Paesi Cee nel nostro caso) devono essere [illegible] dal Consiglio dei ministri. Secondo alcuni [illegible] attualmente è improbabile.

Renato Pr

Cambi della lira, oro e monete

Milano, 21 maggio.

(Radiocor) Quotazioni di chiusura a Milano (tra parentesi la chiusura precedente: per l'oro e monete, ultimi prezzi di ieri):

Oro fino 3290-3370 (3340-3420) lire al grammo; argento 108.500-112.500 (1112-1160.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 35-38.000 (35-38.000); nuovo conio 35.38.000 (35-38.000); marengo italiano (38-44.000 (40-45.000); marengo svizzero 39-44.000 (40-45.000); marengo francese 34-38.000 (35-38.000).

Cambi ufficiali Uic (Milano-Roma): dollaro Usa 634,875 (633,10); doll. canadese 629,575 (626,24); franco svizzero 217,83 (217,85); corona danese 107,40 (107,485); corona norveg. 115,79 (116,87); corona svedese 148,725 (148,925); fiorino olland. 243,475 (244,45); franco belga 16,843 (16,785); franco francese 130,665 (130,933); lira sterlina 1529,55 (1524,50); marco tedesco 257,085 (258,425); scellino austriaco 35,73 (35,885); escudo portoghese 22,99 (23,082); peseta spagnola 11,102 (11,055); yen giapponese 2,88 [illegible] (2,88); dollaro Usa 633 (632,20); dollaro canadese 629,25 (626,30); lira sterlina 1529,10 (1525,05); corona danese 107,40 (107,56); corona norvegese 115,75 (116,90); corona svedese 148,40 (148,80); fiorino olandese 243,45 (244,45); franco belga 16,835 (16,70); franco francese 130,69 (130,05); franco svizzero 217,66 (218); marco tedesco 258,57 (258,50); scellino austriaco 35,68 (35,90); escudo portoghese 22,98 (23,065); peseta spagnola 11,095 (11,06); yen giapponese 2,88 (2,875).

Banconote (a Milano): dollaro Usa 605-637,50 [illegible]; lira sterlina 1538 (1530); franco [illegible] 217,50 (218); franco francese 130,50 (132,25); franco [illegible] belga 16,95 (16,95); marco tedesco 256,75 (258,50); scellino austriaco 35,75 (35,75); peseta spagnola 10,85 (10,65); escudo portoghese 22,70 (23,70); dollaro canadese 645 (645); fiorino olandese 245 (245); corona [illegible] nese 106,50 (107,50); corona svedese 147 (148,50); corona norvegese 115 (115); dinaro jugoslavo: taglio grande 40,85 (40,85), taglio piccolo 40,85 (40,85); dracma: taglio grande 25 (26), [illegible] piccolo 20 (20); yen giapponese 2,34 (2,34).

Cambi liberi (prezzi informativi a Milano): sterlina [illegible] 1750; dollaro Usa 690-710; franco svizzero 235-245; franco francese 140-150; marco [illegible]

Autorizzato al volo il motore "[illegible] 199"

(*r. s.*) Il motore EB 199, [illegible] per il velivolo europeo polivalente Mrca della Turbo Union — un consorzio del quale [illegible] parte la Fiat, la Rolls Royce e la M.T.U. — è [illegible] ufficialmente autorizzato al volo dalla [illegible] l'ente intergovernativo Nato responsabile del programma Mrca, e dal Registro Aeronautico Tedesco.

L'autorizzazione è stata [illegible] dopo aver completato una prova di durata di 24 ore effettuata in febbraio secondo i severi requisiti imposti per il volo, seguita [illegible] una prova di 72 [illegible] e da una serie di altre prove al banco.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	14-5-74	21-5-74	TITOLI	14-5-74	21-5-74
Banco Ambros.	37.000	36.700	Savigliano	287	310
America e Italia	7200	7.000	Metalpiat	—	—
Pop. di Novara	40.000	40.000	Paravia	30.200	30.200
Banca Cali. Ver.	4150	4.130	Manif. Cuorgnè	5800	5.850
Naz. Agricoltura	33.300	31.000	Sirada	—	—
Banca Unione	8000	7.701	Icle	1690	1.610
Creditwest	1600	1.525	Sciesse	6600	6.600 ex
Banca Toscana	4495	3.901	Uniem	—	—
Credito Comm.	6301	9.100	Sotema	1900	1.900
Cred. Vercelse	8750	8.650	Liquigas priv.	213	—
U. S. A.	33.000	33.200	Dir. Isvim	6300	7.900
Finance priv.	14.200	14.200	Orsigrio	2650	2.800
Imm. Vittoria	—	—	Nord Italia	10.370	10.400
Ceat	4700	4.800	B.co Imperia	19.400	19.700

L'indice passa da 69,56 a 69,85 (+0,42%)

Leggero rialzo per le azioni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 maggio.

(Ranlocor) Il rimbalzo tecnico atteso da alcuni operatori dopo il forte ribasso della vigilia è risultato di proporzioni molto modeste e favorito solo dai recuperi messi a segno da diversi valori a largo mercato che hanno consentito all'indice del «Sole-24 Ore» un progresso della 0,42 per cento rispetto a ieri, da 69,56 a 69,85. Le disposizioni finali sono apparse ancora irregolari con una prevalenza di segni negativi, confermando l'atmosfera incerta che grava sul mercato a seguito di difficoltà tecniche che potrebbero prospettarsi alla liquidazione mensile dopo i recenti ribassi.

Al listino hanno evidenziato pluselenze consistenti Cascami (+ 10,5 per cento), Cogo (+ 5,6 per cento), (+ 4,6 per cento), Sai (+ 4,3 per cento), Au- To-Mi, Ifi e Colz. di Varese (+ 3 cento circa). Tra i titoli guida Montedison hanno guadagnato circa il 3 per cento, intorno al 2 per cento le migliorie conservate dal Viscosa di circa l'1,5 per cento quelle Generali e Fiat.

Assestamenti marcati hanno denunciato per contro la Terni (—13,8 per cento), Gavardo (—8,2 per cento), Nebiolo (—4,6 per cento), Pirelli (—4,5 per cento), Banco Lariano, Gim, Italgas, Stet, Olivetti priv., Fierrei.

Diritti: Gilardini 140.

Il mercato obbligazionario ha denunciato andamento ancora cedente. Tuttavia alcune emissioni hanno evidenziato marginali recuperi.

Titoli trattati: Stato per 15.000.000 di lire; Buoni del tesoro per 317.000.000 lire; Obbligazioni 3.211.000.000 di lire; Azioni (di cui 3.000.000 Montedison, 1.075.000 Imi, Roma, 468.000 Montedison e 340.000 Bonifiche) per un valore di 1 miliardi 510 milioni di lire.

Ultimi prezzi del dopborsa: discreto interessamento della domanda nel pomeriggio con prezzi sensibile rivalutazione: Toro priv. 20.950-21.100; Generali 71.500-72.200; Centrale 10.450-10.550; Roma 560-560; Viscosa 2170-2190; Cascami 15.400-15.800; Montedison 640-647; Piaz 1600-1605; Bastogi 1905-1920.

Una riunione contrastata con affari piuttosto modesti ha caratterizzato ieri il mercato azionario a Torino. Tuttavia si sono avuti alcuni miglioramenti che hanno consentito ad alcuni valori di mettere a segno lievi recuperi. Contratti diffusi si sono avuti nel reddito fisso.

Quotazione in internazionali a Lussemburgo: Franchi Lussemburghesi 650.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6600	— 40
Bonifiche Ferr.	4660	+ 60
Chiari & Forti	3090	+ 20
Eridania	2480	+ 30
Fa. Molini	—	—
I.N.P.	7900	— 100
Molini Certosa	4750	— 40
Motta	3300	— 10
R. Zucch.	551	—
» » pr.	901	— 30
Venchi Unica		+ 10
ASSICURATIVI		
Alleanza	53950	+ 950
Assicur.	168000	—
Ausonia	1350	— 55
Ass. Mil.	18605	+ 95
Ass. Mil. pr.	10900	—
C. T. Rowling	810	+ 10
Generali	71730	+ 1200
Italia Ass.	22000	— 100
Abeille	20250	+ 900
Fond. Inc.	15910	+ 5
Fond. Vita	91340	— 390
Latina	1950	— 10
Latina pr.	1525	+ 5
Ras	85500	+ 1210
S.A.I.	18450	+ 250
Ass. Tor.	43850	+ 350
Ass. Tor. pr.		+ 900
BANCARI		
Comit	21480	— 350
Banco Lariano	10760	— 370
Banco Roma	21000	— 430
Credito It.	2455	— 23
Interbanca pr.	27250	+ 150
Mediobanca	80700	+ 100
CARTARI - EDITOR.		
Binda	27300	—
Burgo	16100	— 300
Burgo pr.	8610	+ 10
Donzelli	3110	+ 60
Mondad. pr.	2870	— 30

Titoli	21-5	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3960	— 51
Cer. Pozzi	1320	—
Unicem	8350	— 50
Fiorini	3520	— 30
Italcementi	54300	+ 300
Ginori	550	—
CHIMICI		
Anic	1068	+ 17,50
Brioschi	38400	+ 800
Caffaro	483	—
C. Erba	9420	— 120
Erba priv.	5799	—
Isalgas	907	— 24
Lepetit	16600	— 230
Lepetit pr.	10650	— 230
Liquigas	317	— 5
Sinn. I.	35990	+ 260
Montecatini	853	+ 24
Montedison ex cm.	778	+ 6
Montegestina	800	+ 17
Napoletana Gas	1365	— 15
Perlier	1130	— 5
Petrolifera	5295	— 135
Pierrel	5090	— 160
Rumianca	1475	+ 5
Saffa	7101	+ 1
Saroni	4999	— 31
Siossigena	6499	— 51
COMMERCIO		
Rinasc.	269	+ 1
Rinasc. pr.	205	+ 4,50
Silos di Genova	3360	+ 30
Standa	14550	— 1
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	5600	— 30
Ausiliare	7900	—
Aut. To-Mi	9350	+ 180
Italcable	4701	— 34
Mistel	5467	— 39
N. Milano	6840	— 9
Sip	2198	— 15

Titoli	21-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1158	— 2
Marelli E.	911	— 8,50
Pan Electric	3160	+ 53
Tecnomasio	590	— 15
FINANZIARI		
Agricola	5793	— 6
Bastogi	1885	— 5
Centrale	18230	+ 300
Breda	3078	— 47
Fiemme	273	+ 450
Finsider	413,50	+ 4,50
Fiumalo Natova	2068	+ 17
Generalfin	1975	— 23
G.I.M.	3880	— 133
Ifi priv.	4300	+ 120
Ifil	20100	+ 200
Invest	4880	—
Pirelli C	1970	— 20
Pirelli SpA	1111	— 9
S.M.E.	2013	— 7
STET	2700	— 100
IMMOBILIARI		
Acdes	3550	—
Beni Sub.	6620	— 55
Beni Imm. It. ord.	1163	— 7
Beni Imm. It. priv.	855	+ 1
Cogo	2130	+ 115
Condotte Acqua	799	— 2
De Angeli Frua	7040	— 260
Edilcentro		—
Generale Immob.	338,75	— 1
Iniziativa Ed.	6980	— 10
Milano C.	43480	+ 1280
Risan. N.	11600	— 210
Trenno	5600	— 50
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1590	+ 20
Fiat priv.	1173	+ 23
Fr. Tosi	8400	— 100
Gilardini	1751	— 99
Nebiolo	567	— 19
Olivetti	1644	— 25
Olivetti pr.	1400	— 31

Titoli	21-5	Variaz.
Westingh.	4010	— 50
Worthington	3120	+ 70
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-Fr.	1738	— 23
Dalmine	420	— 8
Falck	7670	— 10
Falck pr.	5840	— 41
Elba-Viola	4800	— 100
Italmidro	701	+ 6
Magona	2780	— 25
Metalli	3570	—
Montedison	1857	—
Perlusca	4570	— 190
Sicip	1750	—
Terni	130	— 19
Trafilerie	1950	—
TESSILI		
Mont. Fibre	215	+ 7,875
Centenari & Zig.	1098	+ 23
Cantoni	16730	—
Cucirini	7350	+ 10
Cascami	15300	+ 1450
Fisac	2320	+ 13
Linerossi	3625	— 25
Gavardo	3310	— 280
Linificio	999	— 11
Marz. pr.	1320	—
Olcese	980	—
Scotti	1516	— 30
Snia Visc.	2145	+ 42
Snia Visc. pr	1490	+ 40
Tessile	1675	— 85
Un. Manif.	36500	—
DIVERSI		
De Ferrari	2180	—
Acqua Marcia	4195	— 5
Acqua pot.	1510	— 8
T. Acqui	1360	— 70
Caltanr. Varese	6890	+ 190
Clan	5091	— 59
Cir	1650	— 10
Pacchetti	404,75	— 0,25
Rejna	2610	—
Smeriglio	178	— 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli		
ALIMENTARI		
Motta	3380	— 40
Eridania	2300	—
Romana Zuccheri	570	— 10
Venchi Unica	865	— 50
Fiorio	150	— 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1850	— 20
Talco & Grafite	32500	+ 1100
Fornaci Riunite	9000	— 100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	3380	— 20
N.A.I.	7390	— 110
Torino-Nord	202	—
Mistel (F. Med.)	4000	—
SIP	2198	— 10
Italcable	4650	+ 100
Alitalia	5100	— 100
IMMOBILIARI		
Forno	585	— 10
Risan. (Napoli)	3700	— 80
Silos	11700	—
Beni Stabili	3650	—
Beni Imm. It. ord.	6900	+ 200
Beni Imm. ord.	1370	+ 30
Beni Imm. priv.	820	— 90
Immobiliare Roma	538	— 15

Titoli		
CHIMICI		
Montedison	858	+ 21
Liquigas	313	— 5
SAFFA	7150	— 10
Schiapparelli	11400	—
Perugina	2032	+ 27
Mira Lanza	36100	+ 400
ANIC	1063	+ 3
Rumianca	1423	+ 25
Italgas	911	— 9
Pierrel	5750	— 100
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	27500	— 400
Mediobanca	80000	— 1900
Comit	21450	+ 50
Banco Roma	21200	—
Credito It.	2410	+ 30
La Centrale	16010	— 10
S.M.E.	2020	— 20
STET	2330	— 30
Finsider	408	— 7
Piemonte Finanz.	8350	— 100
Invest	4790	+ 780
Bastogi (Mer.)	1885	— 5
IFI priv.	4230	+ 210
Pirelli & C.	3030	—
Pirelli Spa	1118	—
SIAI	4010	—
	30500	+ 100
Edilcentro 50%		—

Titoli		
SAROM	5900	— 150
Assicur. Torino	44200	— 700
Assic. Tor. priv	20605	+ 601
Generali	71000	— 200
S.A.I	18105	— 95
RAS	83000	+ 1800
Ass. Milano	18350	+ 170
» priv	10900	—
Latina	1950	+ 50
Latina priv.	1500	+ 40
METALMECCANICI		
Fornara	1670	— 11
Westinghouse	4200	—
Moncenisio	—	—
	367	— 20
Finsider	760	+ 20
Dalmine	420	— 13
Olivetti	1648	— 27
» priv.		— 13
FIAT	1600	—
» priv	1198	— 23
Gilardini	—	—
Terni	137	— 9
G. Marelli	915	—
M. Marelli priv	1150	—
Metalli, Ital.	3360	— 20
TESSILI		
Cot. Cantoni		— 50
Mont. Fibre	217	+ 4

Titoli		
Fisac	2850	—
Lane Borgosesia	33200	+ 150
Viscosa	2150	+ 30
» priv.	1440	— 70
DIVERSI		
Cartiere Italiane	1400	+ 10
Burgo ord.	16000	— 50
» priv.	8150	— 50
Casalgrelli	—	—
Pacchetti	406	+ 16
CIR	8780	— 120
Acque Potabili	1510	— 23
Acqua Roma	801	—
Eternit	2300	— 130
Rinascente	389,50	— 1
» priv.	205	+ 2
Cga	5760	— 140
Ceramica Pozzi	1345	—
Unicem	6100	— 60
Pan Electric	3200	— 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imi. Roma 6%	100	—
Pirelli 5%	99,50	—
Mediob. 6%	252	—
Liquigas 7½ '70	128	—
» » '71	130	—
» » '72	130	—
Fiatsid 7% '72	183	—

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 5 %	96 10	—
» cont.	96	—
Redimibile 3 ½	98 10	—
» cont.	98	—
Ricostruz. 5 ½ %	88 90	—
» cont.	88 90	—
» 5 %	94 10	—
» cont.	94	—
Fr. Red. 5 % Tr.	93 60	—
» cont.	93 50	—
Riform. Fond. 5 %	93 10	—
» cont.	93	—
Fr. Red. 5% '54	91 60	—
» cont.	91 50	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	88 10	—
» cont.	88	—
» 5½ '68	93 30	—
» cont.	93 20	—
» 5½ '69	97 50	—
» cont.	97 50	—
» 6% '70	98 85	—
» cont.	98 75	—
» 6% '71	99 85	—
» cont.	99 75	—
» 6% '72	99 85	—
» cont.	99 75	—
Cert.C.T. 5 % '76	100 05	—
» 5 ½ '76	100 75	—
» 5 % '77	100 75	—
» 5 ½ '77	100 50	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5 % '74	—	—
» » '75 I	98 80	+ 0,50
» » '75 II	95	— 0,30
» » '77	90 70	+ 0,20
» » '78	89	— 1
» 5 ½ % '79	91	+ 0,50
» » '80	91 50	—

OBBLIGAZIONI

ENEL 6 % '65 I	81 50	—
» » » II	80 80	—
» » '66 I	80 50	—
» » » II	79 75	— 0,25
» » '67	78 65	— 0,85
» » '68 I	78 70	— 0,20
» » » II	78 90	+ 0,50
» » '69 I	78 10	+ 0,50
» » » II	78 80	+ 1,10
» 7 % '70	80 60	— 2,40
» » '71	80 70	+ 0,70
» » '72 I	80	— 0,60
» » '72 II	85 10	— 1,85
» » '73	85 10	— 1,50
» Europa 6 %	83 70	— 0,60
IRI Sider 6% '56	98	—
» » '57	97 60	—
» » '58	98 10	—
» » '58-59-57	97 90	—
» » '58-'59	92	—
» 5 ½ % '59	89	—
» » '60	83	—
» » '61	74 50	— 1,50
» » '63	80 50	— 1,50
» 6 % '64	84 50	—
» » '65	84 90	—
Alfa 7% 70-85	98	—
El. 5½% opt.	94 90	—
Satap 5 ½ % '65	83	—
» » '67	74 50	—
Autostrade 5 ½ %	73 10	— 2,10
» 6 ½ '65	85 80	— 0,50
» » '67	78	— 0,50
» » '68 I	78	— 0,60
» » '68 II	78 80	—
» » '69	77 45	+ 0,25
» 7 % '71	84 90	+ 0,20
» » '72	84 30	— 0,50
	79 50	+ 0,60
	81	+ 0,50
	80	—
	91 50	—
	90	—
	89	—
	88	—
	87	—
	86	—
	85	—
	84	—
	83	—
	82	—
	81	—
	80	—
	79	—
	78	—
	77	—
	76	—
	75	—
	74	—
	73	—
	72	—
	71	—
	70	—
	69	—
	68	—
	67	—
	66	—
	65	—
	64	—
	63	—
	62	—
	61	—
	60	—
	59	—
	58	—
	57	—
	56	—
	55	—
	54	—
	53	—
	52	—
	51	—
	50	—
	49	—
	48	—
	47	—
	46	—
	45	—
	44	—
	43	—
	42	—
	41	—
	40	—
	39	—
	38	—
	37	—
	36	—
	35	—
	34	—
	33	—
	32	—
	31	—
	30	—
	29	—
	28	—
	27	—
	26	—
	25	—
	24	—
	23	—
	22	—
	21	—
	20	—
	19	—
	18	—
	17	—
	16	—
	15	—
	14	—
	13	—
	12	—
	11	—
	10	—
	9	—
	8	—
	7	—
	6	—
	5	—
	4	—
	3	—
	2	—
	1	—
	100	—
	99	—
	98	—
	97	—
	96	—
	95	—
	94	—
	93	—
	92	—
	91

Affidata ad un ex grande campione la panchina di Vycpalek

Parola ritorna alla Juventus

Boniperti lo ha presentato ieri sera - Cesto diventa direttore dei servizi tecnici - Bizzotto collaborerà con il nuovo trainer - "Vorrei ripetere i risultati che ha ottenuto Vycpalek" - Adotterà sistemi di preparazione differenziati - Per quattro giornate allenerà ancora il Novara - Il Cagliari vuole cinque giocatori per Riva

Parola (in alto) alla Juventus con il presidente Boniperti e Vycpalek. Sopra, il nuovo trainer bianconero quando allenava Sivori

Carlo Parola succede a Castmir Vycpalek come allenatore della Juventus. La notizia è stata resa nota nel seguente comunicato: « Per adeguare la sua struttura operativa alle nuove esigenze dell'organizzazione calcistica, la Juventus F.C. ha deciso di inserire nel proprio organico sociale la carica di Direttore dei Servizi Tecnici alla quale funzione di coordinare l'attività degli osservatori e dei settori delle squadre minori. Il signor Castmir Vycpalek ha espresso il desiderio di assumere tale incarico; in considerazione particolari attitudini che egli ha manifestato in tale attività, è stata accolta la sua richiesta. A seguito di cordiali intesa intercorse con il presidente del Novara Calcio S.p.A. che ha espresso il suo benestare, le funzioni di allenatore della prima squadra, con la più ampia autonomia tecnica, verranno affidate nella stagione 1974-75 al signor Carlo Parola che verrà coadiuvato dal signore Romolo Bizzotto ».

Lo scambio delle consegne è avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, nella sede bianconera alla presenza di Giampiero Boniperti, dei « general manager » Giuliano e del medico sociale dottor La Neve. Una cerimonia semplice, in famiglia, com'è nello stile della Juventus. Boniperti ha presentato Parola — con il quale aveva giocato per diversi anni conquistando due scudetti ed era poi stato sua allenatore vincendo altri due titoli — definendolo « un vero juventino ». Ha quindi ringraziato Vycpalek che continuerà a collaborare con il club.

Parola, che era già stato riconfermato anche per la prossima stagione dal Novara, aveva appreso soltanto lunedì la decisione della Juventus che l'aveva preferito a Bersellini o ad altri ristrettissima « rosa » di candidati. Il Parola appariva visibilmente emozionato per il suo ritorno a sorpresa nella scena della massima divisione e in seno alla Juventus di cui è stato uno dei campioni più famosi degli « Anni 50 ». Torna ad allenare la squadra bianconera dopo dodici anni. Prima, però, dovrà concludere con il Novara il campionato di B, a 4 giornate dal termine.

« Questo ritorno — *"famiglia" ha un doppio significato* — dice Parola — *torno a Torino, cioè a casa, e alla mia Juventus. Ringiovanisco di vent'anni. E' una grande soddisfazione. Mi rendo conto dalla grossa responsabilità, ma vale la pena rischiare. Nella Juventus debbono vincere gli scudetti mentre a Novara bastava salvarsi dalla retrocessione in serie C. Il materiale di cui dispongo è ottimo. Conosco bene l'ambiente, ho sempre seguito le vicende delle squadre e delle serie A anche da cinque anni lavoro a Novara, io e Bizzotto cercheremo di fare il nostro meglio, non possiamo sbagliare. Farò il possibile per cercare di ripetere i risultati dell'amico Vycpalek* ».

— Che differenza c'è fra la Juventus che lei allenò dodici anni fa e quella di oggi?

« C'è stata un'evoluzione di gioco e c'è soprattutto una mentalità diversa. Si è cambiato in meglio. Sul piano tecnico la Juventus dispone di uno dei complessi più dotati ».

— La squadra sarà ulteriormente potenziata. Arriverà Riva?

« Tracceremo i programmi della campagna acquisti e cessioni venerdì prossimo. Per ora non posso dire molto. Mi risulta, però, che per Riva il Cagliari pretenda cinque giocatori. La quotazione del cannoniere arriverebbe così a tre miliardi e, in caso di trasferimento, lo obbligherebbe a segnare cinque gol ogni domenica... »

— Come intende impostare la preparazione del bianconeri?

« Sarà una preparazione differenziata e specifica per ogni giocatore, con allenamenti al mattino, dalle ore nove alle ore undici, e al pomeriggio con l'orario del campionato. In serata, ogni probabilità, i giocatori si recheranno in sede per fare atto di presenza. Curerò a fondo sia la tecnica individuale, sia la parte atletica. Se ci sarà bisogno ricorrerò al "mass" per correggere qualche difetto. D'inverno ci alleneremo anche in palestra. Per me il calcio da seguire è quello inglese-tedesco ».

Parola avrebbe dovuto essere ieri sera a Roma, ospite d'onore e direttore tecnico della Lazio, per partecipare ai festeggiamenti dello scudetto stato dei biancazzurri, ma ha dovuto rinunciare. Andrà invece ai « mondiali » insieme con Vycpalek.

Castmir Vycpalek resta in forza alla Juventus: « *Non ho preso in considerazione nessuna offerta. Purtroppo di trasferirmi avrei chiuso con il calcio* — dice l'ex trainer —. *Accetto pertanto il mio nuovo incarico con grande impegno e spero di far bene anche nella veste di direttore dei servizi tecnici. Sono contento che a sostituirmi sia l'amico Parola. Conosco la sua doti tecniche e sono sicuro che si saprà far valere* ».

Quello di Vycpalek è una missione inedita di tipo dirigenziale. Il tecnico guiderà ancora la squadra sino al termine della stagione. La Juventus giocherà domani (ore 16,30) a Lucca, tra due settimane si recherà a Novara, poi a Brescia e, infine, a Parma.

Bruno Bernardi

Ha già quattro scudetti in bianconero

Un "tuffo„ nel passato

Aveva rinnovato il contratto col Novara; lunedì gli è stato annunciato l'incarico - Dai tempi della "rovesciata" a quelli di Sivori e Charles

Dodici anni cancellati con un colpo di spugna: Carletto «Nuccio» Parola si è ritrovato subito nel tempo nella sede della «sua» società, in mezzo ad amici. Boniperti. Nascondere l'emozione in frangenti come questi non è facile: uno non può vivere in una società per 18 anni, prima come allievo calciatore e infine come allenatore, senza sentire poi nel sangue la passione per tutto ciò che è Juventus. Anche perché la notizia dell'assunzione da parte della società bianconera gli è giunta se non inaspettata comunque improvvisa tanto è vero che aveva già rinnovato verbalmente il contratto con il Novara, cioè la società di serie B con la quale negli ultimi anni ha ottenuto ottimi risultati.

Nel 1962, Parola lasciava la Juventus diretto verso il Centro-Italia: prima Livorno poi ancora più giù, Napoli, prima di ritornare verso casa in Piemonte e fare sosta a Novara dove lanciava con Santino Taranto, presidente degli azzurri, un binomio destinato a dare molte soddisfazioni al calcio novarese.

Dalla tranquilla vita in provincia, Parola si rituffa nel grande giro: gli effetti si sono sentiti subito, ieri mattina conferenza stampa alla Juventus, stamattina allenamento col Novara, alle 15 sarà davanti alla telecamere del Telegiornale, nel pomeriggio nuovamente in campo con gli azzurri. Ed è soltanto l'inizio.

Con parole spercolate, Parola ha fatto un tuffo nel passato ricordando un'altra felice coincidenza, un giorno quasi felice come quello di ieri. Lasciata la Juventus era finito ad Ancona e fu proprio in quella città che gli arrivò la notizia del richiamo da parte della società diretta da Umberto Agnelli: ritornò in bianconero ora a dapprima Cesarini quindi il solo dopo un intervallo di cento giorni con Gren, conquistò due scudetti un altrettante Coppe Italia.

Dei suoi anni d'oro e fianco dei Vergilio, di Borel e Gabetto quindi di Boniperti e Vycpalek rimpiange ricordi già immortalati in pagine di libri o in spezzoni cinematografici: dapprima le fame di «re della rovesciata» quindi quella di trionfatore di Glasgow quando nella rappresentativa europea giocò così bene che la sera stessa nell'albergo che la ospitava trovò un dirigente del Chelsea che gli offrì un assegno di mille sterline (35 milioni di allora: era il 1947) perché firmasse per la sua società. Il richiamo della Juventus era troppo forte, Parola seppe resistere.

*Come allenatore, i risultati sono meno: « Dopo i due scudetti e la Coppa — ricordava ieri sera Parola — d'accordo con il presidente Umberto Agnelli puntammo tutto sulla Coppa Campioni. Trovammo però sulla nostra strada il grande Real Madrid: perdemmo a Torino, vincemmo però in Spagna e si rese necessaria la « bella » a Parigi. Noi avevamo i Sivori ed i Charles, loro campioni come Santamaria, Del Sol, Di Stefano, Puskas e Gento. Qualcosa di meglio compilassivamente la Nazionale spagnola. Nello spareggio perdemmo, dopo essere stati in parità, ma non soltanto per motivi tecnici ». « Tornare alla Juventus — *continua — reinserirmi nel giro internazionale mi fa l'impressione di ringiovanire di 20 anni. Lascio Novara con un po' di rammarico non avendo ottenuto quella promozione che io e Tarantola inseguivamo da tempo.*

L'entusiasmo è rimasto immutato anche se gli anni diventati cinquantatré. La settembre: la grinta è la stessa che in contraddistingueva sui campi da gioco e nel momento classico della rovesciata che lasciava ammutoliti compagni ed avversari. Dieci volte azzurro (tra cui il famoso 4-0 subito contro la grande Inghilterra a Torino), una lunga carriera giocatore e come tecnico fanno di Parola un allenatore collaudato, dalla mille esperienze. E' uno che crede nel suo lavoro e soprattutto nella Juventus: una buona garanzia per il futuro del calcio bianconero.

Giorgio Gandolfi

Voci su quattro arbitri colpevoli di "illecito„

Avrebbero accettato regali o denaro dalle società - I direttori di gara vogliono la verità - Smentita di De Biase, capo dell'ufficio inchieste

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 maggio.

Arbitri corrotti? Arbitri sotto accusa? Il quotidiano sportivo milanese ha lanciato la prima pietra, pietra indubbiamente che scotta.

I fatti sono presto riassunti: quattro direttori di gara avrebbero accettato offerte di vario genere (denaro o oggetti di valore) da alcune società. Di loro si parla negli ambienti di alcuni club anche se ovviamente non vengono fatti i nomi.

Risulta al proposito che già nel 72-73 si sarebbe verificato un analogo in occasione dell'incontro fra Franchi e i capitani delle squadre. Due di questi ultimi avrebbero dichiarato al presidente federale di ritenere corretti tre arbitri. Due di questi sono stati messi fuori quadro al termine di quella stagione ed uno figurano nell'elenco dei « benemeriti » mentre il terzo sarebbe tuttora in forza alla C.a.n.

In tutta questa faccenda, comunque, i più interessati a mettere in chiaro le cose sono proprio gli arbitri e d'altronde a riprova della serietà e della severità della classe dirigente arbitrale si può ricordare che Agnolin di Bassano del Grappa è stato sospeso per un mese dopodo risultata vera (lo ha ammesso lealmente lo stesso Agnolin) l'accusa rivoltagli da Prati al termine della partita Romantinter giocata sul « neutro » di Napoli (« *l'arbitro durante una discussione mi ha messo le mani addosso... »*).

La punizione è subito scattata e così deve avvenire anche questa volta se le « voci » sono vere.

Si è appreso in serata da Firenze che in merito alle voci milanesi il dottor Corrado De Biase, dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha dichiarato: « *L'ufficio inchieste Federazione non è stato interessato a questo caso, perciò non posso fare alcuna dichiarazione sulla vicenda, tanto più che non mi risulta ci siano state denunce specifiche. Posso aggiungere, però, che in questo periodo il mio ufficio è interessato a indagini su una certa importanza, ma che non riguardano esclusivamente i quattro arbitri chiamati in causa in questa occasione* ».

b.

Argentina a Wembley

Londra, 21 maggio.

Di fronte a 92 mila spettatori la nazionale argentina affronta domani, contro l'Inghilterra, uno dei « test » più impegnativi della sua preparazione per i campionati del mondo.

Cap, allenatore dei sudamericani, ha molta fiducia nelle possibilità di successo della sua squadra, anche se purtroppo non potrà schierare a Wembley il cannoniere Yazalde che ha segnato nel campionato portoghese ben 46 reti e che domenica scorsa ha riportato uno stiramento ad una gamba.

E' un grave « handicap » per gli argentini che giudicano importante la partita proprio per collaudare la formazione-tipo in vista dei mondiali. Gli altri « europei » della squadra di Cap, Ayala ed Heredia, che giocano nell'Atletico di Madrid, sono invece giunti, sebbene in ritardo, a Londra.

La televisione italiana trasmetterà una sintesi della partita alle 21,45 sul programma nazionale nel corso di « Mercoledì Sport ».

Stasera Zaire a Firenze

Firenze, 21 maggio.

(g. m.) La Nazionale dello Zaire, inclusa nel Gruppo 2 dei Campionati del mondo con Brasile, Jugoslavia e Scozia, giocherà domani sera in amichevole contro la Fiorentina (inizio alle 21, arbitro Michelotti). E' a Firenze da sabato sera, rimarrà a Coverciano per qualche altro giorno, felice di aver trovato il sole e il caldo dopo il crudo impatto con l'Europa avvenuto quando quasi 22 giocatori, guidati dall'ex portiere jugoslavo Blagoje Vidinic, passarono dai 35 gradi di Kinshasa al mare 2 di un Cantone svizzero e accusarono difficoltà di respirazione in due partite contro squadrette elvetiche.

Il medico della squadra ha detto che i giocatori non hanno la minima difficoltà di ambientamento a Coverciano. Il manto internazionale per gli effetti un bene in ogni parte del mondo.

● **LA SCHEDINA** vincente del Totocalcio: x-x-x; 2-1-2; 1-x-x; 1-x-x-x. I 66 « tredici » (3 in Piemonte) vincono 7.735.600 lire; i 2218 « dodici » (124 in Piemonte) 220.400 lire.

Silvestri farà il d.s.

Dal Genoa chi va a Fossati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 maggio.

(g. b.) Nuove corso al Genoa. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società che ha preso atto della dimissioni del presidente Giacomo Berrino allegando al suo posto Renzo Fossati, già vice presidente e amministratore delegato. Berrino, quindi, lascia il Genoa dopo 12 anni.

Il pacchetto azionario dell'ex presidente è stato rilevato dal consigliere Edoardo Baldacci.

La prima delibera del consiglio è stata quella di « promuovere » Arturo Silvestri da allenatore a direttore tecnico-sportivo, alle dipendenze dirette del presidente, con ampi poteri di organizzazione generale. Il consiglio ha deciso, all'unanimità, di sciogliere Suarez dall'impegno col Genoa per il prossimo anno.

Resta da sciogliere un unico dubbio, chi sarà l'allenatore il prossimo anno. In proposito si fanno vari nomi, ma il candidato più probabile sembra essere Gianni Invernizzi, che, peraltro, sarebbe richiesto anche dalla Samp.

Nella Samp, oltre al nome di Invernizzi, si fanno quelli di Corsini e di Tonetto, ma non è esclusa una riconferma di Venturi.

Alessandria senza presidente ora si è dimesso Paolo Sacco

Per le proteste dei tifosi dopo l'esonero di Ballacci - La responsabilità resta al padre Remo - Per la società grigia un futuro incerto

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 21 maggio.

Paolo Sacco, il giovanissimo presidente dell'Alessandria, ha rassegnato le dimissioni. « *Nonostante gli sforzi materiali e morali, sopportati nell'interesse della squadra* — ha affermato comunicando la sua decisione —, *una parte del pubblico continua a manifestare con evidente chiarezza il suo dissenso sul licenziamento dell'allenatore Ballacci, licenziamento di cui mi assumo la piena responsabilità. A questo punto ho deciso di lasciare il posto di presidente* ».

Parlando del pubblico, Paolo Sacco si riferiva in particolare a quanto accaduto nella tarda serata di domenica, dopo il pareggio col Mantova che aveva segnato la certezza matematica della promozione in serie B. Gruppi di tifosi in auto avevano percorso le vie cittadine agitando stendardi grigi e scandendo, oltre a frasi di gioia per la promozione, il nome di Ballacci in segno evidente di dissenso per il suo licenziamento, definito una « pugnalata nella schiena ».

Un gruppo di questi tifosi, malgrado i club « Fedelissimi » di piazza Garibaldi e « Alti grigi » degli Orti fossero contrari, riuscì raggiunto Spinetta Marengo, dove è la villa dell'ing. Remo Sacco, dove rinnovato invettive e accuse, si chiedeva che l'ingegnere uscisse, mettendo in dubbio l'allontanamento.

Intanto, mentre nessuna decisione verrà adottata sul nuovo allenatore, l'ing. Remo Sacco sta esaminando la possibilità di delegare alla Lega Ballacci a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal trainer in questi giorni e riportate da

f. m.

Durante i mondiali

L'olandese Cruijff sorvegliato speciale

Amsterdam, 21 maggio.

Secondo il giornale olandese « Het Parool » due impiegati dell'albergo di Hilfrup, prescelto dalla Federazione calcistica olandese quale residenza della nazionale durante i campionati del mondo, sarebbero stati licenziati dietro pressioni del servizio segreto tedesco-occidentale.

I due impiegati avrebbero avuto delle incertezze durante un interrogatorio, in Germania, sostiene « Het Parool », il servizio di sicurezza dei « mondiali » si interessare particolarmente alla squadra olandese, tenendo soprattutto sotto controllo la « stella » Johann Cruijk, che potrebbe essere scelto come obiettivo per rappresaglie guerriglieri arabi che rimprovererebbero agli olandesi le loro simpatie per Israele.

CAMPIONISSIMO

I piedi di Riva bene di rifugio

Il campionato è finito, archiviato, non è nemmeno più un rimpianto da dichiarare. Da noi dichiari qualcosa, fatto e non commenti che interessano un'impostazione dei campionati. Dovremmo tutti pagare moltissimo. Comunque, esultano ancora i fazisti e recriminano i tifosi juventini. Anche a casa mia tornando un certa calma di normalità.

Fred, il mio figlio maggiore che per un palo ha rischiato in tempi più felici chiamarsi Charles o almeno Omar, ha accusato la colpa dello scudetto perduto ed è in stato di estremo abbattimento, io molto meno: l'unico abbattimento che mi riguarda è quello sull'Iva. Sera un giococcio di parole, ma è il solo abbattimento che dia un po' sollievo.

Invece, il mio amico, Giorgio, vive felice i suoi sette anni, chiuso in una lampadina a strisce biancorosse. Mistero di certe filosofie: per lui il Lanerossi Vicenza è una specie di Bayern, però più forte. Filippo vede Hoenese e Vandrame, la sua riserva di lusso dei fluenti capelli, vede tre Vendrame superstar.

Però, che stiano: la Lazio si è appena cucita lo scudetto sulla maglia e subito l'avvenimento si è spostato all'affacciarsi di altri, più comodi allattamenti. Monaco già saloppe miesbolanti neon mondiali e l'Hilton si inflaziona di « si dice » a sensazione.

La corsa all'investimento antiinflazionistico si arricchisce di un nuovo bene di rifugio: i piedi. Da oggi si vendono, si comprano, si trattano, si rivalutano e si prestano piedi come fossero lingotti d'oro, diamanti e quadri d'autore.

« E' un ragazzo con due piedi », si dice, oppure: « Ha un piede solo, ma inventa palloni preziosi ».

Semantici arricchimenti nostro lessico. Ma sarà possibile ipotecare un piede? Accendere un castelletto sulle estremità inferiori di Riva o Gigi da Leggiuno? D'altra parte, il piede — l'insegnano gli inglesi — è unità di misura. Forse, è per questo che il Gigi da Leggiuno è conteso a livelli di piazze più sofisticamente il stilista. Un antropologo non capirebbe. Per quello un piede vale l'altro e è grassottello, di più.

Signori, il destino d'Italia è in un piede. Nella forma di mezzo giugno, quando scattare la bagarre dei campionato mondiale, disserte e televisori roventi. Da oggi e quell'epoca, gli unici scatti che contemino saranno quelli di Gigi Riva, non quelli della contingenza.

Chi parlerà più Lazio, Juventus, Inter e Milan? Botticchi, chi era costui? Domande senza risposte fino ad ottobre, quando chissà, magari ci ritroveremo. Adesso conta solo la funzionalità della nostra macchina organizzativa che già si è messa in moto per la spedizione mondiale. Valcareggi sembra un da cacciatore Italia Haiti, pinsato l'Argentina e telefonato la Polonia. Allodi, formidabile, ha previsto tutto: dal cloco torl con licenza di gnocchi alla bava, al maestro di sport tedesco, all'albergo fortificato linestre schermate antifotopiesa sul loghetto infestato da progetti albeluinghe. Ha ingaggiato tutto e tutti.

« Che sarà, sarà:
chi è Monaco guarderà
del mondo si accenderà.
Che sarà, sarà ».

Leo Chiosso

Azzurri, operazione Monaco

Scelti i 22 per i mondiali: nessuna sorpresa - Sabato la Nazionale si raduna ad Appiano Gentile - Valcareggi questa sera a Londra per rivedere l'Argentina

Al termine di una lunga riunione dello « staff » tecnico della nazionale (Allodi, Carraro, Valcareggi, Vicini, Trevisan e i medici Fini e Vecchiet) tenutasi lunedì a Milano, Ferruccio Valcareggi ha confermato i programmi più immediati della nazionale italiana in vista dei campionati mondiali di Monaco. In primo luogo è stato dato l'elenco completo dei ventidue prescelti sulla « rosa » dei quaranta:

Portieri: Zoff, Albertosi e Cavattini.

Difensori: Spinosi, Burgnich, Facchetti, Wilson, Morini, Bellugi, Sabadini.

Centrocampisti: Benetti, Capello, Mazzola, Rivera, Causio, Juliano, Re Cecconi.

Attaccanti: Chinaglia, Anastasi, Riva, Boninsegna, Pulici.

Valcareggi, dopo aver ribadito quanto già reso noto dall'ufficio stampa della Figc, ha detto: « *Io sono in partenza: prima vado a Firenze e poi a Londra, dove conto di rivedere l'Argentina. I diciotto giocatori esclusi dalla lista dei 22 sono a disposizione della loro società, ma devono ugualmente tenersi pronti nel caso che la Nazionale abbia bisogno di loro* ».

« *Fra costoro ci sono certamente ottimi giocatori, che avrei voluto lo stesso convocare* — ha proseguito il c.t. —. *Purtroppo dobbiamo attenerci scrupolosamente al regolamento e sceglierne soltanto 22. L'analisi di particolarità tecniche o di ruolo o semplici esigenze di squadra ha naturalmente influito su questa scelta.*

A Valcareggi è stato chiesto se un giocatore come Bellugi possa in questo ruolo offrire valida garanzia. « *Abbiamo seguito molto Bellugi negli ultimi tempi* — è stata la risposta — *e ne abbiamo dedotto che il giocatore è in buona condizione* ». Sull'esclusione di Chiarugi il c.t. azzurro è stato chiaro: « *Molti si sono trovati nella situazione di Chiarugi, ma come possiamo fare? Estate una norma da rispettare e in base alle nostre considerazioni abbiamo dovuto stilare un elenco di giocatori le cui caratteristiche tecniche possono dare un miglior quadro d'insieme* ».

Il programma è proseguito precisando che i giocatori sopraindicati sono da lunedì a disposizione della squadra nazionale e pertanto gli stessi non devono prendere parte ad alcuna attività in favore delle società di appartenenza. Dopo la partita di allenamento che sarà disputata il primo giugno, i giocatori saranno lasciati liberi e dovranno ripresentarsi entro le 13 di lunedì 3 giugno al Centro tecnico di Coverciano dove resteranno a disposizione fino alla partenza della comitiva per Vienna fissata per il 7 giugno. Ieri intanto Castellini, Pulici, Re Cecconi, Bellugi e Sabadini sono stati convocati a Coverciano per gli ultimi accertamenti medici.

Con una successiva nota, l'ufficio stampa della Figc ha reso noto che per la gara amichevole Austria-Italia in programma a Vienna sabato 8 giugno la comitiva azzurra partirà dall'aeroporto di Pisa. Il giusto alle 11 di venerdì 7 giugno con volo speciale Alitalia, e alloggerà al Park Hotel Schoenbruenn di Vienna. L'incontro che inizierà alle 18,30 locali, sarà diretto dall'arbitro internazionale belga Alfred Delcourt.

Da Vienna gli azzurri ripartiranno il 9 giugno alle 10,30 con volo speciale Alitalia diretto a Stoccarda. Immediatamente dopo l'arrivo la squadra e il seguito si dirigeranno a Ludwigsburg, all'Hotel Monrepos, dove è fissato il quartier generale per tutto il periodo della preparazione e per le gare del primo turno dei mondiali.

Tre formazioni

Ecco tre possibili formazioni azzurre. La prima è quella di partenza che Valcareggi presenterà a Vienna, nell'ultima amichevole con l'Austria, e contro Haiti nella prima partita della Coppa del Mondo. E' una squadra scaturita da numerosi collaudi e che comprende quasi tutti gli uomini della qualificazione.

Zoff
Spinosi — Facchetti
Benetti — Morini — Burgnich
Mazzola — Capello — Chinaglia — Rivera — Riva

Zoff
Spinosi — Facchetti
Juliano — Bellugi — Wilson
Causio — Mazzola — Anastasi — Capello — Riva

Zoff
Spinosi — Sabadini
Benetti — Facchetti — Burgnich
Anastasi — Mazzola — Chinaglia — Rivera — Riva

La seconda tiene invece conto di particolari esigenze tattiche, come un maggior « filtro » a centrocampo.

Poichè sia Morini che Bellugi non sembrano all'epica della forma, esiste anche la soluzione Facchetti stopper e nel terzo schieramento giocherebbero insieme Anastasi, Chinaglia e Riva.

Stavolta ci sono "punte„ in abbondanza

Più braccio che cervello

Si è aperto il gran « discorso azzurro ». Zio Ferruccio ha radunato i suoi (e nostri) prodi, cioè i ventidue giocatori che il 7 giugno s'imbarcheranno per l'avventura di Monaco '74. La « rosa » la si conosceva da tempo, alcune esclusioni (un Baio, per esempio) apparivano scontate anche se problematiche. Le voci ufficiali del Club Italia affermano: non vi è stata discrepanza di giudizi, nessuno è stato dapenato all'ultimo momento. E questo conferma come l'impresa abbia tratto di notevoli filtri, meditazioni e giudizi collettivi.

Ci troviamo con una Nazionale più ricca e articolata nel settore di punta..che non nel « pacchetto » arretrato, luogo di forza secondo la tradizione. Alla lunga il fiorire dei reseri vivai ha fatto crescere uomini da gol, e la stessa concezione classica del gioco italiano (difesa stretta, attacco a due punte, controcampo infittito) sembra pencolare secondo nuove necessità.

Mai abbiamo avuto in una « rosa » ben quattro centravanti, anche se uno di questi, come Anastasi, potrebbe ricoprire ottimamente il ruolo d'ala destra. Mai abbiamo avuto due ali sinistre come Riva e Pulici, in grado di proiettarsi nella zona tipica del contrattacco. Il problema, dunque, suona così: come rifornirli? I suggeritori sembrano più fievoli e meno « grandi » degli scrittori. Un maligno direbbe: stavolta aumentiamo di « braccio » ma caliamo di « cervello », pur con tutto il rispetto dei Rivera e del Capello.

E' una Nazionale che sa individuare da sola i propri pregi e i propri difetti. Chiamata a far gioco — contro un Brasile o una Inghilterra — ha imposto i suoi temi, con una padronanza quasi di estrema sicurezza, la sicurezza che gli Azzurri sfoderano sempre in clima di « amichevoli ». Monaco, ovviamente, sarà diversa, e bisognerà mangiar ferro, digrignare i denti, far valere doti di recupero eccezionali.

Zio Ferruccio ha scolpito per i due mondi alla bocca di documentarsi sugli stinchi altrui. E conosce bene quelli che vestiranno la maglia azzurra. Da oggi, in un clima di attesa, di contenuta trepidazione, di confidenza e necessaria armonia, la squadra azzurra sta automatizzandosi in vista di Stoccarda. Le ultime indicazioni, durante l'« amichevole » con l'Austria, a Vienna l'8 giugno, saranno puramente formali.

Ma non dobbiamo sclerotizzarci tutti quanti nell'idea che questa Nazionale sia, da Zoff a Riva, formata da uomini inamovibili. I tecnici più esperti sanno che una squadra ruota su quindici-diciassette giocatori: quindi c'è posto per Anastasi a destra e Pulici a sinistra, per Re Cecconi a Juliano e persino per uno spostamento a stopper di Facchetti, che proprio in questo ruolo, durante la stagione di campionato, ha dato « no » a tutti i centravanti italiani.

Non è ancora il momento di prevantivare, ipotizzare, congetturare. Siamo solo in clima di vigilia, e troppe chiacchiere condenserebbero gli orecchi. Ma di questa Nazionale possiamo dire: vale soltanto, in certe tesi potrà anche valere cento. Gli avversari sono nelle nostre stesse condizioni, alcuni addirittura si trovano lontani da un'esatta fisionomia di squadra e « inventeranno » solo all'ultimo momento.

Qualcuno ha già scritto: andiamo al « mondiali » limitando la protesa, in modo da non cedere nella solita ebbrezza del patriottismo sportivo. A noi sembra che questi Azzurri possano invece assolvere bene il loro impegno. Si conoscono, si spalleggiano, in molti sanno di aver imboccato l'estrema parabola di un tramonto dorato. Alcuni altri si sono notevolmente « riparmiati » durante l'anno. Monaco costituirà l'ora della verità per tutti. Siamo a due passi da casa, non c'è lo « stress » d'oltre Atlantico, mancano persino le tradizionali beghe di corridoio.

Un primo augurio alla Nazionale dei quattro centravanti, dunque. Se non tutti gli Azzurri potranno rivestir la maglia numero 9, che siano almeno « todos caballeros ».

Giovanni Arpino

Rivera e Albertosi sono i due decani

Albertosi e Rivera sono i due « veterani » azzurri del calcio mondiale partecipando per la quarta volta ai campionati. Facevano parte, infatti, della « rosa » scelta per il Cile soltanto Rivera in quell'occasione giocò in una Nazionale rinforzata dagli oriundi. Ecco comunque, dei 22 prescelti ora da Valcareggi, quelli convocati per le precedenti edizioni dei mondiali di calcio.

1962 (Cile): Albertosi e Rivera.
1966 (Inghilterra): Albertosi, Burgnich, Facchetti, Mazzola, Rivera e Juliano (Riva era stato scelto per il Cile: poi fu escluso perché Fabbri voleva che facesse esperienza).
1970 (Messico): Albertosi, Boninsegna, Facchetti, Juliano, Mazzola, Riva, Rivera e Zoff.

輕巧、靈快、迎風飛馳!

Per la prima volta in Europa
le raffinate, solidissime, superaccessoriate

biciclette CINESI!

Modello "LUCKY 7" nelle versioni uomo e donna
in tre colori BLU, VERDE, ARANCIO

Importatore esclusivo: GIOS - Via Cogne 11/15 - 10155 Torino
Prezzo franco fabbrica: Lit. 58.000 (I.V.A. compresa)

la più nuova tecnica cinese nel campo due ruote "controllata„ da GIOS

WOLMER
TENDAGGI - MOQUETTES
VIA SALBERTRAND 68 e 69

Salone **LA STAMPA**
Libreria cinquecentenaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino, via roma 80
telefono 517.958

Nella volata di Taranto vinta dal giovane bresciano Gavazzi

Per Merckx e Fuente spinte proibite

Il belga e lo spagnolo aiutati da Huysmans e Gonzales - Multati (50 mila lire) e retrocessi dal gruppetto di testa al 37° posto - Primo successo italiano - La corsa bloccata per 5 minuti da scioperanti - Classifica invariata

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, 21 maggio.

Del Giro pedalato, tutto quello che si può dire è che esso prosegue senza scosse e che è arrivato regolarmente al suo quinto traguardo, quello di Taranto, malgrado un blocco « dimostrativo » di poco più di cinque minuti operato da un gruppo di contadini in sciopero. Fa caldo nel «tacco» d'Italia e le buone intenzioni, posto che ce ne fossero, si sciolgano anch'esse al sole. Si sperava che il terreno di gara meno impervio potesse favorire qualche attacco alla Maglia Rosa e, anche, che va sorpreso in pianura, visto che è quasi imbattibile in montagna.

Invece, come ieri a Sapri (dove aveva vinto Roger De Vlaeminck) anche oggi a Taranto si è avuta una soluzione di volata, senza alcuna ripercussione sulla classifica. Pierino Gavazzi, un ventitreenne bresciano della Jolly Ceramica, ha ottenuto la sua prima vittoria professionistica, lasciando a bocca asciutta De Vlaeminck il quale, chiuso da un avversario, si è fatto pescadora anche da Ercole Gualazzini, che avrebbe dovuto tirargli la volata.

L'unica differenza tra questa e le precedenti soluzioni allo sprint — a parte la soddisfazione per il primo successo italiano — sta nella ridotta consistenza del plotone di testa: poichè nel finale qualcuno tra i «big» — Gimondi, Motser e Merckx soprattutto — aveva deciso di far tirare un po' fuori la lingua a Fuente, allungando il ritmo, la maggior parte dei gregari si sono trovati d'accordo nel lasciare che i migliori se la sbrigassero fra loro, accontentandosi di portare a termine la tappa, se così si può dire, a briglia sciolta.

La volata, che non ha provocato contestazioni per quanto riguarda le prime posizioni, ha richiesto invece l'intervento della giuria per quanto riguarda il comportamento di Merckx, del suo compagno di squadra Huysmans, della Maglia Rosa Fuente e del suo gregario Gonzales-Linares. Merckx avrebbe ricevuto una spinta da Huysmans che aveva l'intenzione, dal resto fallita, di lanciare Eddy in buona posizione per lo sprint. Altrettanto avrebbe fatto la Maglia Rosa a beneficio del più veloce Gonzales. I quattro colpevoli sono stati multati di 50 mila lire ciascuno e retrocessi al 37° posto.

Se il Giro oggi ha offerto qualche emozione, ciò si deve soltanto ad una vicenda sindacale estranea alla corsa e che nella corsa è venuta ad un certo punto ad inserirsi, cercando pubblicità e certi problemi in stasi di soluzione. Nel pressi di Santeo si sta costruendo una diga dopo aver espropriato molti terreni. I contadini che vi lavoravano avrebbero ottenuto, per ora, soltanto la promessa di una nuova occupazione. L'agitazione, manovrata — a quanto sembra — da gruppi politici di destra, avrebbe dovuto sfociare nel blocco totale del Giro al km 102, cioè al bivio di S. Arcangelo.

Vincenzo Torriani, avvertito per tempo di quanto si preparava, è riuscito, dopo intense trattative, a convincere gli scioperanti a ridimensionare la portata della loro manifestazione. Un blocco di cinque minuti avrebbe attirato egualmente l'attenzione sul problema del disoccupati senza costituire un danno alla libertà di lavoro degli operai del pedale.

Così infatti è stato. Le macchine della casa, che avrebbero dovuto portarsi avanti per preparare il rifornimento a Cerignola dei Turisi, non erano ancora passate. La sosta forzata è servita quindi per una rapida distribuzione di panini e per una velocissima merenda nei prati. Poi, dopo un tacito augurio ai braccianti della Basilicata per una rapida soluzione dei loro problemi, il Giro è ripreso in bicicletta.

La quinta giornata del Giro, insomma, non ha offerto altro che un'agitazione sindacale estranea alla corsa ed una volata che ha portato finalmente alla ribalta un nome nuovo, quello di un giovane che finora aveva vinto solo il circuito di Cecina, una modesta « kermesse » di inizio stagione. Eddy Merckx, mentre la corsa attraversava i sallscendi dell'entroterra della Basilicata, per trasferirsi dal Tirreno allo Jonio, se ne è rimasto quasi sempre a sonnecchiare in fondo al gruppo, evidentemente pago di proseguire il proprio rodaggio senza brusche accelerazioni.

Gli altri, quelli che avrebbero avuto interesse a movimentare la corsa, sia per sfuggire al trabocchetto della volata generale sia per propiziare qualche scossa alla classifica, hanno pensato (con quella prudenza che non si può ancora chiamare paura ma che è tuttavia qualcosa di piuttosto contrario al coraggio) che quel che resta da fare è molto di più di quello che è stato fatto. José Manuel Fuente certo non si lamenta: per lui andrebbe benissimo se gli italiani lo portassero « in carrozza » fino a sabato, cioè fino ai piedi del Monte Carpegna.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1) Gavazzi (Jolly Ceramica), km 215 in 6 ore 04' 57" alla media di km 35,349; 2) Gualazzini (Brooklyn) s.t.; 3) De Vlaeminck (Brooklyn) s.t.; 4) Vicino; 5) Riccomi; 6) Bitossi; 7) Moser; 8) Basso; 9) Antonini; 10) Foraste, tutti col tempo di Gavazzi.

Seguono, sempre col tempo del vincitore, altri 28 corridori, tra cui Merckx, Gimondi, Zilioli, Battaglin, Fuente e tutti i migliori.

42) Spain a 32" con un altro gruppo comprendente Sercu, Paolini e Motta.

Classifica generale: 1) Fuente in 23 ore 05'20"; 2) Moser a 33"; 3) Gimondi s.t.; 4) Zilioli s.t.; 5) Uribezubia s.t.; 6) Battaglin s.t.; 7) Conti s.t.; 8) De Vlaeminck a 42"; 9) Bitossi s.t.; 10) Riccomi s.t.; 11) Merckx s.t.; 12) Lopez Carril s.t.; 13) Ritter s.t.; 14) Beroncheli s.t.; 15) Pettersson 2'52"; 22) M. Bergamo 7'02"; 27) Motta 8'22"; 28) Paolini s.t.

La tappa di Sapri: conclusione in volata a Sapri, dopo una tappa senza lotta: 1) De Vlaeminck km 208 in 5 ore 56'36" alla media di km 34,176; 2) Vicino; 3) Gavazzi; 4) Roch; 5) Sercu. Classifica generale invariata.

È cominciato al Giro un gioco di alleanze

La Brooklyn, squadra di velocisti, ha interesse ad appoggiare la Maglia Rosa - Eddy nervoso

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, 21 maggio.

Comincia al Giro il gioco delle alleanze. Dopo essere stato staccato da Fuente sul monte Faito, Merckx accusò gli italiani di correre soltanto per farlo perdere, e aggiunse che la maglia rosa spesa parecchia: sperava, evidentemente, che la spagnola nelle tappe successive non avrebbe potuto ripararsi in mezzo al gruppo. Ma ha avuto torto, perchè Fuente — meno « kamikaze » e più astuto di una volta — ha trovato un amico di quelli che contano: Roger De Vlaeminck, e con lui tutta la squadra della Brooklyn. Merckx se n'è accorto, ma

La maglia rossa Fuente

morde il freno: perchè non può proprio farci nulla.

Cribiori, direttore sportivo della Brooklyn, ammette che l'alleanza esiste, anche se precisa subito che parlare di « combine » ai danni di Merckx sarebbe assurdo: « La Rai — spiega — spiega. — ha Fuente in maglia rossa ed ha quindi tutto l'interesse ad addormentare la corsa, in attesa delle tappe di montagna che permetteranno allo spagnolo di sferrare gli attacchi. Io non ho corridori da classifica: De Vlaeminck può piazzarsi nei primi dieci, Panizza anche, ma è difficile che riescano a fare di più. Io punto alla vittorie di tappa e dispongo di due tra i più forti sprinters del mondo: uno è appunto De Vlaeminck, l'altro è Sercu. Anche noi, insomma, abbiamo interesse ad annullare tutto il lugo, perchè negli arrivi in volata siamo favoriti ».

— Ma lo Brooklyn si comporta come se dovesse difendere la maglia rosa. In questo modo, i suoi corridori diventano gregari di Fuente, o quasi.

« Lo spagnolo è avvantaggiato, ma ne rendo conto. Però ho preso agli interessi della mia squadra, non di altri, anche se alla resa dei conti coincidono. In questo momento ci conviene fare corsa parallela a quella della Maglia rosa, ma nessuno può accusarci di "patti illeciti". Ora al comando della classifica c'è Fuente, ma ci comporteremmo allo stesso modo anche se ci fosse Merckx, oppure Gimondi ».

No, non è scorretto, anche se Merckx è sempre più nervoso, perchè si accorge che i suoi nemici continuano ad aumentare. De Vlaeminck e Sercu, nonostante oggi siano stati inferiori all'attesa, invece sono soddisfatti: hanno già vinto una tappa e testa a passato tranquillamente correre a favore di Fuente a contro Merckx, il loro rivale di sempre.

Oggi però allo sprint non s'è imposto uno di loro: ha vinto Gavazzi un ex (arrivare che sta mettendo via i soldi per sposarsi. Le lidanzata si chiama Marilena, aspettano che il Giro finisca per prendere una decisione. Dopo la tappa di oggi, il matrimonio forse è un po' più vicino.

Maurizio Caravella

Oggi arrivo a Foggia

SESTA TAPPA: Taranto-Foggia di km 205, partenza alle 10,15 e arrivo tra le 15 e le 15,30. Percorso con qualche saliscendi iniziale e finale in pianura. Traguardi di tricolori a Gioia del Colle (km 42) e Cerignola (km 171).

TV E RADIO: La telecronaca registrata della tappa è prevista alle 18,45 sul Secondo Canale nel corso del Telegiornale Sport. Per radio, oltre a collegamenti speciali sul giornale-radio delle 8 e delle 12, radiocronaca diretta tra le 15 e le 15,30 (Secondo Programma) e servizio di commenti ed interviste alle 19,20 sempre sul « Secondo ».

Subito sconfitto a Bournemouth

Panatta torna a casa e rischia la squalifica

Il campione d'Italia si è rifiutato di giocare nel doppio - Avanzano Bertolucci e Barazzutti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 maggio.

(r. s.) Adriano Panatta rischia una squalifica che potrebbe costargli la partecipazione al torneo di Wimbledon. Il campione d'Italia, infatti, dopo essere stato sconfitto nel primo turno del torneo di Bournemouth dal semisconosciuto diciannovenne australiano Paul Kronk per 4-6, 6-4, 6-3, si è rifiutato di giocare nel doppio a fianco di Paolo Bertolucci ripartendo per l'Italia nonostante gli organizzatori del torneo lo avessero invitato a rispettare gli impegni.

Panatta che lo scorso anno aveva vinto il torneo inglese battendo in finale Nastase e che quest'anno era stato designato quale testa di serie numero uno, sarà ora deferito dal comitato organizzatore alla Federazione Internazionale di tennis con la richiesta di una squalifica che gli impedisca di giocare in Inghilterra il prossimo torneo di Wimbledon.

Panatta ha motivato la sua decisione col desiderio di iniziare subito la preparazione ai campionati internazionali di Roma che inizieranno domenica prossima e dove è testa di serie numero 5 (numero 1 Nastase, 2 Kodes, 3 Borg, 4 Smith, 6 Orantes, 7 Bertolucci, 8 Metreveli).

Avanzano bene nel torneo di Bournemouth gli altri due italiani in gara, Paolo Bertolucci e Corrado Barazzutti qualificatisi per il terzo turno. Barazzutti ha superato prima l'inglese Farrell (6-2, 9-7) poi il neozelandese Parun (6-2, 9-7, 7-5); Bertolucci ha battuto lo statunitense Faulk (8-4, 3-6, 8-6).

notizie flash

Le quote del Totip

La schedina vincente: 1-1; 2-X; 2-X; X-1; 2-X; X-2. I 3 « dodici » (nessuno in Piemonte) vincono 4.549.382 lire; i 97 « undici » (5 in Piemonte) 137.800 lire; i 1041 « dieci » (33 in Piemonte) 12.800 lire.

Spareggi a Genova

Questo il calendario degli incontri di spareggio per la permanenza nella serie A di basket in programma a Genova dal 24 al 26 maggio: venerdì Alco-Fag (ore 21), sabato Snaidero-perdente di Alco-Fag (ore 18), domenica Snaidero-vincente di Alco-Fag (ore 18).

Cubani e cinesi al Coni

Dopo l'incontro di lunedì con i dirigenti sportivi cinesi, il presidente del Coni Onesti ha ricevuto nel Foro Italico il signor Manuel Gonzales Guerra, presidente del comitato olimpico di Cuba e membro del Cio, e il dr. Fabio Ruiz, tesoriere del comitato olimpico cubano: i due ospiti erano accompagnati dal primo segretario dell'ambasciata di Cuba a Roma, Carlos Castillo. Sono stati esaminati i principali problemi di politica sportiva internazionale, nonchè quelli dei rapporti fra gli sportivi dei due Paesi.

Atletica-spettacolo il 2 giugno a Torino

Il "meeting„ compie 10 anni

Un premio per Arese, presente a tutti gli appuntamenti dal 1964 - Prezzi bassi e facilitazioni per i giovani - Paola Pigni contro la Bragina

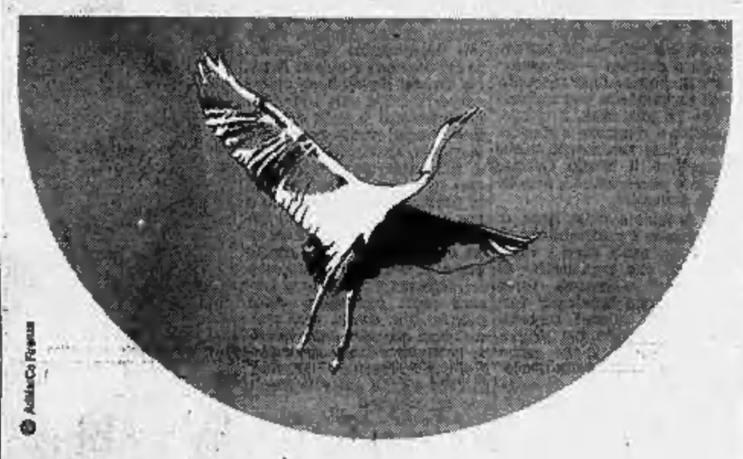
Il tradizionale « meeting » universitario torinese del 2 giugno festeggia quest'anno il suo decennale. Un solo atleta è attività, Franco Arese, capitano degli azzurri, non è mai mancato all'appuntamento. Nell'ormai lontano 1964, esordì alle prime armi, fu quinto negli 800 in 1'54", quest'anno gareggerà nei 5000 probabilmente contro il finlandese Vasala, come tappa di avvicinamento a quel 1500 che costituiranno il suo traguardo di settembre agli europei di Roma dove dovrà difendere il titolo continentale conquistato ad Helsinki. Per la sua fedeltà al « meeting » Franco Arese sarà premiato con una medaglia d'oro dal Cus Torino che organizza la manifestazione.

La riunione sin dal suo primo anno è stata una delle promotrici dell'atletica-spettacolo ed anche quest'anno farà leva a questi presupposti con una serie di 19 finali in programma in un limitato arco di tempo (poco più di due ore) in modo da tenere sempre desta l'attenzione del pubblico che sarà di consueto affollare lo scalee dello stadio Comunale dato che gli organizzatori hanno tenuto bassi i prezzi (tribuna numerata L. 4000; distinti 2000, 1500 ridotti; centrali e curve 1000, 500 ridotti). Proseguendo una politica di divulgazione verso i giovanissimi, ci sarà libero ingresso per tutti i partecipanti ai Giochi della Gioventù; sconti speciali sono previsti per gli studenti.

Atleti di sedici nazioni parteciperanno al X meeting torinese che avrà, come ha spiegato il presidente della Fisu, Primo Nebiolo, le sue gare di maggior rilievo nei 2000 femminili, nel salto in alto e nel 1500 maschili. Nei 3000 femminili la più forte atleta italiana Paola Pigni, una delle nostre poche « carte » sicure per gli europei di Roma, avrà come avversaria la temibile sovietica Lyudmila Bragina; nel salto in alto maschile gli azzurri Dal Forno e Ferrari avranno un notevole antagonista della presenza di atleti di valore come il sovietico Abramov e i cecoslovacchi Maly e Moravec. Ma tutte le altre gare in programma assicurano importanti test per una stagione che si annuncia ad altissimo livello.

Le uniche incertezze riguardano la formazione azzurra. Spiega Nebiolo: « In una stagione che avrà il suo traguardo negli europei, per noi più importanti dato che si svolgono a Roma, dobbiamo centellinare le partecipazioni dei nostri fuoriclasse. Ad ogni modo posso assicurare che Dionisi dopo le due operazioni ai tendini è in netto miglioramento e dovrebbe tornare a gareggiare per il secondo meeting torinese in programma il 24 luglio. Anche Mennea, sofferente di pubalgia, ha ripreso gli allenamenti. Ficcadenti, infine, si allena e va forte anche se la sempre il solito dolorino al pube. Marcello sarà in Italia alla fine del mese di giugno quando la stagione entrerà nel vivo. Se questi atleti saranno in gara il 2 giugno ed in qualche altra riunione, non vuol dire che queste riunioni sono di seconda categoria. Alle loro spalle incalzano infatti diversi atleti giovani di buon valore anche se di minor fama ».

r. s.


© Archivio Fiorini

Japan Air Lines
vi porta intorno al mondo
seguendo il sole.
875.000* lire,
tutto compreso.

Almeno una volta nella vita, tutti abbiamo sognato questa esperienza. Il momento è qui: JAL vi offre il giro del mondo in 18 giorni, seguendo il sole.
Un fantastico viaggio «tutto compreso», dalle meraviglie urbane del Nuovo Continente alla magia delle isole, al mistero dell'Oriente. E in volo, in albergo, in giro, l'assistenza JAL. Ovunque la tradizionale gentilezza giapponese e la più moderna efficienza.
Seguire il sole con JAL costa solo 875.000* lire. E il ricordo dura tutta la vita.

SAN FRANCISCO - HONOLULU - TOKYO - HONG KONG - BANGKOK
Lit. 875.000 «tutto compreso»*
Partenze da Milano:
9 giugno - 7 luglio - 28 luglio - 4 agosto - 11 agosto - 8 settembre - 20 ottobre - 22 dicembre - 26 dicembre.

* Tasa di iscrizione: Lit. 30.000 Gruppi minimi: 15 persone

▲In collaborazione con Vettori IATA.

JAPAN AIR LINES
Vi portiamo il meglio di due mondi.

Per informazioni rivolgetevi al vostro agente di viaggio o direttamente alla Japan Air Lines inviando questo tagliando.

Milano:
Via Albricci, 10
Telefono 877069/8790251/2/3

Roma:
Via Barberini, 45
Telefono 489041/2/3/4

Torino:
Via G. L. Passalacqua, 19
Telefono 543089/532216

JAPAN AIR LINES - MILANO
Inviatemi informazioni più dettagliate e opuscoli relativi ai vostri Tours.
Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____ Cap. _____

Speranze (ma ancora ostacoli) per la situazione in Medio Oriente

Kissinger conclude l'accordo tra giorni?

Le basi del compromesso ci sono, restano da definire alcune questioni: la misura della fascia-cuscinetto, l'entità dei "caschi blu", il rilascio dei prigionieri

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 21 maggio.

L'accordo sul disimpegno è virtualmente concluso, rimangono da definire alcuni dettagli (il ruolo delle forze delle Nazioni Unite, i settori dove le parti ridurranno i loro effettivi militari, l'ampiezza della zona cuscinetto). Venerdì Kissinger potrebbe annunciare che l'accordo è stato raggiunto, dopo la firma di documenti separati tra Israele e la Siria con la delegazione americana. L'euforia è al colmo, a Beirut si parla d'un ennesimo miracolo di Kissinger, il «mago» abile nell'operare «a caldo», il diplomatico che si trova a suo agio nelle situazioni difficili.

Senonché, stasera, una piccola doccia fredda è venuta da Damasco, dove Kissinger è giunto alle 16,30 locali per incontrarsi un'ora dopo con Assad. Un autorevole membro della delegazione americana ha detto, infatti, che duri ostacoli continuano a separare gli israeliani dai siriani nella loro ricerca d'un accordo sul disimpegno, *«che potrebbe non essere raggiunto alla fine di questa settimana»*. Certo, progressi sono stati e vengono compiuti, pur con esasperante lentezza, ma non è detto che l'accordo venga raggiunto *«necessariamente»* nel corso dell'attuale missione di Kissinger. *«Potremmo essere costretti* — ha aggiunto un portavoce — *ad aggiornare la missione per riprendere il negoziato in una seconda fase»*. In ogni caso, Kissinger è deciso a rientrare a Washington a fine settimana, sicché lascerebbe il Medio Oriente venerdì sera o sabato; al massimo domenica.

Il problema della linea di disimpegno è praticamente risolto, ma quali sono i «duri ostacoli» che minacciano di intralciare la marcia verso l'accordo che Kissinger vorrebbe fosse veloce? Innanzitutto lo scambio dei prigionieri. Israele vuole che, come avvenne al tempo della trattativa con l'Egitto, esso preceda tutte le altre fasi dell'accordo. I siriani, invece, lo subordinano al ritorno a Kuneitra dei rifugiati. C'è poi da definire l'ampiezza della zona-cuscinetto; da tre a cinque chilometri secondo la proposta americana. I siriani vorrebbero ridurla, perché la linea di demarcazione della «terra di nessuno», sottoposta al controllo dell'Onu, passerebbe nella parte siriana a soli 60 chilometri da Damasco indebolendo così la difesa della capitale.

Altro problema, il ruolo delle forze dell'Onu. Israele insiste per la presenza di 2500-3000 «caschi blu», la Siria non discute sul numero degli effettivi, ma non gradisce le forze di emergenza; vorrebbe al loro posto osservatori delle Nazioni Unite.

Dall'una e dall'altra parte della zona-cuscinetto, sia gli israeliani che i siriani dovrebbero schierare forze ridotte. Cioè, non più di settemila uomini rispettivamente; trenta carri armati, trentasei cannoni di piccolo calibro, nessuna rampa di missili terra-aria. Damasco è d'accordo sulla riduzione delle forze ma, come si è detto sopra, vorrebbe restringere la zona-cuscinetto assumendo, appunto, che settemila uomini con armamenti ridotti non possono garantire la sicurezza della capitale siriana. Ancora un ostacolo sulla via del disimpegno: chi controllerà che dalle due parti della zona-tampone gli effettivi militari non verranno aumentati? Israele propone che siano ricognitori americani ad esercitare la sorveglianza. La Siria respinge questa proposta. Per aggirare l'ostacolo Kissinger avrebbe suggerito di affidare il controllo aereo ai satelliti russi e americani. Su questo punto si discute ancora.

La trattativa è esasperante. *«Non è un affare semplice* — ha detto un portavoce americano a Damasco — *israeliani e siriani cavillano sul benché minimo dettaglio e ciò fa perdere un mucchio di tempo»*. E' un negoziato difficile, fra due parti inclini alla diffidenza, nient'affatto disposte a concessioni.

Tuttavia ci sono due elementi incoraggianti: 1) la Siria ha accettato che i due schieramenti vengano divisi fisicamente: da una vera e propria barriera di filo spinato e trincee, di congegni elettronici. E ciò per impedire infiltrazioni di pattuglie e soprattutto di fedayn. 2) Ieri notte la Siria, l'agenzia ufficiale siriana, ha diffuso un comunicato in cui si ribadisce come gli obiettivi primari della Siria rimangano sempre il ritiro degli israeliani dai territori occupati e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. Però nel comunicato è detto anche che il disimpegno va considerato *«un primo passo»* verso il raggiungimento dei due obbiettivi. Nel linguaggio cifrato degli arabi, questo potrebbe voler dire che per il momento la Siria rinuncia a pretendere di legare l'accordo sulla separazione delle forze a una dichiarazione di principio di Israele sull'impegno a sgomberare tutti i territori occupati. In parole povere, il governo siriano comincia a preparare la sua opinione pubblica: prima verrà l'accordo militare, poi, magari in altra sede, verosimilmente a Ginevra, una dichiarazione, ancorché generica, con cui Israele s'impegna ad applicare la risoluzione 338, che si aggancia alla 242; quest'ultima prevede che gli israeliani debbano ritirarsi dai territori occupati con la forza nel 1967 (ma l'interpretazione è stata contestata dagli israeliani).

Le basi del compromesso ci sono, le due parti le hanno accettate. Rimangono da definire i dettagli. Riuscirà Kissinger a risolvere la partita nel rapido volgere di tre-quattro giorni? A Tel Aviv si è ottimisti, a Damasco un po' meno, lo si è visto. Comunque vadano le cose, un fatto è certo: si marcia verso l'accordo e non importa che venga firmato a Ginevra domenica prossima — come si vuole al Cairo — o fra quindici giorni.

Igor Man

Il Parlamento d'Israele è convocato per venerdì

Discuterà i punti dell'accordo presentato da Kissinger e le richieste siriane di modifica (Israele non le considera importanti)

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 21 maggio.

Kissinger compie domenica prossima 51 anni, e ieri notte, appena rientrato da Damasco, ha detto ad un giornalista che il più bel regalo che Assad e Golda Meir possano fargli è l'accordo definitivo per il Golan. Era in vena di battute, e il suo ottimo umore ha contagiato sia la delegazione americana sia quella di Israele, guidata da Abba Eban. Si è fatto serio solo per la dichiarazione ufficiale: *«Ho avuto cinque ore di colloquio con il presidente Assad. Abbiamo fatto buoni progressi. Domani ritorno in Siria»*. Gli è stato ricordato che due giorni or sono, mentre prendeva il sole sui bordi della piscina del «King David», aveva annunciato ai cronisti, che erano riusciti a superare un servizio d'ordine implacabile, che avrebbe fatto altri quattro viaggi tra le due capitali prima di ripartire per Washington. *«Saranno quattro, o solo due?»*. Non c'è stata risposta, ma l'impressione è che il Segretario di Stato continuerà sino a giovedì il suo andirivieni infaticabile. Venerdì, dovrebbe riunirsi il Parlamento per discutere i punti dell'accordo.

I dettagli che ritardano l'annuncio ufficiale dell'intesa, raggiunta in pratica sabato scorso e perfezionata ieri, sono soprattutto di natura psicologica. Il piano Kissinger recepisce molti punti voluti dalla Siria, e questo crea problemi al governo di Gerusalemme, in un momento particolarmente difficile per la complessa situazione politica interna e per lo choc provocato dalla tragedia di Maalot. Contemporaneamente, com'è naturale in una trattativa tra due Paesi in guerra, recepisce molti punti voluti da Israele, e questo crea problemi ad Assad, che ha una situazione interna delicata e deve fare i conti con il suo ministro degli Esteri, che si oppone all'accordo.

Assumendo a volte il ruolo di mediatore, a volte quello di arbitro, aiutato da una perseveranza e da una resistenza fisica eccezionali, «super K» ha giocato in questa partita tutte le sue carte ed è ormai certo che riuscirà ad arrestare, e quindi a capovolgere, il declino del suo mito, iniziato di colpo dopo il fallimento dell'ultima missione nell'Unione Sovietica.

Kissinger è stato ieri notte per due ore in riunione con la delegazione israeliana; ha riferito del suo colloquio con Assad ed alla fine dei «meeting» il ministro degli Esteri, Abba Eban, ha dichiarato: *«La Siria ha fatto delle osservazioni sulla linea di separazione delle due forze nel Golan»*. Stamani, il Segretario di Stato ha lasciato il «King David» e si è recato nel quartiere residenziale di Recavia, alla presidenza del Consiglio. Ha avuto un lungo colloquio con Golda Meir, che ieri era stata impegnata per tutta la giornata in un dibattito in Parlamento sul terrorismo. Si sono lasciati con una lunga stretta di mano, mentre il ministro delle Informazioni, Shimon Peres, dichiarava: *«Riteniamo che le osservazioni della Siria siano di importanza secondaria; il governo non ha ritenuto di riunirsi per questo motivo»*. Gli è stato domandato quali sono le questioni ancora aperte: *«Alcuni dettagli sulla zona-cuscinetto che sarà occupata dall'Onu e gli aspetti formali dell'incontro per la firma dell'accordo»*, ha risposto il ministro. Non si è parlato di altre due questioni aperte, quella dei prigionieri e quella del numero e della portata dei cannoni e dei mezzi corazzati che potranno restare da una parte e dall'altra della zona cuscinetto. Per i prigionieri, Israele vuole la consegna prima dell'accordo per il Golan; i siriani, durante la esecuzione dell'accordo. La soluzione possibile sarà un compromesso: i feriti subito, gli altri dopo. Per gli armamenti, da parte israeliana è stato investito del problema il colonnello Dav Sion, genero di Dayan, che ha già partecipato ai negoziati di Ginevra e alla trattativa sul Km 101.

Luca Giurato

Verso la fine dell'esercito di liberazione simbionese

Fbi e la polizia setacciano Los Angeles in una drammatica "caccia,, a Patricia

La giovane figlia del magnate della carta è ormai considerata "pericolosa, armata e ricercata" - Reparti speciali, addestrati all'antiguerriglia, giunti in California per le operazioni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 maggio.

Da un'ora all'altra, dice la polizia di Los Angeles, l'ultimo nascondiglio dell'esercito simbionese e quindi Patricia Hearst dovrebbero essere scoperti. Dopo che, ieri, l'Fbi ha dichiarato la figlia dell'editore Hearst, rapita tre mesi e mezzo fa, «pericolosa, armata e ricercata» accomunandola così in pratica ai simbionesi, la caccia all'uomo in corso a Los Angeles ha perso ogni freno e la città, dai «quartieri alti» di Beverly Hills al ghetto negro di Watts è battuta ininterrottamente dalle forze speciali «anti guerriglia» della polizia. Una caccia resa spasmodica, insanne, dalla isterica «collaborazione» dei cittadini che tempestano i telefoni dell'Fbi e delle autorità locali con segnalazioni.

Ci si chiede, armai, non più se Patricia e i due, tre «simbionesi» superstiti che sono con lei (guardiani e complici) saranno trovati, ma quale fine li attende. Sceglieranno l'autodistruzione, il «Gotterdammerung» come i loro sei compagni, venerdì scorso, o si arrenderanno agli agenti? La polizia userà la tattica bellica adottata in precedenza o cercherà di catturare vivi i resti di questa tragica armata dell'irrazionalismo? Gli appelli alla polizia si stanno moltiplicando. Vengono dalla famiglia di Patricia che, pur convinta ormai che la ragazza sia effettivamente passata con i simbionesi, chiede almeno la vita della giovane. Vengono da sociologi, che vorrebbero vivi questi esemplari dello «Sla» (Symbionese Liberation Army) per cercare una risposta alla loro follia; vengono da leaders negri e da esponenti di sinistra che temono la reazione del ghetto di Watts, la polveriera razziale che esplose nel '67, a questi spettacoli bellici nelle sue strade.

Al di là della condanna generale per lo «Sla» si va diffondendo nel Paese un sentimento d'orrore per le scene vissute in diretta alla tv venerdì scorso. La fiamme di quella villetta a Los Angeles, nelle quali sei giovani, due uomini e quattro donne, si sono lasciati deliberatamente cremare vivi, hanno risollevato nell'opinione pubblica i fantasmi delle rivolte studentesche, dei negri, dei reduci dal Vietnam che angosciarono gli ultimi Anni 60.

Ne sembra cosciente anche il governo: la decisione di sospendere la condizionale pietosa su Patricia Hearst, proclamandola di fatto «criminale pericolosa», è partita direttamente dalla Casa Bianca. Nixon, il presidente che si vanta d'aver riportato, con la pace internazionale, la pace interna nei colleges universitari, nelle strade e nei ghetti (quante volte l'ha ripetuto nelle ore più buie di Watergate) non può permettersi ora di ridar corpo a questi fantasmi. La parola d'ordine è dunque «repressione».

Così, nei giorni scorsi, sono affluiti in California reparti speciali di polizia addestrati in un campo della Virginia (non lontano da Washington) alla lotta contro la guerriglia urbana. E la loro prova del fuoco è stata esemplare, per chi chiede di stroncare piuttosto che riassorbire. Il grosso dell'esercito «simbionese», il capo De Freeze (36 anni, il feldmaresciallo «Cinque»), l'ideologa Nancy «Ling» Perry (27 anni), i militanti Patricia Soltisyk (24 anni, «Miss Moon»), William Wolfe (22 anni, «Willie il lupo»), Angela Atwood (25 anni) e Camilla Hall (27 anni) si è lasciato circondare. Hanno accettato un'impossibile battaglia e sono morti forse colpiti, forse suicidi, forse tra le fiamme provocate dalle granate della polizia che aveva preso molto sul serio l'etichetta di «esercito» applicata ai simbionesi.

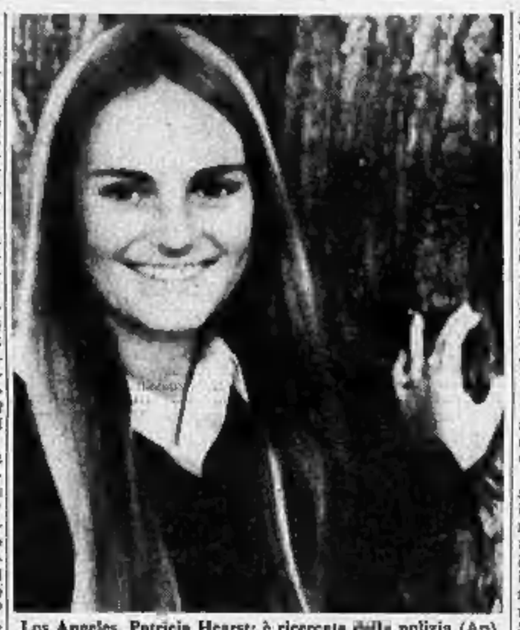
Un giorno è stato necessario per identificare i primi cinque corpi, tra per trovare il sesto tra la cenere della casa che i periti frugavano con spazzolini e setacci, il corpo di Camilla Hall. Una conclusione orribile che non conclude niente: la battaglia di venerdì, svoltasi nelle vie del ghetto di Watts dove forse «Cinque» e il suo esercito» si erano illusi di trovare solidarietà, apre più interrogativi di quanti non ne chiuda. La vicenda è piena, fin troppo, di spiragli inquietanti. Ad esempio: nelle ultime ore prima dello scontro finale, i simbionesi sembravano avere lasciato una vistosa (troppo per non apparire deliberata) traccia, come se cercassero scientemente il tragico finale. Da mesi si facevano beffe della polizia e dell'Fbi. In ventiquattr'ore hanno perso la loro abilità rocambolesca?

Cercavano l'olocausto, si direbbe. Ma perché? A parte De Freeze «Cinque», un giovane di colore già in carcere e poi evaso (era nel famoso penitenziario di Soledad), gli altri simbionesi sono, giovani «per bene», figli «normali» della società affluente. Camilla Hall è figlia di un pastore protestante («E' morta perché voleva a suo modo far del bene» ha detto oggi il padre); William «il lupo» figlio di un ricco ancestrale della Pennsylvania; Patricia Soltisyk, la «signorina Luna» (miss Moon), una prima della classe, dove ogni simpatia rivoluzionaria pareva impensabile. «Giovani normali» quando entrarono a Berkeley, l'università di San Francisco, ne sono usciti «simbionesi» votati alla morte.

Sul fatto che abbiano scelto lo scontro con la polizia deliberatamente esistano pochi dubbi (perché hanno lasciato l'ospitale, tollerante San Francisco per trasferirsi a Los Angeles, dura e ostile?), sul loro desiderio di morire, nessuno. Nelle ultime ore, durante l'assedio, essi hanno lasciato uscire dalla casa cinque ostaggi, donna e bambini. Hanno voluto provare che la «guerra» riguardava loro e soltanto loro, dimostrare che avrebbero potuto uscirne vivi e non hanno voluto.

Per questo, per cercare risposte o interrogativi che turbano, molti invocano la cattura di Patricia, l'ultima «recluta», se dobbiamo credere all'Fbi, una delle più ricche e belle «debuttanti» di California, e dei due accompagnatori, William ed Emily Harris. Sposati, questi furono forse i fondatori del movimento del «cobra dalle sette teste», il segno dei «simbionesi» (forse da simbiosi, unione di razze). William è un ex marine, segnato dalla guerra nel Vietnam; Emily, la moglie, una studentessa a lungo nota per il gusto nel vestire e la sua spensieratezza. Con loro, forse, è anche un giovane di colore, Thero Wheeler, il solo nero con il comandante De Freeze. Sono i resti dell'esercito simbionese, che ha altri due militanti già in carcere per l'omicidio di un ispettore scolastico a Oakland.

Vittorio Zucconi



Los Angeles. Patricia Hearst: è ricercata dalla polizia (Ap)

Con Schmidt e Giscard un "asse,, Parigi-Bonn?

Forse a Parigi, il primo incontro fra il nuovo presidente francese e il nuovo cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 maggio.

Il nuovo Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha fretta di incontrarsi con il nuovo Presidente francese Giscard d'Estaing, con il quale è legato da sentimenti di amicizia. Già la notte stessa della vittoria Schmidt ha telefonato al suo «amico Valéry» (come si compiace di dire) per congratularsi e per esprimergli il desiderio di vederlo.

Si dice a Bonn che l'incontro tra i due ex ministri delle Finanze avverrebbe durante il lungo «weekend» di Pentecoste, a cavallo del 2 giugno, e che sarà Schmidt a recarsi a Parigi. Il normale incontro di consultazione semestrale franco-tedesco (che d'inverno avviene a Parigi e d'estate a Bonn) dovrebbe seguire nella capitale tedesca verso la metà di luglio, quando si conosceranno i desideri del governo laborista britannico per le condizioni della permanenza di Londra nella Comunità europea.

In Germania la vittoria di Giscard d'Estaing è stata accolta con unanime compiacimento. Si considera negli ambienti diplomatici che il Presidente francese e il Cancelliere tedesco, l'uno assai simile all'altro per lo slancio e uno spiccato pragmatismo, si trovano nella «condizione ideale» per rinnovare la collaborazione franco-tedesca sulla base della fiducia reciproca, come era quella tra il presidente De Gaulle e il cancelliere Adenauer.

La *Suddeutsche Zeitung* di Monaco scrive che *«le speranze che Schmidt e Giscard ripongono l'uno nell'altro non sono prive di fondamento. Se le cose fossero andate a modo loro, alla Cee sarebbero state risparmiate parecchie delusioni»*. Il giornale ricorda che in gennaio Giscard era disposto ad accettare un credito di sostegno del franco, offerto da Schmidt per mantenere la Francia nel «serpente» monetario, e che fu Pompidou a far fallire questo piano.

Secondo la *Koelnische Rundschau* di Colonia *«la Francia e la Germania federale possono diventare un punto di cristallizzazione nell'Europa che ha bisogno di un nuovo inizio per uscire dalla crisi»*.

Tito Sansa

Rilevanti risultati economici

Accordi tra Urss e Libia con il viaggio di Jalloud

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 maggio.

Il comunicato sulla visita del «premier» libico Jalloud nell'Unione Sovietica — diffuso stasera dall'agenzia Tass — conferma che, in questa settimana, le relazioni tra l'Urss e la Libia hanno compiuto un salto di qualità, passando da uno stadio di tensione alla normalizzazione politica e alla cooperazione «multiforme» (vale a dire nel campo economico come in quello commerciale). *«Tutte le possibilità esistono ora* — constata il documento — *per garantire lo sviluppo progressivo e fruttuoso dei rapporti sovieto-libici»*.

I colloqui tra il primo ministro libico e i dirigenti sovietici, che secondo i programmi avrebbero dovuto durare tre giorni, si sono prolungati fino al settimo giorno senza soste.

Sul piano economico, il rilancio della cooperazione tra l'Urss e la Libia appare spettacolare. Secondo fonti vicine alla delegazione libica, nei prossimi mesi assisteremo ad un massiccio invio di tecnici sovietici in Libia per realizzare tutta una serie di progetti comuni, che vanno dalla costruzione di un impianto per dissalare l'acqua di mare alla creazione di un sistema d'irrigazione, fino ad un intervento diretto di manodopera qualificata sovietica nell'industria petrolifera libica. L'Unione Sovietica, dunque, sembra essere destinata ad assumere un ruolo di primo piano nel futuro sviluppo dell'economia libica e ciò potrebbe costituire anche per il governo di Tripoli un forte condizionamento politico.

Sul piano militare la collaborazione tra i due paesi sarebbe rimasta, invece, ad uno stadio assai meno avanzato. L'invio di consiglieri militari sovietici in Libia non è ancora certo e, secondo fonti libiche, il Cremlino ha soddisfatto *«al sessanta per cento»* le richieste della Libia di forniture di armi e, soprattutto, di un sistema completo di difesa missilistica antiaerea.

Sul piano politico-ideologico, infine, le differenze non sono state completamente appianate (il comunicato parla di *«coincidenza o riavvicinamento delle rispettive posizioni»*). Sebbene nel documento di stasera, nella parte dedicata al Medio Oriente, la parola «pace» non venga mai menzionata e le due parti promettano *«tutto l'aiuto possibile»* ai «fedayn», i sovietici non sembrano gradire l'estremismo libico circa il problema dei palestinesi. A Jalloud, che ne aveva spostato fino in fondo la causa e giustificato le azioni, le *Izvestija* di stasera hanno replicato così commentando il massacro di Maalot: *«Il terrore contro popolazioni pacifiche non è un giusto metodo di lotta nemmeno nel nome della più giusta delle cause. Ma senza giustificare il passo dei palestinesi, si può comprendere la loro disperazione»*.

p. g.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

prof.ssa Emilia Vergano in Curto

Addolorati dal dolore la stanno sconsolati il marito **Bartolomeo**, i figli Domenico e Carlo, la mamma, i fratelli Giuseppe con la moglie Augusta e figlia Carla, Maria Giulia con la figlia Maria Agnese e il marito Giorgio, Pia, Emanuele con la moglie Yolanda e figli Carlo e Maria Cristina, il suocero Domenico e cugina Maria, cognati Piero e Natalina, e l'affezionata Maria. Un semplice ringraziamento ai dottori Agostino Secondo Ricalzi e Guglielmo Vignola. I funerali avranno luogo in Carignano giovedì 23 alle ore 17 partendo da via Silvio Pellico 14.

— Carignano, 22 maggio 1974.

Maria Agnese e Giorgio Costa con le piccole Marina e Annamaria piangono pietosi la carissima zia EMILIA.

— Genova, via Lizi 21/9
22 maggio 1974.

La famiglia Madeglio profondamente addolorata si unisce al dolore della famiglia Curto.

Gli Atenei, i Professori, il Personale non insegnante ed il Preside della Scuola Media Statale «S. Alfieri» di Carignano partecipano con vivissimo cordoglio al lutto della famiglia per il decesso della

prof.ssa Emilia Curto nata Vergano

che per tanti anni ha dato alla scuola l'esempio della propria carriera unita ad una esemplare bontà d'animo.

— Carignano, 22 maggio 1974.

La Scuola Elementare «L. Cavaglià» di Carignano prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso della

prof.ssa Emilia Curto nata Vergano

maestra del nostro Domenico Curto, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Carignano.

— Carignano, 22 maggio 1974.

Nico, Irma e Renato Pautasso, Ida Chiodo piangono la cara EMILIA.

Cara grande buona EMILIA non ci rimane che unirci al tuoi cari a piangerti. Caterina, Battista e Nuccio Cantamutto.

Rita Tua è affettuosamente vicina alla famiglia Curto e Vergano per la perdita della cara professoressa EMILIA.

Le famiglie Vigna Tarrero piangono sconsolate la carissima indimenticabile EMILIA.

Le famiglie Costari sono spiritualmente vicine al grande dolore della famiglia.

La Sezione di Carignano del PSI e Simpatizzanti presidono vive parte al cordoglio della famiglia Curto per l'immatura dipartita della professoressa

Emilia Curto Vergano

— Carignano, 21 maggio 1974.

Al dolore di Vincenzo Perucca per la scomparsa del PAPA' sig.

Rinaldo Perucca

partecipano i colleghi dell'ing. C. Olivetti & C.

Gian Luigi Fontana
Armando Tentiero
Giuseppe Catone
Biagio Cau
Massimo Colonetti
Luciano Grandi
Flavio Bisson
Ferruccio Ferroni
Franco Valle
Armando Aprato
Adriano Zamboiin
Vitullio Uccari
Romano Bagnamino
Giuseppe Casolo
Dario Bisone
Eliana Nardi
Graziella Liberatore
Carla Ardissone
Luigi Bor Sartor
Secondo Jachi
Mario Politi
Raffaele Bocchi
Corrado Scarpino
Alberto Oliverio
Costantino De Gregori
Giovanni Razzani
Giuseppe Bertini
Giorgio Aprile
Carlo Vibert
Piero Buffa
Guido Gamisa
Franco Vito
Luigi Perron
Nicola Di Pietro
Stefano Maulione
Saverio Salmeri
Paolo Fassucio
Marcello Cresti
Francesco Donato
Mario Zennaro
Roberto Caldaroni
Giuseppe Orcalli
Riccardo Zarlco
Giorgio Tamasi
Lorenzo Sicco
Rinaldo Giannini
Ferruccio Chiaccio
Giovanni Pura
Emanuele Fali
Paolo Privigiano
Aldo Sarol
Antiaro Monazzi
Francesco Taverna
Carlo Romano
Teresio Genio
Carlo Vignal
Aldo Valsesia
Giacomo Ricci
Fedele Bazzarone
Francesco Bernardo
Luigino Perogalo
Giovanni Zaffignani
Giovanni De Sandro
Armando Costa
Dino Molinari
Achille Casalli
Vincenzo Lasca
Piero Moran
Bruno Mainda
Piero Giovannetti
Luigi Gabbrielli
Giorgio Bottazzo
Giorgio Viedana
Giovanni Oberto
Daniele Mosca
Alighiero Galvagni

— Torino, 20 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fino Giusti

Ne annunciano l'amilioni e parenti tutti. I funerali oggi alle 8,45 nella parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 22 maggio 1974.

La famiglia Carmelo Ritalo partecipa al dolore di Franco per la perdita del padre

Finastauro Giusti

— Torino, 21 maggio 1974.

Amici e Collaboratori partecipano al profondo dolore del sig. Franco Giusti per la scomparsa del padre

Finastauro Giusti

— Torino, 21 maggio 1974.

Partecipano al dolore di Franco gli amici Lorenzo Aimoli, Alberto Cavalli, Emilio Graziano, Vittoriano Scanzo.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ines Massara nata Pagella

A funerali avvenuti, addolorati la annunciano: marito, figlia, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 22 maggio 1974.

Zia Gemma, Walter e Nicoletta sono vicini al Dolore di Piercarlo e papà.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Amatori Lancia, annunciano addolorati la morte di

Ines Pagella Massara

socione Lancia

— Torino, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancata

Secondo Casetta

cavaliere di Vittorio Veneto
premio Fedeltà 25AT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiola Lavino, il figlio Francesco con la moglie Gian Maschio, il caro nipote Claudio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Emilio Zaccarelli e all'infermiera Iolanda Bergamo per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione corso Monte Cucco 31.

— Torino, 22 maggio 1974.

Improvvisamente è mancata

Erminia Vinay nata Tinelli

Addolorati lo annunciano le figlie Vittorina ved. Aragno, nipoti Franco e Paolo, fratello, sorella e parenti. Funerali oggi 22 maggio ore 14,30, parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1974.

Cristianamente è mancata

Luigia Salussoglia ved. Affricano

Pensionata Stabilimento Tabacchi

A funerali avvenuti ne danno dolorosa annuncio i nipoti Antonio, Mario, Giovanna e rispettive famiglie, ai congiunti e agli amici tutti.

— Torino, 22 maggio 1974.

I Condomini di via Belle Alpi 9 partecipano al dolore cav. Vernetti ai familiari per scomparsa della madre signora

Rosina Vernetti

— Torino, 22 maggio 1974.

Condomini e Amministratore di Via Sacchi 48 Torino partecipano al dolore per la perdita del

cav. geom. Giovanni Rute

— Torino, 20 maggio 1974.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Bessone ved. Gasperini

di anni 71

Ne danno l'annuncio i figli Umberto, Maria Augusta e Silvio; i fratelli monsignor Lorenzo, vescovo di Akeru (Africa) e padre Umberto S.M.C.; le sorelle, i nipoti, i cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigone giovedì 23 maggio, alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Valsa 25.

— Vigone, 22 maggio 1974.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Vigone partecipano al dolore del sindaco, dott. Umberto Gasperini, per la scomparsa della mamma

Cecilia Bessone ved. Gasperini

— Vigone, 23 maggio 1974.

Sono sinceramente partecipi al dolore gli amici

Ugo e Piovanna Bertello
Nico e Marianna Lamperties
Arturo e Carla Rabbia
Aldo e Andreina Servello

Prendono parte al lutto del dott. Umberto Gasperini:

Giovanni Truccone
Giovanna Deliperose
Battistino Bessone

Direzione e Personale della Casa Bilancia di Torino partecipano al dolore del dottor Umberto Gasperini per la scomparsa della madre

Cecilia Bessone ved. Gasperini

— Vigone, 23 maggio 1974.

I colleghi di Umberto si associano:

Felice Bertolino
Vittorino Bianco
Luciano Bovini
Giuseppe Campo
Giuseppe Foglino
Luciano Franchin
Ivan Gazzaniga
Lelio Icardi
Ezio Marchetti
Renzo Maslero
Maddalena Pendlisi
Ettore Mogliano
Giuseppe Mussano
Sergio Nigrisio
Franco Palazzolo
Vito Perniola
Giuseppe Peyrani
Fredo Rosino
Oreste Saracco
Piero Turco.

Dopo una vita dedicata alle famiglie e al lavoro, improvvisamente è mancato

Francesco Cerutti

Lo piangono la moglie Maria Cordia il figlio Michele, la sorella Flora, i cognati Mietta, Ferreri, i nipoti Bruna, Luisa, Piero e parenti tutti. La famiglia rivolge un affettuoso ringraziamento al professor Angelo Mazzero. Funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori. La messa di trigesima verrà celebrata il 19 giugno 1974, parrocchia S. Alfonso alle ore 18.

— Torino, 21 maggio 1974.

Partecipa al dolore della famiglia l'amica Francesca Guglielmina Vittone.

I cugini Ida Prete, Piero e famiglia partecipano affettuosamente al grave lutto di Ilario, Michele e Flora.

Si associano al dolore gli ex dipendenti: Baldi, Cuneo, Cavallo, Tiziani, Vittone, Valle.

La Costruzione e Impianti Fiat Engineering, Direzione, Dirigenti e Collaboratori tutti prendono viva parte al dolore dell'ingegner Michele Cerutti per l'improvvisa scomparsa del suo adorato babbo

Francesco Cerutti

— Torino, 22 maggio 1974.

Mariantonietta Bertocchi e famiglia partecipa al dolore di Michele per la scomparsa del caro PAPA'.

Sono vicini a Michele
Laura e Bruno Caggiula
Marcella e Mauro Marchisio.

I Soci della Mutua Soccorso Calzolai Affini con profondo dolore partecipano la perdita del caro amico e cassiere

Francesco Cerutti

— Torino, 22 maggio 1974.

Le famiglie Loera partecipano al grave lutto.

Augusta e Thilde De Filippi partecipano affettuosamente al grande dolore di Michele.

Condominio e Amministrazione di Via Principe Amedeo 14 partecipano al dolore della famiglia Cerutti.

Condomini, inquilini e custodi di Via Bianzè 24 bis, vivamente commossi partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita del caro

Francesco Cerutti

— Torino, 21 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Messori

di anni 86
ex funzionario F.S.

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Maria Angela Airaldi, i figli Rita col marito Paolo Destefano, Umberto con la moglie Maria Teresa Mastiano, i diletti nipoti Mauro e Giorgio, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23, alle ore 8,45, in Mondovì, corso Italia 9.

— Mondovì, 21 maggio 1974.

La famiglia Barabino profondamente addolorata partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Luigi Messori

— Torino, 21 maggio 1974.

Gli amici, profondamente commossi: Mariuccia e Federico Ambrogio
Maria e Claudia Angiari
Ines Aprà
Anna Maria e Maria Beltramdi
Rosanna e Livio Bissolotto
Lina e Americo Bianzi
Maria Rosa e Giuseppe Brandini
Maria e Giorgio Bongiovanni
Nilda e Domenico Campagnando
Pina e Fucci Cantino
Teresa e Vittorio Camino
Claudia e Giuseppe Desdemetti
Maria e Renzo Deregori
Mariangela, Sonny, Mica e Michele Elena
Piero e Alberto Garelli
Emanuele e Piero Gamba
Tina e Giovanni Indemini
Marco Levi
Carla e Marcellino Mauzet
Bianca e Mario Occelli
Rosalina e Mario Pellegrino
Mauro e Mario Prete
Pinuccia e Mauro Penna
Lidia e Dante Rizzero
Paolo e Carlo Rolfi
Maria e Franco Rosini
Francesca e Pasqualuccia Vassia
Dott. Zuccotti e famiglia
Miranda e Franco Zoppino

partecipano al dolore di Maria Umberto e Mauro per la scomparsa del signor

Luigi Messori

— Mondovì, 21 maggio 1974.

Partecipano al dolore della signora Degrandi per la scomparsa della cara mamma

Eugenia Greppi Degrandi

Vincenzo Bulzis
Carlo Iolanda Bulzis
Mario Battaglia
Cristina Bastino
Edoardo Benedicenti
Mario Bertie
Renato Aldolfo Berra
Giuseppe Bianco
Nataline Borgo
Corrado Borgogno
Giacomo Bosio
Riccardo Brunale
Giuseppe Carretti
Sergio Cravero
Adriano Cravori
Pierangelo Dalmasso
Mario Dadui
Giuseppe Delleani
Luigi Delladonna
Ezio Ebbine
Pierluigi Faccito
Luciano Ferrari
Silvana Furio
Giovanna Legno
Cesare Manfredi
Renato Menini
Anna Mondino
Carlo Monetto
Annamaria Perazzino
Lorenzo Piovano
Ezio Poni
Marcello Revera
Teresa Spaia
Angelo Usai
Giovanni Vegilo
Silvana Zanchetta
Giuseppe Zumaglino

— Torino, 20 maggio 1974.

Partecipano commossi la scomparsa di

Maria Polastri ved. Vecchia

le famiglie: Camerlengo, Cavicchioli, Croci, Ferrando, Moretti, Mussino, Sebovera, Taragno.

— Torino, 21 maggio 1974.

Tragico destino ha portato via ai suoi cari l'anima buona di

Bartolomeo Motta

Angiolina lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Italia, genero, nuora, sorelle, cognate, nipoti, zia, cugini e amici tutti.

— Torino, 22 maggio 1974.

Il Gruppo Amatori Musicisti di Torino annuncia la scomparsa del socio

Elena Zanasi Pietro Paviolo

— Torino, 22 maggio 1974.

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa dell'amico

dott. Ruggero Corulli

— Torino, 20 maggio 1974.

La FIAT Gruppo Attività Diversificate, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

cav. uff. Ercole Valpolini

— Torino, 22 maggio 1974.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Direzione di Milano prendono parte al grande dolore per la scomparsa di

cav. uff. Ercole Valpolini

che fu loro valente e stimato Direttore per lunghi anni e rimpiangono ai familiari sincere condoglianze.

— Milano, 22 maggio 1974.

A funerali avvenuti annunciano il decesso del

barone Enrico Sartorio

avvocato

la moglie Emilia Usu, le figlie Annalda con il marito Giannarita Secco-Suardo, Patrizia con il marito Carlo Amedeo Tassi ed il piccolo Ludovico; i cugini, i nipoti tutti e l'affezionata Nerina Gobetto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18 giugno alle ore 19 nella chiesa di San Lorenzo.

— Torino, 18 maggio 1974.

Dino e Pia Secco-Suardo con i rispett

Chi sarà il successore di Pierre Messmer?

Da lunedì Giscard è all'Eliseo Attesa per il primo ministro

Il nuovo presidente ha parlato di nomina "a sorpresa" - Si pensa ad una personalità "tecnica", di non particolare rilevanza politica - La sinistra chiede intanto il mantenimento delle promesse elettorali - Il risultato definitivo: 50,80 contro 49,20

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 maggio.

La nuova «epoca giscardiana» si mette lentamente in moto. Il Consiglio costituzionale sta controllando i risultati definitivi delle presidenziali che oggi confermano il 50,80 a Giscard d'Estaing e il 49,20 a Mitterrand. Il nuovo presidente ha stabilito (mentre riposa in Turenna) il suo programma. Lunedì, dopo la proclamazione, entrerà all'Eliseo. Martedì, dopo le dimissioni del governo Messmer, formerà il nuovo governo. Mercoledì terrà il primo Consiglio dei ministri e, finalmente, il «giscardismo» avrà un volto.

Quale governo Giscard prepara alla Francia? Il nuovo presidente ha parlato ieri di «sorpresa». La prima scelta pare orientata verso un primo ministro «tecnico» per evitare il problema di un titmoniere gollista e i sottili dosaggi che una scelta politica imporrebbe. Si parla di Pierre Brossolette, quarantasei anni, direttore del Tesoro, suo vecchio collaboratore; di Raymond Barre, cinquant'anni, professore d'economia politica, ex capogabinetto all'Industria, che Pompidou candidava come commissario alla Pianificazione; oppure di Jacques Calvet, quarantadue anni, vicedirettore generale della banca nazionale di Parigi, ex capo di gabinetto di Giscard. Ma si è ancora allo stadio delle voci e delle supposizioni. Non si esclude che Giscard giunga invece a una scelta «politica», per non inferire sui gollisti, e per impegnare di più la sua «nuova maggioranza» ai sacrifici che tutta la coalizione dovrà fare per mantenere le promesse elettorali.

Governo tecnocratico o governo politico? La decisione si presenta difficile tenendo conto dello sfondo generale su cui deve debuttare il «giscardismo». Il nuovo presidente assume i poteri in un Paese spaccato in due, dove il risultato elettorale ricalca lo schema della lotta di classe, per la precisa scelta fatta dai diversi ceti sociali. La maggioranza presidenziale è poi minoritaria rispetto alla maggioranza parlamentare. Un primo ministro politico (espressione di quest'ultima) avrebbe troppa autorità rispetto a un presidente eletto per pochi voti, dotato di una legittimità da molti definita formale. La scelta tecnocratica si presenta quindi come un'abile fuga dai problemi post-elettorali. Ma si delinea una forte resistenza dai politici ad accettare un «estraneo». Soprattutto i gollisti (che hanno perso l'Eliseo) non si rassegnano alla perdita di Palais Matignon. Dovessero prevalere, si parla di Guichard e di Fontanet. Oppure, in caso di compromesso, tra tecnici e politici, di Jobert, *ex grand commis de l'état*.

Dietro a questo problema, avviamente in primo piano, cominciano a disegnarsi le ombre e le difficoltà della crisi in cui queste presidenziali hanno gettato la Quinta Repubblica. I gollisti, riuniti ieri e oggi, protagonisti e vittime di un crollo che ha fatto nascere due Francie, e incenerito il loro mito maggioritario della stabilità, hanno ratificato una posizione di distacco. La loro dichiarazione è favorevole a un partito nuovo, *scapace di non più confondersi col potere*». La tattica a breve termine è di attendere martedì, di esaminare la lista dei ministri gollisti, e di decidere poi se considerarli rappresentanti del movimento o ministri «a titolo personale». Dalle due riunioni è uscita comunque l'eco della grande metamorfosi. I gollisti sono coscienti che lo «Stato-Udr» è finito. Non devono più considerarsi il capo dello Stato come il loro leader, né la loro politica vincolata a *couvrir la* [illegible]. Preannunciano una riorganizzazione, e un sostegno «condizionato». Il segretario generale Sanguinetti ha detto: «*Non abbiamo più col presidente quei legami che avevamo con De Gaulle. Vedremo se non ci saranno grandi differenze tra le nostre idee e i programmi del governo. In base a questo riconsidereremo l'appoggio che oggi gli diamo*». Chaban-Delmas, battuto alle presidenziali, ha debuttato come leader semi-opposizionale: rilanciando la «nuova società» e promettendo un «*sostegno graduato alle nuove situazioni*».

Ombre e difficoltà diventano più marcate se si passa dal campo degli alleati a quelli degli oppositori. La sinistra battuta, ma quasi maggioritaria, ha fatto sapere che «*non vi sarà né pausa né tregua*» attraverso una dura dichiarazione di Mitterrand tornato oggi alla guida del partito socialista. La sua tesi è che le presidenziali hanno dimostrato che otto milioni di elettori non comunisti hanno provato che la partecipazione del popolo al potere «*non terrorizza mezza Francia*», mentre i comunisti hanno immediatamente iniziato una grande campagna di reclutamento per tesaurizzare l'avanzata elettorale. La linea d'azione immediata è di chiedere al nuovo governo il mantenimento delle promesse elettorali economiche e istituzionali, aprendo su questo l'offensiva parlamentare. Il calcolo dei giscardiani di poter rompere l'unità delle sinistre e fare un centro-sinistra coi socialisti si presenta plausibile solo a lunghissimo termine.

Naturalmente le domande e le analisi ora si moltiplicano. A che porterà la sconfitta per pochi voti della sinistra e il dubbio di non potere essere mai maggioritaria in Francia? A che porterà la vittoria del centro-destra realizzata in condizioni tali per cui il vincitore può essere uno sconfitto? Il governo che nasce, se può dare un'idea di come si annuncia l'«epoca giscardiana» non può rispondere a questi interrogativi drammatici che incombono sui francesi divisi su tutto, e schierati in campi opposti con forze uguali. Il dialogo tra le due Francie si presenta duro, e tra grandi incertezze.

Da domenica scorsa infatti esiste un'altra Francia. Essa è segnata da un «trauma presidenziale», tormentata da una lacerazione senza precedenti, profondamente scossa da una scissione della sua «forma interiore». Le soluzioni governative non significano molto se non si chiarisce ciò che, dopo il trauma, è in gestazione. Qualcuno ha detto che il vero problema è di sapere perché un Paese in espansione, efficiente, avanzato, dopo il benessere pompidoliano, ha provocato una fiammata a sinistra mai conosciuta nell'Occidente. Si tratta di una osservazione perfetta. Il «trauma francese» è un problema europeo.

Alberto Cavallari

Il traffico del weekend

Diciassette morti in sette incidenti

Quattro giovani perdono la vita a Catania Fidanzati in auto annegano a Reggio Emilia

(r. s.) Aumenta il traffico sulle strade, con la buona stagione, e aumentano le sciagure: diciassette morti nella giornata di ieri in sette incidenti ed una quindicina di feriti, alcuni dei quali gravissimi. A **Catania**, la vettura condotta da un marinaio negro, Clay Ernest Jakson, 19 anni, di Chicago, è ruotata in una scarpata. Sono morti il conducente, e tre ragazzine che erano con lui: Jocelyn e Antonietta Catenazzo, 16 e 14 anni, e Sharon K. Sherry.

Due fidanzati, di 18 anni, Ivan Galli, di Correggio e Luciana Montanari, di Bagnolo, sono morti nei pressi di Novellara (Reggio Emilia) sulla loro auto precipitata in un canale. Si erano scontrati con un'altra vettura sulla quale c'erano due ragazze, che hanno riportato ferite guaribili in un mese.

Quattro persone sono morte in un incidente alle porte di **Mandello del Lario** (Como), sulla strada statale 36. Un'autotreno, guidato da Egidio Tommasoni, 36 anni, abitante a Cittadella (Padova) si è scontrato con l'autocarro guidato da Domenico Filiangbi, di 51 anni, abitante a Esino Lario, Como. L'autotreno si è poi scontrato con due auto, una «Volkswagen» e una «Bmw». La prima era condotta da Alberto Negrini, di 32 anni, impiegato, residente ad Olgiate Molgora Como, che aveva a fianco Vincenzo D'Agostino, di 13 anni, abitante a Ponte d'Adda (Como); la seconda, con targa straniera, era guidata da Luigi De Grandi, di 35 anni, di Milano che aveva a fianco Luigi Dolfus, di 58 anni.

Il guidatore della «Volkswagen» è morto sul colpo, mentre le altre tre persone, trasportate in ospedale sono morte poco dopo. Il guidatore dell'autotreno è ricoverato nell'ospedale di Lecco.

In un incidente avvenuto presso **Cagliari** sono morti i coniugi Mario Casti e Maria Bonaria Secci, di 48 e 45 anni, ed il loro amico Giuseppe Pesce, di 50 anni. Il figlio dei Casti, Antonio, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Due camionisti hanno perduto la vita in un incidente lungo la statale n. 76, nei pressi di Fabriano. Le vittime sono Filippo Chiaraberta, di 61 anni, di Cingoli, Macerata, e Amerigo Piersigilli, di 38 anni, abitante a Jesi, Ancona.

Un giovane di 25 anni, Biagio Di Crescenzio, di Fondi Latina, è morto dopo essere rimasto coinvolto in tre consecutivi incidenti.

L'auto condotta dal ventenne Antonio Catino, residente a Luogosano (Avellino), diretta verso Carmagnola, e con a bordo Margherita Piano, di 19 anni, e Irma Cominetti, di 18, entrambe di Caramagna Piemonte, nei pressi di Salsasio, mentre compiva un sorpasso è finita contro un albero.

I tre giovani sono rimasti feriti. Il Catino e la Piano guariranno in 15 giorni. La Cominetti, trasportata al Cto di Torino è morta.

Momento di grave tensione in Irlanda

Drammatica crisi nell'Ulster paralizzato da uno sciopero

I protestanti più oltranzisti hanno preso l'iniziativa - Vogliono nuove elezioni, per estromettere i moderati dall'amministrazione locale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 agosto.

Dall'Irlanda del Sud, dall'Eire, dove le vittime degli attentati di venerdì a Dublino e a Monaghan sono salite a trenta, l'attenzione è tornata a rivolgersi all'Ulster, la tormentata provincia settentrionale. La situazione è gravissima, come nei momenti peggiori degli ultimi drammatici anni. Cosa è avvenuto? L'ala più oltranzista, più pugnace della comunità protestante non ha più fiducia negli inglesi e ha preso l'iniziativa, strappandola a quei suoi esponenti, come Paisley, che benché durissimi, non predicano violenza e sperano tuttora di agire sul piano politico. E' questo il significato del grande sciopero in corso da una settimana.

Si è insomma a una svolta che ricorda quella del 1970, quando i moderati cattolici, incapaci di spezzare la supremazia protestante, dovettero cedere all'Ira la difesa della comunità. Se la frana cominciata in questi giorni non sarà fermata, l'estremismo protestante diverrà la forza dominante nell'Ulster e renderà forse inevitabile un violento conflitto con gli inglesi. Paisley e gli altri «falchi» protestanti stanno tentando di fermare la precipitosa involuzione, ma è un'impresa ardua e rischiosa: «vi è la possibilità che, a un certo punto, per non essere tagliati fuori, questi politici accettino di cavalcare la nuova tigre. Già, si notano minacciosi cedimenti.

La burrasca si preparava da tempo, da quando i protestanti erano giunti alla conclusione che l'esercito inglese non sapeva proteggerli dalle brutalità e dalle devastazioni dell'Ira: ma il colpo decisivo fu vibrato dalle elezioni generali britanniche. Le elezioni portarono al Parlamento di Westminster undici intransigenti deputati tipo Paisley e le organizzazioni protestanti più estremiste affidarono loro il compito di demolire i due nuovi pilastri della politica britannica. Pilastri che sono: primo, la presenza a Belfast di un'amministrazione mista, e moderata, protestante-cattolica, secondo, l'accordo di Sunningdale che prevede una crescente collaborazione fra Belfast e Dublino. Naturalmente, Paisley e soci non ottennero nulla.

Si arriva così allo sciopero. L'esasperazione protestante ha dato vita a un nuovo gruppo, l'*Ulster Workers Council*, il consiglio dei lavoratori dell'Ulster, che, con l'appoggio di organizzazioni paramilitari ha ordinato d'incrociare le braccia fino a quando Londra non permetterà elezioni nell'Ulster. Il piano è astuto: le elezioni dovrebbero eliminare i moderati dall'amministrazione locale e innalzare uomini capaci di silurare la strategia politica inglese. Il successo dello sciopero è drammatico. La provincia è paralizzata. Manca l'elettricità, mancano i viveri, i servizi essenziali — dalla posta agli ospedali — sono ridotti al minimo. A Belfast, le barricate hanno fermato il traffico.

Londra si rifiuta di trattare con l'*Ulster Workers Council*: «Wilson ha oggi detto ai Comuni: «*Questo sciopero non ha nulla a che fare con i nostri tempi, appartiene al diciassettesimo secolo*». Brian Faulkner, capo dell'amministrazione dell'Ulster, ha definito lo sciopero «un crimine». Il leader dei sindacati britannici Len Murray è stato fischiato e insultato nelle vie di Belfast. E' un momento di ansia e di paura, per tutti: a Belfast, a Londra e a Dublino.

Mario Ciriello

In Portogallo

Polemiche per l'«esilio» di Caetano

Lisbona, 21 maggio.

Per la prima volta dopo il 25 aprile, giorno in cui venne spazzato via il regime salazarista, raffiche di armi automatiche sono state rivolte dalla polizia militare contro due folti gruppi di manifestanti che si sono selvaggiamente affrontati a Praia, la capitale dell'arcipelago di Capo Verde. Otto feriti, di cui alcuni gravi, fra i quali un maggiore della polizia militare trafitto da una coltellata all'addome.

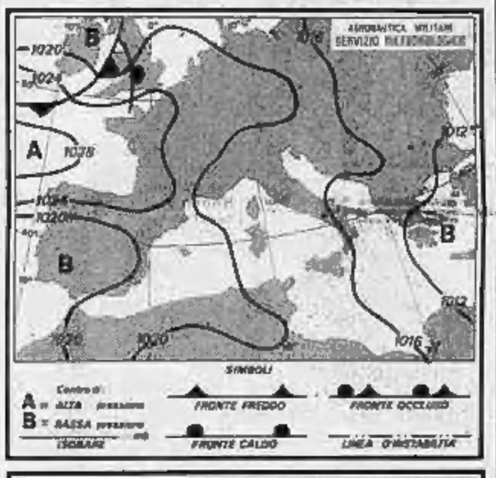
L'episodio preoccupa Lisbona non tanto per le sue proporzioni, relativamente modeste, quanto per il suo significato: l'immenso impero coloniale africano del Portogallo ribolle di tendenza opposte, da quelle dei *pieds-noirs* bianchi a quelle delle genti di colore. Basterebbe una scintilla perché la guerriglia, virtualmente cessata in molti settori, come in Angola, si trasformi in una lunghissima guerra civile, con le truppe probabilmente costrette a rimanere nelle caserme o addirittura ritirate dai territori contesi: sarebbe una lotta non più di soldati contro guerriglieri, ma di bianchi contro negri, questi ultimi col probabile appoggio dei guerriglieri. E, data la sproporzione nel numero (600 mila bianchi contro 16 milioni di gente di colore), il risultato non sarebbe dubbio.

E' per questo che l'idea della necessità dalla madrepatria e la proclamazione dell'indipendenza, stile Rhodesia, si va facendo sempre più strada fra i portoghesi bianchi, fra i quali non mancano coloro le cui famiglie si stabilirono nelle colonie nello stesso periodo in cui Cristoforo Colombo scoprì l'America, per cui si sentono più angolani e mozambicani che portoghesi.

A Lisbona, intanto, la giunta militare è stata per la prima volta oggetto di un attacco da parte del partito comunista, e del partito socialista, i cui *leaders*, Alvaro Cunhal e Mario Soares, fanno parte dello stesso governo creato da Spinola cinque giorni or sono. L'estrema sinistra ed i gruppuscoli, che ufficialmente i comunisti sconfessano, protestano per il fatto che l'ammiraglio Americo Thomas, ex presidente della Repubblica, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, ed il professor Marcelo Caetano, ex primo ministro, siano stati liberati dallo stato di arresto e trasportati a Sao Paulo, dove le autorità brasiliane hanno loro accordato l'asilo politico, dopo lunghe trattative con Lisbona.

Roberto Tralli

il tempo che farà



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di bel tempo. Foschie nelle valli e lungo i litorali, durante le ore serali e notturne. **Temperature:** stazionarie. **Venti:** deboli. **Mari:** mosso il basso Adriatico con moto ondoso in diminuzione. Quasi calmi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	15	31	L'Aquila	8	24
Trento	10	28	Roma	9	28
Verona	16	29	Campob.	12	21
Trieste	17	26	Bari	11	30
Venezia	17	24	Napoli	13	25
Milano	15	29	Potenza	8	20
Torino	11	28	S. M. Leuca	15	25
Genova	16	25	Catanzaro	13	30
Bologna	16	29	Reggio C.	16	26
Firenze	14	29	Messina	17	22
Pisa	14	31	Palermo	15	30
Ancona	18	26	Catania	9	25
Perugia	16	25	Alghero	15	32
Pescara	16	25	Cagliari	14	33

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Belgrado	13	30
Atene	9	24
Parigi	11	22
Londra	10	15
Berlino	6	19
Amsterdam	11	21
Madrid	10	30
Mosca	6	7
Stoccolma	4	18
New York	12	19
Miami	17	27
Tokio	20	23
Hongkong	23	31
Honolulu	21	28
Teheran	5	14

Parroco in provincia di Pescara

Nega la comunione "Troppi no in paese,,

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 21 maggio.

(d. d. l.) A Cugnoli, centro agricolo della provincia di Pescara, gli abitanti si sono divisi in due fazioni a causa del parroco, don Miro Clemente, 53 anni. Il sacerdote, acceso propagandista del «sì», subito scorso, al momento d'impartire la comunione durante la Messa pomeridiana, avrebbe esclamato: «*Questa sera non faccio comunione perché in mezzo a voi c'è qualcuno che si è macchiato di un peccato mortale*».

Imbarazzo tra i presenti, fra cui moltissime donne. Dopo qualche attimo di smarrimento, una donna, Lucia Materazzo, di 35 anni, religiosa (fa la comunione tutti i giorni), si è alzata dal banco ed è uscita dalla chiesa della Madonna del Carmine. Ancora smarrimento tra i presenti, poi don Miro Clemente è tornato sulla sua decisione, impartendo la comunione.

Il parroco dice di aver pronunciato un'altra frase: «*Questa sera la comunione non la dò*», senza specificare i motivi del suo atteggiamento. Lucia Materazzo, invece, è sicura di aver sentito bene la frase e ha la conferma da altre donne; per questo ha abbandonato la chiesa, essendosi confessata poco prima proprio con don Clemente.

Lucia Materazzo, nonostante la sua grande fede religiosa, ha votato per il «no», come lei stessa ha tenuto a precisare: un «no» che al parroco non è piaciuto, tanto da portare all'avvenimento di sabato pomeriggio, durante la messa vespertina.

Per la cronaca, il referendum ha dato a Cugnoli questi risultati: 533 sì e 506 no.

La sciagura presso Lecce

Cucina a gas esplode anziani coniugi morti

Lecce, 21 maggio.

Un uomo ed una donna, non ancora identificati, sono morti nell'incendio divampato dopo un'esplosione di gas nel cucinino annesso a una abitazione alla periferia di Galatina, comune a venti chilometri da Lecce. La coppia — probabilmente marito e moglie, entrambi di circa 80 anni — stava pranzando in una piccola stanzetta che sorge nel giardino annesso a una casa a un piano, in via delle Rose. L'esplosione ha provocato il crollo parziale di una parete del cucinino.

(Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

© 1974 Edizr. LA STAMPA S.p.A.

Stato civile di Torino

18 MAGGIO 1974

NATI — Ramio Stefano; Natoli Marco; Gonella Emanuele; Lovera Roberta; Zenatti Erika; Zenatti Marcella; Matassi Maria; Agus Laura; Beri Gabriele; Occhiena Carlo; Cesarini Emanuela; Tuninetti Marco; Chirigu Barbara; Somerale Lucia; Carlino Santino; Orio Daniela; Murello Francesca; Varetto Cesare; Rossi Lidia; Rivella Daniele; Bello Carlo; Alloggio Alessandra; Natta Annalisa; Brioschi Eva; Biancato Paola; Grieco Alessandro; Alberti Roberta; Scoletta Samantha; Berra Marisol; Merlone Maurizio; Clocca Paola; Baracco Elisa; Genille Daniela; Biancardi Alberto; Tenace Nicola; Fantone Stefania; Fantone Alfredo; Feltz Andrea; Barbera Cinzia.

MORTI — Elena Bianca v. Cordero, di anni 80, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Leoncavallo 7; Mascia Luciano, a. 1, Benevento, inf., v. Bligny 10; Foresto Riccardo, a. 53, Torino, operaio, v. C. Massaia 45 bis.

Deceduti in ospedale: Ferrari Giuseppe, a. 76, Milano, pens.; Farina Maria Rosa in Randino, a. 70, Mesagne, pens.; Bello Carlo, a. 67, Torino, pens.; Giugliano Concetto, a. 19; Terzigno, apprendista; Gastaldi Giuseppe, a. 85, Torino, pens.; Roccalenda Giuseppe, a. 67, Sommariva Bosca, usciere; Sforzini Giuseppe, a. 63, Veghera, pens.; Belli Temistocle, 64 Roma, pens.; Maltoni Augusta, a. 68, Thor, pens.; Grossa Corona, a. 80, Val Stagna, pens.; Pitiolo Isabella, a. 87, Alessandria, pens.; Piloti Francesco, a. 81, Feltzano, pens.; Capellini Flerina v. Ciocco, a. 63, Lomello, pens.; Usai Angelo, a. 73, Villasalto, pens.; Ninghetto Secondina v. Brunetta, a. 79, Leini, pensionata.

Nati 138 - Morti 46 - Matrimoni 33

(Segue da pagina 20)

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del socio Pietro Brocchi per la scomparsa della mamma

Margherita Brocchi De Ambrogio

— Torino, 20 maggio 1974.

I Colleghi dell'ufficio Pidi partecipano al dolore del collega sig. Piero Brocchi per la scomparsa della MAMMA.

Roberto Canuzzi e mamma partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Panà

— Torino, 20 maggio 1974.

I Dipendenti della ditta Canuzzi Profumi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del defunto

Domenico Panà

— Torino, 20 maggio 1974.

Profondamente addolorati annunciano la scomparsa del

conte Giovan Battista (Nino) Rezzonico di Castelmonte

la moglie Elsa, la sorella Ida, i nipoti, pronipoti, i nipoti e i parenti tutti. I funerali sono avvenuti a Porta (Lugano) martedì 21 alle ore 11.

— Milano, 21 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Picco

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Primativa**, i figli **Maria Teresa** con il marito **Bruno Savoia** e figlie Silvia, Elena e Cristina; **Maria** con le figlie **Franca Lucciliano** e bimbi **Maria Alessandra** e **Pier Luigi**; il fratello Pietro con le moglie Elena e i figli: **Wilma, Giovanni, Piergiorgio, Gianpietro** e rispettive famiglie; la sorella Teresa Italiano e rispettivi don **Aldo, Mario** Italo e famiglie; cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la parrocchia Trasfigurazione di N.S. Signore (via Sestriere 12) mercoledì 22 alle ore 14.30. La salma proseguirà per Novaluce dove verrà tumulata. Per volontà dell'estinto non fiori ma offerte per la opera benefiche di Novaluce.

— Torino, 21 maggio 1974.

Pietro e Ida Castellano
Michelangelo e Irma Savoni

partecipano al dolore di Maria Teresa, Mario, mamma e famiglie Picco.

I Dipendenti della ditta **Picco & Martini** partecipano viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Luigi Picco

già loro amatissimo contitolare.

— Torino, 21 maggio 1974.

Famiglie **Ledovano** e **Dossa Picco** costernate partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro **LUIGI**.

Le famiglie **Rossetti, Rolfo** e **Bianchetti** partecipano commosse al dolore delle famiglie Picco.

Prendono parte al dolore della famiglie Picco:
Albina Anania
Maria Bertoli Doria
Rosina Francesco Calandro
Carla Cambos
Ramona Formenzo Cecilia
Marisa Pavero Turello
Milena Clemente Mario
e relativi famiglie.

Partecipano al dolore delle famiglie:
Alfredo e Teresa Ambrosi
Giacomo e Vittorina Bella
Luigi e Maria Saracco.

Si associano al dolore della famiglie Picco:
Aldo e Anna Clementi.
Marco e Marisella Clementi
Carlo e Adriana Clementi.

L'Associazione Arlende Vittoria del Piemonte prende viva parte al cordoglio della ditta Picco & Martini per la scomparsa del signor

Luigi Picco

— Torino, 20 maggio 1974.

Gino e Renata Migliaz prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Picco

— Torino, 22 maggio 1974.

La famiglia **Lingeri** si unisce al dolore del caro Mario per la perdita del PAPA'.

Le famiglie **Torsello** e **Pourcelli** partecipano al grande dolore della famiglia.

Le famiglie **Brosilia, Oliva** e **Angelina Picco** prendono parte al dolore della famiglia Picco.

Ha raggiunto i suoi cari l'anima buona di

Angiolina Torchio ved. Aschiero

Addolorati ne annunciano i figli **Adolfo** col figlio **Roberto, Gianfranco** e **Maddalena**, sorelle, fratelli e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta mercoledì 22 alle ore 14 nell'Ospedale Mauriziano, indi in casa salma proseguirà per Asti ove alle 15.30 avranno luogo i funerali.

— Torino, 20 maggio 1974.

I Collegi della Lancia Automobili, partecipano uniti al profondo cordoglio della signora Ada Aschiero per la perdita della cara sua mamma

Angiolina Torchio ved. Aschiero

— Torino, 21 maggio 1974.

Famiglia **Ferro, Rina Demoro, Gino Ambrosino** si uniscono al dolore della famiglia.

Francesca Mastenda Emanuel partecipa al dolore di Ada e Gianfranco per la perdita dell'adorata **MAMMA**.

La famiglia **Berti** partecipa al dolore.

La famiglia Rolfo grande parte al dolore delle famiglie Aschiero e Cerbo.

— Ivrea, 21 maggio 1974.

E' cristianamente mancata

Italia Alemanno nata Ambrosi

Addolorati l'annunciano: il marito Mario, il figlio **Adriano** con la moglie **Adriana Marzani**, gli adorati nipoti **Claudio e Mariacristina**, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali ieri 14.30 del 22 corrente partendo dall'ospedale Mauriziano, la cara salma sarà tumulata a Crescentino nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1974.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Bosco

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Giuseppina**, le figlie **Antonietta** e **Maria Cristina** con le rispettive famiglie, la nipote **Cristiana**.

— Torino, 20 maggio 1974.

Si uniscono nel dolore la sorella Emilia con il marito Carlino in ospedale Maria con la figlia Nicla; il nipote Guido e famiglie; la cugina Anita.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MAESTRO
Domenico Novaria
anni 74
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il dolorosa annuncio i figli **Ferruccio** con le moglie **Giuliana Covelli** e la nipotina **Marisa**, **Bruno** con la moglie **Emilia Oberto** e figli **Ivan** e **Flavio**; fratello, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Servigliano mercoledì 22 maggio, ore 16.

— Servigliano, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Brizzi
anni 61

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, le figlie parenti tutti. I funerali verranno luogo in Lanzo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione (Case Furnò).

— Lanzo, 22 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Roberto Cavallari

Medaglia d'Oro Donatore Sangue

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, la cognata e nipoti. I funerali oggi alle 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena) indi la cara salma verrà trasportata a Comacchio.

— Torino, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

Adolfo Fiandanese
anni 82

Addolorati ne danno la dolorosa notizia: la moglie, la nipote **Maria Teresa di Gesù**, le sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da corso Francia 190.

— Torino, 22 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

Teresio Tego
impiegato FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 22 corrente partendo dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Strambio in Naretto

Lo annunciano il marito **Antonio**, la nipote **Maria Grazia**, genero, **Anna**, fratello e parenti tutti. Funerali da piazza Rebaudengo 3 alle ore 14.30 del 22 maggio 1974. Seguirà pullman con ritorno.

— Torino, 21 maggio 1974.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Bosco

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Giuseppina**, le figlie **Antonietta** e **Maria Cristina** con le rispettive famiglie, la nipote **Cristiana**.

— Torino, 20 maggio 1974.

Si uniscono nel dolore la sorella Emilia con il marito Carlino in ospedale Maria con la figlia Nicla; il nipote Guido e famiglie; la cugina Anita.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MAESTRO
Domenico Novaria
anni 74
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il dolorosa annuncio i figli **Ferruccio** con le moglie **Giuliana Covelli** e la nipotina **Marisa**, **Bruno** con la moglie **Emilia Oberto** e figli **Ivan** e **Flavio**; fratello, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Servigliano mercoledì 22 maggio, ore 16.

— Servigliano, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Brizzi
anni 61

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, le figlie parenti tutti. I funerali verranno luogo in Lanzo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione (Case Furnò).

— Lanzo, 22 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Roberto Cavallari

Medaglia d'Oro Donatore Sangue

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, la cognata e nipoti. I funerali oggi alle 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena) indi la cara salma verrà trasportata a Comacchio.

— Torino, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

Adolfo Fiandanese
anni 82

Addolorati ne danno la dolorosa notizia: la moglie, la nipote **Maria Teresa di Gesù**, le sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da corso Francia 190.

— Torino, 22 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

Teresio Tego
impiegato FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 22 corrente partendo dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Strambio in Naretto

Lo annunciano il marito **Antonio**, la nipote **Maria Grazia**, genero, **Anna**, fratello e parenti tutti. Funerali da piazza Rebaudengo 3 alle ore 14.30 del 22 maggio 1974. Servirà pullman con ritorno.

— Torino, 21 maggio 1974.

Si uniscono nel dolore la sorella Emilia con il marito Carlino in ospedale Maria con la figlia Nicla; il nipote Guido e famiglie; la cugina Anita.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MAESTRO
Domenico Novaria
anni 74
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il dolorosa annuncio i figli **Ferruccio** con le moglie **Giuliana Covelli** e la nipotina **Marisa**, **Bruno** con la moglie **Emilia Oberto** e figli **Ivan** e **Flavio**; fratello, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Servigliano mercoledì 22 maggio, ore 16.

— Servigliano, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Brizzi
anni 61

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, le figlie parenti tutti. I funerali verranno luogo in Lanzo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione (Case Furnò).

— Lanzo, 22 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Roberto Cavallari

Medaglia d'Oro Donatore Sangue

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, la cognata e nipoti. I funerali oggi alle 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena) indi la cara salma verrà trasportata a Comacchio.

— Torino, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

Adolfo Fiandanese
anni 82

Addolorati ne danno la dolorosa notizia: la moglie, la nipote **Maria Teresa di Gesù**, le sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da corso Francia 190.

— Torino, 22 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

Teresio Tego
impiegato FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 22 corrente partendo dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Strambio in Naretto

Lo annunciano il marito **Antonio**, la nipote **Maria Grazia**, genero, **Anna**, fratello e parenti tutti. Funerali da piazza Rebaudengo 3 alle ore 14.30 del 22 maggio 1974. Servirà pullman con ritorno.

— Torino, 21 maggio 1974.

Si uniscono nel dolore la sorella Emilia con il marito Carlino in ospedale Maria con la figlia Nicla; il nipote Guido e famiglie; la cugina Anita.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MAESTRO
Domenico Novaria
anni 74
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il dolorosa annuncio i figli **Ferruccio** con le moglie **Giuliana Covelli** e la nipotina **Marisa**, **Bruno** con la moglie **Emilia Oberto** e figli **Ivan** e **Flavio**; fratello, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Servigliano mercoledì 22 maggio, ore 16.

— Servigliano, 20 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Brizzi
anni 61

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, le figlie parenti tutti. I funerali verranno luogo in Lanzo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione (Case Furnò).

— Lanzo, 22 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Roberto Cavallari

Medaglia d'Oro Donatore Sangue

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, la cognata e nipoti. I funerali oggi alle 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena) indi la cara salma verrà trasportata a Comacchio.

— Torino, 20

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 14)

VILLA a Velpiano vendo convenientissima mq 225 coperti e 2000 terreno lire 34 milioni. Telefonare 344.958.

VILLA a 20 km da Torino ultimissima Vasi libera, recente signorile, composta da: cucina 3 camere media cucina sopra servizi terrazzo al primo piano e camera servizi magazzino 120 mq garage per 6 auto al piano terra, giardino mq 1150. 139 milioni 200 mila. L'immobiliare. 103.8100.

VILLA Cambiano piazza comodo panoramicissima soleggiatissima 3 camere cucina servizi box seminuova, tenuta mq 1500. Telefonare 847.472.

VILLA

con parco alberi alto fusto mq 8120 Val San Martino Inferiore splendida posizione panoramicissima 1962 pluricamere garage servizi 1600 mq. un passo da ultimare con possibilità divisione in due proprietà completamente indipendenti di 420 e 280 mq abitabili con 4350 e 3500 mq terreno vendibili anche separatamente privato vende, mattino, dintorni. Telefonare 872.810 ore 14-14.

VILLA libera e molto bella a Rosta nuova mobili componibili di salone 4 camere bisagni garage 1500 mq giardino cinquemila vendo 52 milioni facilitando. Telefonare 589.873.

VILLA signorile disposta su 2 piani, ottimo stato manutenzione inserita in un grandioso parco in zona panoramica Pecetto (Cascine Vica - Rivoli). Proprietà mira esclusiva, comprendente villetta custode ottimo garage e rustico. Per informazioni telefonare 348.134.

VILLA vicinanze Torino; 2 camere cucina salone servizi più mini-alloggio e mansardato con terreno vendesi. Telefonare 713.596.

VILLA 700 complessivamente recentissima presso Torino alberi sempreverdi vendiamo direttamente. Tel. 515.569.

VILLE «Tyania» residence a San Gillio, km 18 da Torino. Ville-appartamento articolate su 3 piani. Al piano rialzato soggiorno-pranzo cucina servizio. Al primo piano 3 camere bagno. Al piano secondo: 2 camere mansardate bagno. Complessivamente mq 230. Giardino privato mq 340, tavola box auto, servizi comuni, tennis, campi bocce, parcheggio. Prezzo 30 milioni 850 mila più mutuo fondiario 17 milioni 150 mila. Visite in loco. Informazioni: Subalelli Immobili. 653.336.

VINOVO

bivio Piobesi Carignano appartamenti signorili in palazzina nuova costruzione prossimi ultimo 3 camere cucina servizi cantina boxmi garage. Telefonare mq 1500 Telefonare 847.472.

VINOVO recentissimo libero 3 camere grande cucina doppi servizi lire 28 milioni mutuo ultriori. Telefonare 555.507 - 549.254 - 551.316.

VISTA impareggiabile verso collina in corso Trieste a Moncalieri alloggio ultimo piano con gran salone 3 camere ampio cucina 2 bagni 1240 mai più box 2 auto 54 milioni compreso mutuo. Reg. Piani 361.735.

ZONA corso Inghilterra piano alto vendo alloggio signorile salone 2 camere cucina servizio cantina soffitta. Completo. F. 46 telefono 548.123.

ZONA Vanchiglia vendesi 2 camere, cucina, bagno, libera 18 milioni. Telefonare 512.744.

20 Domande affitto

A. ORGANIZZAZIONE immobiliare disponde subito di clientela referenziatissima per Vostri alloggi da affittare. Nessuna spesa da parte Vostra. Telefonare 696.3187.

A coniugi piemontesi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 700.890 - 538.539.

A mobilificio interessa alloggetto da affittare per propri clienti sposi referenziatissimi. Telefonare 853.591.

AMBISOGNANO alloggi vuoti e immobiliati qualunque zona per scelta clientela. Immobiliare Rubiolo, telefono 779.733.

AFFITTIAMO Vostri alloggi senza alcuna spesa da parte Vostra. Abbiamo clienti alcuni selezionati. Pavano. 694.670.

AFFITTO seguisio zona signorile alloggio di 3-5 camere servizi. Telefonare 614.097.

CAUZIONANDO massimo, rilevando spese, spagnoli referenziatissimi cercano bello 441.750.

CERCASI alloggio 1-2 camere qualsiasi zona, possibilmente servizi, cauzione referenze. Telefonare, ore ufficio, 344.961.

CERCASI uno studio legale zona Frascati uno due alloggi complessivi vani dieci. Telefonare 540.315.

CERCASI 1-2 camere cucina servizi qualunque zona referenziatissimo. Telefonare 310.432.

DIRIGENTE azienda con massime garanzie economiche affitterebbe villa o appartamento 6-7 camere ottimo. Telefonare 779.338.

FAMIGLIA quattro persone referenziatissimi cerco alloggio due tre camere servizi anche mobiliato in zona tranquilla. Telefonare 630.9190.

GABETTI, Via Mercantini 5, riceverà per propria referenziata clientela, appartamenti in affitto 1-2-3-4 camere più servizi.

IMPIEGATI sposi referenziati cercano 3 camere cucina più servizi da zona Pozzo Strada a Mirafiori. Telefonare 309.1222.

INSEGNANTE cerca alloggio signorile soleggiato lungo cucina bagno, referenze ineccepibili. Telefonare 760 037, ore 13-14.

PROSSIMI sposi referenziati affittereb bero camera cucina servizi zona Mirafiori S. Rita G. Reni. Telefonare 309.1222.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio zona Mirafiori Santa Rita e San Paolo. Telefonare 354.833, ore pasti.

PROSSIMI sposi piemontesi affitto immediato, massime garanzie, cercano alloggio unitamente zona. Telefonare 770.538.

REFERENZIATISSIMI grossissimi sposi affitterebbero alloggio 2-3 camere cucina servizi, libero eligano luglio. Telefonare 520.613.

REFERENZIATO impiegato cerca alloggio affitto 2 camere più servizi zona residenziale. Telefonare 774.043.

SPOSI referenziati cercano alloggio nuovo o seminuovo. Telefonare, ore pasti, 719.9725.

UFFICI moderni in corso importante mq 3000 circa divisibili, ampio parcheggio affitta Del Pero 555.098.

VILLA moderna bella panoramica colle Maddalena, in parte arredata, in 2 piani abitabili con bel giardino recintato, 200 mila mensili o referenziati. Reggiani, 501.772.

ZONA centrale affittasi ottobre ampio elegante appartamento salone 2 camere grande cucina 2 bagni box. Telefonare 723.621.

ZONA corso Francia affittasi con mobili arredi e servizi e liberi pure con solamente ingresso. Telefonare 361.474.

ZONA Francia Stampa affittasi a preziosi ospiti 2 camere, salottino, tinello, servizi, 200 mila libere prima giugno. Telefonare 460.783.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI assumi trezzi motori ottimo trattamento economico. Telefonare 992.051 Moniglia.

AUTOTRASLOCHI sicuri, risparmio imballaggio, ottimi prezzi. Torino disponibili. Assicurata. Telefonare 592.483 S. Mazenda 68 (Lingotto).

AUTOTRASLOCHI Diplio: 4000 emigrati, furgone imbottito, Torino Bari Roma Napoli e Sardegna. Telefonare 266.607.

AUTOTRASLOCHI Parlar: un nome, una garanzia, ovetti fiuli, furgoni, magazzini prezzi modici. Tel. 700.822.

AUTOTRASLOCHI Lalla per tutte le località estere esperienza prezzi modici. Telefonare 596.393 Torino.

AUTOTRASLOCHI Palumbo: 4000 emigrati, operai specializzati Torino Napoli Roma Bari Sardegna. Telefonare 230.127.

TRASLOCHI Genovese, telefono 651.867, operai fidati, furgoni imbottiti, magazzini prezzi modici. Torino, Roma, Napoli e Sicilia.

TRASLOCHI Mastrovito, piazza Statuto 81, telefono 628.380 trentennale permanenti, servizi rapidi per Sardegna Sicilia in tutta Italia. Ritorcito e valutazioni offerti accuratissima. Prezzi modici. Assicurazione.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI immobiliata signorile indipendente ottima cucina 1-2 persone anche sposi coniugati. Telefonare 774.690 - 787.346.

24 Mobili, arredi

A rate L. 1.200.000 arrediamo appartamenti ottimo letto, salotto e ingresso. Telefonare 313.766.

ABBIAMO il più grande magazzino di mobili usati. Camere 35 mila, tinelli 10 mila, sale pranzo 50 mila, per arredare la vostra casa in campagna, mare, montagna. Consegna domiciliare, vendite rateali (soddisfatti). Rapino, via Francesco Cilea 2 angolo via Ciriè. Telefonare 207.368.

AFFRETTATEVI camere composte armadioni tipo Veneziana, rotondi, componibili noce antichi, barocco piemontese, sotto ottimi prezzi eccezionali, camere bambini lavabo e mobili. Corso Francia 280, via Lodi 74.

ARTIGIANO tappezziere vende salotti veri posti a mille lire 300 mila. Alaola, via Valia 11 angolo corso Matteotti, telefono 535.593.

ATTENZIONE camere matrimoniali 180 mila cucine complete laminato 119 mila. Pagnone mobili via Lauranae 29 (corso Lecce).

BERGALLO ora anche a Chivasso per il vostro nuovo arredamento, sofà, salotti, poltrone, via Po 7, telefono 910.1660.

CORSO Siracusa 92 Mobilshop 2 da vero fallimento - cedolino vendita fine esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 480 mila, ingressi e tante occasioni.

DIAL più mobili a questi prezzi! Liquidazione totale modelli linea '73 sole per pochi giorni. Mobilshop, via Napoli 52.

DIANCATO matrimoniale vendo camera lotto moderna pirastetta e soggiorno componibile moderno, salotto in vera pelle (divano letto e 2 poltrone). Telefonare 643.232.

MOBILI Fabbriche Riunite via Monte Pasubio 148 propongono camerette 135 mila, soggiorni 230 mila, cucine 125 mila, libreria svedese 20 mila, servizio 55 mila, armadi 6 porte nuove venezianti 180 mila, salotti teste 245 mila. Cinque isole, ingressi, mobili letto, ecc. Visitateci!

MOBILMARKET offre solo per questi sensazionali saldi a prezzi eccezionali vi aspettiamo via Borgaro 72.

NON regaliamo né svendiamo. Ogni articolo al suo giusto prezzo. Soluzioni modernissimi, camere, soggiorni, ingressi ecc. offriamo salotto vera pelle 690 mila. Mobili Montella, via Montella 9. Vernetta (davanti caserma), telefono 492.266.

PER immediata cessazione attività commerciale causa improrogabile risoluzione contratto affitto) mobilificio vende a prezzi eccezionali mobili eccezionali modelli a prezzo di realizzo e assoluta convenienza. Mobilificio Savona, corso Savona 4, vicino A.C.I. - Moncalieri.

RISPARMIERETE acquistando mobili saldati direttamente da grande stabilimento. Dilazionamento. Telefonare 470.1500.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI esegue commercista tapezziere; lavabile 18.000, spazzerizia compresa 30.000. Telefonare 355.299.

GUANCIALI guanciali guanciali di vari eccezionali guanciali esclusivi CMT via Cuneo 30 Torino. Telefonare 239.170 mattino.

IDRAULICI ed operai per e subito. Telefonare 548.224.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arsen, effettua vigo corso manicure ricostruzione. Istituto Lidia Ratnero, corso Matteotti 31, telefono 318.683.

32 Personali

PARENTI lavorando bella ragazza seria attualissima moderna lavorerebbero conoscenza con professionista laureato ingegnere non scapolo. Gradita telefono. Scrivere: «Publikompass 3447 — 10100 Torino».

33 Matrimoniali

AGIATO libertà corrispondenza intima relazione anche con distinta 45-50enne scopo matrimonio, anche straniera o di altre regioni. Scrivere: Passapoto 1066,1038 Ferma Posta - Guglielmo Tell.

BANCARIA diplomata bella presenza matrimoniale e fidanzamento sana buona famiglia sarà presto conosciuta scopo matrimonio 40-45 possibilmente vedovo, anche vedovo divorziato. Si assicura serietà. Scrivere: «Publikompass 3430 — 10100 Torino».

CELIBE 32enne attivata in mondo ghiaccio cerca compagna bella seria educata massimo 24enne, fraternità intenzionata matrimonio. Scrivere: «Publikompass 2178 — 10100 Torino».

INGEGNERE 36enne torinese sportivo elegante lungo passatempo estero, affabile, sensibile, sportivo, sposerebbe signorina vivacità brillante 18-27enne. Scrivere: «Publikompass 3448 — 10100 Torino».

SETTENTRIONALE 26enne media statura, buon carattere, sportivissima gentile educata, desiderebbe sposare. Scrivere: «Publikompass 3447 — 10100 Torino».

SIGNORA torinese attraente laureata sposerebbe colto buone condizioni sociali economiche signore sposate max 40enne. Scrivere: «Publikompass 3364 — 10100 Torino».

SIGNORINA meridionale molto seria sposerebbe 30enne civile impiegato serio di civile telefono. Scrivere: «Publikompass 3371 — 10100 Torino».

VEDOVO 37enne ottima posizione dirigenziale gradirebbe sposa referenziatissima signora-ragazza fino 35enne attraente buon ceto medio. Scrivere: «Publikompass 3358 — 10100 Torino».

35ENNE presenta 1,78 impiegato, attualmente disoccupato, conoscerebbe ragazza max 25enne. Scrivere: «Publikompass 3415 — 10100 Torino».

36ENNE vedova, bella presenza, bionda, attiva, amante movimento, simpaticissima, con bimba 4 anni, risolverebbe disagio, eb adeguato, solida posizione, buon carattere. Richiedesi massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 3370 — 10100 Torino».

45ENNE insegnante zambe statuale laureata sposerebbe 35enne serio scrupoloso bella presenza impiegata o insegnante. Scrivere: «Publikompass 3347 — 10100 Torino».

45ENNE libera causa trasferimento ditta, cerca sistemazione. Scrivere: Publiritmo 1350 — 27100 Pavia.

45ENNE bella presenza cerca vita, di principi morali, posizione finanziaria, buona, desidera sposarsi. Inutile rispondere senza ideali requisiti. Scrivere: «Publikompass 3386 — 10100 Torino».

36 Nautica

BIDIESEL cabinato 10 metri 4 posti letto con cabina padronale servizi accessori rari ricentemente vendesi 12 milioni. Visibile: porto Alassio. Telefonare ore ufficio 564.760 - 598.016 Torino.

CANOTTI pneumatici, riparazioni, modifiche di ogni marca; vasto assortimento nuovo. Fabbrica Garino, via Assia 3 - Torino.

37 Sport, caccia, pesca

ROULOTTISTI

villaggio residenziale, per turistiche, splendida posizione, 20 minuti Torino vendesi caravelle, piazze, pesca, bocce, ottima attrezzature sportive in funzione tutto l'anno. Proprietà vende zone prefe rimento minima spesa, agevolazioni. Telefonare 011 613.383.

ROULOTTISTI

villaggio vacanze in funzione tutto l'anno. Splendida posizione. 20 minuti Torino attività totali ricreative giornaliere, piscine, attrezzature sportive, campo giochi, boschetti ecc. Minima spesa, pagamenti agevolati accessibilissimi. Telefonare 613.653.

38 Animali e veterinaria

ABBIANO cuccioli Schnauzer, Cocker, Pinscher, Barboncini, Bull-Terrier. A richiesta tutte le razze via Cigliari 60, telefono 500.671.

DISPONIBILI subito cuccioli bassi bianchi, chihuahua, barboncini, fox-terrier, boxer, dobermann e cocker. Telefonare 613.987.

GROENLANDESE femmina bianca meticcia vera 10 mesi vendo a persona non allevatore con giardino. Telefonare 301.536.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Bardonecchia ottimi dimensioni e posizioni a scelta tutti comfort da 200 mila in su mq in su. Telefonare 597.582.

A Borghetto, Andora, Cervia vendiamo direttamente appartamenti con mutui e dilazioni. Ufficio via Cibrario 31, telefono 745.692.

A Loano Imperia Mutuida & Sarà vende appartamenti e negozi zona centrale. Telefonare Cervia (0182) 90.330; Torino 515.912, sera 878.410; Canale Monterosso (0173) 2289; Milano (02) 733.0340, sera 918.3963.

A 15 km da St. Vincent in Valle di Valtournenche loc. La Maddalena h. 1500 rustica panoramica superattrezzata arredata vende villa mq 600 superficie giardino 36 milioni non trattabili. Telefonare 061 985.532 ore serali.

ACQUISTIAMO di privati appartamenti ville Riviera Ponente, massima serietà pagamento contanti. Nazionalgiare, telefono 747.148.

AFFARONE vendesi a Cervo 150 mt dal mare camera stanza cucinino e servizi, nuovo. Telefonare 696.3167.

AFFARONE vendo appartamento vista mare vicinanze Savona 7 camere cucina soffitto, 100 mt spiaggia. 11 milioni 500 mila. Telefonare 747.148.

AL mare imperia Mutuida & Sarà vende alloggi, minialloggi, villette. Telefonare Cervia (0182) 90.330; Torino 515.912, sera 878.410; Canale Monterosso (0142) 2289; Milano (02) 733.0340, sera 918.3963.

ALBENGA Alassio Imperia Capofilato nelle residenza Al Porto, di fronte isola Gallinara, vende alloggi con giardino e terrazzo privato, piscina, tennis, sinpunta vista mare, finiture di lusso. Informazioni e vendite dirette presso Immobiliare Lambir Albenga, via Patrioti 75, telefono 0182 51.302; Borghetto S.S., via Aurelia, condominio Tre Pini, telefono 0182 970.195; Torino, via Nizza 35, telefono 011 651.038.

ALBENGA e Ceriale acquisto appartamenti ville contanti. Piero Gravellone, piazza Corridoni 7, Albenga. Telefonare 0182-50.993.

ALBENGA vendo alloggi nuovi e semi-nuovi, Facilitazioni. Immobiliare Riviera, piazza Corridoni 7, Albenga. Telefonare 0182-50.993.

ALLOGGI nuovi 10 milioni 500 mila - 16 milioni 500 mila altre occasioni convenientissime vende Agenzia Riviera di Ponente, via Aurelia 303, telefono 019 666.109 Loano.

ANDORA, ultimo nuova costruzione, vista mare e collinet ampissimi, 3 camere, cucinotta, bagno, terrazzo, solarium privato 70 mq circa, L. 24 milioni 500 mila meno mutuo L. 3 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

ANDORA

libero camera stanza servizi completamente arredato 24 milioni 500 mila eventuali rateizzo.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 883.962 - 852.904, Alassio, viale Hanbury 72 (0182) 40.027.

APPARTAMENTO in villetta a Diano Ligure, 3 camere cucina servizi mq 110 giardino privato mq 170 solarium privato completato vista mare 700 mt dal mare L. 24 milioni 500 mila dilazionando. Sabatelli 655.399.

ARNASCO

(Albenga) tuscico 3 camere cucina servizi e terreno 2000 mq coltivato 26 milioni 500 mila

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 883.962 - 852.904 Alassio viale Hanbury 72 (0182) 40.027.

ATTICO alla vista alloggio vendo S. Costanzo al Mare. Telefonare 557.403.

BARDONECCHIA pineta si vende villa con giardino 8 vani lavanderia garage mansarda finitissimo. Telefonare 504.671.

BORGHETTO Andora Alassio Capo Mimosa Imperia Milano vende alloggi vista mare facilitazioni. Telefonare 903.8374 oppure 0182 970.136.

BORGHETTO Toirano Imperia Santa e C. s.a.s. - Albenga, via Trieste 43, telefono 0182 53.554, vende alloggi con finiture di lusso, vista mare, giardini privati. Mutui e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso immobiliare Lambir Albenga, via Patrioti 75, telefono 0182 51.302; Torino, via Nizza 35, telefono 011 651.038.

CASCINA vendo cancelli chiusi telefono 893.314.

CERES vendesi libera malattissima villetta panoramica salone, pranzo, 5 camere, 2 cucine, tripli servizi, taverniccia, cantina, garage, giardino, ampissimo terreno. Con mutuo L. 20 milioni e dilazioni. Gabetti 5767.

CERIALE Imperia Edilmediterranea vende alloggi signorili vista mare massima serietà, mutuo 50%. Telefonare 832.553 Torino.

CERIALE società immobiliare «Il Torrione» vende alloggi al mare pronti e in costruzione, facilitazioni pagamento. Ufficio Torino, corso Francia 95, telefono 443.307; Ceriale, via Aurelia 324, telefono 90.686.

CERVO residenze «Il Parcheggio» oggi, ho cash angolo cortile, camera letto, doppi servizi, arredato, L. 25 milioni; mensile, Telefonare 696.3167.

CERVO in splendida posizione panoramica vista mare vicinanze Savona 7 camere cucina soffitto, 100 mt spiaggia. 11 milioni 500 mila. Telefonare 747.148.

CERVO villetta due appartamenti completamente arredata 24 milioni 500 mila eventuali rateizzo.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 883.962 - 852.904, Alassio, viale Hanbury 72 (0182) 40.027.

CHIGO di Prelà, estate inverno, appartamenti in nuova mini residenza ingresso soggiorno camera letto bagno posto auto cantina, giardino condominiale. L. 11 milioni buona mutuo L. 3 milioni ca. Gabetti 5767.

CIVICLETTO, villa nuova costruzione, rifinitissima, di 2 appartamenti, per un totale di 10 vani, doppi servizi, più mansarda box 4 auto, mq 1600 ca. giardino, L. 37 milioni meno eventuale mutuo L. 20 milioni e dilazioni. Gabetti 5767.

LAIGUEGLIA affare privato vende alloggio seconda costruzione 2 camere cucinotta servizi libero più 15 milioni 900 mila. Telefonare 044.332.

LIGURIA, valutazione massima per vendita appartamenti qualsiasi dimensione, rateizzazione, facilitazioni pagamento. Ufficio Torino, corso Francia 95, telefono 443.307; Ceriale, via Aurelia 324, telefono 90.686.

LUCVIO residenze «Il Parcheggio» oggi, ho cash angolo cortile, camera letto, doppi servizi, arredato, L. 25 milioni; mensile, Telefonare 696.3167.

MARINA di Andora vendesi villetta mq 110 giardino privato mq 170 solarium privato completato vista mare 700 mt dal mare L. 24 milioni 500 mila dilazionando. Sabatelli 655.399.

L'IMMOBILIARE vende Cervo Liguria in residenza nuovissima immancabile arredato con servizio 12 milioni 500 mila mutuo dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Imperia villa in zona residenziale magnifica vista mare mq metrici giardino cantina box 25 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Porto Maurizio ultimi 4 appartamenti liberi vani 3-6 termici climatizzo box prezzi a partire da 16 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Arenzano ammobiliati liberi vani sei e mezzo panoramici posto auto 29 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 010 33.679 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Ruta di Camogli stupenda villa costruzione 1970 su 2 piani 160 mq coperti box cantina 1300 mq terreno 57 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 010 33.679 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Porto Maurizio (Imperia) nuovissimi alcuni liberi appartamenti in villino vani cinque e mezzo servizi giardino privato box possibilmente 29 milioni. 35 milioni dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Albenga nuovissimi appartamenti signorili salone cucina 2 camere servizi giardino cantina box posti coperti. 49 milioni 200 mila cantina mutuo dilazioni. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Diano Marina nuovissima villa 2 piani 4 appartamenti liberi subito ingresso, 87 milioni 200 mila dilazionabili, telefon. 0183-23.202, 011-503.666.

L'IMMOBILIARE vende Sanremo ultimi signorili ville vani 5 mansarda vista mare cantina ingresso 42.000.000 oppure dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Albenga liberi 4 vani 3875 mutuo fondiario posto macchina 20 milioni dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Rapallo liberi vani 5 vani cantinetta 17 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 010 33.679 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Loano appartamenti in palazzina vani 4 e mezzo, 5, 6 e mezzo, 7 liberi subito, tutti comfort, terrazzo, posto macchina, giardino recinto dai 23 milioni fino mila dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Rapallo liberi vani 5 ristrutturate 1973 cantina posto auto tutti comfort, 32 milioni 680 mila mutuo dilazioni. Telefonare 010 565.666 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende S. Margherita vani 4 piano alto balconi tutti comfort, 35 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 010 565.666 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende S. Margherita 2 appartamenti vani 5 balconi tutti comfort, risp ettivamente 21 milioni 80 mila, 32 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 010-565.666, 011-503.666.

MARE

sole, finalmente! A Cinzesca di Sanremo abbiamo creato il villaggio per Voi con piscina, tennis, minigolf, parchi ed ogni divertimento per grandi e piccini e caldo, tanto mare e tanto sole.

MONTECARLO

appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno doppi accessori.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 883.962 - 852.904.

MONTOSO

(Col libera immediata camera ammobiliata cucinotta bagno ingresso cantinetta 4 milioni contanti 1 milione 300 mila mutuo, 7 milioni 200 mila sald.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 883.962 - 852.904.

PIETRA Ligure vendo alloggio 130 mq casa signorile giardino 200 metri dal mare libero L. 33 milioni più 5 trilioni di mutuo fondiario. Telefonare 347.104 ore ufficio.

SANREMO, appartamenti piano alto di 3-4 vani più box, a partire da L. 12 milioni 500 mila, 70% dilazioni. Gabetti 5767.

PRAGELATO

villetta 4 camere salone cucina doppi servizi box auto giardino completamente arredata L. 35 milioni 500 mila dilazioni. Cappellano telefonare 511.008 - 551 910 - 555.907 - 549.254.

RIVIERA LIGURE

Valle d'Aosta e altre località turistiche

L'IMMOBILIARE

acquista in contanti appartamenti e ville. Rivolgersi alle nostre Filiali di: Genova, 010 33.0791; Imperia 0183 23.202; Torino 011 503.666; Moncalieri 011 640.4242.

RUSTICI

cascine terreno splendide terreni ricercatissimo per nostri clienti, pagamento contanti

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7 Torino 011 885.962 852.904 K55.777; Filiale alla viale Hanbury 72 Alassio 0182 40.027.

RUSTICO Asti panoramico 4 camere stalla magazzino fruitem acquedotto luce vendo 12 milioni 800 mila. Telefonare 380.807.

RUSTICO signorile 3 km Cumiana 35 Torino altitudine 630 m 8 camere arredate, 3000 mq terreno recintato vendo 36 milioni. Telefonare 555.409 mattino

SAN BARTOLOMEO MARE ultimi alloggi arredati in residence parchetto salloni marittima ventimiglia 7 milioni 500 mila contratto mutuo

AREA 7

telefonare 631.061 - 890.210 corso San Maurizio 35 Torino.

SANREMO

zona centro 2 appartamenti 1-3 camere cucina servizio liberi bloccanti 12 milioni 500 mila.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 885.962 - 852.904, Alassio, viale Hanbury 72 (0182) 40.027.

VALLE d'Aosta, Valtournenche, appartamenti varia metrature, consegna 1973, con argani a partire da L. 10 milioni 500 mila mutuo fondiario. Gabetti 5767.

L'IMMOBILIARE vende Imperia villa in residenza nuovissima immancabile arredato con servizio 12 milioni 500 mila mutuo dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Imperia villa in zona residenziale magnifica vista mare mq metrici giardino cantina box 25 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Rapallo liberi vani 5 ristrutturate 1973 cantina posto auto tutti comfort, 32 milioni 680 mila mutuo dilazioni. Telefonare 010 565.666 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Porto Maurizio ultimi 4 appartamenti liberi vani 3-6 termici climatizzo box prezzi a partire da 16 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Arenzano ammobiliati liberi vani sei e mezzo panoramici posto auto 29 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 010 33.679 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Ruta di Camogli stupenda villa costruzione 1970 su 2 piani 160 mq coperti box cantina 1300 mq terreno 57 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 010 33.679 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Porto Maurizio (Imperia) nuovissimi alcuni liberi appartamenti in villino vani cinque e mezzo servizi giardino privato box possibilmente 29 milioni. 35 milioni dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Albenga nuovissimi appartamenti signorili salone cucina 2 camere servizi giardino cantina box posti coperti. 49 milioni 200 mila cantina mutuo dilazioni. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Diano Marina nuovissima villa 2 piani 4 appartamenti liberi subito ingresso, 87 milioni 200 mila dilazionabili, telefon. 0183-23.202, 011-503.666.

L'IMMOBILIARE vende Sanremo ultimi signorili ville vani 5 mansarda vista mare cantina ingresso 42.000.000 oppure dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Albenga liberi 4 vani 3875 mutuo fondiario posto macchina 20 milioni dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Rapallo liberi vani 5 vani cantinetta 17 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 010 33.679 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Loano appartamenti in palazzina vani 4 e mezzo, 5, 6 e mezzo, 7 liberi subito, tutti comfort, terrazzo, posto macchina, giardino recinto dai 23 milioni fino mila dilazionabili. Telefonare 0183 23.202 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Rapallo liberi vani 5 ristrutturate 1973 cantina posto auto tutti comfort, 32 milioni 680 mila mutuo dilazioni. Telefonare 010 565.666 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende S. Margherita vani 4 piano alto balconi tutti comfort, 35 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 010 565.666 - 011 503.666.

L'IMMOBILIARE vende S. Margherita 2 appartamenti vani 5 balconi tutti comfort, risp ettivamente 21 milioni 80 mila, 32 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 010-565.666, 011-503.666.

MARE

sole, finalmente! A Cinzesca di Sanremo abbiamo creato il villaggio per Voi con piscina, tennis, minigolf, parchi ed ogni divertimento per grandi e piccini e caldo, tanto mare e tanto sole.

MONTECARLO

appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno doppi accessori.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 883.962 - 852.904.

MONTOSO

(Col libera immediata camera ammobiliata cucinotta bagno ingresso cantinetta 4 milioni contanti 1 milione 300 mila mutuo, 7 milioni 200 mila sald.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 883.962 - 852.904.

PIETRA Ligure vendo alloggio 130 mq casa signorile giardino 200 metri dal mare libero L. 33 milioni più 5 trilioni di mutuo fondiario. Telefonare 347.104 ore ufficio.

SANREMO, appartamenti piano alto di 3-4 vani più box, a partire da L. 12 milioni 500 mila, 70% dilazioni. Gabetti 5767.

PRAGELATO

villetta 4 camere salone cucina doppi servizi box auto giardino completamente arredata L. 35 milioni 500 mila dilazioni. Cappellano telefonare 511.008 - 551 910 - 555.907 - 549.254.

RIVIERA LIGURE

Valle d'Aosta e altre località turistiche

L'IMMOBILIARE

acquista in contanti appartamenti e ville. Rivolgersi alle nostre Filiali di: Genova, 010 33.0791; Imperia 0183 23.202; Torino 011 503.666; Moncalieri 011 640.4242.

RUSTICI

cascine terreno splendide terreni ricercatissimo per nostri clienti, pagamento contanti

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7 Torino 011 885.962 852.904 K55.777; Filiale alla viale Hanbury 72 Alassio 0182 40.027.

RUSTICO Asti panoramico 4 camere stalla magazzino fruitem acquedotto luce vendo 12 milioni 800 mila. Telefonare 380.807.

RUSTICO signorile 3 km Cumiana 35 Torino altitudine 630 m 8 camere arredate, 3000 mq terreno recintato vendo 36 milioni. Telefonare 555.409 mattino

SAN BARTOLOMEO MARE ultimi alloggi arredati in residence parchetto salloni marittima ventimiglia 7 milioni 500 mila contratto mutuo

AREA 7

telefonare 631.061 - 890.210 corso San Maurizio 35 Torino.

SANREMO

zona centro 2 appartamenti 1-3 camere cucina servizio liberi bloccanti 12 milioni 500 mila.

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, 885.962 - 852.904, Alassio, viale Hanbury 72 (0182) 40.027.

VALLE d'Aosta, Valtournenche, appartamenti varia metrature, consegna 1973, con argani a partire da L. 10 milioni 500 mila mutuo fondiario. Gabetti 5767.

1964/1974: Rendiconto di un successo

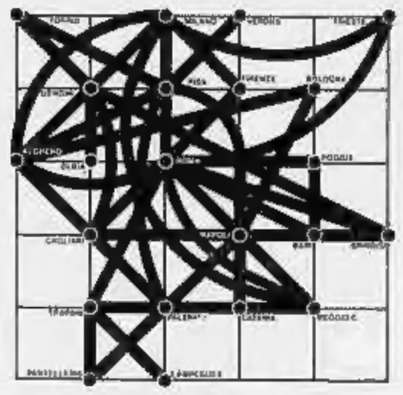
l'Ati ha dato l'àerobus a tutti gli italiani

ed ha preparato uomini e mezzi per realizzare nuovi programmi.

L'Ati è una azienda del gruppo IRI che, senza gravare sui contribuenti, ha dato all'Italia il primato europeo per lo sviluppo dei collegamenti aerei interni. Al servizio dell'Italia ovunque in Italia.

L'Ati aiuta il Sud a « decollare » più in fretta mettendo il 76% dei suoi voli a disposizione delle città del Mezzogiorno e delle isole che collega rapidamente con il resto dell'Italia.

L'Ati ha meritato la fiducia della Nazione e gli italiani lo hanno dimostrato volando sempre più numerosi sui suoi àerobus-jet. Oltre 10 milioni di passeggeri hanno viaggiato finora con l'Ati.



ati
LINEE AEREE NAZIONALI

Un patrimonio che vi appartiene.

CARAVAN

elnagh CARAVAN

CONCESSIONARIA UNICA IN TORINO

GIMCA

CORSO GIULIO CESARE 321
TORINO - TELEFONO 265.701

offre a tutti i nuovi clienti una

LAVABIANCHERIA

più uno sconto particolare a sorpresa

CERIALE villetta due appartamenti completamente arredata giardino recintato. Vendo 26 milioni. Tel. 307.328.

COLLE Braida, in ottimissima, pensione est